

SENZA FRENI IN GERMANIA LA VIOLENZA XENOFABA

Strage naziskin

Bruciate vive una donna e due bambine turche

«NAZI»
Italia,
inchieste
in venti
città

ROMA — Sono una ventina le procure che hanno aperto inchieste sui «naziskin». Le ipotesi di reato vanno dalla ricostituzione del partito fascista all'apologia di genocidio. L'ondata di antisemitismo non suscita reazioni concordi. Per Occhetto (Pds) dietro c'è una nuova strategia della tensione. L'allarme trova un riscontro in un filmato diffuso da Raitre dove si documenta la rudezza con cui un uomo di colore ubriaco viene trattato dalla polizia.

A pagina 4

La tragedia durante un assalto

a case di lavoratori stranieri

a Moelln, sul Mar Baltico.

Kohl: «Rabbia e indignazione»

BERLINO — Non si placa l'ondata xenofoba e antisemita che sta sconvolgendo la Germania. A poche ore dall'annuncio dell'agghiacciante delitto di Wuppertal che è costato la vita ad un commerciante arso vivo da due estremisti di destra perché creduto un ebreo, i neonazisti sono tornati in azione in un'altra zona della Germania. Nella cittadina di Moelln, vicino al Mar Baltico, hanno dato l'assalto ad un gruppo di case abitate da lavoratori stranieri. Spaventoso il bilancio: una bambina di origine turca (ma nata in Germania) di dieci anni è morta insieme ad un'amica di 14 e alla nonna di 51 anni, anch'esse di nazionalità turca; nove persone sono rimaste ferite.

Il governo tedesco ha espresso una dura condanna per gli attentati incendiari. Kohl in persona ha manifestato indignazione, rabbia e tristezza. A mezzo di un suo portavoce, ha fatto sapere di avere sollecitato le forze dell'ordine e la magistratura di «prodigare il massimo impegno per indagare e per assicurare alla giustizia i colpevoli». Il leader dell'opposizione socialdemocratica Engholm ha chiesto un atteggiamento più fermo per arginare la violenza xenofoba. «Occorre bloccare sul nascere questi fenomeni. Odiare gli stranieri significa odiare gli esseri umani».

A pagina 7



Raduno di naziskin tedeschi, con l'immane saluto a braccio teso.

LA PRIMA VOLTA DALL'88

Inflazione sotto il 5%

Ma il calo è

anche dovuto

alla flessione

della domanda

ROMA — Per la prima volta dopo 4 anni l'inflazione scende sotto il 5%. Se saranno confermati i dati delle otto città campione, sarà superata un'importante soglia psicologica. L'incremento mensile risulta tra lo 0,5 e lo 0,6%, mentre l'aumento sul novembre del '91 (cioè il tasso tendenziale) è tra il 4,8 e il 4,9%. Per trovare un'inflazione minore bisogna risalire all'ottobre 1988 (4,7%). Un'ottima notizia, ma è anche vero che all'andamento dei prezzi contribuisce una certa stagnazione dell'economia. Recessione, disoccupazione, paura del futuro inducono a comprare meno: cala la domanda e i prezzi non sono spinti al rialzo.

In Economia

SME IN CRISI

Il riallineamento senza scosse E la lira aspetta

ROMA — Giornata tranquilla per i mercati valutari che hanno salutato senza grossi scossoni la svalutazione del 6% decisa per peseta spagnola e scudo portoghese. Non sono comunque mancate le tensioni, soprattutto quando diversi Paesi hanno cominciato a difendere strenuamente le rispettive valute attraverso strumenti di politica monetaria. A parte la Spagna, un po' in tutta Europa c'è stato un generale irrigidimento del credito. Come ha osservato il ministro italiano del Tesoro Pietro Barucci, se lo Sme è in crisi da un paio di mesi poiché non sa reggere il mercato, significa che qualcosa non ha funzionato: non tanto il Sistema, quanto l'applicazione delle sue regole. Sulla lira e il suo atteso rientro nello Sme, il ministro non ha voluto azzardare date: prima bisogna superare il doppio esame del Parlamento e del mercato. Ma se il futuro della lira è scrutato con trepidazione in Italia, a livello internazionale al centro dell'attenzione ci sono tre Paesi: l'Irlanda e la Danimarca, le cui monete sembrano le più appetibili per la speculazione e le più pagabili per una eventuale svalutazione. Monta infatti in Francia la polemica sull'accordo Gatt e gli agricoltori d'oltralpe stanno incrementando le azioni di protesta.

In Economia

OGGI SERRATA DEI TABACCAI

Stato d'allarme per i fumatori

DA SABATO 28

I Tir verso il blocco

ROMA — Gli autotrasportatori preannunciano una settimana di fuoco. Il fermo nazionale di nove giorni — dal 28 novembre al 6 dicembre — porterà a svuotare le pompe di benzina a metà settimana, e impedirà ai mercati ortofrutticoli di rifornirsi di merce.

Lo scenario da «Day After» è disegnato da Alfonso Trapani, segretario generale aggiunto dell'Unatras, il sindacato degli autotrasportatori. «Le conseguenze del nostro sciopero saranno queste — dice Trapani — ma non getta la croce addosso a noi: il governo ha avuto 60 giorni di tempo per trattare con noi».

Adesso, a una settimana dall'inizio dell'agitazione sindacale, il tentativo dell'esecutivo di incontrare oggi i rappresentanti dell'Unatras viene giudicato insufficiente. «Non è un atteggiamento serio — aggiunge Trapani — e, a meno che il governo non firmi impegni precisi, il che ci sembra improbabile, sarà impossibile revocare il blocco dei trasporti».

Gli unici prodotti che avranno il «via libera» a circolare saranno quelli destinati agli ospedali, come le medicine, o il riscaldamento e i pasti per le scuole. Garantiti anche i servizi per la vendita dei giornali, mentre per il latte sarà consentito il solo trasporto dalle campagne alle centrali. Quanto ai rifornimenti per le attività produttive a ciclo continuo, sarà reso possibile solamente il rifornimento agli altiforni.

«I guai provocati dal nostro fermo — spiega Trapani — sono dovuti anche al sistema delle scorte. In Italia non ci sono magazzini e le grandi industrie utilizzano i Tir come un unico grande nastro trasportatore. In ogni caso su questi prodotti di prima necessità garantiremo le consegne, anche se voglio ricordare che noi non siamo soggetti alla legge sui servizi minimi essenziali».

Ci vorranno

quindici giorni

per rifornire

le rivendite

ROMA — I fumatori non si libereranno facilmente dallo stress da astinenza. Lo sciopero dei dipendenti del monopolio di Stato — che protestano per il rischio di disoccupazione con la trasformazione dell'ente in società per azioni — terminerà domani, ma occorreranno almeno due settimane prima che gli scaffali delle rivendite tornino a riempirsi di Marlboro, Merit, Ms. E se, nella peggiore delle ipotesi, l'agitazione dovesse proseguire per un'altra settimana, 13 milioni di fumatori potranno dire addio alle bionde «ufficiali» fino a Natale. Per la gioia dei contrabbandieri, naturalmente. I patiti della «boccata» sono esasperati. Ma ad essere furibondi sono i tabaccaisti e i 600 gestori privati dei magazzini dai quali partono le scorte per le rivendite autorizzate. Tanto che i primi hanno deciso la serrata per oggi e gli altri avvertono di aver avviato le procedure per il licenziamento di 3.000 dipendenti.

A pagina 5

LE SANZIONI CONTRO LA NUOVA FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Blocco Ueo per 3 navi

A Sarajevo si spara nonostante la tregua: sospesi i voli umanitari

Tensione in Israele

Ucciso palestinese di dieci anni
Sotto accusa le «unità speciali»

A PAGINA 6

La riunione del Psi

Amato rifiuta l'offerta di Craxi:
«La segreteria? No, grazie»

A PAGINA 2

Il mistero Ustica

Gli Usa ribadiscono un'altra volta:
la «Saratoga» era ferma a Napoli

A PAGINA 2

BELGRADO — I primi tre mercantili (uno siriano, uno ecuadoriano e uno liberiano) diretti a Fiume e a Capodistria sono stati fermati e perquisiti dalla forza navale dell'Ueo nell'ambito delle sanzioni Onu contro Serbia e Montenegro. L'ispezione ha dato esito negativo. Intanto Cedric Thornberry, numero 2 della Forza di pace dell'Onu, ha denunciato le quotidiane violazioni degli accordi e delle risoluzioni dell'Onu. Il cessate-il-fuoco viene sistematicamente violato. Ieri Sarajevo è stata teatro di un violento combattimento di artiglierie per cui sono stati sospesi i voli umanitari.

A pagina 6

Roma, scatta la due giorni per le soldatesse d'Italia



ROMA — Ventinove ragazze aspiranti soldato hanno iniziato la «simulazione di reclutamento» per donne, la prima nella storia dell'esercito italiano. Due giorni da soldato nella caserma Lancieri di Montebello di Roma. Le ragazze hanno dovuto affrontare un test e la visita medica, poi la truppa «in gonnella» ha imparato a rispondere ai comandi di «attenti, riposo e saluto». Oggi sveglia alle 6.

A pagina 5

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA CONTINUA A SUPERARE LA SOGLIA

Smog, Trieste città chiusa

Oggi la decisione, domani operativo il piano contro il traffico privato



TRIESTE — Trieste si prepara a scendere dall'auto: da domani si va a piedi. Il protrarsi di condizioni atmosferiche negative rende indilazionabile il provvedimento di chiusura del centro al traffico, dopo il prolungato superamento dei valori di guardia negli ultimi giorni, con unica eccezione, che naturalmente non fa testo, relativi

va a domenica. Da domani perciò i triestini dovranno cambiare abitudini, studiare percorsi alternativi, indirizzandosi per aggirare le zone A e B, rispolverando motorini e biciclette. In Provincia intanto sono cominciate le attività relative al programma ministeriale Disia (disinquinamento atmosferico e acustico), consistenti nel-

l'esecuzione di un censimento delle fonti inquinanti, finanziato con un miliardo e 213 milioni di lire dal ministero dell'Ambiente, in base a un accordo tra lo stesso e la Regione, la quale ha trasferito tale finanziamento all'ente locale triestino.

In Trieste

IL TENNISTA RACCONTA PERCHÉ HA LASCIATO LOREDANA BERTE

Borg: «Troppo sesso, siamo svedesi»



LONDRA — Probabilmente non è vera la favola che vuole le donne svedesi affamate di sesso. Ma certamente, a quanto pare, non è vero per gli uomini. Almeno stando a quanto racconta Björn Borg, secondo il quotidiano inglese «The Sun»: sui campi da tennis era imbattibile, ma a letto non ce l'ha fatta a fronteggiare l'insaziabile appetito sessuale della moglie, così ha battuto in ritirata e ha chiesto il divorzio da Loredana Berté.

«Loredana era una moglie possessiva e soffocante. Mi tormentava e mi costringeva a fare l'amore in ogni momento. Era gelosa di tutto e di tutti. Voleva possedere il mio corpo e la mia anima. Quando ero in Svezia la nostra vita era fatta solo di cibo e sesso», dice Borg, che lamenta di essere stato «virtualmente prigioniero»

dell'aggressiva cantante italiana.

Finalmente sfuggito all'esigente moglie, l'ex campione ha trovato il tempo di scrivere un'autobiografia di prossima pubblicazione, intitolata «Borg: 100 per cento».

Forse qualcuno resterà sorpreso di fronte a tali dichiarazioni. Come, un attante giovanotto, re del «long line» e dello «smash», ha paura della fame sessuale al punto da divorziare? Pare proprio di sì. E d'altra parte, a pensarci bene, è un atteggiamento abbastanza comprensibile. Anche per un fisico da «top ten», meglio una partita a tennis che una moglie ossessiva. Più rilassante. Perché quanto meno la racchetta, se ti stanchi, resta dove l'hai posata, senza inseguirti.

g.t.c.

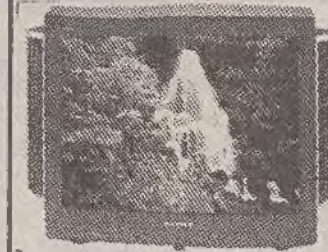
ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI
D'EPOCA

ROLEX d'occasione

CRONO e SCUBA
SWATCH
importati dagli USA

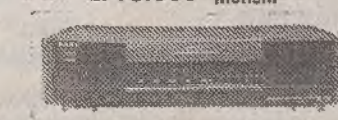
OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

SONY
chi ce l'ha lo sa



VIDEOCAMERE
11 modelli da L. 40.000 mensili

TV COLOR
25 modelli da L. 13.000 mensili



VIDEOREGISTRATORI 6 modelli da L. 24.000 mensili

RIVENDITORE SONY AUTORIZZATO

NOLEGGIO
TELEFONI
CELLULARI

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

AMATO DECLINA L'INVITO A METTERSI ALLA GUIDA DEL PSI

Segreteria, no grazie

ROMA — Giuliano Amato e Claudio Martelli hanno fatto ieri il punto sulla difficile crisi del Psi, alla vigilia dell'assemblea nazionale che si apre domani pomeriggio a Roma. Sono stati insieme a colazione per un paio d'ore a palazzo Chigi, un colloquio conviviale svolto però quasi al buio, per un guasto all'impianto elettrico del palazzo.

Il ministro della Giustizia, leader della minoranza che vuole mandar via al più presto Bettino Craxi dalla segreteria, aveva già chiesto al presidente del Consiglio di assumere subito la guida del Psi. I due avevano parlato una settimana fa a Parigi, durante il vertice italo-francese. Ma Amato, che si era riservato di riflettere e di decidere prima dell'Assemblea nazionale, ha comunicato a Martelli di non poter accogliere l'invito. Per il momento intende restare a palazzo Chigi, sia perché, nell'attuale situazione politica e istituzionale, non ritiene praticabile la guida del governo per nessun segretario di partito. Sia perché lo stesso Craxi è determinato, nonostante l'incalzare dei dissidenti, a ri-

Domani assemblea nazionale:

Craxi deciso a non dimettersi

Martelli pronto all'attacco

Del Turco indeciso tra i due

manere segretario fino al congresso.

Il segretario indicherà all'Assemblea nazionale la data del congresso, probabilmente nell'aprile '93, e il suo disegno di rinnovamento che dovrebbe concludersi, ma non subito, con la successione di Amato, mentre lui stesso conserverebbe la presidenza del Psi. Per il momento avrebbe intenzione di affidare alla direzione che seguirà l'Assemblea l'allargamento della segreteria. Nei giorni scorsi il leader socialista avrebbe proposto a Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, di lasciare il sindacato per l'incarico di vicesegretario in sostituzione del dimissionario Giulio Di Donato, passato nelle file dei nemici

martelliani. Del Turco avrebbe chiesto, in risposta all'invito del segretario, un ampio rinnovamento a via del Corso, come pregiudiziale. Altri nomi di dirigenti che potrebbero entrare nella segreteria sono quelli di Valdo Spini, Gino Giugni e Biagio Marzo. Ci sarebbero anche altre novità nel nuovo staff, per esempio l'ingresso di alcuni «giovani», da Salvo Andò a Carmelo Conte. Ma c'è anche l'ipotesi di un «comitato di garanti» incaricato di gestire il partito fino al congresso.

Quella di domani e giovedì sarà la più impegnativa riunione che l'Assemblea nazionale, istituita otto anni fa, è composta di circa settecento membri, tra i quali personaggi dello

spettacolo e dello sport, si è mai trovata ad affrontare. Si formerà, inevitabilmente, una maggioranza fedele al segretario e una minoranza. I dissidenti di Martelli, che hanno già il nome «Rinnovamento socialista» sembrano intenzionati a presentare un documento politico sul quale chiedere un voto. Le ultime mosse, comunque, verranno messe a punto in una riunione domani mattina all'hotel Quirinale. Contemporaneamente Craxi riunirà i più stretti collaboratori nel «bunker» di via del Corso. I punti di disaccordo tra Craxi e Martelli sono tanti, sulla linea politica, la legge elettorale, l'assetto del partito. Il ministro della Giustizia vuole affrettare i tempi per un governo col Pds, vorrebbe che Craxi lasciasse subito la segreteria ed è per un sistema elettorale uninominale a doppio turno, vicino, quindi alle posizioni del leader del Pds (Achille Occhetto). Il segretario, invece, è per la difesa di quello proporzionale. La minoranza contesta totalmente anche il sistema e l'attuale situazione del tesseramento.

Marina Maresca

MENTRE POLEMIZZA SUL CASO ATLANTA
Nesi si dimette dal Garofano
«Dopo 32 anni niente di questo Psi mi riguarda più»



Nerio Nesi

ROMA — Nerio Nesi, ex presidente della Bnl, ha annunciato di essersi dimesso dal Psi e ha manifestato la volontà di sporgere querela «a tutela della onorabilità personale» in merito alle indagini sul caso Bnl-Atlanta scoppiato nell'agosto del 1989. Nel corso di un «forum» trasmesso da Radio Uno per Tutti, Nesi ha risposto ai quesiti e alle considerazioni sul caso fatti da Massimo Riva, vice presidente, nella precedente legislatura, della Commissione d'inchiesta del Senato sul caso Bnl-Atlanta, dal generale Ramponi, ex direttore del Sismi, e da Lucio Manisco, senatore di Rifondazione Comunista ed ex corrispondente del Tg3 da New York.

Nesi collega la sua decisione di procedere a iniziative giudiziarie alle notizie di fonte

americana secondo le quali l'irruzione dell'Fbi nella sede Bnl di Atlanta sarebbe la conclusione di indagini durate 18 mesi. «Se per 18 mesi qualcuno avesse indagato senza informare il presidente della Bnl, come non lo ha informato, sulla mia parola d'onore, ebbene io avrei qualche diritto di querela, di richiesta di danni, sia che sia stato il governo americano, sia il governo italiano perché anche questo è possibile». Si tratterebbe — dice Nesi — di un complotto contro di me. Chi sia stato il complotto è difficile dire.

Per quanto riguarda la sua uscita dal Psi, Nesi afferma: «oggi ho firmato la lettera di dimissioni dal partito dopo 32 anni, perché niente di quello che è il partito socialista attuale mi riguarda più».

SEGNI TRACCIA UN NUOVO SOLCO FRA LUI E LA DC

«Alle amministrative con liste autonome»

Dopo il clamoroso annuncio il leader dei referendari ha rigettato l'ipotesi della doppia tessera

LA MALFA A VARESE

«Un governo dai volti nuovi»

«I nomi emergenti? Segni, Martelli, Occhetto...»

VARESE — «Abbiamo bisogno di un governo che cambi profondamente le condizioni del Paese, che restituisca fiducia agli operatori economici, soprattutto agli imprenditori, uno Stato che semplifichi il sistema fiscale. Ci vuole un governo con volti nuovi, con propositi nuovi». Con queste parole, il segretario nazionale del partito repubblicano Giorgio La Malfa ha aperto il suo intervento in occasione della seconda visita a Varese, in vista delle elezioni che si terranno nella città giardino il 13 e 14 dicembre prossimi. «E' difficile dire — ha proseguito l'esponente dell'Edera — chi potrà formare questo governo coraggioso e moderno che porterà l'Italia in Europa». I nomi? «Mah, io vedo uomini come Mario Segni nella Democrazia cristiana e vedo finalmente nel Partito socialista un uomo come Martelli; i nomi nuovi non sono quelli che non sono mai stati in politica, ma sono quelli che rispondono alle esigenze di chi vuole cambiare. Non dimentichiamo che dieci anni fa, in America sono stati i repubblicani a fare il rinnovamento.

«Onorevole La Malfa ci sono altri uomini nuovi come li chiama lei? Sì, Occhetto, anche se è ancora un punto interrogativo. Io spero che possa rap-



Giorgio La Malfa

presentare con coraggio il nuovo. Ricordiamoci, poi, che ci sono le leghe; io sono stato il primo ad aprire un dialogo con loro e per questo motivo sono stato molto criticato dalle altre forze politiche. Adesso però anche loro devono decidersi a giocare le loro carte. Li sento parlare alla Bicamerale di federalismo e di popolazioni italiane. Io non sono d'accordo con questi discorsi, la popolazione è una sola. D'accordo l'autonomia e i maggiori poteri alle comunità locali, ma il comportamento di Bossi, se non muta, non potrà portare la nazione che protesta con-

tro i partiti tradizionali nella stessa situazione della Jugoslavia».

Cosa ne pensa della Bicamerale? «Io la difendo perché è troppo facile sparare contro la commissione, ma sinceramente non vedo emergere nessuna ipotesi di accordo: l'idea di De Mita e del Partito socialista non potranno essere accettate dal Pds. Ma la cosa più importante è che l'onorevole Martinazzoli, ormai già da un mese segretario della Democrazia cristiana, faccia chiaramente capire quale è l'orientamento del suo partito».

A Varese cosa ci possiamo aspettare?

«E' difficile dirlo. La posizione repubblicana, chiarita ulteriormente al congresso di Carrara, può dare buoni risultati, anche perché la lista è piena di indipendenti che hanno voglia di fare politica. Dobbiamo anche tener conto che il Partito repubblicano non è stato oggetto di scandali: se la gente capisce questo messaggio il nostro risultato non potrà che essere positivo».

E i partiti tradizionali ammazzati da Varese? «Spero che Democrazia cristiana e Partito socialista non abbiano risultati... così potranno capire che anche a livello nazionale è giunta l'ora di cambiare.

Mauro Ghiringhelli

ROMA — Il grande passo è stato compiuto: non siamo alla scissione, al divorzio, che anzi viene fortemente negato, ma il fatto di aver annunciato liste autonome alle prossime consultazioni amministrative segna un ulteriore profondo solco tra Mario Segni e la Democrazia cristiana. C'è da chiedersi se il rinnovamento della politica e della Dc che Segni dice di perseguire guidando i Popolari per la Riforma, si incontrerà mai, e dove, con quello che piazza del Gesù ha affidato a Mino Martinazzoli. I dubbi che le due strade alla fine si incrociano, va detto con chiarezza, aumentano giorno dopo giorno, e il clamoroso annuncio di ieri formulato dal leader dei referendari, non fa che aumentare perplessità e interrogativi.

Il dado comunque

«sembra tratto» e a Segni va riconosciuta se non altro una chiarezza non comune: «per il movimento» ha detto infatti il leader dei referendari, «è giunto il momento di promuovere la seconda tappa. Ora è necessario provvedere al ricambio della classe politica. Noi proporranno» ha proseguito Segni, «liste che superino i confini di partito per raccogliere il meglio di tutte le forze di buona volontà». Dunque liste autonome che troveranno nelle prossime amministrative, il loro banco di prova. Segni certo non si nasconde il pericolo di «infiltrazioni» di «chi è sempre pronto a saltare sul carro del vincitore», ma è altrettanto convinto che alla fine, «saranno i fatti a contare» e su questi si faranno le valutazioni

del caso.

Il colpo, per la Dc di Martinazzoli è certamente pesante anche se lo stesso Segni a preoccuparsi di frenare le voglie scissionistiche: «I democristiani del movimento non devono assolutamente rinnegare i grandi valori di fondo della Dc, ma esserne i più legittimi interpreti». E tanto per sgombrare il campo da nuovi equivoci il leader referendario ha rigettato l'ipotesi della doppia tessera: «Dobbiamo creare alleanze e non divisioni basandoci esclusivamente sui valori». Il sospetto a questo punto è che Segni punti piuttosto a cacciare «una certa Dc» da piazza del Gesù piuttosto che raccogliere le truppe referendarie e divorziare dal partito che lo ha eletto al Parlamento.

L'offensiva di Segni

comunque non si ferma e investe tutti i temi dell'attualità politica, a cominciare, era ovvio, da quello delle riforme istituzionali: «Non faccio nomi» ha detto Segni, «ma turchi, con riferimento alla battaglia di Lepanto, sono tutti coloro che difendono ancora l'ormai logoro sistema dei partiti e l'altrettanto vecchio meccanismo elettorale». Non è difficile rintracciare in questo pepato giudizio del leader referendario, un chiaro messaggio, prima di tutto, a quei colleghi di partito, come De Mita, che all'interno della Bicamerale stanno propagandando una riforma elettorale che nella sostanza non modificerebbe la ricerca del consenso, così come avviene oggi.

Riccardo Bormioli

DAGLI USA DICHIARAZIONE DELL'AMMIRAGLIO FLATLEY SU USTICA

'La Saratoga rimase sempre in rada'

Smentite le indiscrezioni su spostamenti nel golfo di Napoli: sono nate da una cattiva traduzione

WASHINGTON — Nei giorni della tragedia di Ustica la Saratoga era impegnata in esercitazioni simulate che non ne comportarono uscite in mare aperto: la portaelica rimase all'ancora nella rada del porto di Napoli. Questa è la versione dei fatti dell'ammiraglio James Flatley, a quanto hanno indicato ieri persone vicine all'alto ufficiale. Al comando della Saratoga nel giugno del 1980, quando cadde il Dc-9 dell'Itavia, e adesso in pensione, Flatley è stato negli ultimi giorni al centro di una specie di «giorno» secondo indiscrezioni apparse sulla stampa italiana, avrebbe detto in una deposizione raccolta nel dicembre 1991 dal giudice Rosario Priore che il giorno della sciagura aerea la portaelica uscì dal porto partenopeo per esercitazioni. Le indiscrezioni sembravano fare emergere un contrasto tra la ver-

sione dell'ammiraglio e quella ufficiale del Pentagono, secondo cui la Saratoga rimase nel porto di Napoli dal 23 giugno al 6 luglio. Persone vicine all'alto ufficiale hanno indicato che probabilmente c'è stato un equivoco con il giudice Priore: Flatley non ha mai parlato di uscite della portaelica in alto mare in quei giorni, ha soltanto affermato che nei giorni della tragedia di Ustica la nave era impegnata in un'esercitazione simulata. Manovre a tavolino che non si tradussero, dice l'ammiraglio, in spostamenti fisici.

Il termine «fast cruise» che appare nel registro della portaelica americana «Saratoga» il 2 luglio 1980 significa «crociera sul posto» e indica un'esercitazione che viene effettuata prima di lasciare il porto per assicurarsi che tutto è in ordine in vista della fu-

tura partenza, che avvenne il 6 luglio 1980. La precisazione viene dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma secondo la quale il termine «fast cruise» è stato «travolto in alcuni articoli di stampa» e che «alcuni equivoci sono sorti nell'interpretare la terminologia usata nel giornale di bordo della Saratoga per il periodo giugno-luglio 1980». Il fatto che nel giornale di bordo della portaelica compaia il termine «fast cruise» il 2 luglio non è in contrasto quindi, secondo quanto risulta dalla precisazione dell'Ambasciata, con la dichiarazione del Pentagono. «L'esatta traduzione di «fast cruise» - si legge nel comunicato diffuso oggi - non è «crociera veloce ma «crociera sul posto. In inglese l'aggettivo «fast», oltre a significare «rapido, celere, veloce», significa anche «fermo, fisso, saldo,

sicuro». Nel linguaggio usato dalla Marina militare Usa - prosegue il comunicato - «fast cruise» non è altro che un'esercitazione, o «dry run» (prova) che viene effettuata prima di lasciare il porto per assicurarsi che tutto è in ordine in vista della futura partenza, in questo caso la partenza della Saratoga che avvenne il 6 luglio 1980. Durante tutto il periodo di ogni esercitazione «fast cruise», la nave rimane ferma all'ancora - al porto o in rada». «Inoltre - conclude il comunicato - la «condizione di prontezza operativa IV» riferita alla Saratoga è il grado più basso dei quattro gradi «prontezza in uso presso la Marina militare americana. Esso corrisponde alla condizione normale di una nave che si trova ferma in un porto o che naviga tranquillamente in mare».

COMMISSIONE RIFORME
Ma le «macroregioni»
non sono irrealizzabili

ROMA — L'istituzione di «macroregioni» non è un fatto di per sé negativo o irrealizzabile, visto che la stessa Costituzione in merito fissa procedure ben precise. La cosa importante è che vi sia una volontà popolare. Diversa è l'ipotesi di creare tre grandi aree regionali, una al Nord, una al Centro ed una al Sud, quanto mai strumentale al disegno federalista e secessionista della Lega. Questa, in sintesi, la posizione delle Regioni sul delicato tema che da oggi verrà affrontato in commissione riforme: quello della eventuale modifica dell'articolo 132 della Carta costituzionale, che prevede la possibilità di disporre, con legge costituzionale, la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove in seguito alle richieste dei Consigli comunali interessati e ad una consultazione referendaria.

La proposta della lega, che ha minacciato di abbandonare i lavori della commissione se in settimana non si avvierà un processo di semplificazione dell'articolo 132, non trova, dunque, d'accordo le protagoniste di questa fusione: le Regioni.

«L'articolo 132 è uno strumento valido e sufficientemente garantista», sostiene il presidente della Calabria, Guido Rhodio (Dc), che si dice «netamente contrario ad ipotesi di fusioni politiche ed istituzionali tra più Regioni, perché ciò non corrisponde ad una volontà popolare reale».

Il modello per Rhodio potrebbe essere quello degli «accordi di programma» che la legge 142 di riforma delle autonomie locali prevede per Comuni e Province. Dello stesso parere è il presidente del Piemonte, Gian Paolo Brizio (Dc), per il quale «una cosa è la collaborazione, un'altra la fusione tra più Regioni». Contrariamente a quanto ritiene il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per il quale le «nuove Regioni» avrebbero finalmente la possibilità di esercitare le competenze trasferite dallo stato centrale, Brizio si dice convinto che «le macroregioni andrebbero a complicare ulteriormente i problemi, creando maggiori squilibri e disfunzioni».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 25442
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del Lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365555, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 300.000 (max 5 anni) - L. 720 - Neurologia L. 4500 - 2.000 per parola (max 10 righe) - L. 4.050 - 1.000 - Partecip. L. 5.900 - 11.800 per parola

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

E' USCITA «LA NAVICELLA», IL «CHI E'» DEL PALAZZO

Il deputato non rinuncia alla vanità

ROMA — Le prime mille copie sono «sparite» in 24 ore, gli editori sono subissati di telefonate e di richieste e assicurano che giovedì arriveranno le altre: «La Navicella» è finalmente uscita. Chissà perché, per leggere le autobiografie dei deputati e senatori di questa undicesima legislatura si è creata un'attesa tipo quella per «Avanzi»: in effetti il manuale è utile, ma anche un po' kitsch, visto che è redatto da 46 anni sempre nella stessa maniera dall'avvocato-editore Giuseppe Scuderi (anni 81). Pregi e difetti che forse spariranno dalla prossima volta, visto che Scuderi ha venduto la sua idea all'Editoriale Italiana, specializzata in manua-

li pratici. Le prime quattro copie sono state inviate al Quirinale, a Palazzo Chigi, a Palazzo Madama e a Montecitorio, ai rispettivi presidenti.

Quasi nessuno dei parlamentari della Lega Nord ha inviato a Scuderi il richiesto curriculum, così l'autore ha provveduto lui a mettere insieme poche righe per ciascuno dei leghisti; solo per Bossi e Miglio i dati biografici sono più estesi, accompagnati da qualche commento di troppo.

Una «censura» ha colpito Vittorio Sgarbi, che si era definito «celibe senza figli», ma è rimasto solo «celibe». Tante altre le curiosità: da Leo Valiani, senatore a vita, che ci fa sapere di essere antifascista

sin dai banchi della scuola, a Luciano Benetton, il più ricco dopo Agnelli (senatore a vita) e Berlusconi, da Mario Tronti che sottolinea di non aver prestato servizio militare, a Gianni Rivera che nella passata «Navicella» era «giocatore di calcio e oggi è ex calciatore nazionale»; da Giuseppe Turini che, invece, ha prestato servizio militare nella Repubblica di Salò, allo scrittore per hobby Francesco Tabadini.

La vanità nel Palazzo non è davvero femmina, quasi sempre sobri gli autoritratti dei parlamentari, molto spesso ridondanti quelli dei loro colleghi. Così Giuseppe Giacomazzo con Edoardo De Filippo e

Paolo Grassi diede vita negli anni Sessanta al triangolo teatrale Milano-Napoli-Barì; Willer Bordon cita la sua collaborazione (per la legge di riforma del teatro) con Strehler; Giuseppe Ayala «è stato il magistrato più vicino a Giovanni Falcone».

Compie 26 anni il prossimo 8 dicembre e si laurea tra qualche mese a Trento la deputata più giovane, Elisabetta Bertotti, che ha la maturità linguistica. E contende con la sua foto sulla «Navicella» il titolo di miss Montecitorio ad Alessandra Mussolini e a Irene Pivetti. L'onorevole Mussolini è «figlia di Romano, ultimo nipote di Benito», nonché «nipote di Sofia Loren», ed è sposata il 28 ottobre 1990 «sessantaduesimo anniversario della Marcia su Roma col capitano della Guardia di finanza Mauro Floriani».

Giuseppe Ayala «è stato il magistrato più vicino a Giovanni Falcone».

AUTOBIOGRAFIA

Enrico d'Assia,
star della storia
senza saperloRecensione di
Nino Del Bianco

Megé era la moglie di Umberto di Savoia, Maria José, la zia Andea era Jolanda di Belgio; la zia Vicky era la primogenita della regina Vittoria d'Inghilterra; la zia Milizia era la moglie di quel principe Danilo del Montenegro che acquistò fama imperitura, più che per imprese sovrane, per essere stato il protagonista nella trama della «Vedova allegra», che immortalò i suoi trascorsi parigini. Tutti, insomma, in quella grande famiglia, si chiamavano a un soprannome affettuoso, così come avviene tra la gente comune. Faceva eccezione Vittorio Emanuele III, chiuso e scontroso, riservato anche con i suoi, che concedeva al sociale soltanto una diuturna penicillina — dieci minuti esatti, non un istante di più — e all'umano lo sport della pesca con la lenza, solitaria e silenziosa.

Chi voglia dare una sbirciatina dentro la casa della famiglia reale italiana e di quella tedesca dei principi d'Assia, trova abbondante materia in una recentissima pubblicazione (Enrico d'Assia: «Il lampadario di cristallo», Longanesi, pagg. 256, lire 29 mila) in cui l'autore narra le vicende della sua giovinezza, dalla nascita, nel 1927, al 1949. Figlio di Mafalda e nipote di re, lo è anche da parte del padre, Filippo, landgravo di Prussia — conte, cioè, con potestà sul territorio — e nipote a sua volta di Federico III re di Prussia e imperatore di Germania.

Si può immaginare quale può essere stato, in un ambiente così esclusivo, il livello di vita del ragazzo, tra villa Savoia a Roma e gli aviti castelli tedeschi. La guerra, poi, si fece sentire per lui e per tutti loro; Enrico, giovinetto, fu testimone delle vicende pubbliche che ognuno conosce ed ebbe a soffrire stenti, disagi e pericoli quasi come tutti gli altri.

Una scrittura
sottotono

Il libro è un diario di stile semplice, diretto, con scrittura sottotono di piacevole lettura, nel quale gli avvenimenti politici che hanno sconvolto i popoli non hanno eco, se non di riflesso. Predominano gli affetti, le piccole gioie familiari, il ricordo della vita di allora, i giochi, gli studi. La famiglia, pur di così alto rango, conserva un tenore di vita semplice, quasi spartano, tenuta probabilmente a freno anche per il clima imposto dal re, alieno per suo conto da ogni esibizione.

L'opera si eleva a un tono di alta commovente quando vengono descritti gli ultimi giorni della madre. Colpevole probabilmente solo di essere

Il figlio di Mafalda di Savoia ripercorre la propria storia, soprattutto privata, anche se in famiglia il nazismo portò spaventosi drammi.

figlia di un re che aveva tradito, Mafalda fu rinchiusa a Buchenwald da Hitler e venne gravemente ferita in un bombardamento aereo. La conseguente amputazione di un braccio irrimediabilmente ustionato stroncò la sua debole fibra. Il padre di Enrico, nazista convinto, già intimo del Fuehrer, incaricato di portare personalmente a Mussolini la notizia dell'Anschluss, in disgrazia dopo l'8 settembre e anch'egli colpevole di parentela italiana, finì pure in campo di concentramento. Non gli bastò tuttavia come prova d'innocenza, perché gli americani lo arrestarono, lo processarono e lo liberarono soltanto nel 1948. Le altre vicende personali dei parenti reali, separati e fuggiaschi, non furono diverse da quelle di tutti.

Come un cieco
e folle destino

Tuttavia, pur non essendo questo un libro di storia, a ogni pagina i personaggi con la storia devono fare i conti. Resta così deluso chi aspetti, sugli avvenimenti bellici, sulla loro origine e conseguenze, un qualunque commento, un qualsiasi giudizio. Per l'autore essi si abbattono come ineluttabili, sembra di capire, come se un cieco e folle destino, decidendo a caso e senza ragione, si fosse sbizzarrito a tormentare l'umanità e, per quanto lo riguarda, le sue due famiglie.

Scrivendo, ricordando il suo rientro in Italia nell'aprile 1946: «Continuando il viaggio attraverso l'Emilia ricordo di aver visto la prima scritta "Abbasso il re". Ne rimasi molto tristato perché non ero preparato a un'evenienza del genere». Dove chi legge può rendersi conto del dolore di un nipote, molto meno della sua dichiarata impreparazione.

Enrico d'Assia, Dendy per gli amici, si è poi fatto un nome, da solo e con le sue capacità personali, come pittore e come scenografo. Non è quindi persona da poco. Tanto più spicca quindi questo considerare fuori di ogni coinvolgimento che invece nella storia di quegli anni è stato dentro fino al collo. Non giova infine all'obiettività del libro che alle tante osservazioni, dentro e fuori le righe, che inchiodano gli americani, rozzi e incolti occupanti dei castelli d'Assia, non si accompagni qualche parola — magari una sola, piccola — contro il nazismo.

Vien fatto così di ricordare la nipote di Talleyrand che, leggendo nel 1814 allo zio il dispaccio che annunciava il ritorno di Bonaparte in Francia, esclamò: «Ciel! Napoleone è fuggito dall'Elba. Che ne sarà della mia festa di questa sera?».

DE TUONI / ANNIVERSARIO

Viaggiando coi vagabondi

La singolare e dimenticata figura di un «mediatore» di cultura, nato 100 anni fa

TRIESTE — Nasceva cent'anni fa, il 29 novembre 1892, Dario de Tuoni, critico d'arte, scrittore e germanista, autore di traduzioni, saggi e raccolte di poesia, vicino — nei primi anni del '900 — al gruppo fiorentino della «Voce» e attivo «mediatore» di cultura. Morto l'8 giugno 1966, a Trieste (dove fu a lungo insegnante di materie letterarie), è rimasto abbastanza in ombra finora nell'ambito della storia letteraria, e il suo archivio conserva inediti anche pregevoli. In occasione dell'anniversario, verrà ricordato il 2 dicembre con una mostra bibliografica e con una giornata di studi. In questa pagina due fra le curatrici della rassegna, e anche relatrici al convegno, illustrano la figura e l'opera di de Tuoni, i contenuti del suo archivio e le iniziative in programma. Pubblichiamo inoltre, per gentile concessione, un brano inedito e una poesia tratta dalla raccolta «Sonetti azzurri».



Qui sopra, Dario de Tuoni; a sinistra, lo scrittore in un ritratto di Adolfo Levier e, a destra, assieme al padre. Sotto, nella cornice che contiene la poesia un'altra immagine dell'intellettuale triestino, nel cui archivio sono conservati molti testi inediti e un interessante epistolario.



Articolo di

Carla Galinetto

Profonda compenetrazione e sensibilità, unite a una sconfinata voracità bibliografica, caratterizzano l'attività intellettuale di Dario de Tuoni. Nato a Innsbruck nel 1892, formatosi inizialmente all'Università di Graz, quindi all'Accademia delle Belle Arti di Monaco, terminò gli studi universitari a Padova, dove si laureò nel 1920 in lettere. Attento conoscitore della molteplicità della cultura triestina, fu poeta, scrittore, critico d'arte e germanista.

Nel 1913 diede alle stampe la sua prima raccolta di versi, «Preludio», cui seguirono nel corso degli anni numerose altre pubblicazioni poetiche, tra le quali le tre raccolte di «Sonetti Azzurri» (1936), «Ametisti» (1937) e «Carso» (1938), editi dalla Libreria Borsatti di Trieste. Nello stesso anno conobbe, nella sede del «Piccolo» (dove prestava servizio come apprendista in redazione) James Joyce, presentatogli da Francis Bruni. Nel 1914 raggiunse la truppa dei triestini vociani a Firenze con il preciso intento di conoscere il poeta tedesco, ma triestino d'origine, Theodor Daubler. E' significativo, a testimonianza di un privilegiato rapporto con la cultura di lingua slava, che ad accoglierlo alla stazione di Firenze vi fosse il poeta croato Ciro Cicin Sain.

Poco valorizzata in Italia, la figura di Daubler assume invece un ruolo fondamentale nella divulgazione del futurismo italiano a Berlino all'interno della rivista espressionista «Die Aktion» di Pfemfert. Daubler fu infatti redattore del numero speciale del 16 febbraio 1916, interamente dedicato al futurismo italiano. Durante il suo soggiorno a Firenze (1907-1914) Daubler si avvicinò ai giovani intellettuali che collaboravano alla rivista «Lacerba».

Partecipò alle famose serate futuriste, dalla prima tenuta al Politeama Rossetti di Trieste, a quelle successive al Teatro Verdi di Firenze e a Prato, con Marinetti, Carrà, Boccioni, Soffici, Tavolato e Papini. Daubler era solito in-

contrarsi con gli amici di «Lacerba» al Caffè delle Giubbe Rosse, e qui de Tuoni ebbe modo di conoscerlo. «Dopo qualche minuto sedeva in mezzo a quei cervelli effervescenti che emanavano un senso di voluttà esaltazione giovanile. Vi era Italo Tadolato che in seguito, staccatosi dal futurismo, si autodefinì un eretico della modernità... e vi era anche la sognante e bella figura di Carlo Stuparich che, contrariamente al fratello, credeva ai poeti vagabondi, alla voluttà dionisiaca della creazione, sottratta a sterili procedimenti razionali».

Un'altezzoso aspetto di vagabondo contraddistingue la figura dello stesso Daubler nell'articolo di de Tuoni pubblicato sulla «Fiera Letteraria» il 25 agosto 1962. A testimonianza del sottile legame d'arte che legò Daubler a de Tuoni rimane il bel libro «Das Nordlicht» scritto da Daubler con dedica autografa: «Al mio caro amico Dario de Tuoni con un cordiale saluto, Dresda, marzo 1915».

«Vagabondo senza destino» è anche il poeta Dino Campana, conosciuto da de Tuoni durante il secondo soggiorno a Firenze che, dalla fine del 1916, si prolungò per tutto l'anno successivo. Così de Tuoni ricorda l'amicizia stretta con il poeta Campana sulle pagine della «Fiera Letteraria» il 18 febbraio 1961: «La sera ci si trovava al caffè (...) ma per breve tempo. Il Campana era senza pace; la sedia gli bruciava sotto il sedere. Cominciava a dimenarsi, a sbuffare, a girare, a voltarsi, e infine a supplicarmi di andarcene via. Si cominciava allora a vagare per le vecchie strade di Firenze, senza meta senza ragione: ore e ore. Forse perché d'indole taciturna, perché lo stavo ad ascoltare senza segni d'impazienza, Dino Campana mi fu per qualche mese costantemente vicino... Vi erano giorni in cui l'angoscia della notte gli adduceva i nervi straziandogli il cervello. Rientrato gli pareva allora di non poter respirare, di sentirsi soffocato dalle tenebre e sopraffatto dal terrore».

Risalgono al secondo soggiorno a Firenze, nel 1917, gli incontri con Emilio Notte e Lucio Venna, con Soffici, con il musicista Giannotto Bastianelli e con Virgilio Giotti. Intense sono le sue frequentazioni in questo periodo con gli artisti serbo-croati, in particolare con il pittore Rakamirich e lo scultore Ivan Ivanovich. Molto attento all'evolversi delle avanguardie artistiche, de Tuoni fu il primo valorizzatore di Vittorio Bolaffio, di Luigi Strazabosco, di Medardo Rosso e di Gino Rossi. Fu di de Tuoni la cura del

Catalogo della Galleria d'arte moderna del Civico museo Revoltella (1933).

Accanto alla critica d'arte, la sua attività di pubblicista, in particolare sulle pagine della «Fiera Letteraria» e sul «Meridiano» di Roma, si esplicitò in recensioni dei poeti tedeschi moderni (Trakl, Heym, Celan, Barthel, Aichinger, Heich, Bachmann, Arp, Hartung, Dehmelt). Nel 1957 Einaudi pubblica «Il Giornale del Viaggio in Italia per la Signora Von Stein» di Goethe, con traduzione e introduzione di de Tuoni. Nell'ambito della germanistica, numerosi sono i lavori di de Tuoni rimasti inediti: una scelta antologica di liriche moderne tedesche tradotte; la traduzione del «Faust» di Lenau, il poeta magiaro vagabondo e irrequieto; la traduzione del romanzo «Stoppfuchen» di Raabe e infine la traduzione del «West-Oestlicher Divan» di Goethe. L'interesse di de Tuoni per la letteratura di lingua tedesca è fortemente sintomatico, e permette d'inserire l'intellettuale triestino nel numero di coloro che, grazie alla loro origine mitteleuropea, si facevano mediatori e portavoce in Italia della letteratura di lingua tedesca.

I sottili legami d'arte stretti da de Tuoni con le personalità del suo tempo e con la cultura metono in luce forti richiami al passato, identificati con il resistente humus culturale mitteleuropeo, e altrettanto forti spinte verso il futuro, irrimediabilmente legato alla marginalità di confine e a un mondo disancorato da ogni possibile centralità. Non a caso, sia nella realtà sia nella letteratura, sono gli incontri con i viandanti — siano essi vagabondi senza destino, vagabondi irrequieti o sognatori poeti e vagabondi — quelli preferiti da de Tuoni, a testimonianza di un viaggio reale e ideale mosso da un non comune stimolo alla conoscenza, proiettata contemporaneamente verso l'esterno, e quindi ventralmente verso l'interno, alla ricerca di nuovi e sempre più profondi arricchimenti personali.

DE TUONI / TESTO

Manoscritto per l'amico
che sembra van Gogh

Vittorio Bolaffio

Le van Gogh italiane

«Disegnava e leggeva sempre...

«La sua vita rimanea povera, vuota».

Nella mia non trovavo un solo pittore da poterli affezionato; la sua solitudine lo opprimeva.

«Pensava ancora a sacrificarsi. L'anno per il suo prossimo era il sentimento più cocente della sua vita».

«E poiché cercava incessante un essere più misero di se stesso, Trovo una prostituta incinta e pezzente, e con essa volle vivere...»

«Vive senza tregua, ... nella pienezza di tutti i drammi veri o falsi della vita».

Pubblichiamo, per gentile concessione, un brano inedito di Dario de Tuoni dedicato al pittore Vittorio Bolaffio (nella foto qui sopra, la parte iniziale del testo manoscritto).

«Disegnava e leggeva sempre...

«La sua vita rimanea povera, vuota. Nella mia non trovavo un solo pittore da poterli affezionato; la sua solitudine lo opprimeva».

«Pensava ancora a sacrificarsi. L'amore per il suo prossimo era il sentimento più cocente della sua vita».

«E poiché cercava incessante un essere più misero di se stesso, trovò una prostituta incinta e pezzente, e con essa volle vivere...»

«Vive senza tregua, ... nella pienezza di tutti i drammi veri o falsi della vita. Nulla riesce ad eccitarlo quanto un libro sentimentale, e va diritto verso coloro che anno messo al servizio dell'arte un piangente organetto di Barberia».

Mentre leggevo queste righe, c'era al mio

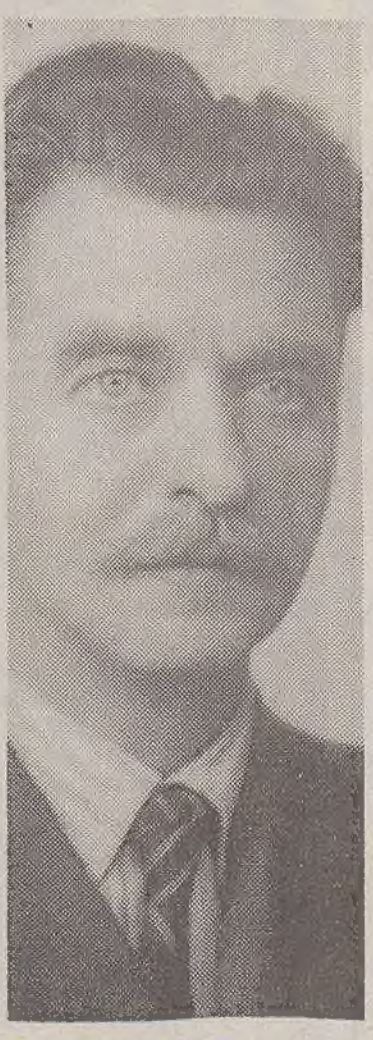
fianco Didimo Chierico. Voi forse non lo conoscerete, né egli ci fa gran caso. E' un poeta triestino, del tutto ignoto e che invano cercate nelle antologie dei poeti veneti viventi. E' un tipaccio di vigore, che si regge ritto come un castagno; un artiere dalle mani incallite nella rude bisogna dell'arte — come egli stesso ebbe a dirlo — e che prosegue il suo cammino con i occhi rivolti al sole. Questo Didimo Chierico, nelle mie scarse ore di libertà intellettuale, viene a tenermi un po' di compagnia. Si legge assieme qualche libro ed assieme si dissiplene vivacissimamente di problemi d'arte o di letteratura.

Quel giorno avevamo dinanzi agli occhi il volume che Gustavo Coquiot scrisse su Vincenzo van Gogh. Giunti a quei passi, che è riferito, i nostri occhi si sollevarono dal volume incontrandosi, mentre con un sorriso ci corse sulle labbra l'istessa frase: «E' lui!».

DE TUONI / POESIA

Fiori piantai, e ne ho stoppie

Alcuni versi da «Sonetti azzurri», usciti nel 1936



STANCHEZZA

Cammino ancora e, più che sembri, stanco verso una meta che non so qual sia; m'incurva il dorso la malinconia anche se il passo è ancora ardito e franco.

Solo: che fatto m'a la vita manco d'ogni conforto, e spesso è nostalgia per me la morte, e triste compagnia la nebbia, sì che il capo già ne imbianco.

Fiori piantai nell'alba e non raccolgo che umide stoppie: ormai cade la sera e l'ombra è tutt'intorno s'io mi volgo.

Eppure un canto è sulle labbra ancora, e viene a te, oltre la nebbia e l'ombra, a te che dormi e sogni la tua aurora.

DE TUONI / INIZIATIVE

E dall'archivio spuntano diari, carteggi e romanzi

Articolo di

Sandra Parmegiani

Il 2 dicembre si aprirà, nella sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di Trieste, una mostra bibliografico-documentaria su Dario de Tuoni. Il critico d'arte, saggista, poeta, romanziere, traduttore e germanista. Enti organizzatori sono l'Archivio e centro di documentazione regionale, il Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, il Dipartimento di lingue e letterature straniere dell'Università di Pavia, il Circolo della cultura e delle arti, la Biblioteca del Popolo.

Nel centenario della nascita di Dario de Tuoni si vogliono ripercorrere le tracce principali del complesso e ricco itinerario culturale di una personalità a torto troppo spesso dimenticata e di cui molto rimane ancora da scoprire. A questo scopo l'archivio de Tuoni di Trieste — da cui provengono tutti i pezzi esposti — rappresenta una vera e propria miniera di materiale edito e inedito e non si esagera dicendo che, in qualche caso, ci si imbatte in vere e proprie rarità, come gli scambi epistolari con Vittorio Bolaffio, Theodor Daubler, Medardo Rosso, Arturo Onofri, Gino Rossi, Ja-

mes Joyce, Richard Ellmann.

Numerose, in mostra, le riviste dei primi decenni del Novecento, sulle quali de Tuoni intervenne anche nell'accesso dibattito intorno a espressionismo, futurismo e dadaismo: «Il Cenacolo», «Cervello», «Bleu», «Procellaria», «L'Italia futurista», per citare solo alcuni nomi. Vi trovano posto pure le riviste «Rasgled» e «Umetnost», cui de Tuoni collaborò negli anni '40 e '50 e sulle quali furono tradotti alcuni suoi scritti, che testimoniano un rapporto fecondo con il mondo slavo, rapporto a Trieste tendenzialmente ignorato, quando non apertamente osteggiato.

A Firenze, nel 1916, de Tuoni aveva anche conosciuto il pittore croato Rakamirich, che eseguì uno splendido ritratto del giovane triestino, ancor oggi conservato nell'archivio de Tuoni.

Per quanto riguarda la sua attività di scrittore e traduttore, oltre alle raccolte poetiche editate tra il 1913 e il 1951, vengono esposte anche le traduzioni inedite di poeti tedeschi moderni (da Ingeborg Bachmann a Gottfried Benn, da Bertolt Brecht a Georg Heym), la prima traduzione del «Giornale di viaggio in Italia per la signora Von Stein», manoscritti inediti di racconti e saggi, un romanzo inedito («Torbida aurora») e inoltre appunti di diario che mostrano

i rapporti con Tavolato, Daubler, Slataper e il gruppo dei vociani. Di tali legami culturali e umani de Tuoni parla anche sulla colonna della «Fiera Letteraria» all'inizio degli anni '60.

In mostra anche un apparato critico del primo canto dell'«Inferno» dantesco eseguito da de Tuoni, sulla scorta di quell'interesse per gli studi letterari e storici dall'Umanesimo al Settecento italiano che lo accompagnerà tutta la vita e che lo porterà a curare, in collaborazione con la Treccani, una rassegna dei poeti italiani dal Duecento in poi.

Un ricco apparato iconografico accompagna l'esposizione, che si chiude con il volume postumo edito da Scheiwiller «Ricordo di Joyce a Trieste, con una lettera inedita di James Joyce, un piccolo gioiello, fonte ancor oggi importante per gli studiosi del padre dell'«Ulisse».

In concomitanza con l'esposizione, sempre il 2 dicembre il Circolo della cultura e delle arti organizza una tavola rotonda in cui si discuterà di de Tuoni critico, scrittore e germanista. La mostra resterà aperta fino al 7 dicembre e potrà essere visitata con il seguente orario: ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

MOSTRA: MILANO

L'arte della Kaufmann,
«talento formidabile»

MILANO — Angelika Kaufmann (1741-1807): una pittrice affascinante, una straordinaria figura femminile. Nata a Coira, in Val Venosta, da padre austriaco, esordiente come pittrice a Milano, attiva poi a Roma, nella casa-cenacolo di Trinità de' Monti e a Roma sepolta in Sant'Andrea delle Fratte, la Kaufmann rispecchia nella propria opera le alterne vicende culturali italiane del tempo. Pittrice di «formidabile talento» (parole dell'amico Goethe), la Kaufmann nostra ora all'ammirazione del pubblico con una mostra, organizzata dalla Permanente di Milano e curata da Oscar Sandner, che si apre sabato e che resterà aperta fino al 17 gennaio: esposte circa 50 opere, dall'autoritratto a 13 anni al «Ritratto Papafava», del 1803. In margine, un omaggio reso ad Angelika da 22 autori contemporanei (da Accardi a Paolini, a Twombly), che espongono opere ispirate alla produzione dell'artista.

I GIUDICI DI VENTI CITTA' SUL PIEDE DI GUERRA

Denunciati più di 100 naziskin

I reati vanno dall'apologia di genocidio alla ricostituzione del partito fascista

ROMA — L'allarme dell'opinione pubblica per il preoccupante intensificarsi delle manifestazioni di antisemitismo e xenofobia, in Italia e all'estero, comincia a trovare riscontro in un attivismo senza precedenti della magistratura. Sono già una ventina le procure della Repubblica che hanno aperto inchieste sui "naziskin".

Le ipotesi di reato vanno dalla ricostituzione del discolto partito fascista, all'apologia di genocidio, dalla propaganda antinazionale, all'associazione sovversiva. Non mancano i reati specifici: danneggiamenti, lesioni, tentato omicidio. Le denunce superano il centinaio.

In alcuni casi l'interessamento della Digos e della magistratura si è rivolto anche a organizzazioni politiche. Questi dati, per certi aspetti tranquillizzanti, confermano la drammaticità e l'estensione del fenomeno che tuttavia non si esaurisce sul piano giudiziario.

L'ondata di xenofobia

Per Occhetto «c'è qualcuno

che trama, c'è una nuova

strategia della tensione».

Miglio: «Sono quattro gatti»

e antisemitismo che percorre l'Europa non suscita tuttavia reazioni concordi. Per il segretario del Pds, Achille Occhetto, dietro il fenomeno "c'è qualcuno che trama, c'è una nuova strategia della tensione. Ci sono forze di destra che si organizzano". Non si tratta di una moda, ammonisce Occhetto. C'è una "simultaneità" che suggerisce un livello organizzativo ben strutturato. Il teorico della Lega, Gianfranco Miglio, è per l'ipotesi minimalista.

Sull'antisemitismo, dice il senatore leghista, si sta esagerando: «Sono quattro gatti. I naziskin sono come un pidocchio messo sotto la lente di in-

grandimento che diventa un drago. Ma sempre un pidocchio rimane. In Italia il governo deforma sotto la lente di ingrandimento molti fenomeni».

La tesi del professore Miglio non è condivisa dal presidente nazionale dell'Arci, Giampiero Rasimelli, che ha parlato ieri di "folia neomazista" da sconfiggere "con la vigilanza democratica e con interventi rigorosi di ordine pubblico" e non con una "legislazione punitiva contro l'immigrazione e l'emarginazione".

L'allarme dell'opinione pubblica e dei "mass media" ha trovato intanto un clamoroso riscontro nella diffusione da

parte della Terza rete della Rai del filmato di un dilettante che documentava la rudezza con la quale un uomo di colore ubriaco è stato immobilizzato da una pattuglia della polizia. L'etiope, che aveva tentato di aggredire un suo connazionale, è crollato per terra in condizione di semincoscienza e un poliziotto lo ha bloccato al suolo premendogli il piede sul volto e sul petto.

Il gesto, estremamente rude, ha suscitato reazioni non concordi, in particolare tra quanti assistono quotidianamente al dramma dell'emarginazione di centinaia di immigrati alle prese con la lotta per la sopravvivenza in un ambiente indifferente se non ostile. Le autorità di pubblica sicurezza sono immediatamente intervenute per respingere ogni accusa di razzismo e hanno spiegato la rozzezza di certi comportamenti con le difficoltà nelle quali la polizia è costretta ad operare in situazioni spesso inedite.

IN UN CIMITERO DI NAPOLI

Raid evitato su tombe di ebrei

Danneggiamenti - Agenti mettono in fuga i vandali

NAPOLI — Ignoti hanno tentato la scorsa notte a Napoli di profanare tre tombe all'interno di un cimitero ebraico non utilizzato da circa 20 anni, in via Aquileia, nel quartiere di Poggioreale. Il tentativo è stato impedito dall'arrivo di una pattuglia di agenti che a bordo di un'auto della polizia stava compiendo un servizio di sorveglianza. Gli sconosciuti sono entrati nel cimitero, situato in una zona isolata, attraverso un foro praticato nel muro di cinta. Una volta dentro hanno divelto un tubo di un'impalcatura utilizzata per sorreggere la struttura architettonica di tre tombe, quelle di due uomini e di una donna appartenente alla stessa famiglia. L'operazione ha provocato il crollo di una impalcatura in tu-

bi Innocenti e conseguenti danni alle decorazioni marmoree. L'arrivo della polizia, che da tempo svolge servizio di prevenzione nei luoghi ritenuti a rischio, ha messo in fuga i vandali che hanno abbandonato sul posto una bottiglia contenente benzina. Il particolare induce gli investigatori a non escludere che gli sconosciuti intendessero appiccare il fuoco alle tombe.

Il cimitero ebraico di via Aquileia non viene utilizzato da molti anni, anche se non risulta abbandonato. Attualmente, per la comunità ebraica di Napoli, è aperto un altro cimitero in via Santa Maria del Pianto.

Il ritrovamento della bottiglia contenente liquido infiammabile, secondo gli inquirenti, testimonierebbe l'in-

tento profanatorio dell'incursione nel cimitero ebraico, benché non siano stati lasciati volentieri, né scritte. Le indagini sono rivolte anche ad accertare eventuali collegamenti con la distribuzione di volantini dal contenuto antisemita, impedita il 7 novembre scorso dalla polizia.

Il presidente della Comunità israelitica di Napoli, Sandro Temin, ha reso noto di essersi recato nel cimitero ebraico di via Aquileia e di aver constatato che «ignoti hanno danneggiato una decina di tombe per rubare marmi e colonnine». Secondo Temin, le persone entrate nel cimitero intendevano «compiere un furto». «A mio giudizio — ha aggiunto — non si è trattato di un tentativo di profanazione».

PARLA MANCINO

«Scorte più sicure per chi combatte in prima linea»

ROMA — Per evitare nuove uccisioni di magistrati o esponenti delle forze dell'ordine da parte della Cupola di Cosa nostra verrà presto istituito un comitato interministeriale per proteggere gli uomini impegnati in prima linea contro le cosche. La decisione è stata presa nel corso di un vertice tenutosi ieri pomeriggio al Vittoriale a cui hanno preso parte oltre al ministro degli Interni Nicola Mancino il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni, il procuratore nazionale antimafia Bruno Sicari e il capo della polizia Vincenzo Parisi. Alla riunione doveva essere presente anche il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli, assente invece per imprevisti impegni.

E' di qualche settimana fa il primo allarme lanciato dai responsabili delle forze dell'ordine sulla possibilità di una nuova strage di mafia. Da allora gli allarmi sono proseguiti. Ma non basta prevedere per evitare gli attentati. Quindi è stata decisa la creazione di una struttura "ad hoc" che faciliti le possibilità di prevenzione di un nuovo attacco mafioso allo Stato. "Il nostro obiettivo è quello di migliorare le condizioni dell'ordine pubblico nell'area di Palermo", ha detto il ministro Mancino al termine della riunione. Per proteggere i servitori dello stato in Sicilia, ha proseguito il responsabile del Vittoriale, è stata decisa la creazione di un comitato che raggruppi gli esperti dei ministeri degli Interni, della Giustizia, della Difesa e anche del Csm.

L'organo di autogoverno della magistratura è stato dunque chiamato in prima persona ad occuparsi della sicurezza dei giudici, una novità che va forse letta in collegamento alla nomina del superprocuratore Sicari, il magistrato che a Palermo aveva la responsabilità della sicurezza degli uomini del palazzetto di giustizia isolano. Giovanni Galloni ha ringraziato Mancino per aver "accolto un'espressa richiesta" del Csm. E' noto che il morale dei magistrati era stato scosso dal trito di Capaci e di via D'Amelio, dove era emerso che le normali misure di scorta fino ad allora riservate ai magistrati antipiovra erano insufficienti.

Giovanni Orfei

MILANO Antiabortisti bucano pneumatici al 'Niguarda'

MILANO — Le gomme di una cinquantina di automobili appartenenti a dipendenti dell'ospedale Niguarda di Milano, sono state bucate con punteruoli di legno da ignoti, mentre le auto erano parcheggiate all'interno della cittadella ospedaliera. L'amministrazione del Niguarda ha denunciato il fatto alla polizia, che ha sequestrato i circa 50 punteruoli impiegati nel raid. «Sono pezzi di legno lavorati a mano con una certa cura — ha detto un portavoce dell'ospedale — in cima hanno un chiodo, e su due lati portano scritte a penna due frasi: "rivaliti sul criminale reparto abortista" e "o si dice parto psicoprofilattico?"».

Gli antiabortisti hanno agito di giorno, colpendo a caso in diversi parcheggi dell'ospedale le auto di medici, infermieri e amministratori. Uno dei primi ad accorgersi del punteruolo conficcato nella gomma, è stato un dipendente dell'ambulatorio, la cui vettura è stata presa di mira due volte. L'uomo ha infatti sostituito la gomma bucata con la ruota di scorta ed è tornato al lavoro. Poco più tardi ha trovato un altro punteruolo conficcato nel copertone.

L'amministrazione del Niguarda ha condannato l'azione, «segno dell'intolleranza contro la legge sull'aborto». «E' importante — afferma una nota — un impegno di tutte le forze dell'ospedale per isolare e denunciare i responsabili».

Gli antiabortisti non hanno avuto difficoltà ad agire. La domenica il Niguarda è infatti frequentato da centinaia di persone, che possono muoversi in piena libertà.

AGGUATI, VENDETTA, SCONTRI TRA BANDE A MILANO

Giovane di destra picchiato

Rappresaglia degli autonomi per un'aggressione compiuta contro uno spagnolo



Una sfilata di neonazisti, uno spettacolo ormai ricorrente accanto a episodi di intolleranza in numerose città italiane e straniere.

MILANO — Sale la tensione a Milano dopo l'aggressione dei naziskin a un giovane spagnolo che nella notte fra sabato e domenica è stato gravemente ferito a colpi di coltello e catene dopo che in compagnia di un amico aveva lasciato il centro sociale Leoncavallo, dove si riuniscono gli autonomi dell'ultra sinistra. Mentre le condizioni del giovane spagnolo, Jesus Maria Parras Ara, sono in netto miglioramento, oggi gli autonomi si sono "vendicati" lanciando una molotov contro la sede del Movimento sociale italiano, in via Mancini e aggredendo un ragazzo di destra davanti al Liceo scientifico Leonardo Da Vinci. Gli sono saltati addosso due

giovani che si sarebbero qualificati come autonomi del Leoncavallo. Il giovane colpito a calci e pugni perché aveva una spilla a forma di croce celtica, è riuscito a sfuggire ai suoi aggressori. Soccorso, è stato poi trasportato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi. Inoltre in Corso Buenos Aires e in Piazzale Loreto gli autonomi hanno imbrattato i muri con scritte antiskin distribuito un volantino in cui accusavano i misini e le loro ronde tricolore anticrimine di avere instaurato un clima di terrore nella zona intorno alla stazione centrale.

La spedizione punitiva dei naziskin compiuta la notte di sabato contro il ragazzo spagnolo

Una marcia di skinheads in difesa della razza

potrebbe essere stata la risposta ad un'aggressione subita giovedì sera da tre skin in via Vitruvio. La Digos è preoccupata dalla piega che stanno prendendo le cose a Milano dove gli incidenti fra bande rivali avvengono ormai quotidianamente. In serata i naziskin con un volantino farneticante hanno annunciato una marcia in difesa della razza invitando tutti i nemici di

negri, ebrei, drogati ed extracomunitari a riunirsi a San Giuliano Milanese in piazza della Vittoria.

"Marceremo su San Giuliano armati di spranghe e li massacreremo, prenderemo di mira soprattutto negri, drogati e persone di culto religioso diverso dal nostro (compreso voi testimoni di Geova). Non pensate che sia una marcia pacifica, ma bensì un'azione punitiva". Al delirante volantino segue una postilla: è severamente vietato la partecipazione a tutti i terroristi e in particolare a tutti i gesuiti, dal momento che non sono ritenuti italiani".

A San Giuliano esiste un piccolo nucleo di naziskin, una ventina di

ragazzi che non hanno mai commesso atti di violenza o vandalismo. C'è anche una discreta presenza di extracomunitari. Il paese comunque sarà presidiato da polizia e carabinieri che non danno però grande peso al volantino, attribuendolo a iniziativa isolata di qualche imbecille.

Intanto la Digos prosegue le indagini per identificare gli aggressori dello spagnolo. Gli inquirenti puntano a risalire ai responsabili dell'agguato attraverso le due auto usate dai naziskin, una Renault 5 blu e una Y 10 bianca. Jesus Maria Parras potrebbe essere dimesso fra alcuni giorni dall'ospedale Fatebenefratelli dove si trova ricoverato.

NEL MILANESE

Mamma disperata si spara

Poco prima aveva visto morire la figlioletta di 15 mesi soffocata dal cibo

TRAGICO MALORE

Ora di ginnastica fatale a un ragazzo di Massa

MASSA — Un ragazzo di diciotto anni, Graziano Galletto, studente dell'Istituto alberghiero di Marina di Massa, si è sentito male durante l'ora di educazione fisica e, nonostante l'immediato intervento di un medico, è morto poco dopo all'ospedale di Massa. Graziano Galletto, che frequentava il primo anno post-qualifica di cucina, si trovava con i compagni e l'insegnante di ginnastica, Fabrizio Cherubini, nella pineta adiacente alla scuola, dove i ragazzi di solito di recano con il professore a fare esercizi di riscaldamento.

Erano quasi le 10.30 quando il giovane è svenuto. Mentre l'insegnante gli praticava la respirazione bocca a bocca, è intervenuto Piero Salvatori, un medico che insegna all'Istituto alberghiero, e subito è stata anche fermata un'ambulanza che stava transitando nella vicina via delle pinete con un paziente a bordo. Ma neppure il massaggio cardiaco e l'ossigeno sono serviti a far riprendere conoscenza al ragazzo, che è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale dove è spirato qualche minuto più tardi.

MILANO — Una giovane donna si è suicidata sparandosi alla tempia con la pistola d'ordinanza del marito per la disperazione di aver visto morire soffocata la sua bambina di 15 mesi, Laura. La donna, Sabrina Mazzega, nata a Mestre e residente a Meda, è stata ricoverata in coma irreversibile all'ospedale Niguarda di Milano dove si è spenta qualche ora dopo.

La ragazza, casalinga, viveva col marito Luigi Di Bari, una guardia giurata di 25 anni, e la loro bambina; domenica sera era in casa da sola e stava dando da mangiare alla piccola Laura quando la bimba ha iniziato a tossire e non è più riuscita a respirare. La ragazza ha chiamato un'ambulanza che ha portato la

piccola all'ospedale di Desio, ma tutti i soccorsi sono stati vani.

Sabrina Mazzega è stata raggiunta all'ospedale dal marito che l'ha riportata a casa. Giunti nella loro abitazione, la donna ha telefonato al fratello e ha poi passato al marito la cornetta telefonica. Proprio mentre l'uomo parlava con il fratello di Sabrina, la ragazza si è recata in camera da letto, ha preso la pistola di ordinanza di Di Bari, ed è andata nella stanza della bambina. Qui, sopraffatta dalla disperazione, si è inginocchiata davanti alla culla della piccola Laura, si è puntata la pistola alla tempia ed ha esploso il colpo.

Sabrina Mazzega è deceduta nel centro neurochirurgico dell'ospedale

Niguarda di Milano. I parenti hanno dato ai medici l'autorizzazione per l'espianto di tutti gli organi. Una zia della donna ha precisato che Sabrina Mazzega era sposata con la guardia giurata dal 19 maggio '90 e che a trasportare la piccola Laura all'ospedale di Desio è stata un'ambulanza arrivata troppo tardi, ha lamentato. A Ferentino (Frosinone) intanto un bambino di circa quattro mesi, Enrico Fiorini, è morto ieri mattina soffocato da un cuscino. Il piccolo è stato portato subito in ospedale ma è arrivato già morto. Inizialmente, si era pensato che a causare la morte fosse stato un rigurgito di latte ma il dubbio è stato chiarito dall'autopsia disposta dal magistrato.

I CARABINIERI TROVANO MISSILI, MITRA ED ESPLOSIVI

Armi dall'Est per la Cupola 'via' Rimini

RIMINI — Passa per la Riviera romagnola la via delle armi che dalla martoriata ex Jugoslavia rifornisce i killer della mafia in Sicilia. I carabinieri hanno scoperto a Torriana, un piccolo paese in provincia di Forlì, un arsenale di armi ed esplosivo. Nelle mani dei militari sono finiti un lanciarazzi controcarro pronto per l'uso, con un proiettile esplosivo perforante già «in canna», altri trentatré razzi, tre fucili d'assalto, sette fucili mitragliatori, bombe a mano e oltre duemila cartucce. Sono tutti di fabbricazione russa, jugoslava o tedesca. Sono stati trovati inoltre diversi chili di tritolo e T4, il micidiale esplosivo utilizzato negli anni scorsi dai terroristi di destra in numerosi attentati.

Armi e munizioni erano nascoste in un casolare di campagna di proprietà di un ot-

tanente, risultato estraneo alla vicenda. I malviventi che avevano in cura il deposito avevano deposto le armi in alcune casse, occultate sotto alcuni quintali di fieno. Nessuno dei custodi è finito nelle mani dei carabinieri.

I militari, affiancati nell'operazione dagli specialisti del Centro investigazioni scientifiche dell'Arma, stanno comunque indagando su sei sardi, abitanti nella zona e sospettati di essere implicati nel traffico d'armi. A febbraio due isolani erano stati arrestati, dopo essere stati trovati in possesso di un carico di mitragliette e bombe a mano. Gli inquirenti non escludono l'infiltrazione in Riviera di elementi della criminalità delle ex repubbliche jugoslave. In particolare, alcuni malviventi slavi utilizzerebbero alcuni campi nomadi del forlivese come basi d'ap-

poggio per gestire il traffico fra le due coste dell'Adriatico. Per quanto riguarda le armi sequestrate a Torriana, i carabinieri hanno detto che probabilmente sono partite dalla Macedonia. Gli inquirenti sono inoltre convinti che le armi erano destinate alla Sicilia. Il lanciarazzi sequestrato era identico ai due trovati nell'arsenale della mafia recentemente scoperto a Catania.

Il sostituto procuratore Paolo Gengarelli, titolare dell'inchiesta, ha dichiarato che al momento non esistono prove di un legame fra le armi trovate a Torriana e Reno Giacomelli, il cinquantenne toscano, residente nel forlivese, il cui nome è comparso nell'inchiesta del giudice fiorentino Pierluigi Vigna sul traffico di esplosivo utilizzato nelle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio.

Serena Bruno

SILVANA DALL'ORTO SI DIFENDE

'Niente patti coi rapitori'

Accusata di complotto per estorcere un miliardo al cognato



Silvana Dall'Orto respinge le accuse.

REGGIO EMILIA — Silvana Dall'Orto, in un interrogatorio di due ore davanti al tribunale di Reggio Emilia, molto lucido, preciso, convincente, a tratti commovente, ha descritto il suo ruolo di duplice prigioniera: dei rapitori prima, che la tennero in ostaggio per 195 giorni, dal 19 ottobre '88 all'alba del 2 maggio successivo; della giustizia poi, che la portò in carcere per nove giorni, dal 20 febbraio '90, e poi sotto processo, assieme al fratello Artemio, con una terribile accusa. Quella di avere «familiarizzato» con i sequestratori al punto di avere complottato insieme a loro ai danni del cognato Oscar Zannoni, nel progetto di estorcergli un miliardo.

Silvana Dall'Orto ha chiarito subito con chi ce l'ha. «E' sgradevole farlo in sua assenza, ma il procuratore della Repubblica Elio Bevilacqua — ha detto ai giudici — che certo non mi ama, mi mise in condizioni di pura follia, mi definì dopo l'arresto "donna da ergastolo", mi costrinse quindi a dire una bugia, cosa che non è nel mio stile».

La sua, ha inteso dire, è la storia di una vittima della «sindrome di Stoccolma» (quel legame psicologico che lega il prigioniero al carceriere, quella sudditanza che porta a credere un benefattore colui che, avendo la sua vita in pugno, finì col non ucciderla), del terrore che i sequestratori continuavano ad incuterle, del fastidio che procurò alla gente, e agli inquirenti, il suo atteggiamento da «non vittima», dopo la liberazione.

Ma quali sono le prove che, secondo l'accusa, «incastano» i fratelli Dall'Orto? Le principali sono

due: un bigliettino ritenuto un messaggio in codice e trovato ad Artemio, cui Silvana lo aveva dettato perché lo leggesse ai banditi per telefono, con la scritta: M.M. 15-4-58 Ovodda, S. Giacomo di Veglia, Secchiano; una telefonata intercettata ad Artemio, in cui i rapitori, qualche giorno prima di spedire a Oscar Zannoni il pacco-bomba, che però il 16 gennaio '90 fu intercettato, gli dissero di stare alla larga dalla casa del cognato, perché sarebbe successo qualcosa di molto grave; Dall'Orto rispose: «Gli sta bene». E queste due «prove» sono state al centro degli interrogatori dei due fratelli. Quello di Silvana è stato un lungo ragionamento. Quattro giorni dopo il sequestro le fu fatta scrivere sotto dettatura una lettera in cui si esprimeva che i sette miliardi del riscatto (scesi a 3.840 milioni alla liberazione) fossero pagati a metà dal marito Giuseppe Zannoni e dal cognato Oscar. «Mi ribellai — ha detto Silvana — e i banditi risposero: metà da tuo marito perché è tuo marito, metà da tuo cognato perché è il tuo amante. Dissi che erano parole, ma risposero che è tempo debito lo avrebbero provato. L'altra ragione, aggiunsero, era che il loro primo obiettivo era lui, Oscar era sfuggito ai rapitori perché era sopraggiunto un'auto, quindi stava pagando un conto per i Zannoni».

«Sembravano impegnati in una gara di forza con loro — ha aggiunto Silvana — ecco perché mi dissero che se fossero riusciti ad avere cinque miliardi mi avrebbero dato 500 milioni da "sbattere nei denti" ai Zannoni».

NOVITÀ PER DENTIERE

Vienna. Dopo la pasta super-adessiva FITTYDENT, il più grande successo fra paste - polveri e liquidi degli ultimi 40 anni, la ricerca tedesca ha brevettato un nuovo sistema adesivo, speciale per protesi inferiori: FITTYDENT cuscinetti.

937 su 1000 pazienti hanno detto:

«MAGARI LO AVESSERO SCOPERTO PRIMA»

Contemporaneamente la Fittydent ha perfezionato la compressa di pulizia, priva di acidi corrosivi, necessaria per questi prodotti. CONVINCERSI E FACILE. Nelle farmacie più aggiornate potrete ricevere in offerta, per poche settimane un SET DI PROVA.



per la pubblicità rivolgersi alla

Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MONOPOLIO DI NUOVO AL LAVORO MA ANCORA ASTINENZA

Tabaccai è serrata

ROMA — Un colpo al cuore. I fumatori in crisi d'astinenza forzata rischiano «turbolenze» cardiache. Tutta colpa della sindrome da privazione, sostengono i cardiologi. «Non c'è di peggio che non poter disporre di ciò che si è sempre avuto. Il desiderio si accende e si cerca di soddisfarlo in ogni modo. E si finirà per fumare ancora più smodatamente con danni maggiori». In guardia dunque: anche i polmoni d'acciaio finiranno per annerirsi a velocità «supersonica». I tabagisti, poi, non si libereranno facilmente dallo stress. Lo sciopero dei dipendenti del monopolio di Stato — che protestano per il rischio di disoccupazione con la trasformazione dell'ente in società per azioni — probabilmente terminerà domani. Ma occorreranno almeno due settimane, forse venti giorni, prima che gli scaffali delle rivendite tornino a riempirsi di Marlboro, Merit, Ms. E se, nella peggiore delle ipotesi, l'agitazione dovesse proseguire per un'altra settimana, 13



Una scena comune nelle tabaccherie italiane: il vuoto.

milioni di fumatori potranno dire addio alle bionde «ufficiali» fino a Natale. Per la gioia dei contrabbandieri, naturalmente. Ma come adesso i «bagarini» delle sigarette hanno fatto affari d'oro. A Palermo i prezzi ormai sono alle stelle: per un pacchetto vengono chieste anche 50 mila lire. I patiti della

UN ESERCITO DI 13 MILIONI Tam tam dei fumatori e nasce l'associazione

MILANO — Contro il fumo negli occhi di leggi e ordinanze per cui il nemico numero uno è sempre la sigaretta e per favorire la pacifica convivenza tra fumatori e non fumatori è nata l'Associazione Fumatori (Af), «che vuole tutelare gli oltre 13 milioni di italiani che fumano e che vengono emarginati socialmente da feroci campagne che sembrano una vera e propria caccia alle streghe». Condizione essenziale per aderire all'associazione è essere fumatori cortesi per una battaglia di civiltà, a favore della libera scelta di chi fuma, abitudine assolutamente legittima e che rappresenta per lo Stato la seconda entrata dopo la benzina, oltre a 430 mila posti di lavoro tra produzione e distribuzione di tabacco. Sono già 1.300 gli iscritti all'associazione: adesioni raccolte con il «passaparola», prima ancora della presentazione ufficiale del sodalizio, tra artisti, intellettuali, giornalisti, pubblicitari.

pendenti, minacciando, in mancanza di fatti nuovi, di restituire le chiavi dei magazzini inattivi da circa 20 giorni. Insomma, ormai è guerra: tutti contro tutti. Fumatori, con il pacchetto in tasca, che «rubano» sigarette ad altri fumatori e che implorano amici in partenza per Parigi, New York o Londra: «Ti

sapevate che, finita l'emergenza, finirò nel cestino dei rifiuti. Intanto i 60 mila tabaccai passano al contrabbando. La loro federazione (Fit) ha inviato tre lettere indirizzate al Capo dello Stato, ai presidenti del Consiglio e del Senato, per chiedere di sostituire i lavoratori in sciopero con la Guardia di finanza e di accogliere la richiesta di un «bonus» fiscale di 14.250 lire per ogni chilo di tabacco venduto in meno nel '92. Non solo. La Fit sottolinea la necessità di pene detentive per i contrabbandieri e lo slittamento del pagamento Irpef dal 30 novembre al 31 dicembre. A tentare di rasserenare gli animi è il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, fiducioso sullo sblocco delle vertenze dei dipendenti dei Monopoli: «Il governo è consapevole della situazione e, perciò, si è fatto carico delle sacrosante richieste dei lavoratori del settore preoccupati per la stabilità dei posti di lavoro».

Chiara Raiola

A BARI DOPO L'INCENDIO DEL PETRUZZELLI

Il Teatro tenda considerato abusivo: manette all'assessore e 42 indiziati

BARI — Teatro-tenda abusivo, scattano le manette. Ieri mattina sono stati arrestati l'assessore all'urbanistica del Comune di Bari, il socialdemocratico Domenico Magistro e il funzionario dell'Ufficio tecnico, geom. Michelangelo Spilottos. L'accusa è abuso d'ufficio. I provvedimenti, che hanno destato grande clamore nel capoluogo pugliese, sono stati emessi dal giudice delle indagini preliminari presso il tribunale di Bari, Anna Maria Tosto, nell'ambito dell'inchiesta avviata due mesi fa dal sostituto procuratore Giovanni Colangelo. L'indagine riguarda la realizzazione del teatro-tenda «Città di Federico», posto sotto sequestro lunedì 16 novembre perché dichiarato abusivo dalla magistratura

che emise ben 42 avvisi di garanzia a carico dell'intera giunta comunale barese, delle commissioni tecniche e delle autorità militari, proprietarie del suolo. La «Città di Federico» è la struttura allestita dall'Ente artistico «Teatro di Bari» sorto su iniziativa dell'ex gestore del Petruzzelli, Ferdinando Pinto. Il teatro-tenda è nato in seguito all'incendio del teatro avvenuto il 27 ottobre del '91: avrebbe dovuto ospitare la rassegna teatrale che non poteva più trovare posto nel Petruzzelli. La magistratura ha fatto apporre i sigilli al teatro e ha contestato ai 42 «indagati» i reati di concorso in abusi in atti d'ufficio (per la giunta comunale) e per l'ex dirigente dell'ufficio tecnico, andato in pensione

una settimana fa) e concorso in abusivismo edilizio (per gli altri). L'autorità militare è coinvolta perché l'area sulla quale è stata realizzata la «Città di Federico» è di proprietà del demanio: si tratta dell'ex caserma Rossani, a pochi passi dalla sede della Regione Puglia e dalla stazione ferroviaria, pieno centro. Qui, in questo suolo, all'indomani dell'incendio del Petruzzelli, l'ex gestore Pinto aveva deciso di realizzare una città della dello spettacolo, dell'arte e del teatro, ben 23 mila metri quadrati. L'apertura della stagione era stata programmata per il 15 dicembre: ad inaugurare sarebbe venuto Vittorio Gassman. Ma è intervenuta la magistratura. L'area è destinata dal piano regola-

tore generale a «verde urbano». L'ente artistico «Teatro di Bari», del quale Ferdinando Pinto è il promotore, aveva chiesto e ottenuto un permesso temporaneo di 6 mesi che le autorità militari e il ministero delle Finanze avevano concesso per consentire di non interrompere la stagione teatrale dopo la distruzione del Petruzzelli. I lavori sono iniziati, ma secondo la Procura della Repubblica di Bari «non esiste alcuna concessione, nessun titolo legittimo per fare quello che si stava facendo». La «Città di Federico» sarebbe il frutto di una serie continuata di atteggiamenti illegittimi e di atti illeciti, secondo il procuratore capo Michele De Marinis.

Mimmo Castellani

FORSE ELIMINATO E' un giallo la morte del piccolo industriale trovato carbonizzato

PANTIGLIATE (Milano) — Il titolare di una piccola azienda di porte blindate è stato trovato morto ieri mattina a Pantigliate in via De Gasperi, tra le macerie della sua ditta, devastata da un incendio doloso nella notte tra venerdì e sabato. Il cadavere carbonizzato, di 51 anni, originario di Camisano (Cremona), titolare insieme con la sorella Elisa della ditta «Nuova casa sicura», è stato scoperto dai vigili del fuoco che insieme con tecnici comunali erano andati a compiere un sopralluogo per verificare l'agibilità del capannone di circa 200 metri quadrati, bruciato venerdì notte. Nessuno aveva immaginato che Lucchetti fosse

se all'interno della struttura, né al momento dello spegnimento dell'incendio era stato visto il cadavere che era sepolto da macerie e detriti. Il corpo è stato trasportato all'obitorio dove verrà compiuta l'autopsia: dall'esame si attende la risposta sulle cause della morte dell'imprenditore. Gli investigatori stanno vagliando numerose ipotesi attorno a quello che appare un autentico giallo: Lucchetti potrebbe essere stato ucciso da qualcuno che poi ha dato fuoco al capannone (le sbarre in ferro di una finestra sono state trovate segate) oppure potrebbe essersi trovato nella fabbrica quando è scoppiato l'incendio, rimanendo intrappolato.

DA OGGI ESERCITAZIONE AL TIRO PER LE RECLUTE IN GONNELLA

Il 'via' alla naja in rosa

ROMA — «Attenti-riposo». L'addestramento delle prime donne soldato è iniziato dai fondamentali. Visita medica, test psicoattitudinali, e dopo la distribuzione di divise e tute mimetiche e anfibi, rudimenti di teoria militare. Poi le trenta ragazze giunte da tutta Italia nella caserma dell'Ottavo Lancieri di Montebello, circondate da un cordone di massima sicurezza, si sono ritirate nelle loro camerette pronte a svegliarsi alle 6. Doccia, sistemazione della branda, alzabandiera, ginnastica, addestramento senza armi e «rancio». Poi ancora: esercitazione al tiro, addestramento armi in pugno, prova tecnica di trasmissioni e addestramento al computer. Ultimo test e poi tutte a casa. Tra l'eccezione dei commilitoni e lo scetticismo degli alti gradi si concluderà così l'esperimento che per la prima volta nella storia d'Italia ha visto trenta reclute in gonnella varcare la soglia di una caserma. La più giovane è una sedicenne, Rita Alaimo, che è giunta all'appuntamento prefissato accompagnata da mamma e papà. Di pochi mesi più grandi Francesca Ruffino di Aviano in provincia di Pordenone e Giusy Dotto di Maniago. Ha venticinque anni e lunghi capelli neri Cecilia Filippi, che adatterà al ritorno dalla mini-naja troverà due bambini: è una soldatesa mamma. Cecilia Filip-

pi viene da Alcamo in provincia di Trapani e sull'argomento donne in divisa è perfettamente allineata alla sua collega romana Debora Corbi di 24 anni: «E' giusto che anche le donne facciano il servizio militare come gli uomini e questa è un'occasione per cominciare». Alt. C'è da registrare a questo proposito una polemica seria: le crocerossine hanno fatto notare ieri che nei ruoli dell'esercito loro sono inquadrate da 84 anni come ausiliarie delle forze armate. Un corpo glorioso, che vanta sedicimila aderenti, piange molte vittime e non ci sta ad essere dimenticato in nome di un'operazione promozionale. C'è persino una stilista di moda, Simona Parisi, viene da Milano, chissà come giudicherà giubbe e palandrane riadattate alle differenti «misure» toraciche. A vestire la mimetica sono anche due gemelle di Aquila, Francesca e Stefania Andreucci. Nessun addio commovente con gli accompagnatori, per 36 ore il mondo può attendere. L'ingresso in caserma non è stato trionfale. Prelevate da un pullmino a piazza della Repubblica le militantesse hanno oltrepassato la soglia di fotografi e curiosi, assiate fuori del portone principale della caserma, coprendosi il volto come pregiudicati. Ma oggi sarà tutto diverso.

Virginia Piccolillo



Le prime soldatesse italiane. Nella foto un gruppo di ragazze al loro arrivo a Roma.

Antonia Ceregion ved. Dellore

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il figlio LIBERO e famiglia (lontani), le sorelle, il cognato e nipoti tutti.

IV ANNIVERSARIO
Roberto Stewart
Sei sempre fra noi.
Genitori e fratello.
Trieste, 24 novembre 1992

Sidonia Santin Socal

Il Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia di Trieste esprime cordoglio e ricorda il suo ex presidente

RINGRAZIAMENTO
Commosi per la partecipazione di tanti amici, conoscenti, condomini e parenti tutti nell'onore della memoria della nostra Mamma
**Vittoria Jugovitz
ved. Vettorazzo**
i figli ringraziano.
Trieste, 24 novembre 1992

Giuliana Colautti

partecipano al lutto dell'amico LORENZO COLAUTTI e del figlio STEFANO, famiglie MARUCIO, NOIOSO, PERES, NERI.
Monfalcone,
24 novembre 1992

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro
Luigi Chebba
i genitori e i suoceri Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 24 novembre 1992

LUTTO Funerali a San Lorenzo del giornalista Demori

ROMA — Si svolgeranno nel pomeriggio alle 16, nella basilica di S. Lorenzo fuori le Mura (piazza del Verano 3), i funerali del collega dell'«Agi» Marino Demori, 38 anni, improvvisamente scomparso sabato pomeriggio. Un grave attacco cardiocircolatorio mentre era alla guida della sua automobile, in compagnia della figlia Lara, di tre anni e mezzo. Marino, che oltre a Lara lascia la sua compagna Angela Laurenzana, dopo le sue esperienze professionali in altre testate, era in forze al servizio economico dell'«Agi» dal luglio 1989. La puntualità dei suoi servizi, la serietà e l'intransigenza del suo impegno avevano sempre contraddistinto il suo lavoro. Proprio per questo l'intera redazione, a pochi mesi dalla sua assunzione, l'aveva scelto come uno dei membri del comitato di redazione: anche in questa occasione la sua onestà intellettuale e la sua franchezza erano apparse chiare a tutti.

Renzo Marani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i nipotini e i familiari tutti.
I funerali partiranno mercoledì 25 alle ore 11 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.
Trieste, 24 novembre 1992

IV ANNIVERSARIO
Stefano Mauro
Sei sempre con noi: mamma GABRIELLA parenti e amici tutti.
Trieste, 24 novembre 1992

Il giorno 21 novembre ci ha lasciati

Alberto Abramo Galimidi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ARIANNA, i cugini FELA, LUCE con MAX, MARIO, le cognate ALBA, VANDA con RICCARDO, NEHAMA.

Ricordano lo zio

Berti
i nipoti ARIELLA con OTTAVIO, MARINELLA con ROSSELLA e GIORGIO, PAOLO con LAURA, LUCA e CARLO, ROBERTO con ELENA ed EGON, JACOV ALISA JOAV con le rispettive famiglie.
Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico del Reparto pneumologico dell'ospedale Santorini.
I funerali avranno luogo oggi martedì 24 c.m. alle ore 14.30 dal cimitero israelitico.
Trieste - Amsterdam,
Tel Aviv, 24 novembre 1992

Piangono

Berti
l'indimenticabile amico fraterno: CARMEN, GIORGIO, NEREA, ROSSANA, BRUNO, SILVA, MAURICIA, ROBERTO, TIZIANA, il piccolo SIMONE, IDA, VITTORIO, GIORGINA e MAURIZIO.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore di TEA: ROSETTA e MIZZY DANN.
Trieste, 24 novembre 1992

Si associano al dolore di TEA: FULVIO, RENZO, WANDA e MARINA SAGUES con rispettive famiglie, GINA e BIANCA SAGUES e VERA DIMINI.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie CHICCO e CORTESE.
Trieste, 24 novembre 1992

Vicine alla famiglia: FIMI e MARIA SPERANZA.
Trieste, 24 novembre 1992

Ricordano l'amico: DINO, NERINA, NEDO.
Trieste, 24 novembre 1992

Si associano al lutto gli amici HENK e SIJTSKE.
Amstelveen,
24 novembre 1992

Partecipa al lutto famiglia SOSSI.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipa al lutto famiglia CESCUTTI.
Trieste, 24 novembre 1992

Dopo aver molto sofferto
**Anna Pregarz
ved. Marsillio**

riposa in pace.
Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, gli adorati nipoti ALESSANDRO e SERENA, il fratello ETTORE.
Si ringraziano per le cure prestate il primario professor ROSCIOLI e il personale medico e paramedico dell'ospedale Maddalena.
Un grazie particolare alla Piccola Suore dell'Assunzione e a due volontarie per esserle state vicine nella sofferenza.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.15 dall'ospedale Maddalena.
Trieste, 24 novembre 1992

Dopo lunga malattia si è spenta
**Albina Secchi
ved. Flego**

La ricordano con affetto la figlia, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie al medico curante dottor KROKOS e al personale della Patologia medica Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 9.30 dalla via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Dopo lunga malattia si è spenta
**Albina Secchi
ved. Flego**

La ricordano con affetto la figlia, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie al medico curante dottor KROKOS e al personale della Patologia medica Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 9.30 dalla via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Si è spenta serenamente
Filomena Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti EMILIO e ANGELICA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie alla famiglia RUSSIGNAN.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Si è spenta serenamente
Filomena Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti EMILIO e ANGELICA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie alla famiglia RUSSIGNAN.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Di Bert ved. Ortolani

Lo annunciano i figli FABIO con SILVIO, FABIO con GIULIANA, i nipoti TOMMASO, MICHELE, GIOVANNI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Commosi, sono vicini a FABIO e FABIOLO:
— EDO e NORA
— FRANCO e CLARA con BARBARA
— UMBERTO e ANNA MARIA con PAOLO e FRANCESCA
— SANDRO e MARIA GRAZIA con PAOLA e ANDREA
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al lutto:
— ADA DUDINE
— ELVIA ed EDOARDO VALES
— EDOARDO e NERINA DEVETTA
Trieste, 24 novembre 1992

Piangono

Sono affettuosamente vicini a FABIO e GIULIANA: GIANCARLO e FRANCA, ROBERTO e REGINA, GIANFRANCO e MAURA, PIERO e LOREDANA, RIGO e FIORELLA.
Trieste, 24 novembre 1992

MIKI, FRANCO, DARIA, MAX sono vicini con tanto affetto a FABIOLO e FABIO.
Trieste, 24 novembre 1992

Affettuosamente: RINO, NELLY, GIGI, GIOVANNA.
Trieste, 24 novembre 1992

Il giorno 22 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Anna Maria
Pipan
in Dileca**

Addolorati lo annunciano il marito GIANCARLO, la figlia DANIELA, il papà VITTORIO, nonna MARIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai signori medici curanti dott. LORENZO ANTONINI e dott. GIORGIO NIDER, alla dottoressa LEDA MARTINI con tutto il personale della III Medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 24 novembre 1992

Sono affettuosamente vicini a DANIELA e al suo papà in questa dolorosa circostanza:
— ELISABETTA, GLORIA e MARINO BUDA
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Si associano al lutto LORENZO PIAZZI e famiglia.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Il 21 novembre si è spento

Valerio Gherbaz

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE BOSSI unitamente alla figlia FLAVIA con il marito GIOANNI STERRI e la piccola GIOVANNA.
Un doveroso ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della VI Divisione medica dell'ospedale S. Santorini per la loro sensibilità e competenza e al dottor DARIO MAGRIS per le prime cure.
I funerali seguiranno mercoledì 25 novembre alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, Florida,
Toronto, 24 novembre 1992

Profondamente addolorati prendono parte al dolore: SELVA e BRUNO GASPERINI; la sorella CONCETTA con FERNANDO CHICCO; i cognati ARGE e famiglia STELLA con il marito BRUNO PRELAC (assenti) GUIDO con la moglie ELDA (assenti); i nipoti DINO e ROMILDA RUZZIER, GIANNI PUZZIER.
Trieste, Florida,
Toronto, 24 novembre 1992

Si associano al lutto dei cari amici FLAVIA e GIANNI: DARIO e LAURA BREZIGAR.
Trieste, 24 novembre 1992

Sono vicini a FLAVIA: GIORGIO e MIMI.
Trieste, 24 novembre 1992

Il giorno 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenico Furfaro

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli MAURIZIA e ROBERTO, i nipoti CRISTINA e MARCO, la nuora GABRIELLA, il genero CLAUDIO assieme ai fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 novembre 1992

Ciao nonno
Mimmo
— CRISTINA e MARCO.
Trieste, 24 novembre 1992

Arriverdici
Mimmo
Affettuosamente vicini a LIDIA, MAURIZIA e ROBY i consueci GIORGIO, ASSUNTA e SILVETTA.
Trieste, 24 novembre 1992

Si associano al lutto LORENZO PIAZZI e famiglia.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA - RUZZIER - MESSINA.
Trieste, 24 novembre 1992

BALCANI / DURE ACCUSE DEL NUMERO DUE DEI CASCHI BLU DELL'ONU

'Nessuno rispetta le Nazioni Unite'

Colpevoli tutti: serbi, croati e musulmani - Prime ispezioni su navi dirette nell'ex Jugoslavia di Nato e Ueo



Un soldato della milizia bosniaca non riesce a trattenere le lacrime durante le esequie funebri di un suo commilitone di 28 anni ucciso nei combattimenti attorno a Travnik.

BELGRADO — Nonostante i temporanei miglioramenti registrati in alcune regioni, la ex-Jugoslavia resta più che mai una polveriera, suscettibile di esplodere in qualsiasi momento. Cedric Thornberry, numero 2 della Forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor), ha denunciato ieri in una conferenza stampa le quotidiane violazioni degli accordi e delle risoluzioni delle Nazioni Unite e le responsabilità che incombono, per queste violazioni, su tutte le parti in conflitto.

In Bosnia, ad esempio, in barba alle decisioni dell'Onu, continuano i sorvoli di aerei e di elicotteri militari. In 15 giorni l'Unprofor ne ha constatati un centinaio, provenienti sia dalla Serbia sia dalla Croazia. Il cessate-il-fuoco viene sistematicamente violato. Domenica Sarajevo è stata teatro di un violento combattimento di artiglierie. (Anche se la potenza di fuoco era maggiore da parte serba, si spara da entrambe le parti) ha precisato Thornberry. In Erzegovina sarebbero inoltre presenti truppe dell'esercito regolare croato. «Zagabria nega, ma ad affermarlo sono gli stessi responsabili dell'Hvo» (le

milizie croate della Bosnia) ha detto Thornberry. Anche nelle regioni della Croazia presidiate dai caschi blu (la cosiddetta Krajina) la situazione rimane esplosiva. Ci sono continue violazioni del cessate-il-fuoco (soprattutto da parte croata) e la smilitarizzazione delle milizie serbe avviene solo sulla carta. Soltanto nel settore Ovest (Slavonia occidentale) c'è stato qualche miglioramento. Negli altri tre settori, invece, la situazione è vicina al punto di rottura e l'incombere dell'inverno accresce le preoccupazioni per la sorte delle popolazioni. I diritti delle minoranze nazionali sono violati. I non serbi vengono sistematicamente derubati, picchiati e minacciati: nel solo settore Est (Slavonia orientale), gli incidenti di questo tipo denunciati all'Unprofor sono stati 1.700. «Cifra — precisa Thornberry — sicuramente al di sotto della verità, poiché la gente ha paura: se vi lamentate, vi ammazziamo, gli dicono».

Nel settore Sud (quello di Knin), la tensione fra le due comunità è fortissima. Nei pressi di Benkovac, domenica, cinque poliziotti serbi sono stati uccisi in un'imboscata e l'Unprofor teme che si apra una nuova catena di vendette e di rappresaglie.

Le ultime notizie che giungono dai vari fronti confermano le preoccupazioni di Thornberry. A Sarajevo, anche ieri, ci sono stati pesanti scambi di artiglieria. Per la prima volta dall'entrata in vigore dell'ultimo accordo di cessate-il-fuoco, la capitale bosniaca lamenta morti fra la popolazione civile: quattro morti domenica sera e tre ieri.

Sono stati attuati, inoltre, i primi interventi da parte della forza navale Ueo che opera in Adriatico, per il controllo dell'embargo contro la Serbia e il Montenegro: la fregata spagnola «Andalucia» e quella belga «Westhinder» hanno bloccato due navi mercantili in transito nel Canale d'Otranto. Si tratta del mercantile equadoriano «Isas Galapagos», diretto a Capodistria e della nave siriana «Wales One», diretta a Fiume. Lo rendono noti fonti militari italiane. L'«Isas Galapagos» è stata dirottata nel porto di Brindisi e sottoposta ad ispezione da parte della capitaneria di porto; mentre il mercantile siriano è stato ispezionato in mare

dall'equipaggio della fregata belga. In entrambi i casi l'ispezione è risultata negativa e le unità mercantili hanno ripreso la navigazione. L'attività di controllo, con ispezione a bordo, è iniziata alle 15 di domenica — oltre che da parte delle unità Ueo comandate dall'amm. Vincenzo Pellegrino, anche dalla forza navale Nato Stanavformed — in attesa della risoluzione «787» delle Nazioni Unite.

La forza di pace delle Nazioni Unite ha annunciato infine ieri sera a Zagabria di aver sospeso ieri pomeriggio i voli umanitari che portano soccorsi alla popolazione di Sarajevo dopo violenti tiri d'artiglieria intorno alla zona dell'aeroporto della capitale della Bosnia-Erzegovina. La portavoce delle Nazioni Unite Shannon Boyd ha confermato che nella giornata 15 voli avevano raggiunto Sarajevo dagli aeroporti croati di Spalato e Zagabria, ma altri due aerei non sono decollati dopo le milizie che si combattono nella città hanno intensificato i loro duelli d'artiglieria leggera e pesante vicino allo scalo aereo.

Ettore Mencacci

BALCANI / INTRIGO INTERNAZIONALE «Paghe d'oro» per i caschi blu

I croati sospettano finanziamenti occulti ai serbi

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Intrigo internazionale a Zagabria. I magistrati e gli investigatori della capitale croata stanno cercando di capire la reale destinazione di 27 chilogrammi di oro e 4.700 chilogrammi di argento, per un valore complessivo di un milione e 200 mila dollari, che sono stati sequestrati alcuni giorni fa all'aeroporto zagabrese di Pleso. La traccia seguita dagli inquirenti porta direttamente al contingente nepalese di caschi blu dell'Onu, il quale sarebbe stato il destinatario del preziosissimo carico. Il battaglione di Gurka però (900 circa tra soldati e ufficiali) sostiene di aver chiesto l'invio dell'oro e dell'argento come pagamento del proprio servizio prestato nel contingente di pace nell'ex Jugoslavia. Una «decade» molto pregiata, dunque.

Gli inquirenti croati, invece, sospettano che i caschi blu nepalesi fossero solo degli intermediari, o perlomeno venissero usati come tali da chi avrebbe avuto l'interesse che oro e argento finissero nelle casse dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina. Il contingente sospettato di questo traffico illegale, infatti, presta il suo servizio (e lo farà ancora) per una decina di giorni prima di essere avvicendato in quanto scadranno i sei mesi previsti di servizio effettivo nell'ex Jugoslavia nella zona di Nova Gradiska. Novska, Pakrac e Grubisno polje nella Slavonia occidentale.

I nepalesi sotto accusa, invece, sostengono di aver chiesto che al posto del pagamento in dollari per il servizio reso in Slavonia, fosse consegnato a ogni soldato e a ogni ufficiale il corrispettivo in oro e argento. Ma il battaglione non ha ricevuto alcuna autorizzazione per l'importazione dei



preziosi metalli dal comando Unprofor di Zagabria. Intanto nella capitale croata sono finiti in carcere il trentenne Zvonko Noglic, numero due dell'ufficio del governo croato che si occupa dei rapporti con i caschi blu delle Nazioni Unite e il trentaquattrenne avvocato di Nova Gradiska, Nenad Matijasevic. L'accusa a loro carico parla di importazione illegale di oro e argento nel territorio della Croazia e di falsificazione di documenti doganali.

Secondo i magistrati il comandante dei nepalesi si sarebbe rivolto, per la richiesta di oro e argento, all'avvocato Matijasevic, il quale si sarebbe «appoggiato» a sua volta a Noglic per ottenere i documenti necessari all'operazione. Solo che quest'ultimo, secondo gli inquirenti, non era autorizzato a rilasciare siffatti documenti. Oro e argento sarebbero stati così acquistati alla «Ubs bank» di Zurigo e addebitati sul conto

bancario di Matijasevic. Sulla transazione sta indagando anche l'Interpol. Ma l'avvocato di Nova Gradiska nega ogni addebito, nonché la titolarità del conto bancario incriminato. Egli sostiene peraltro che a sbagliare è stata la Banca di Zagabria la quale avrebbe trascritto a suo nome l'account versato per l'acquisto di oro e argento, mentre sul conto definitivo, o meglio sul saldo, sarebbe stato correttamente riportato il nome del vero acquirente e cioè il battaglione nepalese di caschi blu. Zvonko Noglic, intanto, ha iniziato uno sciopero della fame, per protestare contro i metodi usati dalla magistratura croata nei suoi confronti.

Su tutto, in effetti, incombe il sospetto che vi sia la lunga manus della propaganda di Zagabria che da molto tempo cerca di screditare l'operato dei caschi blu, soprattutto in Slavonia, dato che i contingenti dell'Onu non sono riusciti a garantire il ritorno dei croati nelle aree da cui sono stati scacciati dai serbi nel corso del conflitto in atto. Secondo la legge nepalese, infatti, ciascun cittadino che abbia lavorato all'estero per almeno sei mesi è libero di importare nel suo paese 31,1 grammi di oro e 5,1 chilogrammi d'argento. Fatti gli opportuni calcoli si vede che la quantità sequestrata coincide con quella che il contingente Gurka potrebbe riportare in patria a fine mandato. Resta però da chiedersi perché i soldati nepalesi non abbiano accettato di essere pagati, come tutti i caschi blu dell'Onu, in dollari e documenti necessari all'operazione. Solo che quest'ultimo, secondo gli inquirenti, non era autorizzato a rilasciare siffatti documenti. Oro e argento sarebbero stati così acquistati alla «Ubs bank» di Zurigo e addebitati sul conto

BIMBO PALESTINESE DI 10 ANNI UCCISO DA SOLDATI ISRAELIANI

Unità speciali sotto accusa

TEL AVIV — Dopo che ad A-Ram (Cisgiordania occupata) un bambino palestinese di 10 anni è stato ucciso ieri da soldati israeliani, in circostanze ancora non chiarite ma che potrebbero avvalorare l'ipotesi di una «esecuzione» o comunque di gravi abusi dei militari, nuovi, pesanti interrogativi vengono sollevati sull'operato degli agenti delle unità speciali, che nei territori agiscono travestiti da arabi.

Creati segretamente circa quattro anni fa e composti quasi interamente di giovani militari volontari, specialmente addestrati a mascherarsi, all'uso della lingua araba e a sparare con ogni tipo di arma, i nuclei speciali agiscono in Cisgiordania sotto il nome di «Unità ciliaga» e a Gaza sotto quello di «Sansone», entrambi in stretto coordinamento col servizio di sicurezza inter-

no, lo Shin Bet, che fornisce loro le indicazioni per intervenire.

Nel giugno del 1991, il capo di stato maggiore Ehud Barak decise di divulgare l'esistenza dei nuclei, in precedenza protetti dalla censura, ai quali la televisione di stato dedicò addirittura un servizio. Secondo le autorità israeliane, «Ciliaga» e «Sansone» agiscono contro «moti ricercati armati e attivisti pericolosi» e usano le armi soltanto quando la loro vita è in pericolo. Ma per molti gruppi palestinesi e anche per alcune organizzazioni israeliane per i diritti civili, le unità operano come egizizieri con licenza di uccidere.

Secondo il leader palestinese Faisal Hussein, decine di uccisioni di residenti nei territori da parte dei nuclei speciali «dimostrano che Israele applica di fatto la pena di morte,

Intanto l'Olp ha rimandato la decisione sul proseguimento della sua partecipazione ai lavori dei negoziati di pace

anche se sulla carta afferma di non averla tra le proprie istituzioni giuridiche, e lo fa senza doversi preoccupare di organizzare processi o ascoltare i difensori di quelli che ha destinato alle esecuzioni».

In effetti, da parte di gruppi palestinesi, di organizzazioni israeliane e di numerosi gruppi internazionali (tra i quali l'Unrrwa e la Croce rossa) non politici, decine di allarmi sono risuonati contro il modo di agire delle unità speciali.

Tra le varie funzioni che esse svolgono, ha denunciato il politologo Salah Jawad dell'università cisgiordiana di Bir Zeit, c'è anche quella di creare nei territori un clima di sospetto tra i palestinesi, che non possono fidarsi più di nessuno, visto che sotto mentite spoglie arabe possono nascondersi i soldati. In Israele non vengono forniti dati sulla consistenza delle unità e ci si limita a parlare di «alcune decine». E' però opinione

dei residenti di Cisgiordania e Gaza che il loro numero stia aumentando, di pari passo con le azioni a cui partecipano. Il gruppo palestinese per i diritti civili «Al-Haq» ha raccolto un dossier su decine di uccisioni «ingiustificate»: tra queste, quella di Jamal Ghanim, un calciatore-attivista, ucciso a sangue freddo mentre era impegnato in una partita.

Sul fronte dei negoziati di pace, invece, c'è da rilevare che la direzione dell'Olp ha deciso ieri di rinviare la decisione sul proseguimento della partecipazione agli stessi con Israele. «Abbiamo studiato tutti i punti e passato in rassegna tutte le possibilità ed abbiamo concluso che sono necessarie ulteriori consultazioni», ha dichiarato ad alcuni giornalisti Mohamed Sabeel, segretario generale del Consiglio nazionale (parla-

mento) palestinese. Nel frattempo l'organizzazione per la liberazione della Palestina invierà delegazioni in Usa ed in Russia: ai due Paesi che patrocinano il negoziato verrà infatti chiesto di esercitare pressioni su Israele affinché si possa uscire dal punto morto cui sono arrivate le trattative, il cui settimo round si è concluso a Washington con una nulla di fatto. Altre delegazioni verranno inviate in Giordania, Siria e Libano, per chiedere «maggiore coordinamento» tra gli arabi partecipanti al negoziato. Benché ufficialmente l'Olp continui ad affermare che non vi sono in vista accordi separati, vi è viva preoccupazione che Israele possa concludere trattative di pace con Siria e Giordania, isolando così i palestinesi.

Carlo Giacobbe

PERU': ELEZIONI PER LA COSTITUENTE

Alberto Fujimori ha vinto: conferma dalle proiezioni

LIMA — Tutte le proiezioni confermano ormai che la lista del presidente Alberto Fujimori ha vinto, ottenendo la maggioranza assoluta, le elezioni di domenica in Perù per la formazione di un congresso costituente. I due principali istituti demoscopici, Apoyo e GPI, concordano nel dare alla lista governativa, «Nuova maggioranza-Cambio 90», il 38,3 per cento dei voti utili, che si traduce in 44 seggi nel congresso, formato da 80 membri. Fra le altre 17 liste in lizza, la meglio piazzata, il Partito popolare cristiano, ha avuto l'8 per cento dei voti e 8 seggi.

I voti nulli e in bianco sono risultati più numerosi del previsto, circa il 22 per cento, il che se da un lato significa una sconfitta per Fujimori, visto che il voto nullo era raccomandato dalle opposizioni, dall'altro ha lasciato l'attuale presidente senza rivali. La stampa di ieri è concorde nell'attribuire a Fujimori la maggioranza assoluta, e la cosa è riflessa nei titoli di prima pagina. Secondo i 200 osservatori dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), il processo elettorale è stato «normale», mentre i partiti che non hanno parteci-

pato al voto ribadiscono le accuse di illegittimità di queste elezioni.

Si tratta dell'Apra dell'ex presidente Alan Garcia rifugiato in Colombia, di Azione popolare dell'ex presidente Fernando Belaunde Terry, del Movimento Libertà dello scrittore Mario Vargas Llosa, rivale di Fujimori nelle elezioni del 1990, e di alcuni piccoli partiti di sinistra.

Questi partiti hanno dimostrato di avere un certo seguito, data l'alta percentuale di voti nulli, ma non sono riusciti a far naufragare lo schema elettorale predisposto da Fujimori. Non è chiaro d'altra parte se il voto di domenica riuscirà a ridare quella rispettabilità internazionale che il Perù ha in parte perduto dopo che Fujimori il 5 aprile scorso, con l'appoggio delle forze armate, aveva sospeso il parlamento e la costituzione promulgata nel 1980. Il nuovo congresso comincerà i lavori il 30 dicembre e dovrà elaborare la nuova costituzione. Questa forse conterà la clausola che permetta la rielezione del presidente, cui Fujimori, il cui mandato attuale scade nel luglio del 1995, tiene particolarmente.



Usa: micidiali tornado «killer»

JACKSON — Almeno 24 morti, 250 feriti e centinaia senza tetto: questo il primo bilancio dei violenti tornado (nella foto alcune immagini delle disastrose conseguenze) che si sono abbattuti negli ultimi due giorni nel Sud degli Stati Uniti. La regione più colpita sarebbe quella di Brandon, un piccolo centro a una ventina di chilometri da Jackson. Spazzati dai tornado e dalle piogge torrenziali anche Louisiana, Alabama, Georgia, Kentucky e Tennessee.

DAL MONDO

Russia: uccide l'amante, fa a brandelli il cadavere e mangia cuore e fegato

MOSCA — Una donna di 40 anni è stata arrestata dopo aver mangiato il cuore e il fegato del compagno che aveva ucciso in un litigio. Durante una bevuta Natalia S. ha colpito con un'ascia Vladimir S., un pregiudicato senza fissa dimora con il quale viveva a Chatura, localita a 150 chilometri a Est di Mosca. Secondo l'agenzia Itar Tass la donna ha poi strozzato l'uomo, ha tagliato a pezzi il corpo e ne ha sotterrato i resti in un bosco, conservando per consumo personale il cuore e il fegato. Dopo l'arresto Natalia ha confessato aggraziando che il cuore era buono, mentre il fegato era troppo amaro.

Una tonnellata di cocaina sequestrata sul Tamigi

LONDRA — Cocaina per un valore di oltre 100 milioni di sterline, quasi 250 miliardi di lire, è stata sequestrata dalla polizia britannica mentre veniva scaricata nel porto di Woolwich Reach, sul Tamigi, dalla nave appoggio per attrezzature petrolifere «Foxrot 5», battente bandiera panamense. Le prime notizie risuonano che il carico ammonta a quasi una tonnellata di droga. Scotland Yard ha reso noto che sono state arrestate diverse persone. Si ritiene che si tratti di una delle quantità più grandi di cocaina sequestrata in Gran Bretagna negli ultimi tempi.

Serpenti e leoni nel menù: un successo a New York

NEW YORK — Scaloppine di leone, bracioline di canguro, struzzo all'agrodolce: fa infuriare gli amanti della natura il menù di uno dei ristoranti più alla moda di New York. Le cucine del «New Deal», un ristorante di successo nel cuore del Greenwich Village, sembrano uscite da un film di Indiana Jones. Serpenti a sonagli aggrovigliati su un bancone, alligatori smembrati in un angolo, brandelli di struzzo nel frigo. «Volevamo presentare qualcosa di diverso ai nostri clienti — spiega lo chef Jeffery Nathan «sbucchiando» un serpente — indaghiamo con scrupolo sulle origini di ogni animale che serviamo».

Cina: zoo in crisi regala gli animali

PECHINO — Non avendo più soldi sufficienti per garantire l'alimentazione dei suoi 400 ospiti, lo zoo di Shanghai, uno dei più importanti della Cina, regala animali a chi si impegna a mantenerli. Un responsabile del giardino zoologico, creato 38 anni fa, ha commentato che le difficoltà derivano soprattutto dal notevole aumento del prezzo dei cereali che, assieme a carne, pesce e frutta, formano l'alimentazione base di gran parte degli animali.

SEMPRE MOLTO TESA L'ATMOSFERA POLITICA IN SUD AFRICA

Tra scandali e dissensi trema il piedistallo di De Klerk

CITTA' DEL CAPO — Tre anni dopo aver avviato lo smantellamento dell'apartheid e indirizzato il Sud Africa verso un nuovo assetto democratico, il presidente Frederik De Klerk è al centro di una bufera in cui cerca con difficoltà di distreggiarsi tra incessanti rivelazioni su scandali finanziari, operazioni illegali dei servizi di sicurezza e dissensi in seno al suo stesso partito nazionalista. «L'immagine di De Klerk si è appannata, e il presidente deve ora intraprendere iniziative che

restituiscano alla sua gestione concreti connotati di cambiamento», affermano politologi sudafricani e diplomatici occidentali.

Le difficoltà di De Klerk si riassumono nel dettaglio dell'apartheid, un coacervo di intrighi e inconfessabili segreti che dopo l'abolizione della censura sulla stampa stanno venendo alla luce uno dopo l'altro, e nella pervicace riluttanza di settori delle forze armate, della polizia e della burocrazia statale ad accettare il processo di cam-

biamiento il cui obiettivo finale è il passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera. «Il presidente ha ereditato armadi ricolti di scheletri — ha scritto il quotidiano «Argus» — e rischia di esserne travolto».

Una previsione apocalittica, questa, che spaventa i settori politici moderati, secondo i quali De Klerk è nonostante tutto l'unico uomo politico in grado di portare a termine il processo di cambiamento. Nondimeno, il presidente è in difficoltà.

Negli ultimi mesi una serie di scandali, pur non avendo toccato De Klerk personalmente, hanno coinvolto ministri-chiave del suo gabinetto e, soprattutto, le forze armate e la polizia. Gli ultimi accertamenti della commissione giudiziaria di inchiesta Goldstone hanno inferto un altro duro colpo alla credibilità del governo ed ai suoi rapporti con l'African national congress (Anc): l'anno scorso, quando già erano in corso i negoziati costituzionali, i

servizi segreti militari avrebbero cercato di diffamare il movimento nazionalista nero servendosi di droga, prostitute e omosessuali.

De Klerk ha nominato il generale Pierre Steyn nuovo capo dei servizi affidandogli un'inchiesta sul loro operato, ma quando si è trattato di dare alla commissione Goldstone più poteri per indagare sulle malfatte dei generali ha fatto marcia indietro attirandosi gli strali di Nelson Mandela, che ha minacciato nuove rotture se non

verrà al più presto formato un governo transitorio di unità nazionale.

Di fronte ai tentennamenti di De Klerk verso militari e polizia il Partito democratico, l'opposizione «liberal» nel Parlamento, ha tuonato: «O i servizi di sicurezza sfuggono al controllo del presidente, o agiscono di concerto con il governo». Dal canto suo, l'Anc ha definito «una farsa» l'inchiesta sui servizi segreti militari affidata a un generale.

Secondo Allister Sparks, uno dei più autorevoli

commentatori sudafricani, il dilemma per De Klerk è che da una parte egli vorrebbe ripulire i servizi, ma dall'altra non può alienarsi completamente perché, in caso di fallimento del negoziato con l'Anc, potrebbe averne bisogno. E sullo sfondo continua ad agitarsi lo spettro di un golpe militare. Scrive Sparks: «Cosa accadrebbe se De Klerk licenziasse i generali insubordinati e questi rifiutassero di andarsene?».

USA / TUTTI I DIFETTI DEL NUOVO PRESIDENTE

Clinton l'irascibile

Lo staff fa sapere che è dormiglione e arriva sempre tardi

**Solo fast-food
e soprattutto
è pericoloso
quando guida**



WASHINGTON — Irascibile, dormiglione, in cronico ritardo, distratto al volante: tre settimane dopo il voto gli americani scoprono i difetti di Bill Clinton, un presidente con le debolezze del vicino della porta accanto. Durante la campagna gli elettori si erano sentiti descrivere il governatore dell'Arkansas in termini diametralmente opposti: salvatore della nazione o rovina del Paese. Di tutt'altro tenore l'immagine del dopovoto. Bombardati di notizie sulla sua vita privata, gli americani hanno imparato a conoscere nel neopresidente un individuo con gli stessi piccoli problemi che affliggono molti di loro: il punto vista in costante espansione, la dipendenza dal fast-food, l'assoluta goffaggine in fatto di moda. Sono i lati della personalità di Clinton con cui i collaboratori fanno i conti da sempre: «Non è un santo sceso dal cielo», afferma Carole Staley, un'amica di infanzia. Inevitabile tuttavia che le sue arrabbiature finiscano sulla bocca di tutti: fa così per i sonnellini pomeridiani di Ronald Reagan, la sintassi frantumata di George Bush, le scarpe da ginnastica di Richard Nixon indossate con gli shorts. Lo staff del neopresidente della Casa Bianca è preoccupato.

Se i reporter lo seguono mentre fa il jogging, lui li semina imboccando in direzione vietata, strade a senso unico. Gli è però andata peggio qualche sera fa in un cinema di Little Rock: i giornalisti lo hanno scoperto al bar che comprava popcorn, patatine fritte, hot dog e Coca Cola, consumati poi nel buio della sala senza grande aiuto da parte della famiglia. Secondo David Leopold, un amico del tempo delle elementari, non c'è cibo che al neopresidente non piaccia: «Se devi muoversi, non deve muoversi». I collaboratori sono sempre in allarme: devono fare i conti, tra l'altro, con la cronica tendenza del loro capo ai ritardi. Mercoledì scorso,

atteso alla Casa Bianca per uno storico faccia a faccia con Bush, Clinton era ancora a Little Rock 40 minuti dopo l'orario di partenza previsto dell'aereo. «Vive sull'ora di Clinton», sostengono le segretarie, facendo riferimento a un immaginario fuso che non ha niente a che vedere con le tre fasce orarie in cui è divisa l'America. Impossibile fargli rispettare un appuntamento, difficilissimo portarlo via da una festa quando si diverte. A Clinton piace fare le ore piccole: va a letto sempre molto tardi. Parlo alzare presto, la mattina dopo, può essere un'impresa: «Se succede, è di pessimo umore», conferma Paul Begala, uno dei dirigenti della campagna.

A volte l'umor nero prosegue durante la giornata: a riflettori spenti — rivelano i giornalisti del seguito — Clinton non è il benevolo bonaccione che appare davanti alle telecamere. Prende lo staff a male parole se un reporter fa la domanda sbagliata, se i fotografi sono troppo vicini, se gli elettori non si trovano a portata di stretta di mano. Due weekend fa, il neocapo della Casa Bianca si è rivolto inviperito al gestore di un campo di golf. «Danazione, avevano un accordo: la stampa non doveva entrare», i collaboratori insistono che quelle di Bill sono sfuriate momentanee, temporali estivi che lasciano posto al sereno, non come le arrabbiature di Richard Nixon, famoso per i rancori destinati a durare per anni.

Lo staff afferma comunque che non è il carattere a rendere Clinton una minaccia sulla strada: al volante della Oldsmobile di famiglia il neopresidente è un pericolo per l'inguaribile loquacità. «Bill è un pessimo autista», conferma l'amico Leopold: «Parla praticamente tutto il tempo guardando negli occhi l'interlocutore. Se stai seduto dietro, sai che rischi la vita». La vittoria elettorale rende gli abitanti dell'Arkansas più sicuri: il neocapo della Casa Bianca d'ora in poi dovrà farsi portare in giro dagli agenti dei servizi segreti.

Alessandra Baldini

USA / CLINTON VORREBBE RINUNCIARVI
Si chiude con la valigetta nera
E' la borsa con i dispositivi per un attacco nucleare

WASHINGTON — La famigerata «valigetta» nera che accompagna perennemente il presidente degli Stati Uniti e che contiene sofisticati dispositivi per scatenare in caso di emergenza un attacco nucleare di portata devastante in grado di sterminare oltre cento milioni di persone ha fatto il suo tempo. Bill Clinton, l'uomo del dopo guerra fredda, che con orgoglio ricorda di aver partecipato alle marce anti-Vietnam, potrebbe rinunciare. E' la voce che circola con insistenza a Washington da quando il presidente della commissione forze armate della Camera, Le Aspin, ha annunciato che la questione verrà discussa del Congresso il prossimo anno. Una mossa, che pur alimentando le simpatie dei pacifisti di tutto il mondo per Clinton, potrebbe rivelarsi «pessima» da un punto di vista politico, ha già commentato qualche analista di Washington.

In attesa di decisioni definitive, comunque, anche Clinton, come i suoi predecessori, dovrà essere messo a parte dello staff di George Bush del consiglio di sicurezza del misterioso contenuto del «pallone». Così viene chiamata in gergo dai tempi dell'amministrazione di Dwight Eisenhower la borsa di pelle nera, del

tutto simile a quella che portano i medici. Incatenata al polso del colonnello dell'aeronautica di turno che segue sempre il presidente a una distanza massima di sei metri. L'iniziazione ha luogo, come vuole la tradizione, in gran segreto, senza clamore, pochi giorni prima dell'investitura ufficiale del neoletto presidente. Un vero e proprio esperto in materia è Bruce Blair della Brookings Institution, che alla famigerata «valigetta» dedica lunghi capitoli del suo ultimo libro, appena dato alle stampe, «The logical of accidental nuclear war», in cui racconta le trasformazioni subite nel corso del tempo dal «set di bottoni» custodito all'interno del potentissimo «pallone», che consente al presidente di mettere in azione, in qualunque parte del mondo si trovi, novemila testate termonucleari. Il tutto condito da una ricca aneddotica storica.

Tra le «chicche» il «Newsday» cita diversi episodi. Uno scherzo di cui fu vittima nel 1977 Brent Scowcroft, attuale consigliere alla sicurezza nazionale, che apprendendo solennemente la borsa per mostrargli il misterioso contenuto a Jimmy Carter, vi trovò una lattina di birra vuota e un profilattico da cavallo.

LA VISITA IN SOMALIA

**Sophia, c'è la speranza
nella fattoria dell'Onu
al confine con l'Etiopia**

MANDERA — Al confine tra Somalia ed Etiopia, dove il fiume Dava divide i due paesi, sulla sponda somala sorge una «fattoria della speranza» che produce vari tipi di frutta, dalle angurie alle banane. Ieri vi ha fatto visita Sophia Loren, in qualità di ambasciatrice «di buona volontà» dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati (Unhcr).

Alla fattoria in territorio somalo Sophia è arrivata dopo aver avuto a Manderla il primo contatto diretto con i suoi assistiti in quello che viene indicato come il campo di raccolta più numeroso in territorio keniano. Vestita di bianco e con i capelli avvolti da un foulard fucsia, Sophia ha suscitato applausi ritmati — ai quali si è unita più volte — sorrisi e brevi canti da parte degli occupanti di vari padiglioni di ospedali e centri di soccorso nei quali si è fermata. Subito dopo il corteo di jeep che l'accompagnava ha raggiunto e superato il confine per consentire una verifica dell'efficacia dell'operazione «cross border» che l'Unhcr ha avviato un mese fa a favore dei profughi somali.

E intanto un gruppo di uomini armati ha assaltato un aereo delle Nazioni Unite all'aeroporto di Kismayu e ha rapinato i passeggeri del denaro e degli effetti personali. Nessuno dei quattro passeggeri e dei due piloti sudanesi è stato ferito quando i banditi hanno occupato la pista dell'aeroporto di Kismayu impedendo all'aereo dell'Onu, che era arrivato da Mogadiscio, di ripartire alla volta di Nairobi. Le operazioni di soccorso alla popolazione affamata della Somalia sono state spesso ostacolate dal banditismo che è ormai parte integrante della guerra civile.

WOODY ALLEN ROMPE UN SILENZIO DURATO TRE MESI

Mia mi ha minacciato di morte

Conosciuta la love story con Soon-Yi, l'attrice promise tremende vendette



NEW YORK — In questi giorni va «in scena» a New York un'edizione rivisitata e corretta di «Edipo rex»: i protagonisti sono Woody Allen e Mia Farrow. «Obsessionata dalla tragedia greca — è l'ultima accusa di Allen — la Farrow minacciò di cavarli gli occhi, giudicandola una vendetta adeguata alle mie colpe». Dopo un silenzio durato oltre tre mesi, il regista ha aperto d'incanto, in un'intervista al programma «60 minutes» della «Cbs», la guerra delle parole con la sua ex compagna: «Più volte — ha detto — Mia ha minacciato di uccidermi o farmi uccidere. E mi ha anche telefonato alle quattro del mattino per avvertirmi che mi avrebbe accettato: posso assicurare che fa paura».

Allen ha descritto l'escalation di rabbia dell'attrice dopo la scoperta della relazione tra Allen e la ventunenne figlia adottiva Soon-Yi. «Cominciai a prenderla sul serio — ha detto — quando ricevetti un regalo lante regalo per San Valentino». Il 14 febbraio, un mese dopo aver trovato le prove della relazione clandestina (alcune foto nude della ragazza), la Farrow consegnò a Woody un macabro pensiero: una fotografia di famiglia in cui aveva piantato spili nel cuore di tutti i figli ed un

coltello da cucina nel suo. «Poche settimane prima che la lite esplodesse sui giornali — ha aggiunto il regista — Mia mi ammonì che aveva in programma per me qualcosa di molto antipatico».

«Tu mi hai rubato mia figlia — disse la Farrow secondo Woody — ed io porterò via la tua». A detta di Allen, in quel momento l'attrice stava già pianificando di denunciarlo per aver molestato sessualmente la figlia adottiva Dylan, sette anni, durante una visita nei primi giorni d'agosto. «Cerchiamo di essere logici: le sembra possibile — ha chiesto all'intervistatore — che nel pieno di un'aspra battaglia legale io vada nella casa di campagna di Mia e colga proprio quell'occasione per molestare la bimba? Ho 57 anni: se avessi voluto trasformarmi in un maniaco, avrei avuto in passato molte altre occasioni. Mia ha metodicamente istruito la piccola a mentire». Allen ha ammesso che le prime reazioni della Farrow alla sua relazione con Soon-Yi «erano giustificate», le mosse successive hanno però superato i limiti. «La storia con Soon-Yi — ha aggiunto — è più viva che mai: ci vediamo nei fine settimana e nei giorni di vacanza. Le conseguenze personali di tutta questa vicenda

non mi toccano. La mia reputazione è già distrutta, ma non m'importa: quel che mi interessa è poter vedere i miei figli». La sortita di Allen precede di qualche giorno la prossima udienza in tribunale, fissata per il primo dicembre.

Mia Farrow, cui la «Cbs» ha chiesto (per ora senza esito) di raccontare la sua versione dello «scandalo dell'avvocato», ha parlato attraverso l'avvocato Eleanor Alter: «E' tragico e vergognoso — ha replicato — che Woody Allen continui ad insultare le persone che dice di amare, compreso suo figlio Satchel. I giudici hanno chiesto ad entrambe le parti di astenersi da dichiarazioni pubbliche. Io continuerò ad attenermi a queste disposizioni e non ritengo pertanto di rispondere alle sue volgari menzogne».

Lo scorso mese, un ampio servizio di «Vanity Fair» — basato su fonti vicine alla Farrow — aveva ricostruito nei particolari le presunte deviazioni sessuali del regista. André Previni, il compositore ex marito dell'attrice, è nuovamente intervenuto ieri contro Woody: «Allen — ha detto — ha agito in completo spregio dell'etica e della morale. E' un uomo ridicolo».

Luigi Mayer

SUPERBOLLO. IL GOVERNO ESITA CITROËN NO.

Tornerà il superbollo?

Tutti dicono di no, ma il Governo esita a fare una scelta definitiva. Per rendere le cose un po' più chiare abbiamo preso una decisione.

Da oggi, a chi acquista il diesel pulito Citroën, quello che non teme targhe alterne e blocco del

traffico, sosteremo subito l'equivalente di due anni di superbollo.

Non possiamo sapere cosa farà il Governo. Ma siamo sicuri di avervi dato una buona notizia.

È un'iniziativa dei Concessionari Citroën valida su tutti i modelli diesel immatricolati entro il 31/12/92.



CITROËN

Compra un diesel pulito Citroën. Ti scontiamo subito l'equivalente di due anni di superbollo.*

* Al valore del superbollo alle tariffe vigenti.

Gli indirizzi dei concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle.

Citroën Finanziaria - Citroën Leasing risparmiare senza aspettare.

CitroënAssistance 24 ore su 24.

Citroën sceglie TOTAL

Concedo Plus

LA VOGLIONO SIA I FIUMANI SIA GLI ISTRIANI NELLE LORO CONTEE

Abbazia, la 'perla' contesa

La regina del turismo croato ha già scelto Pola sostenuta dai deputati della Dieta

EURODEPUTATI Slovenia «dinamica»

LUBIANA — E' iniziata ieri a Lubiana la visita di tre giorni alla Slovenia di una delegazione di sette eurodeputati del Parlamento europeo guidata da Paraskevas Avgerinos e di cui fanno parte anche quattro deputati italiani. In una conferenza stampa, Avgerinos ha detto che la Slovenia è un paese dinamico che sta recuperando il tempo perso dopo il riconoscimento internazionale. Il ministro Ruppel si è invece deluso per il lento inserimento della Slovenia nella Polonia e della federazione Cecoslovacca. La delegazione europea ha in programma tutta una serie di incontri con varie commissioni del parlamento sloveno.

ABBZIA — La Comunità dei Comuni di Fiume, che raggruppava le municipalità dell'Istria, della regione quarnerina e del Gorski kotar, è sempre vissuta sul dualismo tra la regione con capoluogo Pola e il centro più grande dell'area, cioè Fiume. Un antagonismo che traeva sostanzialmente, così la visuale istriana, dalle manie di grandezza di Fiume, sollecitata a entrare in tutti i piani di sviluppo economici, a danno della vicina penisola. Insomma, una maxi-regione concepita senza i necessari approfondimenti delle peculiarità istriane, gestita alquanto male e che tuttora proietta i suoi riflessi nei rapporti tra l'Istria e Fiume. Nulla di grave, per carità, solo che gli istriani — nel giovane stato con capitale Zagabria — hanno deciso di rifiutare qualsiasi aggregazione al capoluogo del Quarnero, preferendo evitare un «protettorato» che alla distanza avrebbe potuto nuovamente mettere in piano d'inferiorità tutta la regione istriana.

La proposta del governo Sarinč di suddividere la Croazia in 20 contee, proposta che dovrà venire votata dal parlamento, ha fatto nuovamente intravedere i nuvoloni sull'orizzonte Fiume-Pola. Il pomo della discordia è rappresentato da Abbazia, non a torto definita per tradizione la Perla del Quarnero. Il centro turistico d'acque minerali e di bellezze naturali, assieme a un'antica tradizione turistica, fanno dell'Abbazia il punto di riferimento più prestigioso dell'industria del tempo libero croato. E turismo significa soldi, guadagni da investire nell'ambito della città e della contea.

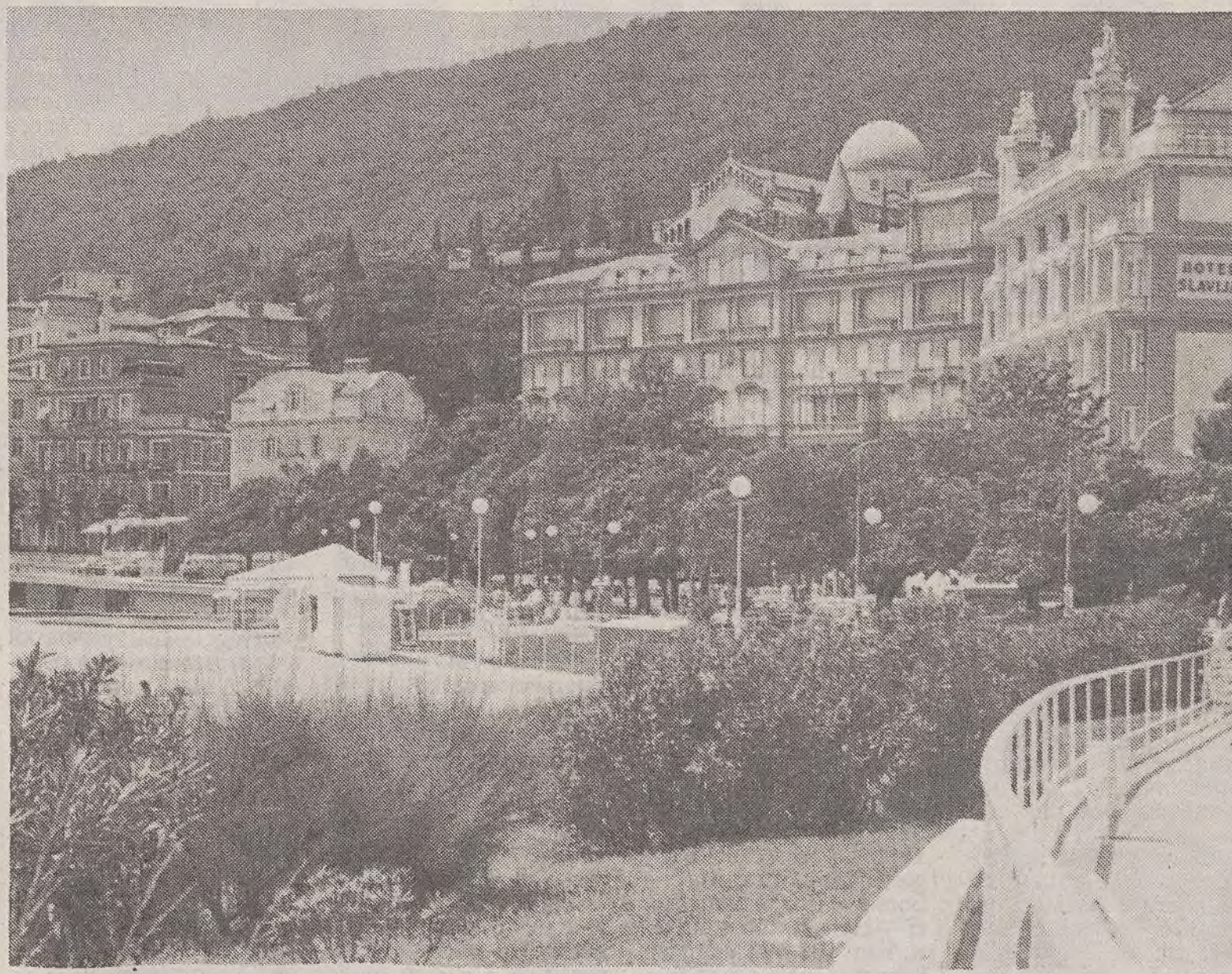
A Fiume si è però ben coscienti dei desideri degli abbaiziani, che vorrebbero rimanere istriani d'Istria e non istriani del Quarnero, ovvero

non a contatto di gomito con una città ecologicamente non ineccepibile. E che un giorno, magari, potrebbe decidere di disfarsi di parte della sua industria pesante e trasferirla nell'Abbazia. La Dieta democratica istriana, che ha stravinto nelle parlamentari del 2 agosto, ha fatto sapere per bocca del suo presidente Ivan «Nino» Jakovčić che Abbazia deve venire assorbita dalla contea dell'Istria. Un messaggio molto chiaro a Fiume ma anche a Zagabria che nella proposta di legge governativa ha conferito agli abbaiziani, meglio dire ai loro rappresentanti al Sabor (i deputati regionalisti della Ddi, n.d.r.), la facoltà di decidere.

Molto stringata ma indicativa l'opinione del sindaco di Abbazia, Davorin Ciković: «L'argomento mi sembra ormai trito e ritrito. Nella primavera scorsa, il Consiglio municipale abbaiziano aveva ribadito di apprezzare maggiormente la contea istriana e di voler farne parte. Ci sono dei precisi criteri, definiti dalla Costituzione, che regolano la materia. Abbazia si sente parte integrante del territorio istriano in senso geografico, storico, culturale ed economico. Sono aspetti che non vanno tenuti conto quando la legge sulle contee dovrà venir varata. Non vogliamo polemiche né baruffe con Fiume perché abbiamo tutti gli interessi a conservare rapporti di buon vicinato».

Il sindaco Ciković non lo dice ma ad Abbazia c'è sempre il timore che Fiume, ingelosita del «trasferimento» della Perla quarnerina all'Istria, possa giocare qualche brutto scherzo. E' noto infatti che Abbazia dipende dalle riforme idriche fiumane. L'ipotesi viene però scartata dal sindaco di Fiume, Željko Lužavec: «Non siamo noi i bambini per farci dei dispetti simili. Abbazia faccia la propria scelta senza remore». Ma intanto nella prossima sessione del Sabor, che avrà luogo questa settimana, potrebbe esserci battaglia tra parlamentari istriani e fiumani.

Andrea Marsanich



Una veduta della «perla del Quarnero» contesa tra Fiume e Pola per includerla nelle loro contee.

DENUNCIATO IL NOTO TERZINO FIUMANO ROMIC

Il calciatore ricettava

Insieme a lui altre otto persone finiranno davanti al giudice

FIUME — Si sapeva da tempo a Fiume, due mesi o giù di lì, che uno o più giocatori della squadra calcistica del Rijeka fossero invischiati in loschi affari. Ieri, puntuale, è arrivata la conferma: la Questura di Fiume ha sporto denuncia contro nove persone, con l'accusa di ricettazione. Tra questi pure il noto terzino destro della squadra, Mladen Romić, che si era subito guadagnato i galloni di titolare per generosità e tenacia sui tappeti erbosi in Croazia e nell'ex Jugoslavia. Oltre a Romić sono stati denunciati Milenko Silov, proprietario del caffè-bar «Ex» di Srdoci (periferia di Fiume), Valter Gržinić, Alen Tomaš, Gjalvin Dashi, Marko Srdoci, Dragan Pešić, Saša Torbica e un minorenni.

Altri atleti
potrebbero
essere
invischiati

ne, Z. D. Tutti, a eccezione di Dragan Pešić, che è abbaiziano, risiedono a Fiume. Vediamo le imputazioni. Milenko Silov avrebbe acquistato un motore fuoribordo e un'autoradio, il giocatore fiumano avrebbe comperato sei mangianastri, mentre gli altri si sarebbero acccontentati di un mangianastri a testa, qualche amplificatore e degli altoparlanti. Si tratterebbe di merce rubata, frutto di

colpi perpetrati da una banda composta da dieci persone, tra minorenni e maggiorenni. Si tratta di nove fiumani e un abbaiziano che nel 1991 e nell'anno in corso hanno commesso una sessantina di furti con scasso (appartamenti, rivendite, automobili) ma che qualche settimana fa sono stati fermati dalla polizia. Tornando al difensore del Rijeka, che rischia di vedersi compromessa la carriera, sussistono forti sospetti che abbia piazzato alcuni mangianastri ai propri compagni di squadra. Tra i giorni l'intera verità potrebbe venire alla galla, assicurano alla Questura fiumana, cosicché al Rijeka, impegnato nel massimo campionato di calcio croato, molti stanno trascorrendo notti insonni.

a. m.



Mladen Romić in una caricatura di Cvijlo.

IN BREVE

Perdita di greggio Allarme rientrato a Capodistria

CAPODISTRIA — E' rientrata immediatamente l'emergenza al porto di Capodistria. La fuoriuscita di 400 litri di greggio dalla nave cisterna russa «Mehnik Hmelevskij» (verificatasi poco dopo la mezzanotte di sabato) aveva messo in allarme la polizia costiera e l'ispettore incaricato del controllo delle acque nel golfo di Capodistria. Sarebbe stato un guasto alla pompa dell'ancora a provocare la perdita. La chiazza di gasolio, fortunatamente, si è contenuta entro le barriere protettive che circondavano, secondo regolamento, la nave cisterna. La compagnia Hidro, nella giornata di ieri, ha provveduto al recupero del petrolio che non ha provocato danni all'ambiente.

Seduta doppia (oggi e giovedì) della giunta comunale fiumana

FIUME — Dato il gran numero di questioni da sbrigare, questa settimana il consiglio esecutivo dell'assemblea municipale di Fiume si riunirà due volte, oggi e giovedì. Nella sua sessione di questa mattina, la giunta comunale prenderà in esame — tra le altre cose — la proposta per il Piano prioritario di costruzioni delle reti viarie nel comune di Fiume per il 1993 e il 1994. Un piano che se approvato andrà inoltrato all'impresa pubblica «Strade croate» per la sua messa in pratica. Seguirà un'informazione sui preparativi delle competenti aziende stradali e municipali in vista della stagione invernale. Giovedì invece problematica ecologica all'attenzione dei consiglieri: si parlerà di tutela dell'acqua dell'inquinamento e dell'opera di risanamento del pozzo nero di Sovjak. Inoltre, torneranno alla ribalta le richieste per l'aumento delle tariffe riguardanti la rimozione delle immondizie, acqua, canalizzazione, pompe funebri e affitto.

Dragogna, sequestrati al confine oltre settanta chili di cappesante

DRAGOGNA — Sono stati sequestrati al confine sloveno-croato di Dragogna, comune di Buie, 73 chilogrammi di cappesante. La polizia di confine e i doganieri croati hanno fermato una «Zastava 126 P» targata Pola, condotta da Esma Halilović, abitante ad Albana. La merce sequestrata alla donna è stata venduta e il ricavato è andato allo Stato croato. La denuncia, nei confronti di Esma Halilović verrà inoltrata al giudice per le trasgressioni di Pola.

Banda di ladri, quasi tutti zingari, denunciata dalla polizia polese

POLA — Nuova serie di mandati di comparizione nel polese. Altre 20 persone, dopo le 15 dei giorni scorsi, sono state accusate di furto aggravato, ricettazione, complicità e occultamento di prove. Di quest'ultimo gruppo (dieci i minorenni) dieci sono componenti della stessa famiglia, mentre 18 in tutto sono zingari che risiedono a Pola. Inoltre, due dei minorenni dovranno rispondere di aggressione a terzi. Il gruppo non ha dimostrato preferenze rubando un po' ovunque persino nell'ospedale polese e racimolando, da giugno ad oggi, denaro contante e oggetti preziosi per un valore di circa 1,5 milioni di dinari croati (3,6 milioni di lire).

Minoranza: Battelli incontra il presidente della dc slovena

LUBIANA — Si è svolto ieri a Lubiana, presso la sede della demorazia cristiana slovena, un incontro tra il presidente della dc, Ljudevit Peterle e Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento della Slovenia. Nel corso del colloquio, definito cordiale, sono stati toccati alcuni dei temi principali della politica minoritaria, primo fra tutti il problema della creazione della base economica per la Comunità nazionale italiana e, conseguentemente, del suo inserimento nella riforma dei rapporti di proprietà.

ZARA / I DIFFICILI INIZI DELLA NEO-COSTITUITA ISTITUZIONE ITALIANA

La comunità festeggia il primo anno

Il principale impedimento alla crescita è costituito dalla mancanza di una sede

ZARA — Il 23 dicembre sarà il primo anniversario della fondazione della comunità degli italiani di Zara. Non è ancora una comunità vera e propria, ma, si sa, gli inizi sono sempre faticosi. Questa comunità conta 170 membri e circa un centinaio di simpatizzanti e sostenitori. All'ultimo censimento in questa città dalmata fi-guravano 147 italiani, certamente pochi, però dieci anni fa si erano dichiarati tali un centinaio di persone. «Un passo avanti comunque. Io spero che alla prossima conta ce ne saranno molti di più», spiega Bruno Duca, presidente e fondatore della comunità degli italiani di Zara. I problemi degli italiani-dalmati sono molti. Non hanno una sede, che è elemento fondamentale per poter organizzarsi. Per ora, funge da sede una stanza nella casa privata del presidente ma è una soluzione a breve termine. Qui non si possono riunire tutti, per ora essi discutono sul loro futuro, sulle richieste da inoltrare all'Unione degli italiani per poter essere membri attivi e pari alle altre comunità italiane dell'Istria.

«Non è un percorso facile. Siamo riusciti a costituire la comunità nell'unico momento possibile, anche se io ci pensavo già da tre anni. Maurizio Tremul mi ha molto aiutato, consigliato sui passi da fare. Lui e il professor Borne sono stati pure in visita da noi», continua Bruno Duca. «Siamo memersi dalle catombe dopo cinquant'anni, non è cosa da po-

I membri sono
centosettanta
e un centinaio
i sostenitori

co. Ora stiamo aspettando Maurizio Tremul e il successore di Borne, Giuseppe Rota per stilare un nostro programma. Certo, il problema sede è il più grande. Provvisoriamente siamo qui ma abbiamo fatto domanda per la sede circa sette mesi fa. Si tratta dell'edificio della vecchia dogana veneziana vicino al centro città dove potremmo fare attività e riunioni, discutere e stare assieme». Gli italiani a Zara hanno l'appoggio del Comune. E che ancora niente sia stato deciso se lo spiegano con la guerra. Infatti Zara ora è calma, ha ripreso la sua vita, ma a pochi chilometri dalla periferia della città sono appostati i serbi, e finché non se ne vanno niente è sicuro. «Mi ricordo di un incontro con il sindaco, Živko Kolega, e devo dire di essere rimasto commosso e contento dopo aver udito le sue parole di lode agli italiani sulla cultura italiana «Zara», ricorda Bruno Duca. «Certo — continua — le malinconie esistono sempre ma non abbiamo mai avuto problemi finora. Bisogna avere molta molta pazienza». Fra gli italiani zarini, trenta sono i

giovani che però non svolgono purtroppo alcuna attività. Aspettano l'Unione che ha promesso di avviare un programma culturale con persone che li aiuteranno e consiglieranno. Coloro che aiutano questa comunità sono gli esuli che secondo alcuni dati tra il 1945-50 sono stati 14 mila. Uno di questi è Sereno Detoni, nipote di Narciso, il fondatore della prima fabbrica di ghiaccio a Zara (fabbrica zaratina ghiaccio cristallino). Egli se ne andò tra il 1943-44. Oggi vive a Trieste. Ha regalato alla comunità 2 mila foto di Zara nell'epoca austriaca, alcuni quadri e aspetta la sede per regalare mille libri, i primi della biblioteca italiana alla comunità di Zara. «Inoltre esiste il problema lingua — spiega sempre Bruno Duca — dopo la chiusura della scuola italiana nel 1952 si parlava sempre meno l'italiano. Oggi quasi non più. In molti ce lo siamo dimenticato come lingua. Ecco perché avuta la sede vogliamo organizzare dei corsi di lingua, specie per i giovani. In merito abbiamo preso dei contatti e di ciò si occuperà l'Unione. Ci hanno promesso di inviarci professori a loro spese». Questi sono forse solo gli inizi del risveglio italiano. Zara ha già fondato la sua comunità, girano voci che pure Spalato si stia mettendo al corrente su quali siano i documenti da dover fare per istituire una comunità italiana. Che sia il risveglio italiano in Dalmazia?

Leo

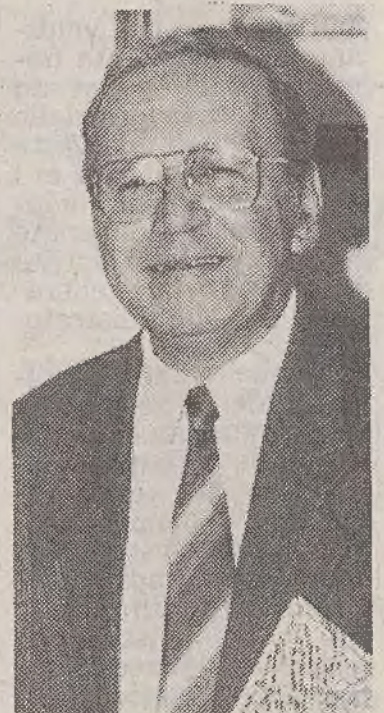
ZARA / DELEGAZIONE IN VISITA

L'Unione va in aiuto

UMAGO — Domani sarà una delegazione dell'Unione italiana partirà alla volta di Zara per incontrare, giovedì e venerdì, le locali autorità ma innanzitutto i rappresentanti della Comunità degli italiani (costituitasi nel '91) e i connazionali che li vivono. Sabato la delegazione proseguirà alla volta di Spalato dove è previsto un altro incontro con gli italiani del posto. Della delegazione faranno parte Pippo Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione, Maurizio Tremul, Ezio Barnabà e Fulvio Varljen, della giunta Uj, oltre a Sandro Rossit in rappresentanza dell'Università popolare di Trieste.

Quale il motivo della visita dell'Unione italiana a Zara? «A Zara esiste una comunità degli italiani che incontra delle difficoltà, che ha dei problemi di natura interna, non naturalmente con le autorità. Noi andiamo a Zara per risolvere questi problemi interni assieme agli amici di Zara e far fronte alle piccole contrarietà esistenti tra loro».

La visita dovrebbe favorire delle forme concrete di collabora-



Il presidente dell'Unione italiana, Pippo Rota (Italfoto).

zione?

«Forme concrete sotto vari aspetti. Inoltre avremo sicuramente l'occasione di incontrarci con le autorità della città, quindi un motivo in più per parlare e per migliorare le condizioni dei nostri connazionali che vivono in quella città. Il programma prevede una puntatina anche a Spalato, dove sembra che ci sia il desiderio di aprire una specie di "circolo" di cultura italiana».

Tornando a Zara,

della delegazione faranno parte anche esponenti degli esuli zarini?

«Sì, non è esclusa pure la presenza di qualche rappresentante del Libero comune di Zara in esilio che si sono dimostrati disponibili ad aiutare concretamente chi è rimasto. Sembra che gli zarini che vivono in Italia siano disposti addirittura a trovare una sede adeguata ai concittadini di Zara».

Quindi una ricomposizione della diaspora? «Sì e specialmente in quel territorio dove per molti anni s'è fatto poco».

La visita dovrebbe verificare le possibilità di inserire la comunità di Zara all'interno delle strutture dell'Unione dopo le elezioni Uj di primavera?

«Il solo fatto che la denominazione attuale non sia più Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ma Unione italiana, significa che questa associazione abbraccia gli italiani sia della Slovenia sia della Croazia e quindi, automaticamente, dell'Istria, di Fiume, delle isole del Quarnero e della Dalmazia».

Loris Braico

ARRESTATO DAI DOGANIERI CROATI

Bosniaco preso al confine con centomila marchi falsi

PINGUENTE — «Volevo salvare mio fratello dal campo di concentramento di Banjaluka»; si è giustificato così il trentatreenne Antonio Džolić per spiegare il tentativo di entrare in Croazia contrabbandando 100 mila marchi falsi.

E' uno dei nuovi particolari emersi dopo l'arresto del giovane fermato al valico di frontiera sloveno-croato di Vodice. Come ha precisato il giudice istruttore Eugen Pustijanec, nei confronti di Antonio Džolić è stata avviata un'inchiesta. L'uomo (nato a Banjaluka in Bosnia, residente temporaneamente a Milano e Zagabria ma senza cittadinanza croata) è accusato di aver commesso tre reati: falsificazione di denaro, di documenti e corruzione di pubblico ufficiale. L'undici novembre Džolić ha ricevuto a Capodistria, da una persona ancora sconosciuta, 500 banconote da 200 marchi con il compito di consegnarle a una persona a Fiume. Al valico di Vodice ha esibito il passaporto intestato a Vjekoslav Kujundžić. Quando i doganieri croati si sono accorti della cosa, Džolić ha cercato di corrompe-

re l'ufficiale offrendogli un bracciale d'oro, ma ciò non ha fatto che peggiorare la sua posizione. Infatti la polizia ha controllato l'automobile con targa slovena di proprietà di Halil S. sulla quale, assieme anche a Bajram K., viaggiava Antonio Džolić. Nel perquisire i bagagli di Kujundžić, ossia dell'accusato, gli agenti hanno scoperto cinque mazzette contenenti ciascuna cento banconote da 200 marchi. Valore complessivo, quindi, di 100 mila marchi. I successivi accertamenti hanno permesso di constatare come tutte le banconote fossero false e che anche il passaporto era stato contraffatto.

Davanti al giudice istruttore. Džolić ha ammesso i reati imputati meno il tentativo di corruzione del doganiere croato. Per cercare di alleggerire la propria posizione, l'uomo ha riferito di aver cercato di portare in Croazia la grande quantità di soldi falsi con lo scopo di poter riscattare la libertà del proprio fratello che, stando sempre alle affermazioni di Antonio Džolić, si troverebbe in un campo di concentramento di Banjaluka.

RISSA IN UNA SALA GIOCHI DI ROVIGNO

Due poliziotti pestati

ROVIGNO — La stazione di polizia di Rovigno emetterà, in questi giorni, una denuncia penale per aggressione a pubblico ufficiale nei confronti di Boris Lukić, rovinense e Robert Mofardin di Flenghi, un villaggio nel comune di Parenzo. La denuncia è da riallacciarsi al pestaggio verificatosi il 20 novembre, ossia venerdì scorso, e subito da due agenti della stazione di polizia di Rovigno. I due teppisti hanno aggredito gli agenti di polizia nella sala giochi «Calnava». I poliziotti erano accorsi rispondendo a una

chiamata che denunciava il comportamento di due giovani che stavano infastidendo i clienti del locale pubblico. Arrivati sul posto, anche gli stessi agenti sono stati coinvolti nella zuffa e provocando loro varie ferite, tanto da costringerli a cercare assistenza sanitaria. Come risultato dai primi accertamenti sono stati proprio Lukić e Mofardin a infastidire i clienti della sala giochi nel tentativo di provocare la reazione impulsiva di qualcuno e di conseguenza una rissa collettiva.

I malcapitati poliziotti, nel tentativo di sedare la zuffa, sono stati pestati loro stessi. Per porre fine alla rissa c'è voluto l'intervento di una seconda pattuglia di polizia arrivata sul posto in soccorso dei colleghi. Lukić e Mofardin, oltre alla denuncia per aggressione a pubblico ufficiale, subiranno pure una seconda denuncia per disturbo della quiete pubblica che verrà inoltrata al giudice civile per le trasgressioni del comune di Rovigno.

IN 9 ANNI QUINTUPLICATI I CASI DENUNCIATI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scippi, un flagello

PER 109 MILIONI A CHIESA
Tangentopoli, 14 mesi all'agente milanese della Grandi Impianti

MILANO — Un anno e due mesi di reclusione, con la sospensione condizionale. E' quanto ha ottenuto con il patteggiamento davanti al Tribunale di Milano l'ingegner Luigi Fiore, 44 anni, amministratore unico della meneghina Grandi Impianti srl, agenzia della Zanussi Grandi Impianti di Conegliano. L'agente dell'azienda pordenonese compariva fra i primi venti imprenditori coinvolti nel processo per le bustarelle del Pio Albergo Trivulzio, inchiesta che diede il la alle scoperte su Tangentopoli.

Fiore era accusato di aver versato al presidente della Baggina, Mario Chiesa, una tangente di 109 milioni di lire (il dieci per cento del valore complessivo dell'appalto) con la quale contava

di poter vincere la gara. Secondo l'accusa, avrebbe poi versato altri dieci milioni a integrazione dell'appalto. Durante l'indagine, Fiore ammise di conoscere Mario Chiesa (che lo aveva chiamato in causa), ma negò ogni altro addebito.

Davanti al giudice milanese, l'ingegnere ha patteggiato, evitando così il carcere. Per questo Fiore ha dovuto risarcire il Comune di Milano e il Trivulzio sborsando 104 milioni.

In questo contesto, la Zanussi ha sempre sottolineato l'assoluta autonomia di cui godeva la società milanese rispetto alla Grandi Impianti di Conegliano: «Fiore ha agito per conto proprio, poteva scegliere e gestire liberamente sia vendite, sia clienti».

TRIESTE — Scippi e borseggi sono ormai all'ordine del giorno; per cui, salvo qualche rara eccezione, non fanno più notizia. «Benzinaio scippato mentre rinasceva», «Blitz» cileni a caccia di portafogli, «Mani lunghe sul bus», «Escalation scippi», «Scippo dentro l'ascensore», «Rapinatori scappa con la pensione». Sono, questi, alcuni dei titoli che, in questi ultimi mesi, ci sono passati dinanzi agli occhi, leggendo il giornale.

In effetti, anche nella nostra regione manifestazioni di microcriminalità di questa fattispecie si vanno sempre più diffondendo. Nel giro degli ultimi nove anni, il numero degli scippi e dei borseggi denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri, dalla polizia di Stato e dalla guardia di finanza, nella nostra regione, è più che quintuplicato: da 452 nel 1983, è salito a 560 due anni dopo, quindi a 1.269 nel 1988 ed a 2.792 nel '90; anno in cui è stata toccata la punta massima dell'intero decennio. Nel '91, infine, è stata riscontrata una lieve flessione, il numero degli

scippi e dei borseggi denunciati essendo sceso a 2.445 (pari a una media di sette al giorno).

Rapportati alla popolazione residente nella regione, i 5.237 scippi e borseggi verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia nel corso dell'ultimo biennio corrispondono a una media di 44 scippi o borseggi ogni diecimila abitanti. La Lombardia (108), la Toscana (104), l'Emilia-Romagna (74) e la Puglia (64).

In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa l'undicesimo posto, cioè una posizione intermedia fra quella detenuta dal Lazio, da una parte, e quelle del Molise e della Basilicata, che occupano i due ultimi posti della graduatoria, dall'altra.

Ma osservato che molti di questi «professionisti» della microcriminalità — che operano generalmente in pieno giorno e scelgono, di solito, le loro vittime tra le donne e le persone anziane — escogitano sempre nuove tecniche, e anche per quanto concerne la loro provenienza e la loro nazionalità, si riscontra una casistica a raggio molto ampio. Recentemente,

per esempio, la polizia di Trieste ha sgominato una banda di borseggiatori cileni che, da Genova, venivano in treno a «lavorare» nella nostra città.

Infine, va ricordato che, allo scopo di arginare il diffondersi di questa fattispecie di reati, qualche anno fa da parte delle forze di polizia locali era stato potenziato il servizio di pattuglie a piedi. A Catania, poi, per iniziativa di un gruppo di commercianti e liberi professionisti è addirittura sorta un'associazione — denominata «Città libera» — con l'obiettivo di organizzare «ronde», anche notturne, per prevenire scippi, rapine e borseggi. L'adozione di un provvedimento generale è stata proposta, in occasione dell'ultima conferenza di Stresa, dallo stesso Ministro per le aree urbane, Carmelo Conte: l'obbligo della targa anche per i ciclomotori, in modo da rendere più facile l'identificazione di eventuali scippatori che usassero tale mezzo per compiere le loro imprese.

Giovanni Palladini

TRIBUNALE Biasutti contro Favella

UDINE — Nulla di fatto ieri davanti al giudice civile del tribunale di Udine in relazione alla causa che vede contrapposti l'ex presidente della giunta regionale, onorevole Adriano Biasutti e Lamberto Favella, ex consoliere comunale di Udine della Dc. Il legale del deputato, avvocato Fusco, infatti, non si è presentato. Nel corso dell'udienza il legale di Favella, avvocato Terzi, avrebbe dovuto presentare al tribunale tutte le istanze istruttorie che aveva formulato in sede penale. Spetterà al giudice, nel corso di un'altra udienza, di decidere l'accoglimento. Favella, intermediario della Degremont Italia, accusa Biasutti di avergli fatto perdere tre miliardi di lire, compenso per degli appalti che invece furono affidati ad altre imprese.

IN BREVE

Valli escluse dai programmi della Rai-Tv

UDINE — Il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di dar avvio a uno studio di fattibilità, per rendere possibile la visione dei programmi televisivi pubblici e privati nella zona delle Valli del Torre in provincia di Udine. Questo il risultato cui si è giunti al termine di un incontro che i responsabili tecnici della Rai hanno avuto con gli amministratori della comunità montana delle Valli del Torre, in merito alla scarsa, e in qualche caso nulla, ricezione dei programmi tv nei comuni di Nimis, Lusevera e Taipana. Il problema, è stato rilevato, è dovuto alle caratteristiche geografiche della zona, circondata da rilievi montuosi. Le località, inoltre, sono piccole e scarsamente abitate e la Rai non è obbligata, in situazioni come queste, a intervenire. Gli amministratori locali chiedono però un intervento risolutore, che potrebbe essere attuato dalla Rai con il supporto dell'amministrazione regionale.

Bando di concorso per amministratori Cee

TRIESTE — La regione Friuli Venezia Giulia ha pubblicato un bando di concorso per la costituzione di una riserva, per l'assunzione di amministratori di lingua italiana nella Cee. La presentazione delle domande scade il 14 dicembre prossimo. Possono partecipare i cittadini nati dopo il 14.12.1956 (non aver superato i 35 anni) in possesso di studi universitari completi comprovanti la laurea. Oltre alla assoluta padronanza della lingua italiana è richiesta una conoscenza approfondita di un'altra lingua della comunità. Le mansioni — per le quali viene chiesta una esperienza professionale (comprovante da attestazioni) di almeno due anni — verteranno su compiti di concetto, ricerca, studio, gestione del personale, contabilità e controllo finanziario a seconda dell'assegnazione nell'ambito del segretario generale del Parlamento europeo.

Una petizione in Regione per il teatro di Casarsa

PORDENONE — Gli assessori regionali alla cultura del Friuli-Venezia Giulia, Silvano Antonini Canterin, e al turismo, Gioacchino Francescutto, hanno incontrato nella sede della regione, a Pordenone, alcuni consiglieri comunali di Casarsa, in rappresentanza dei gruppi consiliari del Psi, Pds e Città per l'Uomo. Che nei giorni scorsi hanno proposto alla cittadinanza una petizione riguardante il progetto teatro. La petizione, come hanno riferito i consiglieri, è già stata sottoscritta da oltre 1.600 cittadini, che chiedono un adeguamento del progetto del teatro alle reali esigenze della comunità casarsese, con il contenimento dei costi entro i due miliardi e mezzo di lire che la regione a suo tempo aveva già concesso al Comune.

Gambassini interroga sul Mittelfest in forse

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, plaude all'intenzione del presidente della giunta Vinicio Turello «di rinunciare per il prossimo anno all'organizzazione del Mittelfest a causa — rileva Gambassini — degli elevati costi, giudicati sproporzionati rispetto ai risultati, sia culturali sia di pubblico». Gambassini, inoltre, ha interrogato Turello, l'assessore regionale competente, per sapere se il bilancio del Mittelfest, che tuttavia evidenzia spese per molti miliardi, non debba essere considerato inattendibile e falsato a causa del mancato calcolo dei costi relativi ai dipendenti regionali che sono stati distaccati per molti mesi e alle spese dirette relative agli incarichi svolti dall'ufficio stampa della giunta regionale per la manifestazione.

Tabaccherie chiuse contro lo sciopero

TRIESTE — A seguito dello sciopero deciso dalla Giunta Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai per oggi anche nel Friuli-Venezia Giulia le rivendite di generi di monopolio rimarranno chiuse per manifestare il grave stato di agitazione della categoria, che intende chiedere la cessazione di questa anomala forma di sciopero messa in atto dai sindacati dei monopoli che, con 86 persone — tanti sono gli scioperanti — su 12.800 dipendenti, bloccano il rifornimento a 60.000 tabaccai italiani che non hanno più la possibilità di lavorare per sostenere le proprie famiglie. Una manifestazione di protesta si terrà oggi alle ore 11 dinanzi al deposito di generi di monopolio di Udine, via Gervasutta 18.

Giovane polacca arrestata per droga

UDINE — Una giovane polacca di 25 anni, Mary Lipczynski, residente a Pordenone e cittadina italiana, è stata arrestata dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti. La donna, che veniva seguita e pedinata da diversi giorni, è stata sorpresa alla stazione ferroviaria di Udine mentre stava fornendo alcuni tossicodipendenti. Dopo accurate perquisizioni, effettuate dal personale femminile della polizia di stato, nelle parti intime della donna sono stati rinvenuti 70 grammi di eroina che sul mercato avrebbero potuto fruttare oltre 17 milioni di lire. Gli inquirenti sono arrivati alla donna dopo alcune segnalazioni di cittadini di Percoto e Pavia di Udine che nelle settimane scorse avevano notato dei giri sospetti sulle piazze dei rispettivi paesi.

ARRIVA IL GRAN MAESTRO DELLA LOGGIA D'ITALIA

Massoni a Udine

UDINE — Il sovrano gran commissario e gran maestro della Gran loggia d'Italia degli Antichi liberi accettati muratori dell'obbedienza di Palazzo Vitelleschi di piazza del Gesù a Roma, Renzo Canova, sarà sabato a Udine per una conferenza stampa.

Il massimo esponente della massoneria che si contrappone a quella del Grand'oriente d'Italia (i «Giustiniani»), dal nome del palazzo che nella capitale ospita la loro sede nazionale) sarà affiancato dal frugilano Dino Barbetti, delegato magistrato per Friuli-Venezia Giulia, e dall'addetto nazionale alle pubbliche relazioni e direttore responsabile del periodico della massoneria «Officina», Federico Esposito.

Quest'ultimo, pure udinese, è uno dei cinque massoni friulani che agli inizi del mese hanno ricevuto la «visita» dei carabinieri del Reparto operativo speciale (Ros) finalizzata all'acquisizione delle documentazioni relative alla loro attività di «fratelli». Una operazione disposta dal magistrato di Palmi, Cordova, che conduce le indagini sulle logge coperte e sui loro legami con la malavita organizzata.

Dunque i «muratori» di piazza del Gesù vogliono uscire allo scoperto e fare chiarezza, per allontanare da loro sospetti e accuse. E lo vogliono fare proprio in Friuli, dove tra Udine e Pordenone si conta una decina di logge.

In seguito alla pubblicazione dei risultati della Commissione Anselmi sulla Loggia P2 i massoni di piazza del Gesù decisero di eliminare dalla loro organizzazione le logge coperte. Per questo oggi ritengono di essere perseguitati e accusano il Grand'oriente d'Italia di volerli coinvolgere in fatti che riguardano gli esponenti dell'obbedienza che fa capo a Palazzo Giustiniani.

PROMOTUR E AGEMONT, VINCONO I DUBBI

Fusione rimandata

UDINE — Della fusione per incorporazione tra Promotur e Agenzia della montagna, data per imminente fino a qualche settimana fa, se ne parla ora appena il prossimo anno. Stando ai «si dice», negli ultimi tempi lo studio della Regione per la modifica dello statuto della Promotur avrebbe subito uno «stop». In pratica, i tecnici incaricati dell'operazione si sarebbero detti perplessi sull'opportunità di fondere i due enti montani: avrebbero dovuto troppo diverse per essere affiancate in un unico organismo. Per questo l'operazione sarebbe slittata, tanto da venire posticipata nella sua fase attuativa addirittura al '94.

Frattanto alla Promotur, ente che si occupa dello sviluppo turistico delle aree montane del Friuli-Venezia Giulia, si preparano all'assemblea dei primi di dicembre, nel corso della quale dovrebbero venire riconfermati il presidente Paolo Del Zotto e il consiglio d'amministrazione composto da Baraldo, Vidoni, Marazzi e Tonazzi. Una formalità che avrebbe dovuto già essere espletata nell'assemblea dello scorso 6 novembre, poi rinviata.

In tema di bilancio, la Promotur chiuderà l'ul-

timo esercizio con un passivo di circa due miliardi di lire: il deficit è imputabile in parte a una perdita di gestione, in parte all'iscrizione a bilancio degli ammortamenti relativi alla realizzazione di impianti sciistici di risalita. Ambienti vicini ai massimi dirigenti della Promotur riferiscono, inoltre, del disappunto seguito alla notizia dei miliardi concessi dalla Regione ad Aviano per la costruzione di un campo da golf, mentre i finanziamenti per la manutenzione degli impianti di risalita e delle funivie vengono erogati con il contagocce.

La Promotur chiuderà l'ul-

timo esercizio con un passivo di circa due miliardi di lire: il deficit è imputabile in parte a una perdita di gestione, in parte all'iscrizione a bilancio degli ammortamenti relativi alla realizzazione di impianti sciistici di risalita. Ambienti vicini ai massimi dirigenti della Promotur riferiscono, inoltre, del disappunto seguito alla notizia dei miliardi concessi dalla Regione ad Aviano per la costruzione di un campo da golf, mentre i finanziamenti per la manutenzione degli impianti di risalita e delle funivie vengono erogati con il contagocce.

GORIZIA, TAGLIO POLITICO CONTESTATO

«Adriatisches Kustenland»: l'Anpi diserta il convegno

GORIZIA — «Gorizia e l'Adriatisches Kustenland»: questo il tema. A discutere di quegli anni tra il 1943 e il '45 sui confini orientali d'Italia, sabato alle 17 nella sala del consiglio provinciale del capoluogo isontino, sarebbero dovuti intervenire studiosi e testimoni di tutti gli schieramenti. Così almeno prometteva il comunicato diffuso dal centro studi Silentes loquimur, organizzatore dell'appuntamento. Ma così non sarà. Infatti, Silvano Poletto, presidente dell'Anpi di Gorizia, combattente nella divisione Garibaldi Natone, ha annunciato che lui, sabato, non ci sarà. Così come ha disdetto l'invito un altro nome di spicco del mondo partigiano, Giovanni Padovan, detto Vanni.

L'appuntamento mi era stato presentato —

spiega Poletto, personaggio che ha sempre saputo affrontare con grande serenità e spirito critico tutte le vicende legate agli anni della resistenza e dell'immediato dopo guerra — come momento di confronto tra le varie esperienze presenti in loco. E un taglio di questo tipo, un dibattito storico-culturale, mi stava bene. In realtà il clima di queste ultime settimane, con determinate affermazioni emerse sulla stampa attraverso lettere firmate dal presidente della Silentes loquimur, Marco Pirina, dimostrano come sia completamente diverso lo spirito degli organizzatori: ho l'impressione, insomma, che si voglia soltanto dimostrare la validità del ruolo della Repubblica sociale italiana, esperienza, al contrario, tragicamente negativa. Il dibattito,

dunque, diverrebbe solo polemica astiosa, e non è questo che ci interessa. Molto più importante è invece collaborare seriamente, con spirito civile, in un ambito scientifico. E gli istituti sulla storia del movimento di liberazione fanno in questo senso un lavoro molto serio e obiettivo».

E così sabato al tavolo dei relatori ci saranno soltanto gli scrittori Marco Pirina e Teodoro Francesconi oltre a Carlo Panzarasa (volontario nel battaglione Fulmine della X Mas), Carla Morassi Stanta (presidente dell'Associazione congiunti deportati in Jugoslavia) e rappresentanti di associazioni combattentistiche e della Rsi, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e di altre unioni e associazioni particolarmente attive a Gorizia in quegli anni.

RIUNITO A UDINE IL DIRETTIVO DEL PSI

Partito da rifondare

La proposta: 'A casa i vertici nazionali e andiamo a congresso'

LA QUERCIA PROTESTA 'Inopportuna l'una tantum ai sindaci del terremoto'

TRIESTE — «Non possiamo che definire inopportuna e intempestiva il provvedimento legislativo al vaglio del consiglio regionale per la corresponsione di un contributo "una tantum" ai sindaci del terremoto». Questo il testo di una nota del gruppo del Pds al consiglio regionale. «Non mettiamo assolutamente in dubbio l'entità dello sforzo profuso da questi amministratori locali», prosegue la nota del gruppo della quercia — «Crediamo però che dopo dieci quindici anni dall'aver espletato questo compito di funzionari delegati, pochi capirebbero la corresponsione di

contributi — dai ventimila ai cinquantamila — a testa — per un "lavoro" a favore delle popolazioni di una vasta zona del Friuli che era stato originariamente inteso come volontariato improntato sullo spirito di servizio di una generazione di amministratori».

Cinque miliardi del bilancio della Regione, a tanto ammonta la necessità finanziaria per questi contributi una tantum, in un momento come questo non sono poca cosa. Altre, a nostro avviso, sono le priorità su cui l'amministrazione regionale deve concentrare i suoi sforzi».

UDINE — Azzeramento dei vertici del partito. E' questo quanto proposto ieri sera dal segretario regionale del Psi, Alessandro Colautti, nel corso della riunione del direttivo, organizzato in vista dell'assemblea nazionale del Garofano che si terrà domani e dopodomani a Roma. La riunione di ieri sera è stata voluta infatti proprio in preparazione dell'incontro romano. «La mia proposta — ha spiegato Colautti — è di superare l'attuale dicotomia Craxi-Martelli. Non si può negare il valore passato del primo e l'importanza attuale del secondo, ma per non acuire inutili fratture l'unica soluzione è quella di mandare tutti casa. Da qui anche la richiesta di organizzare quanto prima il congresso nazionale, che do-

vrà essere il momento di rifondazione del partito. Una rifondazione che dovrà passare forzatamente attraverso la regionalizzazione del partito».

Ma il Psi del Friuli-Venezia Giulia si è trovato a discutere ieri sera anche di fatti più locali. Come, ad esempio, le dimissioni da assessore di Gianfranco Carbone, dimissioni risultate indigeste a più di qualche socialista triestino. In Regione è comunque tutto pronto per sostituire Carbone con Tersar. L'ordine del giorno del direttivo del Garofano prevedeva poi l'elaborazione di nuove regole per la nomina dei rappresentanti negli enti di partito. Quest'ultimo punto però è slittato alla prossima riunione del direttivo, che si terrà dopo l'assemblea nazionale.

LA SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE CRITICA LA MANOVRA DEL GOVERNO

Battaglia fiscale dell'Unionquadri

UDINE — Anche all'Unionquadri non va la politica finanziaria del Governo che di fatto ha «smantellato» in maniera strisciante e definitiva lo stato sociale, penalizzando ulteriormente la fascia professionale intermedia rappresentata dalla nostra categoria, congelando le pensioni, riducendo il valore reale delle stesse e delle retribuzioni anche attraverso una forma di addizionale dell'Irpef.

Ad affermarlo è Claudio Prati, segretario provinciale dell'Unionquadri, ribadendo quanto i rappresentanti nazionali della

categoria avevano già espresso direttamente al governo, all'indomani del varo della manovra finanziaria. Sempre secondo gli esponenti dell'Unionquadri la grave situazione del Paese si risolve «solo uscendo dalla logica dell'emergenza che, oltre a essere una realtà, è un'alibi per l'attuale classe politica i cui unici fini non sono giustizia, equità e tutela dei cittadini ma il consolidamento del proprio potere».

Come è noto proprio in occasione dell'accordo sul costo del lavoro erano stati invitati a intervenire

anche i responsabili dell'Unionquadri che hanno responsabilmente sottoscritto l'atto ma che ora chiedono una revisione dello stesso in quanto il governo ha modificato parecchie cose.

In poche parole l'Unionquadri chiede il riassetto del sistema fiscale, la ferma opposizione alla sospensione del fiscal drag, il risanamento della finanza pubblica anche attraverso un rigido controllo sugli appalti e sulla spesa pubblica, la revisione della contribuzione sanitaria e pensionistica con la liberalizzazione dei contributi

applicati oltre il tetto per consentire così la realizzazione di fondi integrativi di categoria, l'anticipazione dell'innalzamento dell'età pensionabile e la revoca del blocco delle pensioni di anzianità a tutto il 1993 con l'eliminazione di ogni tetto pensionistico, la revoca delle false pensioni di invalidità e il rigido controllo dell'uso degli ammortizzatori sociali, spesso finalizzati a ridurre i costi del personale a carico delle imprese, il rifiuto di prestiti forzosi che non offrono garanzie di equità e rimborso e infine l'avvio delle riforme istituzionali

e il ricambio effettivo della classe politica anche attraverso nuove regole elettorali.

L'Unionquadri, secondo quanto affermato da Prati, potrebbe pertanto intraprendere ulteriori manifestazioni di protesta — in aggiunta a quelle che anche nella nostra regione verranno attuate al fine del riconoscimento di questa categoria — anche perché proprio i quadri ricoprono mansioni determinanti, di responsabilità e organizzazione, sia in enti pubblici che privati.

an. bo.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, REAZIONE COLDIRETTI

«Una bocciatura sacrosanta»

UDINE — «Se questa legge fosse stata approvata, saremmo andati incontro alla rivolta contadina. Si pensi che prevedeva assurdità tipo la pubblicazione dell'avvenuta presentazione della domanda per ottenere il permesso di costruzione di una stalla, anche di medie dimensioni, su un giornale a tiratura nazionale. O la possibilità, per qualsiasi cittadino, di chiedere tutta la documentazione del progetto e di opporsi ai lavori». E' questo il commento del direttore regionale della

Coltivatori diretti, Bruno Chinellato, dopo aver appreso la notizia che la commissione urbanistica e ambientale della Regione ha respinto il regolamento di applicazione della «Via», la Valutazione impatto ambientale, sostenuto solo dal Psi con il consenso dei Verdi.

«Un provvedimento assurdo — insiste Chinellato — perché metteva sullo stesso piano la costruzione di un capanno per l'allevamento zootecnico con quella di una centrale nucleare».

Come a dire che per realizzare entrambi i progetti bisognava sottostare alle stesse misure preventive. Oltre che ingiusto e assurdo, un simile provvedimento — conclude Chinellato — avrebbe significato la totale paralisi non solo delle attività agricole, ma anche di quelle commerciali, artigianali ed industriali. Si è calcolato che i tempi di attesa per ottenere una risposta sarebbero stati anche di due-tre anni».

«La "Via", se applicata, sarebbe stata ancor

più vincolistica delle più severe norme comunitarie in vigore — ha detto il consigliere regionale Dario Campagnolo — norme che noi della Coldiretti avevamo giudicato idonee per salvaguardare l'ambiente, problema che anche noi comprendiamo e condividiamo. Ma la Via avrebbe significato bloccare qualsiasi attività, anche la più banale come, per esempio, un'opera di miglioramento di un frutteto o l'accorpamento di due aziende di medie dimensioni».

OGGI IL COMUNE DECIDE, MA LO SMOG-ALARM CONTINUA E NON CI SONO ALTERNATIVE

E da domani si va a piedi

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 21	MESE NOVEMBRE	ANNO 1992
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*
media oraria	20	mg/mc 40
media 8 ore	14-21	mg/mc 10

* STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.83 IN VIGORE DAL 28.5.93

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 22	MESE NOVEMBRE	ANNO 1992
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*
media oraria	21	mg/mc 40
media 8 ore	17-24	mg/mc 10

* STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.83 IN VIGORE DAL 28.5.93

Trieste si prepara a scendere dall'auto: da domani si va a piedi. Il protrarsi di condizioni atmosferiche negative (umidità e assenza di vento) rende ormai indilazionabile il provvedimento di chiusura del centro al traffico, dopo il prolungato superamento dei valori di guardia negli ultimi giorni, con una eccezione, che naturalmente non fa testo, relativa a domenica. Da domani, però, i triestini dovranno cambiare abitudini, studiare percorsi alternativi, industriandosi per aggirare le zone A e B, rispolverando motorini e biciclette, poco adatte alla stagione ma tornati improvvisamente indispensabili. «I valori di questi giorni», ha spiegato Rossana Poletti, assessore competente, alla quale spetterà stamane la decisione finale, ormai scontata — sono uniformi, e non ammettono dilazioni. Nella stessa giornata di domenica, quando i valori sono stati inferiori ai livelli di guardia, questi ultimi sono stati sfiorati, perciò abbiamo una costante di inquinamento dell'aria che ci obbliga, per la prima volta, ad adottare questo provvedimento». E i triestini? Probabilmente saranno colti di sorpresa, perché una decisione così drastica, anticipata rispetto alle decisioni (inizialmente si era prospettata una chiusura per giovedì e venerdì) senza che gli enti interessati (Act e Corpo dei vigili urbani, ad esempio) abbia-

no potuto predisporre le necessarie contromisure, lascerà la città nel prevedibile caos come ogni novità di questo tipo comporta.

Ma quale quadro si prospetta? Quale situazione è immaginabile alla vigilia di un provvedimento del quale nessuno in questo momento conosce la vera portata? All'Act, già qualche settimana fa, quando si chiarirono per la prima volta i dettagli del provvedimento in procinto di essere votato dalla giunta comunale, la risposta fu ottimistica: «Contiamo di rispondere alla necessità di un'emergenza di questo

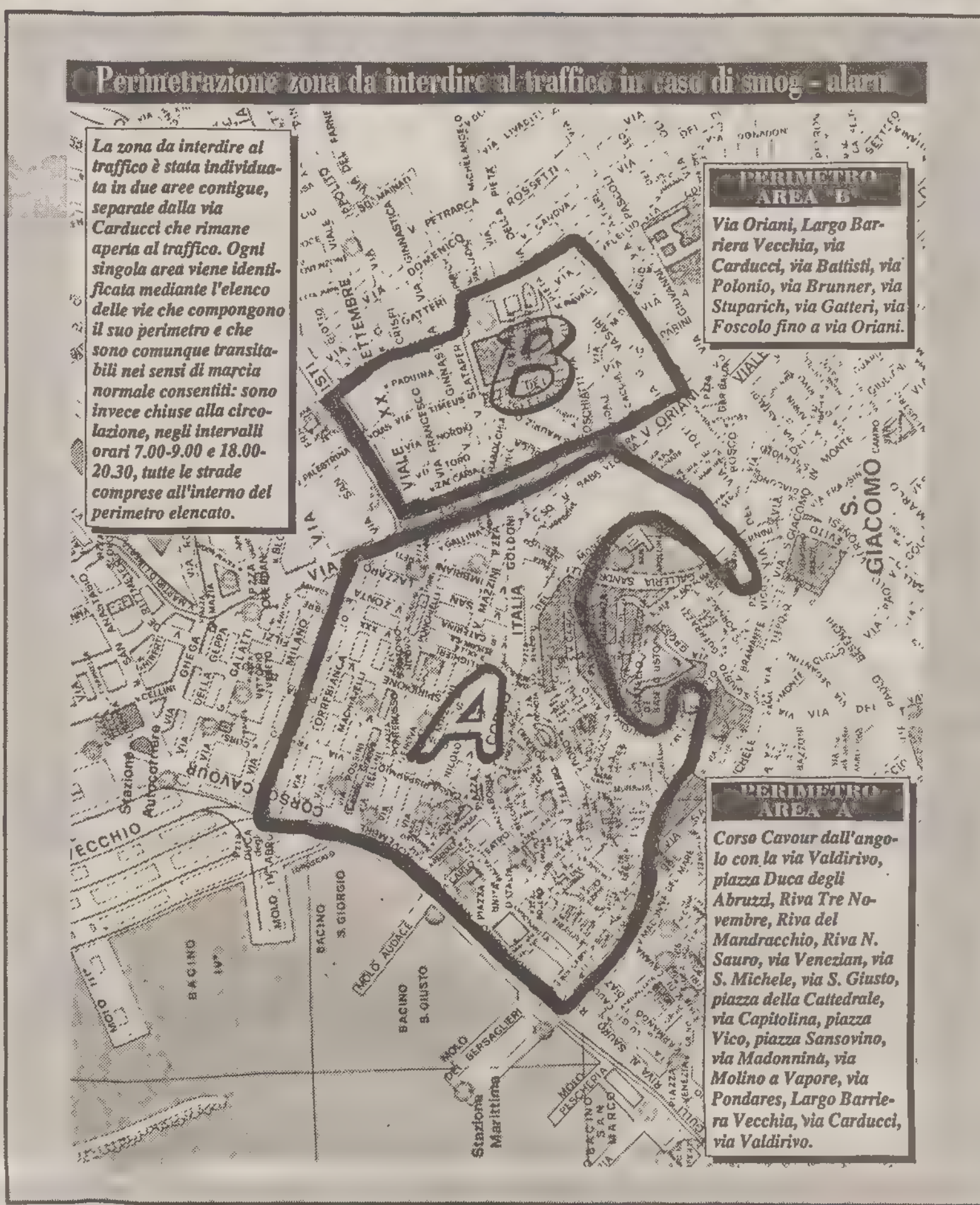
tipo con i mezzi già attualmente in circolazione — dissero i dirigenti della consorziata — in quanto l'assenza di automobili private nelle zone escluse al traffico renderà scorrevole al massimo la marcia dei nostri mezzi».

Molto più preoccupati apparivano invece ieri i vigili urbani, chiamati a un imprevisto super lavoro: «Non siamo in numero sufficiente per garantire il controllo delle zone A e B — hanno detto alcuni di essi — in quanto già sofferiamo di una carenza di organico in una situazione di ordinaria amministrazione. In una grave emer-

genza, il problema si dilata fino a raggiungere dimensioni forse insostenibili». Gran parte del successo del provvedimento sta dunque nell'autodisciplina dei cittadini. Se invece tutti insisteranno, come negli ultimi giorni, nell'uso, meglio nell'abuso dei mezzi privati, il risultato sarà solo quello di spostare l'inquinamento dal centro della città alla periferia, ai confini della zona A e B, con grave pregiudizio per coloro che in quella zona abitano e lavorano, senza migliorare la situazione generale.

Sono cominciate intanto presso la Provincia di Trieste le attività relative al programma ministeriale Disia (disinquinamento atmosferico e acustico), consistenti nell'esecuzione di un censimento delle fonti inquinanti finanziato, con un miliardo e 213 milioni di lire, dal ministero dell'Ambiente, in base a un accordo tra lo stesso e la Regione, la quale ha trasferito tale finanziamento all'ente locale triestino. Il programma — come rileva una nota della Provincia — si esplica in una convenzione con la società «Tei - Ingegneria per l'ambiente» di Milano, specializzata nel settore, la quale eseguirà il censimento delle emissioni in atmosfera nell'area metropolitana di Trieste e attuerà delle indagini integrative sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico.

Ugo Salvini



LA NOTA Correttivi italiani al Centro off-shore

Dal presidente della Camera di commercio riceviamo e pubblichiamo questa nota:

Il titolo ed i contenuti dell'articolo apparso nell'edizione di domenica sul Centro off-shore di Trieste possono dare adito a diverse interpretazioni. Poiché si tratta di tema importante e molto complesso e delicato, mi pare opportuno fare le seguenti puntualizzazioni.

Riferendosi ad un incontro tenutosi sull'argomento a Roma, presso il ministero degli Esteri, l'articolo in questione parla di «Off-shore»: la «volta» e di «ammorbimento della posizione italiana».

Ora, la riunione ministeriale di venerdì scorso non ha prodotto questi risultati. Anzi, ha sottolineato l'esistenza di un fronte comune favorevole a mantenere una posizione disponibile al dialogo, ma ferma nel difendere l'obiettivo della istituzione del Centro triestino. Ovviamente il ricorso alla Corte di giustizia è l'ultima delle «chances», prima della quale non va lasciata nulla di intentato, compresa l'attivazione della disponibilità a determinati compromessi. Solo che, a differenza di quello che può sembrare, tale posizione non è per niente nuova, né nella disponibilità, sempre avuta a trattare con la Cee, né nei contenuti.

I correttivi, infatti, sono già in gran parte inseriti nella bozza di decreto attuativo (che nel nostro comunicato era indicato come punto di riferimento del nuovo confronto da aprire con la Cee) e si riferiscono all'obbligo di indirizzare, in tutto o in parte, l'attività verso i Paesi dell'Est ed alla applicazione di agevolazioni fiscali. Sul primo problema, c'è da correggere una proposta italiana (60% di attività senza vincoli di destinazione) obiettivamente troppo «libera». Sul secondo, le resistenze Cee possono essere ammorbidite operando sulla «provisoriaità». Si può, inoltre, discutere sulle competenze da dare all'ufficio di controllo della Cee istituito presso il Centro.

In questo consistono le ipotesi di correttivo, che, peraltro, devono tener conto che vanno mantenute e preservate le convenienze delle imprese ad insediarsi nel nostro Centro, poiché inutile sarebbe risolvere il contenzioso con la Cee, dando il via ad un'iniziativa di nessun interesse per i settori finanziari ed assicurativi nazionali ed internazionali.

Ing. Giorgio Tombesi
presidente della Camera di commercio

PARLA UNA PARENTE STRETTA DI GUIDO FURLAN

«Avevo paura di quello sguardo»

OGGI NUOVO INTERROGATORIO

L'omicida non si dà pace: 'Dov'è andata mia moglie?'

GIARELLI
Posizione
al vaglio

Dovrebbe essere il professor Del Caro, presidente della facoltà di Ingegneria, a presiedere la commissione interna dell'università che valuterà la posizione del professor Luigi Giarelli. Nel suo studio venne rinvenuto il giaccone di Irma Lubiana, la donna assassinata vent'anni fa a Gabrovizza.

La notizia comunque non è stata confermata dalle autorità accademiche. «Quando riceveremo una comunicazione ufficiale della magistratura — aveva dichiarato il rettore Borruso — prenderemo tutti i provvedimenti cautelativi imposti dal caso».

Guido Furlan chiede della moglie, Miriana Ploner. E Miriana Ploner chiede del marito, Guido Furlan. E' la consorte ora la persona più interessata al destino del parricida di via Vida, l'uomo che venerdì scorso ha massacrato a colpi di zappa il papà, Romano Furlan, e che il giorno dopo ha confessato l'omicidio al dirigente del commissariato di Rozzol Melara, Michele Parisi. Furlan è chiuso in una cella del Coroneo, la donna è ospite di parenti, e mostra oltre che indicibile sgomento per il delitto, anche inconsolabile precupazione per gli anni di carcere che probabilmente dovrà scontare suo marito. Il suo allontanamento da casa, otto giorni prima del fatidico, deve aver provocato l'ultimo sconvolgimento, nella mente di Furlan e all'ennesimo alterco con il padre, la sua violenza bestiale è esplo-

sa.

La donna aveva lasciato la casa perché stanca del clima di degrado, con un marito che la vessava ed alzava spesso il gomito. Stamattina il Giudice per le indagini preliminari confermerà il fermo dell'uomo per omicidio e la misura della custodia cautelare in carcere. In questa occasione Furlan, assistito dall'avvocato Lucio Padovani dovrebbe fare altre dichiarazioni al magistrato. Il medico legale Fulvio Costantini dovrebbe eseguire oggi sul corpo martoriato di Romano Furlan l'autopsia. Le cause, i mezzi e l'ora della morte sono i quesiti più rilevanti dettati dal magistrato, ma tutte le risposte sono scontate.

La difesa poi certamente chiederà per l'imputato la perizia psichiatrica a meno che non lo faccia già il magistrato di propria iniziativa.

«Mio fratello era morto, e io non ne sapevo niente. Ho visto la sua foto sui giornali, domenica mattina. E' stato un colpo terribile, un dolore immenso. La polizia è venuta a trovarmi solo nel pomeriggio di lunedì. Sono separata da mio marito. Ho perso mio figlio quando aveva soltanto 18 anni. Poi ho perso mio padre. E ora anche il mio Romano, l'unica persona che mi era ancora vicina. Gli volevo bene, tanto bene». Carla Furlan, sorella dell'uomo massacrato la settimana scorsa dal proprio figlio, piange al telefono. Parla in modo sconsolato, alza la voce, singhiozza.

«Vorrei vederlo in faccia, l'assassino. Oggi. Lo voglio morto. Mio fratello era una persona a posto. Buono, gentile. Chi lo conosceva non poteva che volergli bene. Lavorava tantissimo, era dipendente dell'osservatorio geofisico di Borgo Grotta. E non del talassografico, come qualcuno ha detto. «Era separato dalla moglie da alcuni anni. Anna de Waldestein, si chiama la donna. Romano era l'unico che a fine mese portava uno stipendio in quella casa. Ogni giorno dava 20 o 30 mila lire al figlio. Gli pagava le tasse, le bollette, gli faceva telefonare gratis. Gli aveva anche regalato l'appartamento. E lui l'ha ucciso. Gli ha tagliato la testa, l'assassino. Una volta, fino a un anno

fa, portavo ogni giorno il pranzo a Romano. Poi ho smesso. Avevo paura di quello sguardo sempre perso nel vuoto di Guido. Non parlava mai con nessuno, voltava le spalle a tutti. Mio fratello mi disse di non preoccuparmi. Ma da quel momento, aggiunse, sarebbe andato a mangiare all'Itis, in via Conti».

«Sua moglie, la moglie di Guido, era una brava donna. Betty, la chiamavo io. Non so quale sia il suo lavoro. Si alzava ogni mattina alle 6.30 e tornava alla sera. Lei e Romano si volevano bene. «Lei mi sta chiedendo il perché, il perché di questo folle gesto. Ma io non ne ho idea. Guido odiava chiunque. Era cattivo. Chiedeva sempre soldi a sua madre. E se non ne riceveva scoppiava la lite. Non posso giurarci, ma alla base di tutto devono esserci dei soldi».

«E' una tragedia — conclude la zia di Guido Furlan — non faceva nulla tutto il giorno. Si alzava alle 12 e andava in giro per città. Più soldi gli si dava e più cattivo diventava. Sua moglie era una buona donna, affettuosa. Trentadue anni, se non sbaglio. Si erano sposati nel 1978. Ma non ricordo con precisione. Le foto del matrimonio le ho buttate via».

Michele Scozzai

Romano Furlan, la vittima

GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA PER BASOVIZZA

Si ribalta con l'Ape, rischia la paralisi

Rischia di rimanere paralizzato alle gambe. E' la minaccia che pesa su Giovanni Vaini Cogins, un uomo di 44 anni, rovesciato ieri pomeriggio con la sua «Ape». L'incidente è accaduto sulla strada tra Basovizza e Trieste. In discesa, all'altezza di una curva dopo il «bivio B», l'uomo, forse

per la velocità eccessiva del veicolo, ha fatto una brusca frenata. L'«Ape», di proprietà di una ditta privata, è sbandata, è andata a sbattere contro il parapetto e poi si è rovesciata al centro della carreggiata.

Giovanni Vaini Cogins è stato trasportato

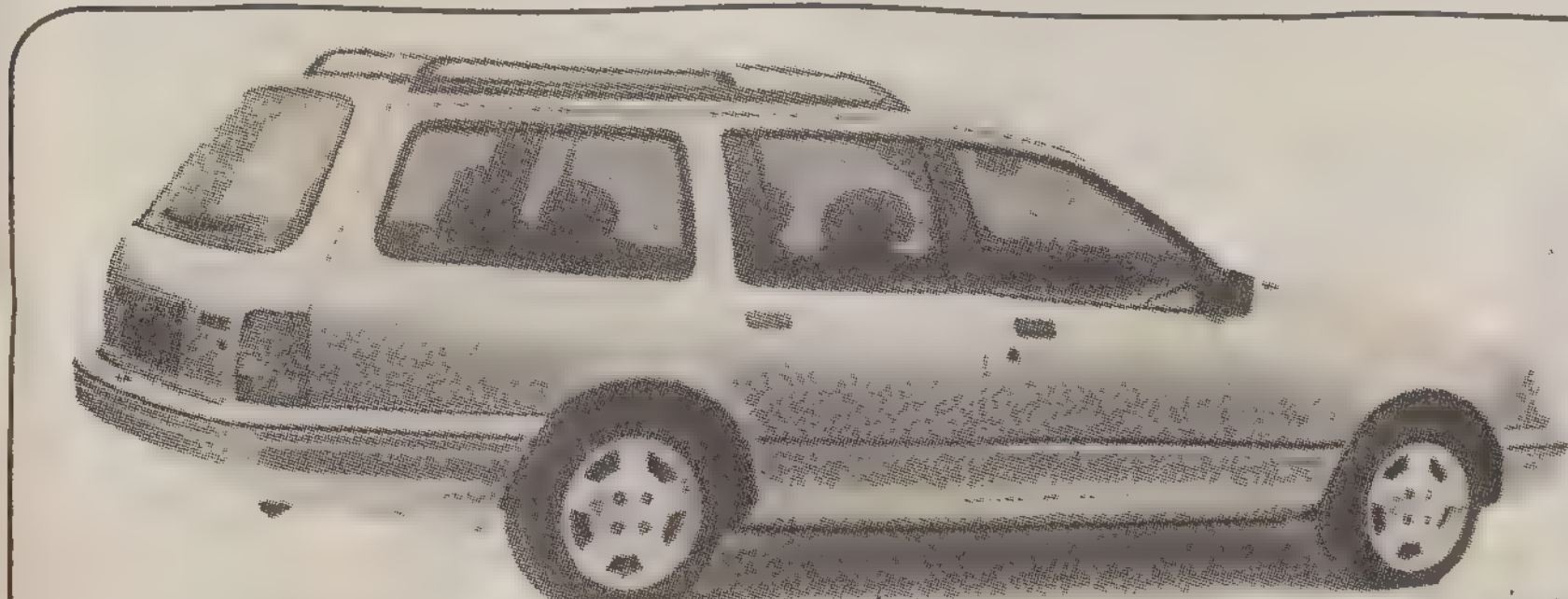
con un'autoambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara. Il medico astante gli ha riscontrato la paraplegia degli arti inferiori, la sospetta frattura della spalla sinistra, un trauma cranico e ferite in varie parti del corpo. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e i medici si so-

no riservati la prognosi.

L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della Polizia stradale e a lungo il traffico è andato a rilento.

Di un altro incidente è rimasta vittima sempre ieri pomeriggio Alcidia Crismani che ha 67 anni e abita in via

Biasoletto 95. Mentre attraversava la strada a Sistiana è stata investita da una macchina targata Isernia, guidata da Riccardo Motillo. Ha riportato la sospetta frattura di un polso e vari ematomi. E' stata ricoverata all'ospedale maggiore con prognosi di un mese.



CERCHI IN LEGA A RICHIESTA

VIA CABOTO, 24
3898111

VIA DEI GIACINTI, 2 - ROIANO
411950

SISTIANA 41/D
291555



SIERRA 2000 GT s.w.

L. 28.252.000

L. 21.995.000

chiavi in mano

■ MARMITTA CATALITICA CON Sonda LAMBDA A 3 VIE
■ ARIA CONDIZIONATA ■ SERVOSTERZO ■ CHIUSURA CENTRALIZZATA ■ VETRI ELETTRICI ■ VOLANTE REGOLABILE
SOLAMENTE PER CONSEGNE ENTRO IL 18-12-1992

CONSIGLIO COMUNALE: TRIPANI DURO CONTRO IL SINDACO, MA UNA PARTE DEI SUOI NON LO SEGUE

Dalla Dc uno «schiaffo» alla Lista

Dopo un lungo dibattito, ieri sera l'assemblea ha votato però unitariamente una mozione sui temi economici

PRESIDIO IN PIAZZA E le donne protestano contro l'austerità

Erano qualche decina le donne del coordinamento Cgil, Cisl e Uil che ieri sera, in perfetta concomitanza oraria con l'inizio della seduta del consiglio comunale, destinata alla discussione sull'economia della città, hanno dimostrato in piazza dell'Unità concretizzando un presidio. Oggetto del contendere, i preannunciati interventi di riduzione dei servizi sociali col prossimo bilancio, da parte dell'amministrazione comunale. «Le ipotesi del Comune sono quelle di chiudere al sabato le scuole materne, di ridurre i centri estivi, aumentandone le rette, di aumentare le quote che gli utenti pagano per il pasto alla materna e alle elementari (rispettivamente destinati a costare 3500 e 4000 lire)», affermano in un documento le donne di Cgil, Cisl e Uil.

«Se queste saranno le scelte del Comune, quelle che pagheranno di più per la crisi economica in atto, saremo noi donne, che dovremo sopprimere alla carenza dei servizi».

In sostanza, i tagli che lo Stato si appresta ad effettuare con l'inizio del prossimo anno, ai finanziamenti a favore dei Comuni, rischiano di riversarsi gravemente sulla possibilità dell'amministrazione comunale di perpetuare alcuni servizi e alcuni costi «politici». E le donne delle famiglie più numerose avvertono la prospettiva di dovere supplire personalmente alla riduzione di prestazioni da parte del Comune.

U. S.

Con una votazione svolta dopo la mezzanotte, che ha sancito l'approvazione all'unanimità di una mozione firmata dai consiglieri Mitri (Lega democratica), Marchetti (Psi) e Sacco (Dc) e che impegna il sindaco alla realizzazione della Conferenza economica triestina, si è concluso il consiglio comunale dedicato ai problemi economici della città.

Nel documento, al quale è stato aggiunto un emendamento proposto dalla Lega democratica a firma dei consiglieri Treu, Kale e Mitri, si legge che «Preso atto del commissariamento della Provincia, sottolineando che ogni ritardo o carenza di iniziative coordinate per la salvaguardia e lo sviluppo economico e industriale della provincia di Trieste si ripercuote in maniera drammatica sul degrado generale della città, con riferimento agli indirizzi fondamentali del programma della Giunta in carica, il Consiglio comunale impegna il sindaco a realizzare la conferenza, ritenendola urgente e necessaria».

Nell'emendamento si legge che «Il Consiglio comunale provvederà a nominare una ristretta rappresentanza del consiglio stesso, nella quale saranno necessariamente presenti le forze dell'opposizione che, assieme al sindaco e ai rappresentanti designati dalla Giunta, assumano il compito di seguire le

varie fasi di preparazione della Conferenza sulla base del programma di lavoro, che sarà definito in accordo con gli altri soggetti istituzionali coinvolti».

Accanto alla mozione, il Consiglio ha recepito due ordini del giorno, uno firmato da Dc, Psi, Lista e Pli, l'altro da Lega Nord, Rifondazione, Us,

Verdi, Pri e Lega democratica, entrambe di carattere strettamente economico.

La serata era iniziata con gli interventi di Roberto Treu per la Lega democratica, di Paolo Gherardini, che ha ribadito i concetti cari ai Verdi in ordine allo sviluppo economico della città, di Innocente Maccani (Msi)

«Lo Stato è in mano al dominio di una oligarchia di profittatori, cozzata contro gli interessi superiori della collettività». Trauer ha ricordato come sia essenziale procedere alle privatizzazioni, unica via d'uscita per le aziende in crisi, mentre Antonione (Lista) fra gli altri argomenti ha chiesto che sia finanziata la realizzazione di un parco scientifico turistico marino, alla stregua dell'Ocean Park di Hong-Kong. Sugli aspetti turistici, con particolare riferimento al porto nautico, si è invece soffermato De Gioia (Psi), mentre Marchesich (Lega Nord) si è violentemente scagliato contro il sistema dei partiti, richiamando la necessità di un'apertura verso l'Est dell'economia triestina, rammentando la necessità di ricostituire, sul piano economico, l'area dell'Alpe-Adria. Minin, capogruppo del Psi, ha sottolineato la necessità di articolare ad esempio il raggio di recupero del potenziale economico della città.

Ugo Salvini

Il segretario dello scudocrociato: «Staffieri non deve scaricare le colpe e imputare le carenze di risultati ai partner di giunta»

Servizio di
Fabio Cescutti

L'orgoglio della Dc scuote la maggioranza. E Tripiani guida la carica con un autentico schiaffo verbale alla Lista e al sindaco. Anche ieri sera in consiglio comunale si è tastata fino in fondo la totale frattura di una larga parte dello scudocrociato con il Melone. Diciamo una larga parte perché più tardi l'assessore Renzo Codarin se l'è presa con il suo segretario, giudicandolo troppo duro l'intervento in aula. «Caro sindaco io posso capire tutto, ma è troppo facile e troppo comodo dire, come ha fatto lei nell'intervista al "Piccolo" che sono gli altri gli inaffidabili — ha affermato Tripiani — caro Staffieri, il problema di non aver riportato risultati in cento giorni non può essere imputabile alle diatribe di Dc e Psi».

Gelo sui banchi della Lista. Il sottosegretario Camber e il capogruppo Antonione, fino a quel momento quasi statuari, si sono scambiati un'occhiata. Il sindaco Staffieri ha continuato a scrivere, ma da quel punto deve aver registrato ogni battuta. Tripiani ha dichiarato di interpretare anche il pensiero del partito socialista. E infatti Seghena, prima dei lavori, ce lo aveva confermato. «Se qualcosa non va — aveva rimarcato — la colpa non può essere sempre nostra e dei democristiani».

Tripiani ha così premuto sull'acceleratore. «Se c'è stanchezza nel tuo governare — ha aggiunto riferendosi a Staffieri — e oggi qui comunque ti confermo a nome del mio partito il nostro sostegno, ricorda che la Dc, con responsabilità, era entrata in un'alleanza individuando in te le



capacità per guidare questa coalizione». Poi ha messo un'altra spina nel fianco di Staffieri. «Se queste capacità di guida sono venute meno — ha puntualizzato Tripiani — c'è la disponibilità sia del Psi, sia della Dc, di rilevare il ruolo guida; basta dirlo con chiarezza, senza sotterfugi e sono certo che allora, da parte della LpT, non mancherà il medesimo sostegno che noi alleati abbiamo sempre dato». Il segretario non si è risparmiato un'ultima frecciata al Melone, reo di aver fatto tanto su Osimo senza offrire invece un contributo organico per la redazione di una forte mozione sull'economia.

Stasera il comitato Dc che sancirà i nuovi equilibri interni sarà sicuramente caldo. Perché subito dopo l'intervento di Tripiani si è riunita la parte più morbida verso la Lista del gruppo democristiano, minacciando venti di guerra.

Il sindaco a Tripiani ha ribadito quello che aveva dichiarato al nostro giornale. Cioè di avere talvolta l'impressione che collaborare con Dc e Psi sia inutile. Secondo Staffieri le parole di Tripiani lo confermavano. «Registro le dichiarazioni a futura memoria — ha aggiunto il sindaco — per le considerazioni e le conclusioni scelerate tempo e modo che faranno comodo alle mie azioni politiche». Il liberale Trauer ha definito il discorso di Tripiani irresponsabile. «A questo punto — ha precisato — o Tripiani ritira la delegazione dalla giunta o si rimane nell'equivo: ecco perché il Pli non ha partecipato a questo governo». La maggioranza Dc-Lista-Psi sta in piedi per miracolo. O meglio per necessità.

PICCOLE AZIENDE IN CRISI PER IL CONGELAMENTO DEI CREDITI - UN SOGNO I PRESTITI PROMESSI

Ferriera, l'indotto cola a picco

La legge 'Prodi' sta uccidendo le ditte che hanno lavorato per la Ferriera. I debiti dell'impianto siderurgico sono congelati per 2 anni ma le scadenze dell'indotto non hanno subito alcun rinvio. Molte ditte hanno l'acqua alla gola perché le banche non allargano i cordoni della borsa. L'alternativa è tra il fallimento e un intervento politico — istituzionale che apra una linea di credito alternativa.

«A fine mese devo pagare 160 milioni di imposte e non ho una lira in cassa anche se la Ferriera mi deve 2 miliardi e mezzo» dice Walter Radin, amministratore della «Petrol» — lavori, una srl che si occupa di pitture dando lavoro a 15 dipendenti.

«A noi devono 2 miliardi e 380 milioni. Abbiamo emesso le fatture a marzo» aggiunge Giovanni Frattino della Fbt, una ditta specializzata in impianti elettrici. «Entro sei giorni devo versare 180 milioni di acconto per l'Irpef. Se qualcuno non ci aiuta siamo destinati a chiudere».

In difficoltà anche la «C.T.C.», una ditta artigiana di Muggia che attende da mesi il pagamento di fatture per 300 milioni. «La ferriera ha potuto congelare i suoi debiti per 2 anni e noi non ab-

biamo visto una lira di ciò che ci spetta. Eravamo un'impresa sana. Ora con l'applicazione della legge Prodi siamo sull'orlo del baratro. Con sette tumori sostiene Massimo Pavani.

Gli amministratori di queste società ieri hanno scritto al presidente del Consiglio Giuliano Amato. Chiedono un suo intervento. «I contatti con i politici triestini si sono rivelati fallimentari. Belle parole, promesse, assicurazioni. Poi il silenzio. Al 30 novembre le tasse vanno pagate. Esattamente come in questi mesi abbiamo pagato l'Iva, l'Imp e gli stipendi. La Regione ci aveva assicurato attraverso il Mediocredito e l'Esa un prestito agevolato. Abbiamo compilato moduli su moduli ma i risultati non se ne vedono. I nostri avvocati ci hanno spiegato che non pagando le tasse rischiamo sia la denuncia penale, sia un procedimento tributario. Ma noi soldi non li abbiamo perché la Ferriera non paga. Quando a febbraio le nostre fatture hanno cominciato a rimanere inevase avremmo potuto chiedere il fallimento della società che gestisce l'impianto di Servola. Non l'abbiamo fatto perché sarebbero saltati 1000 posti di lavoro. Oggi questa nostra disponibilità ci si ritorce contro».

ACCORDO IN REGIONE CON AZIENDA E SINDACATI

Ex Aquila, altro rinvio

L'intesa domani al vaglio dell'assemblea dei lavoratori

Un filo di speranza, ancora, per salvare dei depositi di gpl nell'area ex Aquila. Regione, sindacati e Monteshell, ieri, hanno concordato una moratoria sull'avvio della procedura per la messa in mobilità degli 87 lavoratori. L'operazione, perfezionata nel pomeriggio all'ufficio del lavoro, viene sospesa in attesa delle verifiche che l'assessore regionale all'industria Saro compirà la prossima settimana a Roma. Il suo sarà un viaggio tra ministeri: a quello ambiente chiederà di stringere l'iter per le autorizzazioni sull'impatto ambientale dei depositi, a quello dell'industria e del lavoro solleciterà la via libera al passaggio dei lavoratori dall'Aquila a un'altra azienda del gruppo Monteshell per poi poter accedere alla cassa integrazione. Al suo rientro incontrerà nuovamente sindacati e azienda per valutare il da farsi. Se il risultato del viaggio sarà negativo, l'unica strada rimasta sarà quella del licenziamento delle maestranze e l'abbandono del progetto.

Un percorso irto di ostacoli e che domani mattina,

alle 9, sarà presentato all'assemblea dei lavoratori. Cgil, Cisl e Uil parlano di «esito positivo» del vertice di ieri, ma mettono in rilievo che si tratta solo di uno slittamento dei problemi nel tempo, non di una soluzione. «Allo stesso risultato — commenta Riccardo Dovesco della Cgil — si poteva giungere quindici giorni fa». Paolo Petrini, della Cisl, rileva che «l'accordo è stato raggiunto all'ultimo minuto», ma fino alla fine nulla era scontato. Oliviero Fuligno, della Uil, se la prende con la latitanza dei politici locali. «La questione — tuona — è sulle spalle di Saro e Turello. Dove sono scomparsi i politici triestini che in campagna elettorale sono intervenuti a più sospinto sulla questione?».

L'accordo raggiunto permette ora di guardare con maggiore fiducia ai prossimi quindici giorni, essendo stato aggirato il termine (che scadeva ieri) entro il quale l'azienda, per legge, avrebbe dovuto avviare la messa in mobilità dei dipendenti.

CAMPIONARI-STOCK-RIMANENZE-FINE SERIE

Lo Spazio

via Milano, 19

DIMENSIONE Sport

SEMPRE NUOVI ARRIVI!

INGRESSO LIBERO • SELF SERVICE

Scarpe Nike tennis/cross training	mod 92	59.000/79.000
Scarpe Nike Air tennis/cross training		89.000/99.000
Scarpe Nike Air basket		99.000
Scarpe Nike Air 180 Running		159.000
Scarpe Prince tennis		79.000
Scarpe L.A. Gear		49.000/59.000
Felpa O'Neill		59.000/69.000
Jeans O'Neill		49.000
Marsupi O'Neill		15.000
Giacche sci Dubin		da 149.000 a 179.000
Giacche Outrage plumino d'oca		159.000/189.000
Pedule Timberland		139.000
Pedule Nike Air		99.000
Maglia pile Lotto		69.000
Pant. pile Lotto		49.000
Tute Nike		59.000/89.000
Tute Lotto		89.000
Short Reebok fitness		19.000
T-Shirt Reebok Fitness		19.000
Scarpe Timberland barca		139.000
Scarpe Timberland America's Cup		89.000
Tute Cacao bambino		69.000
Scarpe tennis Lotto bambino		39.000
Completini sci Cacao bambino		da 119.000 a 139.000

g. giubilo

tappeti orientali

Anticipando il Natale continua la

vendita promozionale

di uno stock selezionato di

tappeti persiani, indiani, cinesi, caucasici

con sconti fino al 50%

un esperto è a vostra disposizione per offrirvi la sua consulenza

regalare o regalarsi un autentico tappeto è un investimento sicuro e rivalutabile nel tempo

TRIESTE - VIA DEL TEATRO 1 (piazza Verdi)

NOLEGGIO

SNOWBOARD

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA

SPORT & SPORT

TS-VIA TORREBIANCA 22

TEL. 365049

VIVI DI PIÙ LA VITA

CON UN APPARECCHIO

ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS

per udire meglio.

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso

OTTICA V. ZINGIRIAN

TRIESTE

VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

SCADE LUNEDÌ IL TERMINE PER PAGARE L'ACCONTO

Rompicapo Irpef

Esempio acconto Irpef da versare entro il 30/11/92		
1	Stabilire il reddito imponibile	30.000.000
2	Sottrarre il reddito da lavoro dipendente	28.500.000
Differenza		1.500.000
3	Calcolare il 3% della differenza: 1.500.000 x 3/100=	45.000
4	Aggiungere 45.000 all'importo di	45.000+
5	Calcolare il 98% 435.000 x 98/100=	390.000=
6	Sottrarre l'eventuale acconto 92 (non il saldo 91) pagato a maggio	435.000
La tabella mostra come procedere per il calcolo dell'acconto Irpef da pagare all'ormai prossima scadenza		

Ultimi giorni disponibili per pagare l'acconto Irpef per il 1992 in scadenza il 30 novembre. Una corsa ad ostacoli che vede impegnati sia gli utenti (alle prese con nuove norme e soprattutto con la maggiorazione del 3 per cento) sia gli uffici delle imposte dirette. Davanti gli sportelli di largo Panfil, la gente si mette in fila di buon mattino a caccia di informazioni e dettagli. Il dirigente della sede, Macchioni, lamenta una spaventosa carenza di organici tanto da costringere anche i capireparto a rispondere in prima persona ai quesiti posti. «Ma in questo modo — osserva — resta indietro una parte del lavoro. Così sia-

mo vicini al collasso». Sono in particolare i lavoratori dipendenti proprietari della casa di abitazione i più interessati a capire il meccanismo fiscale. Il rischio di sbagliare calcolo o dimenticare qualche passaggio fa paura a tutti, non fosse altro per la pesante multa prevista per chi non paga «esattamente» il dovuto: la sovrappiù arriva al 40 per cento, oltre, naturalmente, gli interessi calcolati al 9 per cento.

L'ufficio imposte di Trieste ha elaborato un esempio di calcolo (che riportiamo qui sopra) dell'acconto Irpef, con maggiorazione del 3 per cento, basato sul reddito

di lavoro dipendenti e sull'abitazione di proprietà. Gli elementi per l'operazione sono tutti contenuti nel «740» o nel «101 integrato» compilato lo scorso maggio (non va quindi riconteggiato il valore della casa in base ai nuovi estimi catastali e non vi sono affinità con il calcolo dell'Ici). Innanzitutto l'acconto va pagato da parte di quei contribuenti che per l'anno scorso hanno versato un'imposta superiore alle 100mila lire e il cui lavoro dipendente supera il reddito di 14.400.000 l'anno.

Lo stesso meccanismo di calcolo va utilizzato da coloro che hanno dichiarato redditi diversi dal lavoro dipendente o

di pensione. Dall'imponibile (riga N°6 del 740) va tolta una franchigia fissa di lire 14.400.000 per determinare il valore sul quale calcolare l'addizionale del 3 per cento.

L'ufficio imposte dirette ricorda infine di non dimenticare, nel compilare il modulo pre-stampato per il pagamento, di indicare con precisione i dati anagrafici, il codice fiscale e l'anno ('92) per il quale si esegue il pagamento.

Nessuna novità, invece per il calcolo dell'acconto Ilor. L'importo da pagare è pari al 98 per cento del rigo 0/4 del modello 740/92 se di ammontare superiore alle 40 mila lire.

L'EPISODIO A SANT'ANTONIO, NUOVO RINVIO

Pahor al replay



Disposta la trascrizione del colloquio col dottor D'Acerno. Da due testimoni accuse ai poliziotti: «Dicevano è fatta!»

Verrà riesaminato il nastro con la registrazione del comizio di Santo Antonio Nuovo. Il Tribunale ha deciso infatti di disporre una perizia sul nastro (già trascritto dalla polizia nelle scorse settimane) per poter rileggere integralmente il botta e risposta tra l'esponente dell'Unione Slovena e il vicequestore, il dottor Umberto D'Acerno, che lo ha accusato di averlo colpito con un calcio pronunciando frasi minacciose.

Il processo riprenderà il prossimo 18 marzo. Nel frattempo, i giudici attendono il responso della Cassazione sulla richiesta di remissione presentata nella precedente udienza dai due legali del professor Pahor. Gli avvocati Bogdan Berdon e Giuseppe Skerk avevano chiesto lo spostamento del dibattimento a Venezia, per evitare un clima a loro avviso ostile nei confronti del consigliere comunale dell'Us.

Durante la prima udienza erano sfilati i testimoni dell'accusa. Ieri è toccato a quelli della difesa e anche stavolta non sono mancati i colpi di scena. Ha esordito subito il primo testimone, Ennio Borri, che ha tolto dalla tasca un foglietto spiegazzato. Sopra aveva trascritto alcune frasi che sostiene di aver sentito pronunciare da alcuni agenti. «Mentre arrestavano Pahor hanno detto: Finalmente è nostro, è fatta» ha assicurato il testimone che ha spiegato di aver trascritto ogni commento, parola per parola, nell'eventualità che l'episodio, come è accaduto, dovesse concludersi davanti al Tribunale. I giudici hanno acquisito il foglietto. Borri, esaminando le foto scattate quella domenica mattina, ha anche riconosciuto il funzionario di polizia che avrebbe pronunciato le frasi trascritte.

Altro colpo di scena con il secondo testimone, Luciano Malalan, che aveva aiutato l'esponente sloveno a srotolare lo striscione davanti al portale della chiesa. Il rappresentante dell'accusa, il pubblico ministero Filippo Gullotta, ha contestato il suo ruolo di testimone, in quanto lo stesso Malalan risulta indagato per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. In sostanza, Malalan non avrebbe rispettato gli inviti del vicequestore ad allontanarsi dal sagrato continuando nella manifestazione.

«Pahor non voleva colpire, il dottor D'Acerno era scivolato e il professore lo ha scostato, istintivamente», ha raccontato Malalan. La stessa versione fornita da Jagoda Kiuder, a sua volta indagata con la stessa accusa. La donna ha aggiunto una dichiarazione che le sarebbe stata resa da un testimone comparso nella prima udienza, Janez Beljdic. L'uomo le avrebbe confidato di aver sentito il dottor D'Acerno affermare: «Oggi questo lo butto giù» all'indirizzo di Pahor. Parole che hanno fatto sobbalzare dalla sedia il rappresentante dell'accusa che ha chiesto una nuova deposizione di Beljdic per vederne chiaro: l'accusa di Beljdic è troppo grave per poter essere ignorata.

I legali dell'imputato avevano citato come testimone anche l'ex questore Alfredo Lazzarini che, tuttavia, non è comparso. Volevano confrontare la vicenda del primo novembre scorso con l'atteggiamento tenuto dai rappresentanti delle forze dell'ordine in occasioni precedenti.

In attesa del prossimo processo, intanto, il professor Pahor starebbe per presentare un esposto al Tar contestando gli ordini che oralmente gli erano stati dati dal dottor D'Acerno.

Pena confermata ma con i benefici

Condannati dal pretore a cinque mesi di arresto e due milioni di ammenda ciascuno, i coniugi Stelio e Bruna Javernig, di 46 e 45 anni rispettivamente, ricorsero contro la sentenza con l'avvocato Carmine Pullano.

La corte ha confermato la sentenza pretorile ma ha accordato agli Javernig i benefici di legge.

I due erano stati rinviati a giudizio per avere realizzato senza autorizzazione una discarica di rifiuti speciali, quali carcasse d'auto ed elettrodomestici fuori uso, su un fondo recintato di loro proprietà a Padriciano.

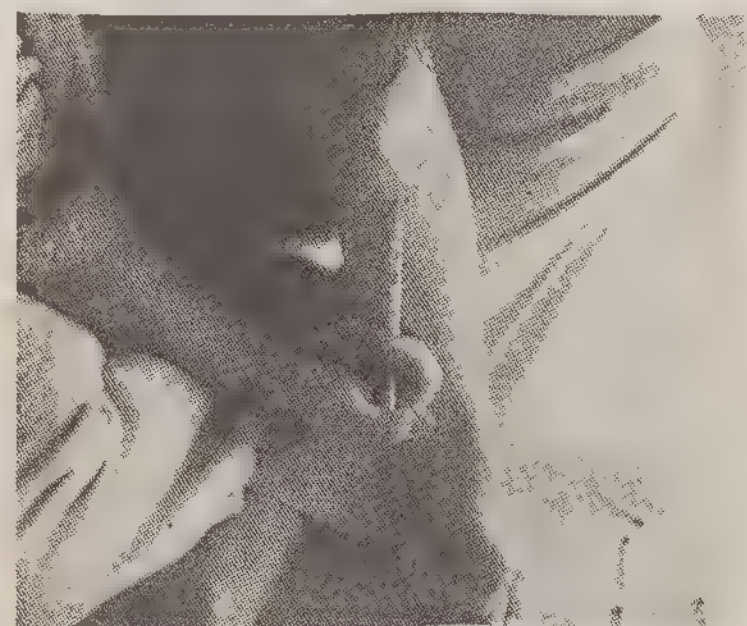
Il 6 febbraio del '90 il maresciallo della forestale Walter Candido scoprì sul terreno anche sette batterie di auto considerate materiale tossico.

IL CASO SOLLEVATO DAVANTI AL GIP

Droga, tabelle sotto accusa

Sono illegali le tabelle che indicano le dosi medie giornaliere di droga assumibili senza incorrere nella legge penale. E se sono illegali vanno disapplicate. Lo ha sostenuto ieri l'avvocato Roberto Maniaco davanti al giudice per le indagini preliminari. Il legale goriziano ha chiesto tempo per documentare adeguatamente questa sua asserzione fondata tra l'altro su una recente sentenza del Tribunale di Roma.

Il dottor Vincenzo D'Amato, presidente del Gip, ha concesso il rinvio per reperire la documentazione presso il Ministero della Sanità. Il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti non si era opposto all'iniziativa. Delle tabelle che definiscono le dosi medie giornaliere si parlerà dunque a gennaio. L'avvocato Maniaco e con lui molti altri legali, hanno messo l'accento sull'interpretazione



del Ministero della Sanità che assimila la dose di un singolo «buco» alla dose media giornaliera. In altri termini il Ministero De Lorenzo e i suoi tecnici stilando le tabelle per il Ministero della giustizia sono andati al là della legge. Il provvedimento varato dal Parlamento parla infatti di «dose media giornaliera» ipoteticamente

suddivisa anche in più assunzioni. Mentre le tabelle del Ministero definiscono l'indennità dei due termini: dose media giornaliera equivale a singola dose. Un guazzabuglio insomma. Come se un singolo bicchiere di vino fosse assimilato a quanto un bevitore tracanna nell'arco di 24 ore.

Se l'istanza dell'avvo-

cato Maniaco dovesse venir accettata l'intero castello repressivo della legge «Jervolino -Vassalli» entrebbe in crisi e decine di processi dovrebbero essere rifatti. Molti giovani sono finiti in carcere per aver detenuto piccolissime quantità di droga. Di fatto le minime quantità di principio attivo riconosciute dalle tabelle come «dose media giornaliera» sono del tutto al di fuori della drammatica realtà di chi si buca.

«Mi servono due grammi di eroina al giorno. In caso contrario vado in crisi di astinenza» hanno dichiarato ai giudici molti tossicodipendenti. L'applicazione rigida delle tabelle ora contestate trasforma questi drogati in altrettanti spacciatori. Secondo la legge con due grammi si possono infatti realizzare almeno venti dosi. Fioccano e fioccano condanne durissime.

CONSEGNATI DA UN UOMO ALLA POLIZIA

Restituisce 14 milioni

Il denaro era in vista nella cassa continua di una banca

Ha trovato quasi quattordici milioni, ma non ha esitato a restituirli, consegnandoli alla polizia. Non è successo a Disneyland, ma nella Trieste sconvolta negli ultimi giorni da tre omicidi.

E' stato Roberto Morassi, un uomo di 34 anni, a fare il generoso gesto. Nel primo pomeriggio di sabato doveva versare del denaro nella cassa continua dell'agenzia numero 5 della Cassa di risparmio, in via Battisti.

Nel compiere l'operazione però ha notato che un'altra cassetta metallica era rimasta incastrata, ben prima di raggiungere il caveau. Sarebbe stato facile prendersela e portarsela a casa. Assieme c'era la distinta con la cifra complessiva: 13 milioni e 860 mila lire, un discreto gruzzolo. Era una parte dell'incasso di sabato del supermercato di viale XX settembre. L'incaricato, al momento di versare il denaro, evidentemente non si era accorto dell'inconveniente. La cassetta è rimasta lì per un paio d'ore, senza che nessuno ne approfittasse.

Morassi non ci ha pensato su due volte: si è diretto verso la questura e ha consegnato la cassetta, con tutto il denaro, alla polizia. La direzione delle Cooperative operaie ora intende ringraziarlo pubblicamente. Una cena pagata in un ristorante di prestigio, con un mazzo di fiori per la moglie potrebbe essere la «mancia» più elegante.

CORTE D'APPELLO

Italcementi, discarica assolta

La circostanza non è prevista dalla legge come reato

Scagionato in pieno l'ingegner Dino Cocchia, 49 anni, direttore della Italcementi di via Caboto. Era stato imputato di avere realizzato e gestito una discarica non autorizzata di rifiuti speciali, provenienti da scavi e da cantieri edili, rifiuti che venivano poi utilizzati per la produzione del cemento. Era stato, inoltre, incriminato per avere omesso di comunicare alla Regione la quantità e la qualità dei rifiuti smaltiti.

Il 6 aprile scorso il pretore l'aveva condannato per la prima

accusa a tre mesi di arresto e due milioni di ammenda con i benefici e l'aveva assolto dall'altra perché il fatto non sussiste. Cocchia aveva interposto appello con il professor Franco Bricola di Bologna e con l'avvocato Riccardo Seibold e la corte, presieduta da Ettore Del Conte, pg Antonio Baiti, lo ha prosciolto in quanto il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Il procedimento presiede l'avvio dalle denunce di alcuni abitanti della zona secondo i quali la discarica abusiva aveva alterato lo

stato dei luoghi. Il 22 giugno del '91 gli agenti della polizia municipale effettuarono una ricognizione sul posto e accertarono l'esistenza di notevoli accumuli di materiale, costituito in gran parte da residui di demolizioni e da scavi effettuati da imprese edili nelle zone vicine, destinati a venire poi utilizzati nella cementeria. Il processo in pretura si articolò in diverse udienze, durante le quali furono ascoltati sia il perito sia alcune persone che risiedono dalle parti di San Pantaleone.

CONDANNATI DUE AFRICANI

Presi con l'«ero»: 'E' dello stregone'

PRETURA

Minaccia la moglie e danneggia l'auto, sceglie di patteggiare

Detenuto per altra causa Franco Del Borello, 34 anni, via Natham 6, avrebbe dovuto essere processato ieri per minacce a sua moglie e a Claudio Calani, via delle Milizie 9, di danneggiamento in quanto tamponò l'auto di Calani che si è costituito parte civile con l'avvocato Mario Conestabo, lesioni perché nell'urto rimasero feriti lo stesso Calani e due bimbi che aveva a bordo e per avere guidato l'auto con una patente per motociclista. Il processo si è risolto con un patteggiamento, e il pretore Manila Salvà ha applicato a Del Borello la pena di quattro mesi e 20 giorni di reclusione, concordata tra il pm Fabio Cella e il difensore avvocato Claudio Petariny.

Multa salata al camionista turco che nasconde 10 taniche di gasolio

Al valico di Ferneti la finanza scoprì il 26 giugno del '90 che l'autotreno del turco Ay Hilm, 41 anni, aveva il rimorchio dotato di un doppio fondo, dove erano occultati in dieci taniche ben 200 litri di gasolio che intendeva importare in Italia. Per contrabbando è stato condannato a 500 mila di multa e alla confisca del carburante.

Insorge e offende i carabinieri, patteggiava a quattro mesi

Avvicinato la sera del 20 settembre del '90 dai carabinieri in un locale di via del Bosco per un normale controllo Igor Bion, 32 anni, via San Pelagio 15, insorse contro i militari offendendoli e dimenandosi. Fermato, la pattuglia si accorse che aveva in tasca un coltello. Con il patteggiamento tra il pm Fabio Cella e il difensore avvocato Giovanni Borgna, a Bion è stata applicata la pena di quattro mesi e 12 giorni di reclusione con la condizionale.

Due mesi per non aver versato i dovuti alimenti alla figlia

Malgrado la nascita di una figlia, il matrimonio di Umberto Calligaris, 33 anni, via dell'Istria 139 e di Elena Bonin, naufragò miseramente, e un giorno egli percorse la donna e per cinque mesi trascurò di passare gli alimenti per la bambina. La Bonin rimise generosamente la querela a suo tempo sporta per lesioni e per la mancata assistenza il pretore ha condannato Calligaris a due mesi di reclusione con i benefici. Elena Bonin e la piccola Valentina vivono ormai da quasi due anni presso la madre di lei.

Braccio di ferro con rapina, due anni e mezzo dal Tribunale

Un confronto a braccio di ferro gli è costato due anni e mezzo di reclusione con i benefici, oltre a un milione e mezzo di multa. Salvatore Belcandino era accusato di aver strappato una banconota da 100 mila lire a un conoscente, spintonandolo e provocandogli lesioni. Il pubblico ministero Antonio De Nicolò aveva richiesto una condanna a tre anni e due mesi di carcere.

SOLO PER DUE SETTIMANE

MAXI PROPOSTE & MINI PREZZI
SCONTI (PER CONTANTI) 20-30%

Godina
TRIESTE
VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

In offerta speciale tutto l'assortimento di abiti e giacche da uomo, tailleurs e giacche per signora e una selezione di giacconi, capi in pelle e montoni (*).

(*) Esclusa la produzione Timberland

cm **cesana**

CAMICERIA MODERNA
VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

OCCASIONE UNICA
DA MARTEDÌ 24 NOVEMBRE

VENDITA TOTALE

PER RESTAURO
CON SCONTI FINO AL

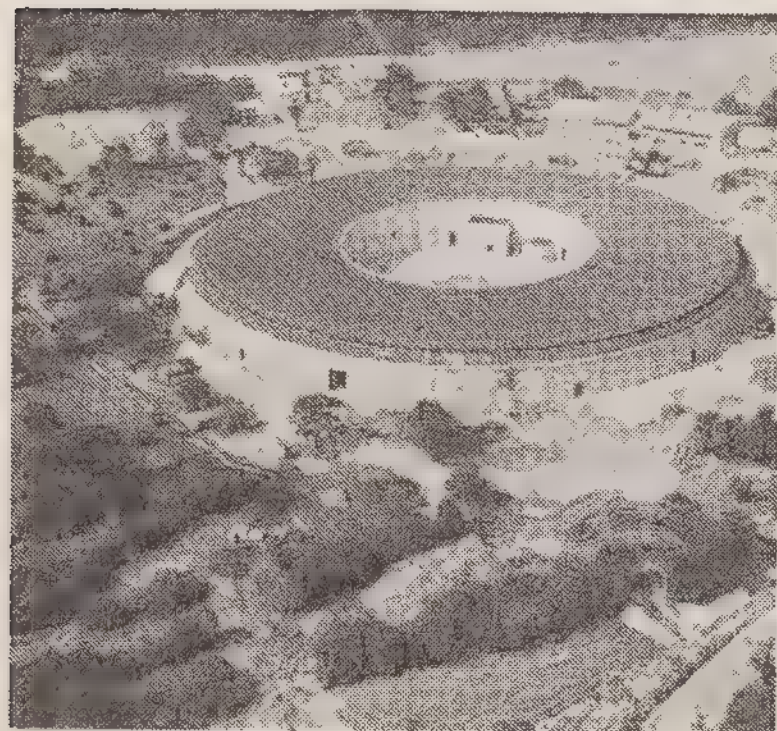
80%

ORARIO CONTINUATO DALLE 09.00 ALLE 19.00 - CONSEGNA A DOMICILIO

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTIVA

RIUNITI AL CENTRO DI FISICA 200 POSSIBILI UTILIZZATORI DELLA MACCHINA DI LUCE

«Elettra», primi contratti



Così si presenta attualmente l'anello della macchina di luce di sincrotrone. Dovrebbe essere consegnato nel prossimo mese di agosto.

«Adesso possiamo chiamare Elettra a tutti gli effetti, e non è considerazione da poco. L'agosto del '93 è ormai dietro l'angolo e la macchina di luce è realmente a un passo dall'operatività». Giuseppe Viani, amministratore delegato della Sincrotrone Trieste è chiaramente soddisfatto. Pochi minuti prima, al Centro di Fisica di Miramare ha espresso analoghe considerazioni davanti a un gruppo di 200 persone particolarmente interessate: gli utilizzatori accertati e quelli potenziali della macchina.

Scienziati, in massima parte, ma non solo. La presenza di industriali, soprattutto farmaceutici, è notevole. «Elettra», infatti, può essere utilizzata in molti settori, dalla biologia alla farmaceutica, alla micromeccanica, alle scienze dei materiali. Basti un esempio: la radiazione prodotta nel laboratorio triestino permette di studiare la struttura di proteine e virus a livello atomico, alla ricerca di agenti antivirali e vaccini. In pochi giorni si può svolgere un lavoro che in precedenza richiedeva anni. La Bayer, la Hoechst, la Degussa, tutte industrie tedesche, ne sono ben consapevoli, al punto da calare in massa su Miramare. Forse già entro oggi, i responsabili del Sincrotrone potrebbero giungere a qualcosa di più di un «pour parler» con la Hoechst.

Sul piano delle certezze, invece, Viani ha confermato l'imminente ingresso nella società dell'Enel. Il relativo protocollo starebbe attendendo solo la firma del vicepresidente Regis. L'azienda elettrica andrà ad aggiungersi agli altri soci: Area di Ricerca, la finanziaria Friulia, Spi (Sviluppo promozione imprenditoriale del gruppo Iri) ed Eni ricerche. In termini finanziari, la macchina verrà a costare complessivamente 300 miliardi e il suo costo di gestione pura, annuale, dovrebbe aggirarsi nell'ordine dei 20-25 miliardi.

Le previsioni, peraltro, sono chiaramente ottimistiche. Basti dire che lo stesso Cnr inglese, ori-

ginariamente orientato a costruire una sua macchina, probabilmente convoglierà i suoi scienziati su Trieste. «Elettra» fa gola a molti, anche se inizialmente si partirà con otto linee: due saranno gestite dal Sincrotrone, due dal Cnr di Frascati, una dall'Accademia austriaca delle Scienze. Un'altra linea sarà sempre di pertinenza del Cnr, che però la cederà in uso all'Istituto nazionale di Fisica della materia, un'ulteriore sarà di competenza del Centro interuniversitario di chimica. L'ultima linea sarà infine a disposizione dell'Eni ricerche.

A regime, potranno essere utilizzate una sessantina di linee di luce, 12 delle quali ad altissima brillantezza. «Speriamo che i lavori non finiscano mai», ha scherzato a un certo punto Renzo Rosi, direttore della divisione scientifica del Sincrotrone, per fornire l'idea di quell'autentico «work in progress» che è la macchina di luce. La scelta dei progetti scientifici di «Elettra», ha aggiunto il professor Puglisi, direttore della divisione, tengono conto del massimo utilizzo delle possibilità della macchina di luce di sincrotrone, benché questo utilizzo non sia mai esclusivo, ma aperto a tutta la comunità scientifica. Le linee, oltre a tutto, potranno anche essere semplicemente affittate. Un escamotage che dovrebbe servire soprattutto ai Paesi dell'Est, in paesi di difficoltà economica. Anche la Cee, del resto, ha riconosciuto un finanziamento specifico per i ricercatori della comunità. Nell'occasione sono state illustrate anche le caratteristiche delle linee di luce del sincrotrone europeo ultimato recentemente a Grenoble, che lavorerà in maniera complementare con Trieste.

Oggi, conclusione dei lavori, con una tavola rotonda che coinvolgerà direttamente gli utilizzatori del laboratorio triestino. Non è ancora certa, peraltro, la presenza del presidente della Sincrotrone Trieste, il Nobel Carlo Rubbia.

Una leggina che affossa anche il Verdi

E' una leggina di accompagnamento alla Finanziaria, riservata agli interventi urgenti in materia di finanza pubblica. Pochi punti riassunti sotto un unico articolo 8 che, se verrà approvato in via definitiva, porterà a una riforma del sistema teatrale. Blocco totale delle assunzioni almeno fino al dicembre '93, vanificazione di un contratto di lavoro già firmato (il 22 maggio scorso), incompatibilità del lavoro svolto in un ente lirico con altre attività artistiche (salvo eccezionali deroghe, nel caso di figure di alto livello professionale) demandate alla discrezione del sovrintendente; e anche un «accertamento» delle capacità artistiche delle masse, da parte di una commissione nominata dal consiglio di amministrazione.

Insomma, una sorta di nuova, per molti versi rivoluzionaria, normativa mascherata sotto l'«understatement» di una leg-

**Denunciati
dai sindacati
i nuovi tagli
agli enti lirici**

gina marginale. Che si affianca al decurtamento di 30 miliardi sullo stanziamento previsto dal Fondo unico per lo spettacolo: una cifra, questa, sotto la quale si nasconde un taglio reale che ammonta a circa 300 miliardi, se considerati ai parametri fissati dalla legge-quadro dell'85.

Un segnale tangibile, come ha ricordato Willer Bordon, dell'arretramento nei confronti di un concetto di «investimento nel campo culturale» che si è andato impoverendo nell'assenza di una legislazione coerente agli intenti

di principio. La situazione della lirica italiana e, in particolare modo, di quella triestina, è stata analizzata ieri nel corso di un incontro organizzato dalle segreterie Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilslc (rappresentate rispettivamente da Jerry Ferlani, Flavio Dambrosi e Pancrazio Scazzi) nel corso del quale, da parte sindacale, si sono denunciati l'assenza e il distacco delle forze politiche locali — a partire dal sindaco Staffieri, presidente dell'ente lirico — in merito ai rischi corsi da un'industria culturale che dà lavoro a centinaia di persone.

Nel quadro generale di una decisa ostilità all'art. 8, uno strumentista dell'orchestra, Giuliano Polo, ha invitato contro una legge nata «da desideri di alcuni sovrintendenti, che vogliono privatizzare il lavoro dello spettacolo per poi avere mano libera nella gestione». Mentre Fabio Vidali, da poco nominato

**Bordon teme
che Comune
e Regione
si defilino**

a Roma membro della commissione centrale musica, ha sottolineato il contesto del tutto inadeguato che ha visto nascere la legge «nella quasi totale leggerezza e incompetenza riguardo a un mondo — quello del teatro — che deve avere le sue proprie leggi».

Bordon ha poi sottolineato che i criteri del trasferimento dei fondi ai teatri garantiscono il solo 60% del totale entro qualche mese: un altro 20% è rinviato al giugno '93, se non interverranno nel frattempo delle leggi di riordinamento del settore.

Il meccanismo di erogazione dell'ultimo 20% rimane invece alquanto impreciso, fermo restando che si chiamano in causa anche gli enti locali: un fatto che viste le finanze del comune di Trieste e della Regione, non rende certezza di eventuali, ulteriori tagli.

A Trieste, come hanno ricordato il sovrintendente Giorgio Vidusso e il vicepresidente dell'ente Giorgi Cesare, il futuro del Verdi si gioca nella sua sopravvivenza, in un contesto politico nazionale che potrebbe determinare la concessione di privilegi finanziari — già altre volte avvenuta — ad alcuni enti, a fronte di una pesante penalizzazione di altri.

Ma la pura del domani non tocca solo il Verdi: il direttore dello Stabile, Mimma Gallina, ha preso parte al dibattito per illustrare l'altrettanto drammatica situazione del suo teatro.

Paola Bolis



Esponenti di teatro e politici alla conferenza dei sindacati sulla situazione degli enti lirici. (Italfoto).

CONVENZIONE / IL CONVEGNO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Il fanciullo diritto per diritto

CONVENZIONE / PARLA IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI BOMPIANI

Droga, «il carcere non riabilita»



La legge deve dissuadere dalla droga ed impedire che si creino altri drogati. Perciò, benché sia allo studio la praticabilità di altre ipotesi di modifica dell'attuale situazione, due sono i punti fermi: l'illiceità della droga ed il fatto che, comunque, il carcere non è luogo adatto alla riabilitazione.

Queste le parole del ministro agli Affari sociali, Adriano Bompiani, in margine al convegno sulla protezione internazionale dei diritti del fanciullo. La lotta alla tossicodipendenza passa quindi attraverso i servizi territoriali a livello pubblico, mentre l'azione delle comunità te-

rapeutiche volontarie, in collegamento con questo tipo di servizio, va vista nella sua importante valenza riabilitativa e di recupero.

Nel '91 poi, sulla base di indicazioni interministeriali, è stata creata la legge 216, che consente di intraprendere a livello comunale programmi assistenziali, anche servendosi di associazioni di volontariato, per l'infanzia e l'adolescenza a rischio.

Sessanta miliardi nel '92 ed altrettanti per i prossimi anni, per cinquecento programmi di prevenzione, fatti di azioni concrete e concretamente verificabili sul territorio nazionale.

Sull'aborto, altro problema spinoso che il ministro democristiano, noto ginecologo e presidente del Comitato nazionale per la bioetica istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, sente particolarmente, le sue parole sono chiare. Egli ritiene non equilibrata la legge 146 che lo regolamenta. Pertanto, nei prossimi mesi, quando partirà qualche iniziativa parlamentare in tal senso, il governo sarà pronto a riprendere la discussione. (Nella Italfoto, da sinistra, il ministro Bompiani e il presidente dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, Guido Gerin).

Anna Maria Naveri

La verifica dell'applicazione

dell'accordo porterà i Paesi

inadempienti sul banco

degli imputati dell'Onu

«Convenzione per i diritti del fanciullo» a tre anni dalla sua adozione: è arrivato il momento di fare il punto, per modificare e rivedere posizioni superate ma anche per verificare la sua applicazione concreta nei singoli Paesi e riferirne al Comitato dei dieci saggi, che porteranno i Paesi inadempienti sul banco degli imputati dell'Onu.

Questi gli scopi che si prefigge il convegno su «Protezione internazionale dei diritti del fanciullo» inaugurato ieri alla presenza del ministro degli Affari sociali, Adriano Bompiani, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che l'ha organizzato sotto gli auspici dell'Unesco. Al convegno, che si concluderà domani, parteciperanno studiosi e scienziati che hanno concorso alla stesura della convenzione. Giuridicamente vincolante, essa ha vissuto una lunga fase preparatoria ma, a breve tempo dall'adozione, è stata ratificata da più di un centinaio di nazioni. Una partecipazione massiccia, indice di buone intenzioni troppo spesso destinate a rimanere sulla carta.

La situazione minorile tra la povertà dei Paesi sottosviluppati, negli orrori delle guerre in atto ma anche nella cosiddetta società del benessere vede ancora calpestati numerosi e spesso fondamentali diritti. Il presidente dell'Istituto, Guido Gerin, dopo un'escursione storica sulla condizione minorile ha ricordato come la convenzione, per evitare manipolazioni genetiche, tuteli e prenda in analisi già il perio-

do prenatale. Un bilancio della situazione dei minori in Italia è stato tracciato dal ministro Bompiani: le importanti leggi sociali sull'istituto familiare e sul tribunale dei minori non hanno esaurito il loro compito. L'Italia ha ricordato al ministro, è inadempiente nella crescente strumentalizzazione che dei minori viene fatta. Occorre verificare ed eventualmente adeguare le norme del codice civile e penale alla convenzione. Lo Stato, secondo il ministro, deve sicuramente predisporre piani di intervento sociale per evitare la violazione dei diritti dell'adolescente e quella delle norme sull'adozione internazionale.

Janusz Symonides, direttore della Divisione dei diritti umani e della pace dell'Unesco, ha illustrato i contenuti della convenzione ricordando le azioni concrete nel campo dell'istruzione attivate dall'Unesco. Anne Gillet, rappresentante del Consiglio d'Europa, ha invece indicato le difficoltà da superare nella protezione del fanciullo. Difficoltà da ricercarsi nei rapporti all'interno della famiglia e nelle debolezze delle istituzioni.

Ma la situazione dei minori è drammatica nei Paesi dell'Europa centro-orientale, in questi momenti che pongono i loro diritti all'ultimo gradino delle priorità. Altri relatori hanno analizzato i principi ispiratori della convenzione, anche riguardo alla situazione nel continente africano e agli altri trattati internazionali in materia di diritti dell'Uomo. Anna Maria Naveri

EX CASA DEL FERROVIERE: VIA AL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

'E l'automobile dove la metto?

Malumori tra gli abitanti di viale Miramare - Due anni per completare i lavori

Rabbia in viale Miramare e dintorni. La causa di tale indignazione? Da sabato scorso, più di 350 auto parcheggiate nel terreno di proprietà regionale, dell'ex Casa del ferroviere, sono state obbligate a sloggiare; un cartello, posto all'entrata di via Gazzoletti, avverte che la società Silos di Trieste costruirà un parcheggio sotterraneo. Poco più in là un'impetita guardia giurata intima l'«alto là» a chi tenta di entrare. Inrocco che abita da sempre in zona, osserva: «Sono quasi 20 anni che lascio l'auto in posteggio qua... e così facevano tanti altri. Ora non ci sarà più dove mettere la macchina... E se ti pescano in divieto le multe sono da capogiro...».

«Ma ci si aspettava che prima o poi avrebbero utilizzato questo terreno...», dice conciliante Marino Rosi. Infatti, anche l'amministrazione regionale ha i suoi buoni motivi, visto che disponeva di 6 mila metri quadri di terreno: perché non darli alla Silos che già dal 1988 aveva fatto un'offerta in proposito? «Quello che ci fa inviperire di più — sbotta Ketty D'Artista, una ragazza di 17 anni che abita in via Tor San Piero —, è lo scempio di alberi secolari che stanno facendo quelli dell'impresa edilizia. Ieri, quando sono ritornata da scuola, stavano sradicando tre tigli, vecchi di almeno 100 anni. Eppure il geometra ci aveva promesso che li avrebbe risparmiati...».

«Non dovevano fare una cosa simile...» afferma Filomena Baldas —, «Piantare come quelle non cresceranno mai più...». E sul tutto verde di viale Miramare le telefonate di protesta sono piovute a decine e decine in redazione. «Ci costituiamo in un comitato sia per difendere il verde che ancora rimane nel terreno, sia perché al posto del previsto lastrico solare si crei invece un'area verde», dichiara minacciosa Patrizia Zazinovich.

Dal canto suo, Donato Riccesi, che rappresenta la società Silos si difende: «Noi siamo in regola. Abbiamo una specifica autorizzazione comunale, con tanto di firma del sindaco, per il taglio di alcuni alberi posti sul versante di via Bocaccio e che ci impedirebbero con la loro presenza il regolare svolgersi dei lavori. Non toccheremo, invece, tutti quegli alberi che si trovano sul lato viale Miramare...». Anche sulla questione del lastrico solare, chiaramente menzionato nel cartello dei lavori posto dalla ditta nel nuovo cantiere, Riccesi assicura i cittadini che essendo il parcheggio sotterraneo, il suo tetto corrisponderà proprio alla superficie del terreno, dove a lavori ultimati si realizzeranno aree verdi, zone giochi e punti di sosta con relative panchine. Il tutto dovrebbe venir eseguito in due anni. In sostanza, tra la Regione e la Silos c'è stato un contratto-permuta, in cui la Regione ha concesso alla società edilizia il «diritto di superficie» per un periodo di 99 anni, avendone in cambio 70 dei 400 posti macchina che verranno costruiti, nonché la realizzazione dell'area verde, poi gestita direttamente dal Comune.

Daria Camillucci



Un vigilante presidia l'ingresso al fondo dell'ex Casa del Ferroviere in viale Miramare. A destra, uno dei grossi alberi tagliati per far spazio ai lavori di costruzione del nuovo parcheggio sotterraneo (Foto Sterle).

PRESENTATO IL PROGETTO '92/'93 ANCHE PER LE SCUOLE DEI COMUNI MINORI

L'ambiente si tutela sui banchi

«Scuolambiente '92/'93»: è questa l'etichetta del progetto promosso dal Comune di Trieste e rivolto alle 119 scuole elementari e medie della provincia. Presentato ieri nel Salotto azzurro del palazzo municipale, «Scuolambiente» si propone per il quinto anno consecutivo di intervenire nell'educazione delle nuove generazioni con una attività didattica che, come ha ricordato l'assessore all'ambiente Rossana Poletti, tende a formare una coscienza ambientale fin dai primi anni scolastici, in un periodo di sempre maggio-

re responsabilizzazione dell'uomo nei confronti dell'ambiente (ormai gravemente danneggiato) e di ricerca scientifica, il progetto interessa quest'anno anche le scuole dei comuni minori, grazie al contributo della Provincia: un segnale significativo, ha detto Poletti, della possibilità di operare in uno sforzo comune nell'ambito di un territorio ristretto come il nostro.

«Scuolambiente» è poi reso possibile dalla colla-

borazione di gruppi di volontariato, associazioni e cooperative che hanno dato il loro contributo operativo all'iniziativa appoggiata anche dal Provveditorato, che ha annunciato la nascita di un centro di coordinamento per tutte le attività ambientali scolastiche. Sergio Dolce, direttore dei Civici musei di storia naturale e responsabile del centro di coordinamento dell'educazione ambientale che fa capo al settore comunale 18.0, ha illustrato i programmi del '92/'93, suddivisi in tre sezioni: gli am-

bienti carsici e le zone umide, l'ambiente marino, la natura in città e l'ecologia.

Nell'ambito di questi tre settori, i programmi presentati dai vari aderenti prevedono degli incontri preventivi in classe, supportati da vario materiale didattico, delle escursioni per vivere in prima persona la tematica prescelta, e degli incontri conclusivi di analisi e verifica del lavoro svolto.

«Scuolambiente», come ha ricordato Dolce, parte quest'anno un po' in ritardo rispetto al passato, a

causa delle difficoltà finanziarie incontrate nella sua realizzazione. L'opuscolo che raccoglie le proposte di attività verrà ora distribuito in tutte le scuole assieme alle schede sulle quali i docenti interessati potranno indicare la tematica prescelta.

Dopo la raccolta delle adesioni (da consegnarsi alla segreteria organizzativa del Settore 18.0 entro il 31 gennaio prossimo), inizierà la fase operativa vera e propria di «Scuolambiente».

p. b.

CHRISTINE

Vi offre

la maglia in lana
e lana cachemire

firmata da

VALENTINO STUDIO

e **RENA LANGE-MONACO**

con sconti del 20 e 30%

(Offerta valida dal 24 al 28 novembre)

Trieste - Piazza della Borsa 15/e

ACQUEDOTTO DI MARIA TERESA SCOPERTO DALL'ADRIATICA DI SPELEOLOGIA - INGRESSO INSOLITO

Un «tesoro» nel pollaio

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Fino a pochi giorni fa la famiglia Mlach, a Longera, non sapeva di conservare, nel proprio pollaio, un autentico tesoro. Un tesoro storico, architettonico, bene inteso. Tra le reti metalliche arrugginite che ospitano i penuti quei vecchi scalini che conducevano a un cunicolo non importavano a nessuno. Tanto che il pertugio veniva utilizzato come discarica di famiglia: nessuno, in tanti anni, si era peritato di percorrerlo per più di un paio di metri.

Lo hanno fatto invece gli esperti della sezione di speleologia urbana della Società Adriatica e vi hanno trovato i resti dell'antico acquedotto dello Starebrech, iniziato nel Settecento per volere di Maria Teresa d'Austria e sviluppato ai primi dell'Ottocento per essere collegato ad un'altra analoga opera «terresiana», quella di Guardella.

Sotto due metri di terra gli speleologi hanno percorso finora circa 130 metri, individuando due «gallerie d'acqua» principali e altre secondarie. Una scoperta storica importante e del tutto inattesa, tanto che a sorprendersi per primi sono stati gli stessi membri dell'Adriatica, non nuovi a imprese del genere e che curano il catasto regionale delle cavità artificiali.

Quest'estate Alessandro Pesaro, 18 anni, terminato il «Volta», in attesa di iscriversi a Ingegneria elettronica anziché calarsi negli abissi è sprofondato tra i carteggi dei vari archivi cittadini. Il risultato è stato eccellente. «L'esistenza dell'acquedotto», spiega, «era accertata ma tutti ritenevano l'opera distrutta: interrata, inghiottita dalle frane, troncata dalle fondamenta delle case sorte nella zona in oltre un secolo. Poi invece la bella sorpresa. L'acquedotto, in teoria, è ancora funzionante. Nelle gallerie, sotto un mezzo metro di fango, l'acqua è limpida. Vi colava naturalmente dai cunicoli secondari, le cui volte sono di roccia viva, e veniva raccolta nei due tronconi principali».

Questi ultimi hanno le «pareti» e il «tetto» di pietra a secco. L'opera fu voluta appunto da Maria Teresa: le gallerie minori furono realizzate nella roccia presumibilmente nel 1749-51, ma potrebbero risultare anche del 1795. I collettori principali invece sono del 1808. In questo caso dapprima fu scavata una trincea, poi la stessa fu ricoperta. I proprietari dei terreni interessati si opposero però agli scavi, che così subirono ritardi. La terza occupazione francese di Trieste, l'anno successivo, interruppe i lavori che presentavano alcune caratteristiche inedite. Ad esempio, nei cunicoli secondari si trovano alcune nicchie, destinate ai lumi ad olio alla luce dei quali gli operai lavoravano.

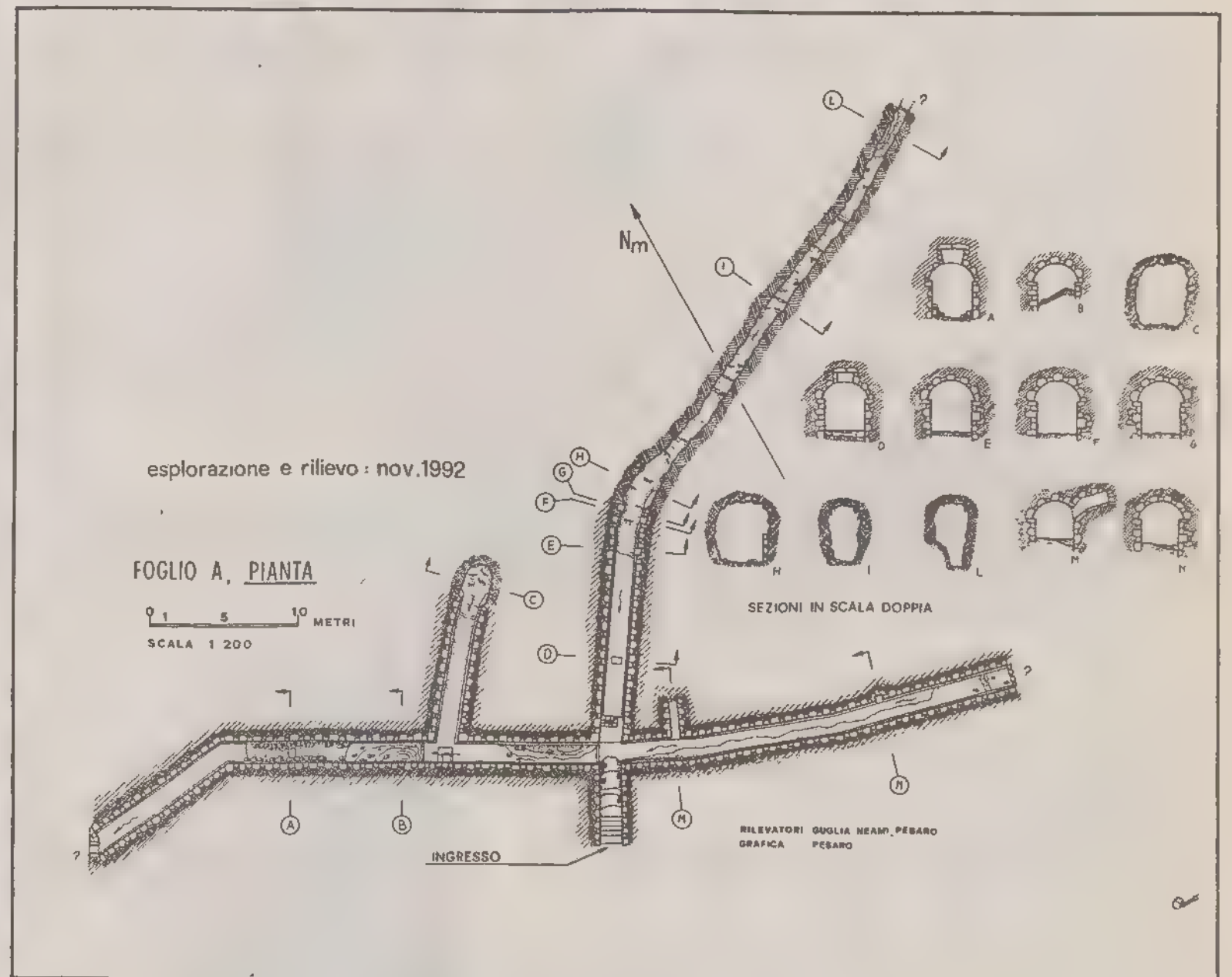
Gli speleologi dell'Adriatica, coordinati dal presidente Armando Halupca, continuano le ricerche agevolate dalla collaborazione dei residenti: lo sviluppo originale dell'opera idraulica era ben superiore. Per ora una nuova sigla, Caf 158 Ts, designa al catasto l'ultima scoperta degli speleologi urbani.



L'ingresso dell'acquedotto nel pollaio della famiglia Mlach. (foto Halupca)



I cunicoli, alti a volte quasi due metri, sono larghi circa uno e mezzo. (foto Halupca)



LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DEL MONOPOLIO SI TRADUCE IN PERDITE SECCHIE PER I RIVENDITORI

Seconda serrata dei tabaccai

I DETTAGLIANTI CHIEDONO AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

Perse 14.200 lire per ogni chilo

Ammonterà a 14.200 lire per chilo venduto il danno subito dai tabaccai in conseguenza allo sciopero dei dipendenti del monopolio, ma una quantificazione più precisa potrà essere fatta soltanto quando la distribuzione sarà ripresa.

Per il momento la giunta nazionale della Fit ha ribadito le richieste avanzate ieri al governo: rimborsi, slittamento dei termini di pagamento dell'Irpef, sostituzione del personale in sciopero con

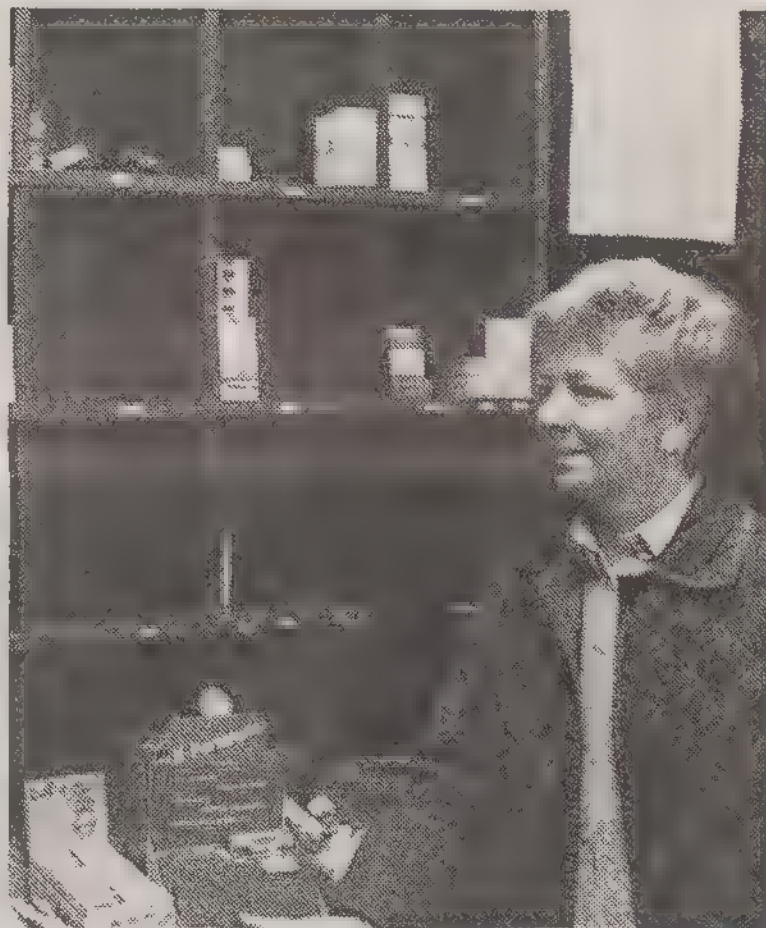
agenti della Guardia di finanza. Oggi le rivendite rimarranno chiuse per la seconda volta in una settimana; resta da definire l'orario di quelle rivendite di tabacchi con annessa edicola, ma dovrebbero osservare la chiusura pomeridiana. Una manifestazione è in programma a Udine, davanti alla sede regionale del Monopolio.

Frattanto i controlli ai valichi sono contestati. Domenica 22 novembre 1992; valico

confinario di Pese, 17.20, direzione Trieste: cinque auto in colonna in attesa di entrare in Italia; tre targate «Ts», una «Ves»; dietro, quella del cronista, pure con targa «Ts», appena uscito dal vicino «duty free» con una scorta di due stecche di sigarette.

Nessuno all'interno delle due guardie in lamiera, nessun finanziere alle viste neppure nei pressi delle sbarre tricolori alzate; ad effettuare i controlli dei

documenti di transito, soltanto due uomini della polizia di frontiera, un sottufficiale e un agente. Passano senza problemi le tre auto di Trieste; soltanto un'occhiata un po' più lunga agli occupanti della «Mercedes» targata Venezia e ai loro documenti. Poi tocca al cronista: soltanto l'esibizione dei due lasciapassare da dietro i finestrini alzati, un breve cenno di assenso con la testa e le due stecche sono in Italia.



Per i fumatori il disagio degli scaffali vuoti si risolve in una corsa oltreconfine.

GdF criticata: pochi controlli

«Comunicazione del 20 novembre: i depositi e monopoli non inviano tabacchi; nessuna distribuzione è prevista tra il 23 e il 28 prossimi se non di fiammiferi e sali. In caso di ripresa non sarà comunque possibile soddisfare immediatamente tutte le richieste perché il magazzino è a zero. E' appena il caso di ricordare che prosegue la distribuzione dei biglietti della Lotteria Italia».

E' questo il testo del messaggio registrato nella segreteria telefonica del magazzino dei generi di monopolio di viale Raffaele Sanzio dal quale si riforniscono, o meglio, si rifornivano, le 250 tabaccherie di Trieste e provincia: scaffali desolatamente vuoti, decine di telefonate dai rivenditori per sapere se qualche marca, anche delle meno commerciabili, è rimasta.

Da più di un mese ormai i dipendenti del Monopolio del deposito centrale per il Friuli-Venezia Giulia a Udine hanno bloccato la distribuzione delle sigarette, ingaggiando un braccio di ferro con il governo che di fatto, a Trieste, sta penalizzando soprattutto i rivenditori.

Per i fumatori infatti il disagio di non poter disporre delle sigarette preferite si risolve in una puntata al valico di confine, al duty free: un paio di stecche e via, si tira avanti per un'altra decina di giorni.

Insomma, episodi come quelli accaduti a Firenze, dove per un pacchetto di sigarette si è sfiorata la tragedia, qui da noi non dovrebbero succedere. A fomentare la rabbia dei tabaccai triestini, la quasi totale assenza di controlli da parte della Guardia di finanza al rientro in Italia.

«Nessun aumento dei sequestri» — conferma il comandante della 19.ª Legione Friuli-Venezia Giulia, colonnello Vincenzo Tripodi — «eseguimmo i soliti controlli, anche se abbiamo sensibilizzato i reparti sulla situazione». Tutto tace anche sul fronte delle richieste avanzate nelle scorse ore dalla Federazione dei tabaccai di sostituire i dipendenti del Monopolio in sciopero

con agenti della Guardia di finanza e riavviare così la distribuzione: «A livello locale — precisa ancora Tripodi — per il momento non abbiamo ricevuto alcuna disposizione».

Rivenditori in ginocchio, fumatori costretti a rinunciare o, nella migliore delle ipotesi, ad affrontare il rischio dell'importazione clandestina. Qualcuno ricorre al vecchio sistema di aprire le stecche appena acquistate, togliere da ogni pacchetto una sigaretta e affrontare così in tutta tranquillità il controllo doganale, quando c'è, da parte dei finanziere: per la legge le confezioni aperte sono a esclusivo uso personale e quindi non sequestrabili.

Contrabbando in aumento, occhi socchiusi da parte della Finanza, tabaccai in ginocchio: ieri mattina la mappa della disponibilità nelle rivendite della città era desolante.

In Stazione centrale «Diana», «Marlboro», «MS», «Merit» sono soltanto un ricordo, ma anche le altre marche «minor» sono in via di esaurimento. Alla tabaccheria Bontempo di campo San Giacomo sono rimaste sugli scaffali soltanto le confezioni da 10 di «Camel», le «Bis», le «Lido», le «Gala».

Stessa musica nella tabaccheria Gardina di via dell'Orologio che ieri aveva soltanto «Ernte 23», «Rothmans», «Marlboro Light 100's», e comunque agli sgoccioli.

Una specie di miracolo, invece, da Giraldo in via Milano dove qualche fortunato poteva ancora trovare qualche pacchetto di MS, ultimi avanzati di una scorta un po' più copiosa. Ripiani ormai spazzolati invece da Hacka, in Viale, pochissime «Multifilter», qualche «Lord», comunque insufficienti a soddisfare le richieste delle prossime ore.

Agli sgoccioli anche le riserve della tabaccheria Parenzan di viale d'Annunzio. Oggi intanto, seconda serrata dei rivenditori in sette giorni: sono aperti soltanto al mattino i tabaccai con annessa rivendita di giornali.

g.l.

PRESIDENTE Donato Riccesi a capo dei giovani imprenditori



All'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, l'assemblea straordinaria del Gruppo giovani imprenditori ha nominato il nuovo presidente del gruppo Donato Riccesi della Riccesi S.p.A.

L'incontro è stato aperto dalla relazione del presidente uscente Giancarlo Laboranti che, dopo aver analizzato l'attuale situazione economica e politica con particolare attenzione alla situazione della nostra provincia, ha ripercorso le tappe della sua esperienza alla presidenza del gruppo.

Riccesi, già da anni membro attivo del Gruppo giovani ed ex vice presidente, ricopre attualmente anche la carica di delegato del Gruppo giovani imprenditori nel comitato centrale del Gruppo giovani della Confindustria.

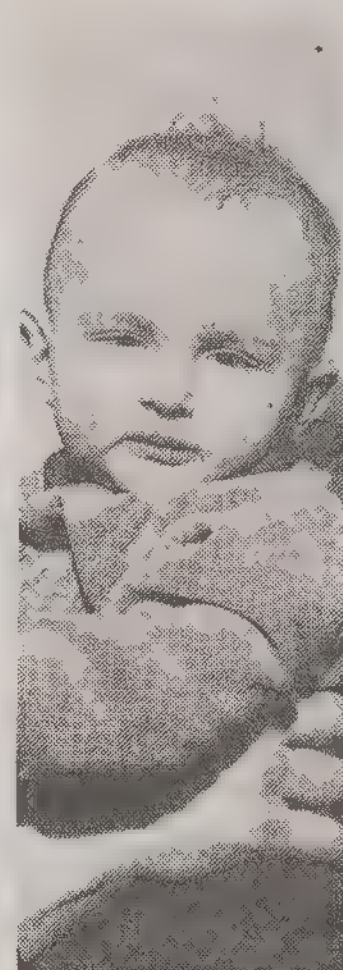
SINDACATI Sciopero per l'Ogs

Un'ora di sciopero domani, dalle 11 alle 12, e una manifestazione di protesta, per l'Ogs. A proclamare l'ora di sciopero (i turnisti rispetteranno l'azione di protesta negli ultimi sessanta minuti di lavoro) sono le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil che in una nota denunciano che «malgrado gli interventi efficaci e tempestivi effettuati dalle forze politiche e sindacali, sia a livello locale che nazionale, per risolvere la gravissima crisi dell'Ogs non si riscontra all'interno dell'ente, in particolare da parte del presidente Cesare Roda e degli organi deliberanti, uguale senso di responsabilità e operatività».

INCONTRO Minoranze e tutela

Tavola rotonda sul tema «Nuove proposte per la tutela internazionale delle minoranze» oggi, alle 18.30, nella sala Peterlin, in via Donizetti 3. Il dibattito verrà dedicato alla proposta della Fijev per una convenzione sui diritti fondamentali delle minoranze etniche in Europa e alla novità in materia nel diritto internazionale. All'incontro interverranno tra gli altri Karl Mitterdorfer, presidente della Federaleisti-union Europaischer Volksgruppen di Bolzano, Ivo Jevnikar, segretario regionale dell'Unione slovena. Moderatore Raffo Dolhar, presidente dell'associazione culturale «Virgil Scek».

IL PICCOLO MUTILATO Kemal visitato a Pavia: potrà camminare



Kemal, il bimbo di 10 mesi mutilato a Sarajevo alla gamba destra da una granata e portato avventurosamente in Italia da un gruppo di giornalisti comizianti per poter essere curato adeguatamente potrà camminare. Ieri a Pavia, dove è ospite dell'ospedale San Matteo, lo ha dichiarato il direttore della Clinica ortopedica dell'ateneo locale, che lo ha visitato. «Dovremo sottoporlo a una serie d'interventi» — ha affermato Luciano Cecilian — «e cambiargli protesi ogni sei mesi ma dovrebbe farcela. Per fortuna la rotula è salva. Ciò consentirà una buona deambulazione». In suo favore è stata aperta una sottoscrizione: c/c bancario alla Banca nazionale dell'agricoltura, sede di Milano, piazza Fontana 4, n° 10802/5 intestato a «Studio notarile Squizzato».

A Sarajevo 500 volontari per la pace

Saranno almeno 500 le persone provenienti da tutta Italia, alcune anche da Trieste, moltissime dal Triveneto, che lunedì 7 dicembre salperanno dal porto di Ancona alla volta di Spalato con destinazione finale Sarajevo: uomini, donne, di ogni ceto e condizione sociale, senza distinzione politica e religiosa che hanno risposto all'appello lanciato dal movimento «Beati i costruttori di pace», fondato nel 1985 e che si tratteranno nella martoriata capitale della Bosnia-Erzegovina fino

al 13 dicembre insieme ad altri «costruttori di pace» provenienti da tutta l'Europa. Un immenso fiume umano che per una manciata di giorni cercherà di sbriciolare gli argini dell'isolamento che attanaglia da mesi la città dell'ex Jugoslavia. La manifestazione, che è stata presentata ufficialmente ieri a Trieste e che vuole anche rompere simbolicamente il silenzio e l'indifferenza che rischiano di far dimenticare al mondo la tragedia delle popolazioni travolte dal conflitto,

culminerà il 10 dicembre con la celebrazione dei diritti dell'uomo e con un momento ecumenico che coinvolgerà tutte le comunità religiose della città. Se le condizioni lo consentiranno e il «cessate il fuoco» chiesto alle autorità di Zagabria e Belgrado sarà rispettato, i volontari della spedizione si affiancheranno agli abitanti nell'opera minima di pulizia, ricostruzione, distribuzione di generi di conforto e medicinali, di assistenza e di soccorso; barlumi di vita in una città quoti-

dianamente alle prese con il dramma della morte: almeno 25, 30 vittime al giorno e non meno di 80 feriti.

Quella organizzata dal movimento «Beati i costruttori di pace» non è l'unica iniziativa di solidarietà operativa: anche l'assemblea dei cittadini di Helsinki cui fanno capo numerosi gruppi pacifisti, ha lanciato «Time for Peace 1993» nell'ex Jugoslavia: sit-in, cortei, dimostrazioni, veglie di pace che tra il 27 dicembre 1992 e il 3 gennaio 1993 dai punti

caldi dell'ex federativa e da varie capitali europee, secondo un preciso programma prestabilito lancerà al mondo un segnale di speranza, di ripresa.

La sede triestina dell'Arciragazzi (via Marconi 36, tel. 51572), che ha fatto propria l'iniziativa cui tutti possono aderire, sta coordinando tre progetti in altrettanti campi profughi, a Posusje, nell'Erzegovina, a 30 chilometri da Mostar, l'altro nella zona di Fiume, il terzo a Punta Salvore.

L'ambasciatore dell'Albania relatore all'incontro dell'Isdee

In appendice al secondo incontro italo-albanese svoltosi nella nostra città la scorsa settimana, nel corso del quale sono state approfondite la situazione e le prospettive della collaborazione economica bilaterale, l'Isdee ha invitato a Trieste l'ambasciatore

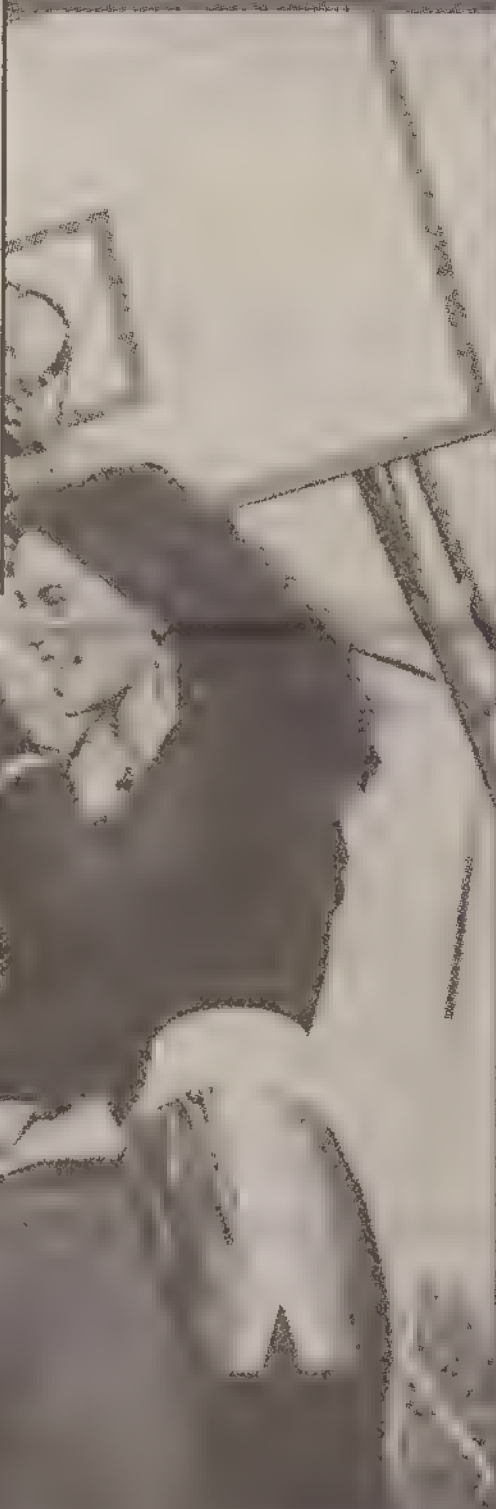
albanese Edmond Dulaj per illustrare l'attuale stato dei rapporti economici tra Italia e Albania alla luce dei risultati della commissione mista che si è conclusa a Roma il 18 novembre. La conferenza avrà luogo domani, alle 15.30, nella sede dell'Isdee.

Nome:
Assicurazioni Generali.

Data di nascita:
26.12.1831.

Residenza: presso oltre
850 agenzie.

Referenze:
più di 3 milioni
di clienti.



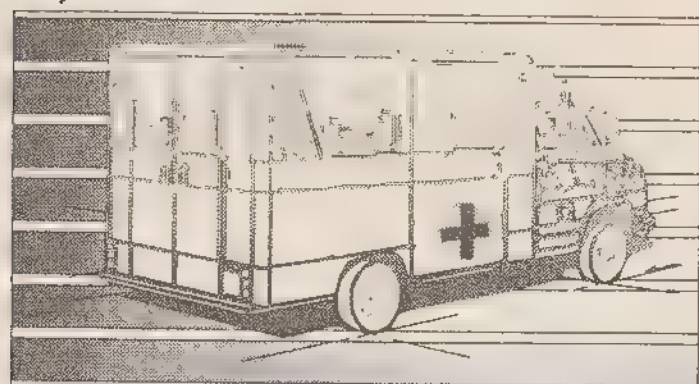


Le Generali, da 161 anni esperte in futuro. Oggi più che mai ci vuole la forza, la serietà e l'esperienza di un grande nome per dare certezze e tranquillità economica a tante famiglie. Con Gesav, la previdenza integrativa firmata Generali. Con Primo Domani per assicurare ai tuoi figli una buona preparazione e mezzi economici adeguati. E con Valore Donna il modo Generali di dare tranquillità economica a tutte le donne. Per il tuo domani, chiama il tuo agente Generali: ti consiglierà il meglio per il tuo futuro.

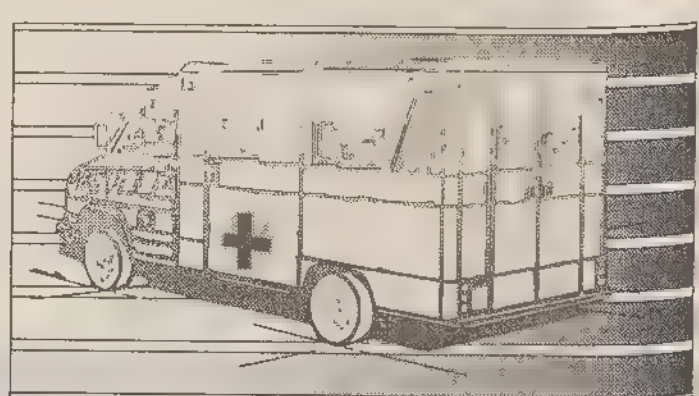


GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.



sanità



Il Piccolo - Martedì 24 novembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

BRANCATI, IN UN CONVEGNO, ANNUNCIA NUOVI PROGETTI PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Crociata contro i tumori

TUMORI / PRIMA STRUTTURA IN ITALIA
Malati di Aids e di cancro
Ad Aviano un centro pilota

Il rischio per un sieropositivo per l'Hiv di sviluppare un tumore maligno dopo dieci-quindici anni dall'infezione è molto alto ed è dell'ordine del 20-30%. Uno su sei pazienti con Aids concludono la vita con manifestazioni tumorali associate all'immunodeficienza. Venerdì alle 16.30, Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità, presenzierà al Cro di Aviano alla cerimonia di inaugurazione della Divisione di Oncologia medica e Aids. Alla manifestazione saranno presenti l'assessore alla Sanità della regione Friuli-Venezia Giulia Mario Brancati e Gabriele Renzulli, membro della Commissione affari sociali della Camera dei Deputati.

La Divisione di Oncologia medica e Aids è costituita da 12 letti e raccoglie prevalentemente malati con tumori e Aids, in particolare linfomi e sarcoma di Kaposi, provenienti da ogni parte d'Italia.

Quando si è pensato al personale infermieristico erano sorti molti timori sul fatto che vi fossero infermiere disponibili a lavorare in questo reparto. Invece molte delle infermiere del reparto dove precedentemente venivano ricoverati i pazienti con Aids, oltre che infermiere provenienti da altri reparti dell'Istituto e da altri ospedali, hanno espresso il desiderio di lavorare nel nuovo reparto Aids. Alla fine si è potuto risolvere la questione con una graduatoria in base all'anzianità di servizio, ma le esclusioni addirittura chiedono che in futuro sia data loro la possibilità di lavorare nel reparto Aids. La capo sala, proviene dal reparto di Oncologia Ginecologica dell'Istituto, tra le infermiere professionali ve ne è una che proviene da un'altra città e che si è appositamente trasferita per lavorare nel reparto Aids.

Perché tutto questo? Senz'altro la sfida lanciata dall'Aids sta raccogliendo i primi frutti: vi sono persone che in un ambiente forse ideale come quello del Cro di Aviano, dove i rapporti tra medici, personale infermieristico e pa-

zienti con Aids sono molto buoni, raccolgono questa sfida e sono pronte a dimostrare non con le parole ma con i fatti di non avere paura dei malati di Aids ma di voler contribuire alla battaglia contro questo male. Dice la capo sala Mariagrazia Valentini: «Personalmente ritengo che se si seguono le raccomandazioni ben conosciute, i rischi professionali sono minimi e comunque i malati di Aids hanno bisogno del nostro intervento. Anche la mia professionalità ne ha beneficiato, in quanto con una giusta organizzazione e un approccio clinico appropriato è possibile migliorare di molto le conoscenze e il bagaglio culturale e professionale». Insieme agli epidemiologi, agli anatomicopatologi e ai ricercatori di base dell'Istituto di Aviano i clinici della divisione hanno studiato in Italia e in Europa circa mille casi di pazienti con infezione da Hiv e manifestazioni neoplastiche.

Afferma Umberto Tirelli, primario della divisione, e chairman dell'Aids and Tumor Study Group dell'Eortc (Organizzazione Europea per la Ricerca e il Trattamento del Cancro) «Quello che va subito messo in chiaro è che oggi un malato di Aids che sviluppa un tumore anche se molto aggressivo come un linfoma maligno, non riceve automaticamente una sentenza di morte. Abbiamo pazienti con linfomi e Aids con oltre due anni di remissione completa e che se non fossero stati trattati avrebbero avuto una sopravvivenza soltanto di poche settimane. E' ovvio che è necessario un trattamento combinato dei farmaci antitumorali e dei farmaci anti Hiv oltre che un'efficace prevenzione e controllo delle infezioni opportunistiche, che costituiscono sempre la principale causa di morte anche in questi pazienti». Con l'aiuto di infermiere così dedicate è possibile senz'altro migliorare di molto la qualità e il tipo di trattamento che i malati di Aids con manifestazioni tumorali possono ricevere in Italia.

L'assessore regionale alla sanità Mario Brancati è intervenuto, ieri mattina a Trieste, all'apertura del convegno alimentare, ambientale e rischio oncologico. Il simposio, promosso dal comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Istituto europeo di ecologia e cancerologia e dall'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari della comunità di lavoro Alpe-Adria, vede, nelle due giornate dei lavori di ieri e oggi, la partecipazione dei maggiori esperti della ricerca oncologica e quali affrontano gli aspetti scientifici ed epidemiologici relativi alle correlazioni tra l'alimentazione e l'ambiente con le forme tumorali.

L'assessore Brancati si è soffermato sull'importanza dell'informazione nell'azione di prevenzione che, secondo l'esperto regionale «risulta fondamentale nella lotta contro i tumori in particolare modo quando si parla di alimentazione». «Il cibo — ha affermato Brancati — è la maggior sorgente di rischio per le patologie tumorali e per questo dobbiamo continuare a promuovere un'adeguata azione di prevenzione sostenendo incisive forme di informazione». L'assessore Brancati ha ricordato l'azione programmatica della Regione Friuli-Venezia Giulia che, partendo con il primo piano di vigilanza nel 1988, ha creato buoni strumenti di controllo nelle forniture dei cibi.

«Abbiamo lavorato — ha continuato l'assessore — per la diminuzione delle patologie ed il secondo piano regionale, recentemente approvato dalla giunta regionale, ha tra i suoi obiettivi una sostanziale azione di prevenzione che tende alla riduzione della forte incidenza di morte dov-

ta a cause tumorali nella nostra regione». Brancati ha anche parlato di un nuovo progetto predisposto dalla direzione regionale della sanità.

In particolare modo infatti la Regione ha deciso di comprendere nel suo ultimo piano, di recente approvazione da parte della giunta, una politica di preciso intervento in materia di prevenzione oncologica. Nelle azioni strumentali previste dalle norme per la pianificazione sanitaria regionale vi è infatti un preciso capitolo dedicato all'osservazione epidemiologica. Quest'ultima è infatti alla base del processo di pianificazione e programmazione generale e a tal fine quindi è stato istituito un vero e proprio Osservatorio, il quale si avvale del comitato scientifico che avrà poteri di consulenza. Di questo istituto faranno parte esperti tra le altre cose di statistica sanitaria, epidemiologia, sistemi informativi nonché, appunto, oncologia. Dopo gli ampi programmi dedicati all'osservazione e alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, che tanto successo hanno avuto in Regione, il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di rivolgere i propri sforzi verso questo tipo di malattia in crescente diffusione, soprattutto come causa di mortalità.

Per quanto riguarda il concreto l'assessore ha dato qualche anticipazione sul primo piano d'intervento. «Partiremo con l'inizio del prossimo anno — ha precisato — con un progetto specifico di prevenzione che riguarderà i tumori dell'intestino. Il progetto — ha concluso Brancati — prevede la creazione del registro regionale dei tumori che sarà un ulteriore strumento per diminuire le cause che portano allo sviluppo di questa tremenda malattia».

TUMORI / SUCCESSO DEL NUMERO VERDE

Cure via telefono

La Regione darà il via dal 1993 a precisi progetti per la prevenzione alle malattie oncologiche, ma qualcosa in questo campo è già stato fatto in Friuli-Venezia Giulia negli scorsi anni. Nelle principali Usl della Regione l'attività delle divisioni di specializzazione è infatti in incessante. Per non parlare poi del Centro di riferimento oncologico di Aviano: un ospedale di specializzazione capace di attirare malati da ogni parte di Italia per il suo altissimo livello assistenziale e di ricerca. Ed è proprio al Centro di riferimento oncologico di Aviano che è stato attivato nello scorso gennaio un servizio telefonico di informazione sui tumori, grazie anche alla collaborazione della Lega italiana per la lotta ai tumori.

Chi compone il numero verde 1678-54009, nelle ore pomeridiane dal lunedì al venerdì, può quindi ricevere informazioni di ogni genere sia sul modo di

diffondersi delle malattie tumorali, sia sui fattori di rischio sia dei centri medici e ospedalieri a cui rivolgersi. L'equipe del servizio è composta da un coordinatore, diversi medici, psicologi e assistenti sociali con personale di segreteria appositamente preparato. Nei primi sei mesi di vita di tale servizio si sono registrate venti telefonate al giorno, con una costante tendenza all'aumento. Gli utenti sono soprattutto pazienti (il 46 per cento), familiari o parenti (il 48 per cento), mentre un altro 6 per cento è costituito da medici e operatori sanitari. Le chiamate telefoniche vengono fatte soprattutto per chiedere informazioni mediche (66 per cento), per supporto psicologico (7,5 per cento) per indirizzi e prestazioni sui servizi (9 per cento). Chi volesse ricevere ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente al Cro di Aviano, 0434/659282.

TRAPIANTI DI RENE / LA GUERRA TRA UDINE E TRIESTE

Parola ai tecnici

Saranno gli esperti del North

Italian Transplant a stabilire

quale delle due divisioni

possiede i migliori requisiti

La parola ai tecnici. Nella guerra del rene scatenatasi fra Udine e Trieste scenderà fra breve in campo la massima autorità nazionale in materia di trapianti: il professor Sirca, del North Italian Transplant. Coadiuvato da alcuni operatori locali l'esperto del Nit effettuerà nel prossimo futuro una ricognizione nelle due strutture allestite in regione per il trapianto renale. Ne giudicherà pregi e difetti. E darà infine un parere sulla dislocazione più adeguata per la specialità. L'iniziativa è stata messa a punto dall'assessore alla sanità Mario Brancati. In un recente convegno sull'argomento svoltosi a Udine, Brancati ha

espresso infatti l'intenzione di sottoporre a una commissione ad hoc l'ardua questione del centro trapianti nostrano.

«Sull'ubicazione della struttura deputata in regione ai trapianti di rene — spiega Mario Brancati — mi è sembrato opportuno richiedere un giudizio da parte dei tecnici. E sicuramente il professor

Sirca è al momento attuale uno degli esperti più qualificati nel settore. Nella commissione presieduta da Sirca saranno però presenti anche alcuni operatori locali. I loro nomi non sono ancora stati definiti — conclude Brancati — ma certamente verranno convocati almeno un consulente dell'Usl Triestina e uno di quella Udinese».

Daniela Gross

PORDENONE / SINDACATI IN ALLARME PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ORGANICO

Più reparti meno personale

L'amministrazione dell'Usl n. 11 e la direzione sanitaria dell'ospedale civile di Pordenone, hanno recentemente proposto un piano di ristrutturazione del nosocomio cittadino che prevede l'accorpamento di alcuni reparti dell'ospedale per cercare di razionalizzare l'attività lavorativa del personale medico e infermieristico e per fornire all'utente un servizio più puntuale. Nei giorni scorsi si sono incontrate le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil del settore sanità l'amministrazione dell'Usl 11 e i rappresentanti del personale medico, per fare il punto della situazione rispetto al problema. Non è emerso nulla di definitivo e, dopo una lunga discussione, le parti in causa hanno rimandato il tutto al 10 dicembre,

giorno in cui si terrà un ulteriore incontro con la direzione sanitaria, la quale si è impegnata a rivedere il progetto accogliendo alcune critiche e proposte suggerite dai sindacati. Questi ultimi però non hanno una visione unitaria del problema, ma si sono schierati su posizioni che per il momento sembrano inconciliabili tra loro.

La responsabile del settore sanità Cgil, Giulia Vivarelli, precisa che dal 1982 l'ospedale ha aperto nuovi reparti specialistici, senza però aumentare il numero degli infermieri, tutto ciò ha reso e rende tuttora assai difficili e pesanti i turni del personale. Vivarelli aggiunge inoltre che tra questi reparti ce ne sono alcuni il cui tasso di utilizzo è sotto la media richiesta e quindi im-

pegnano del personale che sarebbe più utile altrove e che userebbe di tempi di lavoro più umani. Ora, continua la sindacalista, il piano dell'amministrazione dell'Usl parla di accorpare reparti che spesso sono sotto utilizzati, ma ciò non significa smantellarli, dato che i posti letto, tuttora vuoti, saranno accantonati solo temporaneamente finché non sarà reperibile il personale necessario per riattivarli. Nel frattempo il personale infermieristico potrà avere dei turni più sostenibili ed essere più efficienti. Il responsabile della Cisl-Fisos, Florean, ribadisce che «pur non essendo d'accordo su tutto il piano proposto, è necessaria questa temporanea razionalizzazione per permettere di reperire circa

130 infermieri mancanti e per consentire al personale già esistente di organizzare meglio i turni di servizio».

Florean specifica poi che non si può parlare di una ristrutturazione di questo ospedale senza considerare tutta la problematica della sanità regionale, proprio in questi giorni esaminata dalla giunta regionale. Di tutt'altro parere invece quelli della Uil, i quali sostengono che il progetto di accorpamento è un grosso errore perché dequalifica il nosocomio cittadino. I responsabili Uil non condividono la proposta della direzione sanitaria dell'ospedale poiché, a parer loro, porta a un unico scopo: aumentare ulteriormente lo sfruttamento degli infermieri e ausiliari, massimizzare la loro resa e

sottoporli a una mobilità radicale. La carenza di personale, sostengono, non si risolve stabilendo una dissennata intercambiabilità degli operatori, né istituendo una loro mobilità selvaggia e indiscriminata; infine ricordano che l'ospedale di Pordenone non è solo della città, ma è un riferimento per tutta la provincia e quindi le sue strutture vanno tutte potenziate e non accorpate.

In ogni caso da parte di tutte le forze impegnate nella trattativa è auspicabile che sopra ogni cosa si consideri basilare la tutela della salute del cittadino e allo stesso tempo, si rendano meno onerosi per le casse dello stato i servizi sanitari senza che questi si dequalifichino.

Claudia Contu



LA LETTERA

Contro la malasanità denunce precise

Quale medico ospedaliero dipendente a tempo pieno dal Servizio sanitario nazionale vorrebbe fare alcune considerazioni sull'articolo «In ospedale, con parcella» apparso il 10/11 sulla «Pagina della Sanità».

E' mia opinione, suffragata da sedici anni di servizio presso l'ospedale Maggiore, che molto ci sia da fare per migliorare il servizio sanitario che viene offerto alla cittadinanza in termini di buona amministrazione, organizzazione, cultura e professionalità degli operatori. Ritengo però che la strada da seguire non sia quella tracciata dall'estensore dell'articolo in questo

perché: - un articolo che si limita a denunciare genericamente dei comportamenti al limite o al di fuori della legalità ha valore di pamphlet e concorre a screditare, per la disonestà di alcuni, un'intera categoria di sanitari che svolge con onestà e competenza il proprio lavoro. Se tali abusi si verificano, un'informazione corretta richiede che i responsabili vengano segnalati con nome e cognome e con le prove del loro scorretto comportamento. Credo che nessun agricoltore sensato brucerebbe l'intero raccolto per estirpare la mala erba; denunce collettive a mezzo stampa hanno il sapore del-

la denuncia anonima: non modificano lo status quo perché non individuano il responsabile del mal servizio e chi le fa non si espone al rischio di doverle documentare. Sono in fondo l'equivalente delle chiacchiere da caffè.

Spiega pertanto constatare che anche persone che si presuppone rivestano ruoli di responsabilità come il segretario provinciale dell'Anao, Salvi, si abbandonano a tale malvezzo. Bene farebbe il dott. Salvi, se ha le prove e i nomi dei responsabili di quanto genericamente afferma, a esibire agli organi competenti dell'Usl o, se del caso, alla Magistratura.

Certamente ciò richiede coraggio e serietà e non dubito che il segretario provinciale dell'Anao possiede tali qualità. Sparare nel mucchio può essere comodo ma non serve a migliorare la sanità italiana e quella triestina in particolare. Se la Pagina della Sanità del Piccolo si limiterà a questo, sarà solo carta e inchiostro sprecati.

Ezio Alberti

Ma quando ciò non è possibile, riteniamo giusto e doveroso, in ogni caso, rendere noti fatti, che anche se non correlati da nomi e cognomi, sono realmente accaduti. Gli organi competenti delle Usl, o addirittura la magistratura, potranno poi occuparsi, se lo riterranno opportuno, degli aspetti amministrativi e penali della cosa. Non vogliamo sparare nel mucchio, vogliamo solo aprire gli occhi e far aprire gli occhi su una realtà troppo spesso ignorata. Solo così possiamo sperare che prima o poi vengano fuori anche i nomi e cognomi.

NUMERI UTILI		
TRIESTE - 040		
• Tribunale diritti del malato v. Donato 36		362427
• Acat (Alcolisti in trattamento) v. Foschiatti 1		370900
• Amici del cuore v. Crispi 31		767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali) v. Cantù 45		51274
• Annic (Multiatli invalidi civili) v. Valdirivo 42		830818
• Banford v. Caprin 7		362766
• Donatori di sangue v. Cavalli 2/a		764920
• Droga che fare aiuto telefonico v. Machiavelli 3		369594
• Minorati udito v. Istria 59		772338
• Filo d'Argento L. Barriera V. 15		722322
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale) v. Zonta 2		633730
• Assistenza spastici v. le Gessi 8		311222
• Sclerosi multipla v. Machiavelli 3		364563
• Volontari ospedalieri v. Battisti 13		370940
• Annim (Multiatli invalidi del lavoro) v. Crispi 23		365225
GORIZIA - 0481		
• Tribunale diritti del malato c/o Ospedale Civ.		5921
• Acat (Alcolisti in trattamento) v. V. Veneto 171		533339
• Ado (Donatori di organi) v. V. Veneto 174		33438
• Ass. donatori di sangue v. V. Veneto 153		30117
• Invalidi civili v. Diaz 13		534328
• Invalidi lavoro v. V. Veneto 14		531953
MONFALCONE - 0481		
• Ass. Isontina diabetici v. Galvani 1		700080
• Ass. It. ass. spastici v. Manzoni 14		44000
• Invalidi lavoro v. Leopardi 19		411325
• Invalidi civili v. Ceriani 25		411550
• Pro Senectute v. Alfieri 41		40805
UDINE - 0432		
• Acat (Alcolisti in trattamento) v. Diaz 60		25284
• Ado donatori organi v. Diaz 60		504490
• Famiglie diabetici v. Diaz 60		506945
• Contro epilessia v. da Pordenone 3		507160
• Airc (Lotta al cancro) v. Pola 14		21371
• Malati reumatici P. XX Settembre 3		501182
• Invalidi civili v. Alfieri		509878
• Invalidi di lavoro v. D'Arco 5		505506
• Lotta contro i tumori S. Caterina		690397
• Paraplegici v. Diaz 60		505240
• Pro Senectute v. Diaz 60		501662
• Tribunale dir. malato c/o Osp. Civile		5521
• Donatori di sangue P.zza Misericordia		481818

MUGGIA / POLEMICI INTERROGATIVI DELLA DC SULLA VENDITA DELL'ACQUEDOTTO

Dall'Italgas 5 miliardi difficili

MUGGIA / PRESENTATA LA PREVISIONE DI SPESA '93

E' un «bilancio scheletrico»

La presentazione del bilancio di previsione per il '93 è stato il punto qualificante della seduta del consiglio comunale di Muggia svoltasi ieri sera a partire dalle 18.30 e conclusasi dopo poco più di tre ore. Ha fornito le necessarie spiegazioni sul documento l'assessore competente Claudio Mutton. Il bilancio verrà comunque discusso venerdì e votato la settimana prossima, probabilmente già lunedì. Franco Colombo del Pri, partito che potrebbe in futuro far parte della nuova maggioranza (ma trattative in merito non ci sono state — come spiega lo stesso Colombo —) definisce «scheletrico» il piano per il '93, mirante unicamente al mantenimento dell'esistente, senza nuove idee: si preannuncia dunque un anno piatto.

Nettamente diverso ovviamente il parere del-

l'amministrazione sul bilancio: l'assessore Vallon sottolinea con soddisfazione come la giunta sia riuscita a mantenere l'incremento di spesa per l'assistenza sociale globale. Si conterranno poi entro i limiti accessibili gli aumenti delle tariffe in maniera differenziata: quella della nettezza urbana, per esempio, rimarrà inalterata.

Rimane infine l'impegno per le grandi opere pubbliche, a partire dalla

la maggioranza. Ricordiamo che il termine ordinario per l'approvazione è il 30 novembre. Comunque la crisi è stata solamente annunciata, non è certo ufficiale: tutto è dunque ancora possibile.

Torna alla ribalta anche il Carnevale: la Lista Frausin ha presentato una mozione per chiedere alla Regione, e di conseguenza all'azienda provinciale, il ripristino dei fondi per le manifestazioni folcloristiche, e per il Teatro Ragazzi. L'amministrazione deve ora attivarsi perché il Carnevale venga sostenuto non solamente a livello comunale e sia di prestigio per tutta la regione.

Approvato il capitolo per la gara d'appalto per la privatizzazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino

ad oggi a carico della ditta Aspic di Verona. Il termine è di tre anni e il Comune avrà comunque il diritto di recessione. Approvata anche la concessione dei lavori per l'ammodernamento dell'acquedotto comunale: 5 miliardi provenienti dalla Regione sono stati affidati all'Italgas; i tratti risanati rimarranno di proprietà del Comune.

Importante l'approvazione della delibera per la commissione per la pari opportunità. Molti documenti erano stati bocciati in passato, ora finalmente si formerà questa commissione che rappresenterà tutte le associazioni femminili del territorio mugliese. Da segnalare infine la designazione a membro della commissione commercio di Antonio Sogno al posto del consigliere dimissionario Piuini.

Renzo Maggiore

Riuscirà (e come) il Comune di Muggia a incassare cinque miliardi per la vendita dell'acquedotto all'Italgas? Lo chiede la Dc, avanzando a proposito grossi interrogativi. Ieri in una conferenza stampa lo scudo crociato rivierasco — presenti il segretario Paolo Volsi, il vice Giuseppe Rizzi, il capogruppo consiliare Piero Pesce e il portavoce del partito Italo Santoro — ha riproposto i nodi legati alla vicenda che negli ultimi anni ha tenuto banco nella cittadina. Non si è persa nemmeno l'occasione per attaccare le recenti trattative politiche (leggi formazione di un'alleanza di sinistra) e il bilancio presentato in serata in consiglio comunale.

«Esiste una grossa responsabilità politica della giunta — ha affermato Pesce — per aver voluto provare in tempi troppo rapidi la concessione dell'acquedotto, ponendo l'ente comunale in condizioni di sudditanza nei confronti dell'Italgas. Sembra che l'unico interesse dell'esecutivo sia stato quello di evitare il commissariamento del Comune, qualora l'Acqua avesse chiesto il rimborso dei debiti pregressi (circa un miliardo e mezzo), e

che si siano accettati dalle l'Italgas i 2,8 miliardi di anticipo, senza considerare gli aspetti futuri. A un anno e passa dalla firma della convenzione il Comune di Muggia non ha ancora incassato la differenza rispetto a quanto valutato, successivamente alla convenzione, dall'apposito collegio peritale. La stima dell'impianto è stata di 7,8 miliardi. Mancherebbero dunque cinque miliardi. Ma il grave è che non ci sono le basi per incassarli. E, cosa ancor più grave, il danno ricadrebbe sui cittadini, che, se nulla cambierà, continueranno a pagare l'acqua molto più cara rispetto ai triestini. Appena avremo tutti gli elementi, anche dal punto di vista giuridico, verificheremo se c'è stata o meno negligenza o leggerezza da parte degli amministratori nell'aver stipulato la convenzione».

Gli strali sulla situazione politica sono invece stati lanciati dal segretario. «La nostra — ha detto Volsi — è sempre stata un'opposizione corretta, costruttiva e non demagogica. Non abbiamo mai rifiutato di dare il nostro consenso, quando necessario. Ma la responsabilità

del degrado di Muggia va attribuita a chi ha avuto il potere per 45 anni. E sono sempre quelli. Noi, invece, siamo stati i veri progressisti».

Il segretario è stato molto duro. Soprattutto in questo momento, che le trattative per la formazione di una nuova giunta di sinistra, con Psi, Pds e Pri (e, pare, anche i verdi), sembrano escludere la stessa Dc. E' contro il garofano che si è scagliato Volsi.

«Una delle principali cause della situazione odierna — ha rilevato — è stato il comportamento negli ultimi cinque anni del Psi, partito che dal dopoguerra, all'esterno o all'interno della giunta, è stato sempre presente nelle scelte di governo. Quando il neocapogruppo Piga esulta per la costituzione della giunta di sinistra, forse non sa che questa c'è sempre stata a Muggia. E sembra che sia già in difficoltà per la distribuzione degli assessori. Il Psi torna a riunire sei consiglieri dopo due anni di gravi e grosse accuse in consiglio. Non c'è niente di nuovo, solo vecchio. In attesa delle auspicate riforme istituzionali, crediamo invece che vada individuata la perso-

na giusta per fare il sindaco e quelle per gli assessori. Così non può continuare».

Santoro si è riallacciato a Volsi e ha lamentato «che la Dc sia sistematicamente esclusa dalle trattative, soprattutto a causa del segretario socialista Di Candia e del sindaco Uligrai, che da anni rifiutano il confronto con noi».

Il bilancio? Per il capogruppo Pesce è «un documento scarso, una lista della spesa, se non peggio. La parte più pesante riguarda l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili, ndr), calcolata al 6 per mille. D'accordo le difficoltà economiche nazionali e locali, però l'imposta non riuscirà a sostituire una serie di imposizioni che purtroppo resteranno nel prossimo anno. Degli investimenti, poi, non si sa nulla. E i mutui fanno sollevare molti dubbi, poiché non si fa cenno di rimborsi da parte del Comune. Tutto è aleatorio. Finirà che, come quest'anno, le spese saranno calcolate consiglio per consiglio e con continui aggiustamenti di bilancio. Non vi è alcuna certezza. Noi ci opponiamo a questa superficialità».

Luca Loredan

MUGGIA E Rota cambia

La Lista verde alternativa non è più rappresentata in consiglio comunale a Muggia: al suo posto entra nell'aula municipale la Lista antiproibizionista che fa riferimento, a livello nazionale, a Marco Taradash. Ne dà comunicazione Diego Rota, eletto nelle file dei verdi alternativi (nonché già assessore mugliese all'ambiente) e che, in accordo con questo gruppo, d'ora in avanti rappresenterà a Muggia gli antiproibizionisti. Rispetto alla situazione del comune costiero, «la nostra posizione non cambia» annuncia Rota. Il quale conferma l'appoggio all'attuale assessore alla sanità, l'ambientalista Leonard, anche qualora questa decidesse di aderire a una nuova coalizione.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / PROSECCO (1. SEGUE)

Case bianche e «superstrade»

Piccolo centro diviso con il Comune di Sgonico, Prosecco si trova a circa 19 chilometri dal centro del capoluogo, sulla strada che da Trieste sale verso Contovello, a due passi dalla grande viabilità. Sita a un'altezza sul livello del mare di circa 250 metri, Prosecco è sempre punto di notevole riferimento per tutta una serie di escursioni sull'altipiano carsico, nonché punto d'arrivo per la celebre strada Vicentina, o «Napoleonica» che dir si voglia. La chiesa dedicata a San Martino vescovo è il più antico edificio di un paese che dal dopoguerra in poi è cresciuto nella sua appendice di Borgo San Nazario, nuovo complesso residenziale concepito come soluzione al problema «case» per i rifugiati istriani.

«Case bianche e tranquille sull'altipiano, da dove si gode un bellissimo panorama, vecchi cortili con carri e buoi, numerose e buone trattorie e osterie, dove scorre l'ottimo vino locale accompagnato dal prosciutto crudo del Carso», così recita l'«Enciclopedia dei Comuni d'Italia» sulla piccola frazione. Ma oggi Prosecco vuol dire soprattutto notevole punto di transito provinciale a nemmeno un chilometro dal raccordo autostradale. E l'ingente quanto frequente mole di traffico non può non lasciare traccia nella vita dei residenti.

Marina Cibic, nativa del paese e titolare di un esercizio al dettaglio, sottolinea l'assoluta mancanza di posti, totalmente da inventare nella parte centrale del piccolo borgo carsico. Un parere condiviso da Sergio Carli: «A Prosecco si vive bene, tuttavia il forte traffico limita spesso la circolazione in determinati orari. I posti in seconda fila limitano spesso la circolazione delle linee 42 (in direzione Borgo San Nazario) e 44: urge a mio parere un ampliamento di questa strada o la creazione di un posteggiato».

«E' una seccatura ricorrente — afferma Corrado

DUE MODI DI VITA A CONFRONTO

Quell'«odio-amore» per la città

Le comodità del centro, la tranquillità dei paesini

«Voglio vivere in città: sono a stretto contatto con la gente, ho tutti i servizi che voglio a portata di mano, mi sposto più facilmente, mi muovo nel cuore del mondo che conta, non sono isolato».

«Vivere in città? Neanche per idea. Io sto bene nel mio paesino, a contatto con un ambiente naturale. Servizi scarsi, trasporti radi, lunghi spostamenti, solitudine? Non esistono».

Questi due punti di vista, posti agli estremi, rappresentano, con le debite precauzioni, e con tutte le sfumature che ci stanno di mezzo, gli atteggiamenti classici di due persone che pur vivendo nella stessa provincia sono esponenti di quel sostanziale rapporto di odio/amore che si nutre per la città.

Si può discutere a lungo, eppure la città rimane sempre il fulcro, l'asse portante di tutto quel mondo di grandi e piccole attività quotidiane cui le pic-

cole borgate periferiche, le frazioni, i paesini devono gioiosamente fare riferimento. Così per Trieste e la sua piccola provincia. Nonostante si tratti di un territorio piuttosto ridotto, esiste sempre una notevole differenza di atteggiamenti, comportamenti, esigenze, mentalità tra chi vive al centro rispetto a chi vive nei dintorni.

Una differenza ovvia, logica, che persiste pure nelle espressioni verbali che ogni giorno vengono usate: «Scendo in città», si vuol dire, oppure «vado al centro», e chi più ne ha, più ne metta. Comunque, c'è a chi piace vivere e crescere con i ritmi «veloci» della città; l'altra faccia della medaglia è rappresentata da coloro che sono disposti, per recarsi al lavoro, ad alzarsi prima dei «cittadini» o che, magari, quando è il maltempo a farla da padrone, rimangono bloccati tra le proprie mura.

sentare il tipico «pugno nell'occhio»: edifici dallo stile anonimo e depresso architettonicamente, del tutto avulsi dall'atmosfera e dalla storia di questi spazi carsici individuati, nella loro peculiarità, troppo in ritardo (legge regionale n. 2/83, che prevede il recupero e il mantenimento dei vecchi borghi carsici di interesse storico).

Tuttavia gli abitanti del piccolo borgo sono abbastanza soddisfatti, come dice la signora Antonella Bosdachin: «Mi trovo bene — afferma — se devo fare un appunto, mi pare che l'illuminazione sia piuttosto carente».

Romano Vascotto, esercente, è più critico: «L'illuminazione è proprio approssimativa, e vorrei sottolineare l'impressionante calo demografico, un argomento di cui tanto si parla ma che nei paraggi si può toccare con mano. Se si esclude la locale squadra di calcio e due o tre ritrovi, qui la gente non ha niente per svagarsi».

Situazione di calo demografico: è una delle questioni più gravi per questi piccoli borghi carsici. «Molte persone si sono spostate in altri comuni della provincia per motivi strutturali — afferma Renato Buseti —, le case di questi piccoli borghi sono troppo anguste per la famiglia-tipo dei nostri giorni. Per invertire questa tendenza c'è bisogno di un rilancio della nuova edilizia che, accanto al recupero di quella vecchia, sappia tener conto delle caratteristiche di questi posti senza deturparli con assurde colate di cemento».

In chiusura ancora un parere schietto di Carlo Cibic: «Ho vissuto per trent'anni nelle grandi città, pure all'estero, Nuova Zelanda, Australia. Sono felice di averle lasciate. Qui c'è di bello a Prosecco? Che la gente la vedo in viso, ci parlo, c'è calore umano, tutto quello che voglio».

Maurizio Lozei



La chiesa dedicata a San Martino Vescovo è l'edificio più antico di Prosecco, punto di riferimento per le escursioni carsiche.



Marina Cibic



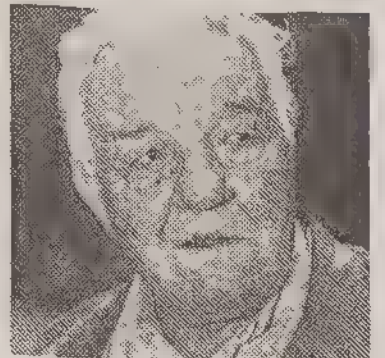
Romano Vascotto



Antonella Bosdachin



Corrado Ciuch



Libero Steffè



Carlo Cibic

Ciuch —, quando piove forte l'acqua arriva torrenziale dalla strada di Contovello allagando spesso i negozi». In buona parte è una questione di servizio fognario da risolvere. Di queste infrastrutture si è occupato a più riprese il consiglio circoscrizionale dell'altipiano Ovest, in cui la località è compresa.

Il presidente uscente Renato Buseti afferma al riguardo: «Il progetto realizzato dall'ingegner Cappello di Gorizia, che prevede il trasporto del liquame (per caduta) verso il collettore costiero, è stato incluso nel piano delle opere del Comune per il 1992. La realizzazione delle fognature di Prosecco e Contovello dovrebbe prevedere

un importo che si aggira sui 930 milioni. Un discorso avviato; il Comune dovrebbe attivarsi, ma al momento nulla è iniziato».

Borgo San Nazario, creato a due passi dal centro di Prosecco e a due passi dalla «palestra» di roccia posta alla fine della «Napoleonica», ha tutte le caratteristiche per rappre-

DUINO AURISINA / CONTINUA L'EMERGENZA SOCIO-ASSISTENZIALE

'Ci siamo anche noi, genitori di disabili'

«Cara amministrazione, ci siamo anche noi genitori». E' questo in sintesi il messaggio che i familiari degli assistiti del Ceo (Centro educativo occupazionale) di Borgo San Mauro intendono lanciare al Comune di Duino-Aurisina. Il problema è ancora una volta la decisione presa nel corso dell'ultimo consiglio comunale sulla privatizzazione sperimentale dei servizi socio-assistenziali del piccolo comune carsico.

«Nella seduta dell'11 novembre — racconta Andreika Frandoli, madre di

uno dei ragazzi portatori d'handicap assistiti dal Ceo — l'amministrazione ha deliberato l'appalto del servizio a una cooperativa privata, esprimendo in un certo senso anche il giudizio favorevole dei genitori degli utenti. Le famiglie in realtà si stanno chiedendo con che diritto l'amministrazione ci rappresenta, quali sono i genitori con i quali assessori e sindaco hanno parlato».

A sentire Andreika Frandoli e Daniele Fonda, rappresentanti delle famiglie direttamente interes-

sate, nessuno ha mai interpellato i genitori dei ragazzi seguiti dagli operatori che attualmente prestano servizio al centro di Borgo San Mauro. «In numerose occasioni — continua Daniele Fonda — abbiamo richiesto un incontro con gli assessori competenti, ma purtroppo non abbiamo ottenuto nessuna risposta». Proprio per questo motivo i familiari degli utenti del Ceo si sono riuniti, decisi a comunicare a mezzo stampa l'opinione che l'amministrazione comunale sembra non aver mai voluto ascoltare in

merito al discorso della privatizzazione dei servizi.

«L'amministrazione ci ha promesso — ricordano i genitori — che in futuro saranno sempre gli stessi genitori ad accompagnare e a seguire i nostri figli, anche se questi saranno gestiti da una cooperativa. Noi non crediamo a questa promessa, perché conosciamo troppo bene il reale funzionamento di queste cooperative. Siamo molto amareggiati di come tutto sia stato predisposto senza chiedere nemmeno

il nostro parere. In fin dei conti i figli sono nostri e noi desideriamo per loro una vita serena, ma soprattutto tranquilla. Chiediamo la sicurezza di una guida che sia per nostro figlio come un amico che conosce la persona che ha di fronte, perché ha contribuito alla sua crescita e ai suoi miglioramenti».

«Queste decisioni comunali — concludono i genitori — non coinvolgono dunque solo i sindacati, ma colpiscono soprattutto le famiglie».

e. o.

LIBRERIA CAPPELLI
a Trieste dal 1919

NOVEMBRE DEL LIBRO INGLESE

PENGUIN CLASSICS

OXFORD: THE WORLD'S CLASSICS

4.000 VOLUMI IN LINGUA INGLESE NELLE COLLANE TASCABILI
BANTAM-GRAFTON-SIGNET-DELL-CORGI-FONTANA
(...e molte altre)

LIBRERIA CAPPELLI - CORSO ITALIA 12 - TRIESTE TEL. 630414

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LE PELLICCE

A PREZZI IMBATTIBILI

ROBERTA MADE IN ITALY

Pellicceria

OGGI DOMANI E SEMPRE

TRIESTE - VIA ROSSINI 8

RITIRO PELLICCE USATE

LA 'GRANA'

La «Napoleonica»
dopo una pioggia
diventa torrente

Care Segnalazioni, molti amici della Napoleonica, la bella passeggiata panoramica tra l'Obelisco e Prosecco, si sono più volte lamentati per il suo fondo stradale sconnesso: le mamme fanno fatica a spingere le carrozzine sulle pietre aguzze, gli anziani possono inceppare, qualcuno è anche caduto facendosi male. Da almeno vent'anni non viene eseguito alcun lavoro di manutenzione, e in vent'anni le piogge hanno spazzato via ghiaia e pietrisco; le acque incanalandosi non trovano alcuno sfogo verso valle e di conseguenza diventano un impetuoso torrente. Mi sembrerebbe opportuno interrompere il corso delle acque tagliandolo con qualche canaletta trasversale ricoperta da griglie, e poi ripristinare il manto della strada. Ringrazio il Comune se vorrà farsene carico.

Furio Finzi



I ragazzi Sapla agghindati col fiocco

La foto, del 1916, ritrae la famiglia Sapla: Guglielmo e Amalia, con i figli Bianca, Nerina, marino e Guerrino, tutti agghindati per l'occasione con un grande fiocco. Giorgio Sapla

BORGO SAN SERGIO / STRADE PERICOLOSE

'Quell'incrocio, terra di nessuno'

Tra la statale 202 e via Grego la segnaletica è carente e il manto stradale scivoloso

Seguo da sempre gli articoli che trattano del degrado di Borgo San Sergio e desidero portare a conoscenza un episodio accaduto. Domenica 15 novembre, ore 15.45: piove, transito sulla via Grego, la strada è estremamente dissestata, pericolosa, scivolosa, visuale, con grandi buche; l'automobile che mi precede lentamente gira a sinistra e sbanda, va a finire contro il marciapiede; io la seguo a passo d'uomo e purtroppo tampono senza possibilità di frenata, nonostante le ruote nuove che non fanno presa.

Su questa strada ormai non esiste più manto stradale sicuro. Cerchiamo di scambiare i dati sull'incidente, ma nei successivi minuti le macchine che transitano, da qualsiasi direzio-

ne, slittano e sbandano, sembrano scivolare sul ghiaccio. Impauriti, rinunciando alla prassi; dovremmo rivederci in un luogo più sicuro, altrimenti rischiamo l'ospedale.

Per la cronaca, ogni volta che transito per quell'incrocio sto particolarmente attenta e pronta, dopo la morte di un mio carissimo amico, Mario Bussani, deceduto a gennaio. Tutti a Borgo San Sergio conoscono per esperienza diretta la pericolosità di quella strada con la segnaletica carente e perciò causa di incidenti frequentissimi; però nessun organo competente si è preoccupato di fare qualcosa.

Pertanto desidererei sapere con sollecitudine a chi compete l'asfaltatura dell'incrocio che va

dalla statale 202 alla via Grego, perché sospetto che tale via e incrocio siano terra di nessuno; come sempre siamo noi contribuenti che paghiamo sia di tasca propria che con la vita: tutto il resto è buio.

Graziella Vero

Il valore
del Rosario

In un mondo fortemente secolarizzato e spesso disformato in materia religiosa, il compito della pagina culturale dei quotidiani diviene più arduo e delicato di quanto non fosse in passato. Con questa premessa desidero ritornare sulla presentazione del saggio del Delumeau «Rassicurare e proteggere», fatta su «Il Piccolo» dell'11 novembre, per evidenziare

come la presentazione in chiave ironicamente economicistica e riduttivamente scaramantica di verità e atteggiamenti fondamentali della fede cattolica e, in particolare, la descrizione della devozione mariana e del Rosario come espressione di paura, confondendo nel giudizio sommario forme di autentica e valida devozione con le storture e le strumentalizzazioni, di cui indubbiamente nei secoli esse hanno sofferto, mi è sembrata sgradevole per i credenti e inopportuna per un quotidiano come «Il Piccolo» che si propone di essere strumento laico, quindi imparziale, di informazione e di formazione.

Franco Richetti

Anche se il più adatto a rispondere sarebbe l'au-

tore del saggio, la cui presentazione è conseguenza del suo contenuto, si può dire che in ogni cultura il rituale magico e apotropaico («scaramantico» mi sembra riduttivo) è inscindibile dalla ricezione popolare di alcuni valori religiosi, con tutto ciò che ne deriva. In particolare, del rosario parla già la «Bhagavad Gita»; essa è usata da tibetani, indiani, africani ed europei. Il rosario determina sempre, attraverso la ripetizione, la possibilità di un contatto: nel caso della religione cattolica, con la Madonna.

Ritengo che Delumeau abbia voluto stabilire, in termini psicoanalitici ma forse più chiari, il valore «transazionale» del rosario, nel senso che tende a soddisfare il bi-

sogno di un ricongiungimento con un simbolo rassicurante e confortante dell'amore materno. L'uso che le tradizioni popolari fanno delle «verità» della religione cattolica non può essere imputabile a chi lo rileva, né per questo esse perdono «autenticità» e «validità» per il devoto o il rispetto del laico. Tuttavia, se «laicos» è sinonimo di «imparziale» (e viene da chiedersi di cosa si sinonimo «ecclesiastico») ne deriva che l'imparzialità debba tenere conto, entro un'ottica di relativismo culturale, di «informativo e formativo», anche del confronto con chi pensa che la verità non sia una sola e universale; e dispiace sinceramente che ciò appaia «sgradevole».

Roberto Calogiuri

SACERDOZIO / DONNE

«Gesù non fu mai un maschilista»

'Chi fa il prete si prodiga per gli altri e per far questo bastano esseri umani, il sesso non c'entra'

Nella questione del sacerdozio alle donne si ripete, secondo me, l'equivoco di tutte le questioni riguardanti il cristianesimo organizzato. Dato che i cristiani si riferiscono a Gesù, sarebbe necessario appurare che cosa lui ne pensi. I gerarchi della chiesa, teologi, gli attribuiscono la volontà di escludere le donne dal cosiddetto ministero sacerdotale. Ma il fatto è che di ministero sacerdotale Gesù non ha mai parlato, e non senza perché.

Gesù non era un sacerdote: la sua mentalità è precisamente all'opposto di quella della classe sacerdotale, che in tutte le culture è sempre stata la garante del potere e del privilegio. Lui s'è messo con gli ultimi e non coi primi, ha scelto i disadatti e le umiliazioni dei poveri e degli esclusi, non gli agi e gli onori delle classi dirigenti, e ha detto ai suoi di fare altrettanto. Li ha mandati inermi ad annunciare una realtà che non è di questo mondo: li ha istruiti a predicare l'amore, non le intese politiche; e non ha promesso loro potere e privilegio, ma emarginazione, persecuzione e morte. Infatti il suo regno (l'ha detto lui, senza equivoci) non è di quaggiù. Quello dei preti si fa cattolici hanno anche un sommo sacerdote che è per di più un capo di Stato.

Come mai i suoi più accaniti nemici sono stati i sacerdoti? Chi ha decretato la sua morte e ha brigato perché il braccio secolare gliela infliggesse? Come lo tratterebbero oggi i preti, se lui venisse e parlasse a loro e di loro come parlò allora? Davvero lui condirebbe le loro opinioni

sulla sua persona e sui privilegi che con quelle essi si garantiscono? Davvero si farebbe il loro garante?

Tutto quello che ha detto e fatto lui è ben diverso da tutto quello che dicono e fanno loro: lui ha detto la verità, essi ripetono dogmi e formule; lui ha dato la vita, essi ne fanno una sacra rappresentazione. E l'evento fondamentale di quella vita, cioè la sua entrata nella vita eterna, chi lo annun-

ciò per primo? Alcune donne.

Ecco un primato che i maschi non hanno. Quell'annuncio riguarda tutti gli uomini che riconoscono in ogni altro essere umano un figlio di Dio e lo trattano come tale. Questo ha annunciato Gesù, per questo è andato fra gli uomini, questo è il suo giudizio finale, questo ha mandato ad annunciare: la vita eterna, promessa a chi vive quaggiù amando gli altri e prodigandosi per

loro. Per questo occorrono sacerdoti? A me pare che bastino esseri umani, donne e uomini che siano.

Se poi uno che fa il prete si prodiga per gli altri, lo fa dimenticando sé stesso e i suoi sacri privilegi. Esiste la buona fede. Ma perché dovrebbe allearsi con la pigrizia mentale? Come si fa a pensare a Gesù come a un prete fondatore d'una teocrazia maschilista?

Afredo Iosini

La messa
dei lefebveriani

In relazione all'articolo apparso sul giornale il giorno 11, intitolato «La messa dei lefebveriani» a firma di Sergio Paroni, i fedeli della Fraternità sacerdotale San Pio X tengono a precisare che le risposte ricevute da don P. Petrucci sono state quasi completamente fraintese, essendo state estrapolate

da un contesto più ampio, in particolare modo riguardo allo scisma e all'antemistismo.

I fedeli della citata Fraternità si riuniscono esclusivamente allo scopo di mantenere viva quella bimillennaria tradizione cattolica, che è rinnegata, disprezzata e osteggiata dalla Chiesa post-conciliare. Le messe vengono per ora celebrate in luoghi anonimi (alberghi...) per l'assurdo e ostinato atteggiamento che la Curia triestina tiene (assai poco ecumenicamente) verso i tradizionalisti cattolici.

Per i fedeli della Fraternità S. Pio X Davide Rabusin

L'intervista concessa da don Petrucci, è vero, era più ampia, ma ragioni di spazio hanno consentito di pubblicare solo una parte. Non vi è stato invece alcun fraintendimento, ma la semplice trasposizione delle risposte a precise domande poste all'interlocutore. Del resto, quanto afferma nella sua lettera il signor Rabusin è perfettamente riscontrabile nell'intervista in questione.

s.p.

Errata
corrigere

In relazione all'articolo intitolato «Progetto preselezione» pubblicato sul «Piccolo» di domenica 15 novembre, si precisa che i lavoratori appartenenti alle c.d. «fasce deboli» sono: 1) disoccupati iscritti nelle liste di collocamento da almeno 24 mesi; 2) disoccupati iscritti nelle liste di mobilità.

Ufficio provinciale del lavoro

VERDE / UN PROGETTO FALLITO

Lezione di incuria
per i giovani

Tre anni or sono, con titoli piuttosto altisonanti («Una foresta di 3000 noci ecc.»), la stampa locale annunciava che un nuovo bosco sarebbe sorto a Trieste, grazie alla partecipazione di una classe della scuola media «Campi Elisi» ad un progetto a livello nazionale («Progetto Città verde»), ed al conseguente ottenimento di 3000 alberi di latifoglie, da piantare «in luoghi opportuni del territorio comunale». Nell'occasione, il Comune di Trieste si premurava di affiggere numerosi manifesti, coi quali pubblicizzava l'iniziativa, dichiarando la sua più ferma intenzione di intervenire nel presente e nel futuro in modo sempre più attento e vigilante alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente a beneficio di tutti i cittadini.

Di comune accordo tra scuola ed amministrazione civica, venne stabilito di dare dimora all'imponente numero di piantine nella zona di Altura, sulla scarpata sottostante la nuova superstrada. Al lavoro di impianto parteciparono più classi della scuola media dei «Campi Elisi» e «Giancarlo Ribi», quest'ultima ubicata vicino alla sede del rimboschimento. All'inaugurazione dell'impianto, il 21 novembre «festa degli alberi», intervennero le più alte autorità del Comune.

E' giusto, a distanza di 3 anni, che i concittadini sappiano quali sono, al momento attuale, le condizioni del bosco. Chi scrive è l'insegnante coordinatore del «Progetto Città verde», in base al quale Trieste ottenne i 3000 alberi.

Più che aceri, frassini, noci, querce e altre latifoglie, nel sito, per quanto recintato, sveltano, nell'incursia più totale, quelle che i botanici chiamano piante ruderali, e che più popolarmente potremmo tradurre come «piante di scovazione», in misura talmente rigogliosa, da aver soffocato completamente gli alberelli, in parte peraltro deceduti anche per mancanza di innaffiamento (vedi foto). Né sorte migliore ebbero le poche piantine che furono messe a dimora sul prato antistante la scuola «Campi Elisi»: curate assiduamente dagli allievi, in particolare con frequenti innaffiature durante i periodi di siccità, esse furono improvvisamente decapitate da uno sfalcio di addetti al servizio insistentemente solerti, nonostante che, accanto ad esse, fossero stati apposti paletti di sostegno di almeno 60 cm d'altezza.

Mi rendo perfettamente conto che problema di ben altra gravità travagliano in questo momento Trieste ed il nostro Paese: vogliamo tuttavia trarre un bilancio da questa piccola vicenda? A livello economico, il danno è probabilmente modesto, visti gli enormi sperperi cui siamo purtroppo ormai quotidianamente abituati (tuttavia 3000 alberi, palificazioni, recinti e molti manifesti sono andati sprecati).

A livello ecologico riconosco che, una volta tanto, il danno è nullo: quella di Altura discartata era, discartata rimane. (Ma la ditta costruttrice della superstrada non avrebbe forse dovuto ripristinare in modo adeguato i bordi del nuovo manufatto?).

A livello organizzativo, mi pare evidente che sia inutile organizzare «feste degli alberi» se dopo non è possibile assicurare un'adeguata manutenzione che permetta la crescita degli alberi piantati.

E... a livello educati-

vo? Se non si comincia a fare le cose, anche le piccole cose, seriamente e con senso di responsabilità fin dall'età giovanile, che speranze può avere questo Paese di sollevarsi dal baratro in cui è caduto? Più volte i ragazzi sono andati a vedere, o mi hanno chiesto, come il bosco cresceva. Avrei dovuto mostrare loro le foto del «nuovo bosco»? Una lezione, comunque, i ragazzi l'hanno capita: come funziona il Comune di questa città.

Carlo Genzo

Aiutiamo
chi sbaglia

Non riesco a capire l'ostilità verso l'opera di don Vatta che è una maniera d'amare il prossimo. Premetto che io non sono religioso, ma ho conosciuto don Vatta 12 anni fa in occasione d'una sua opera benefica a favore di due sposini che entrambi si drogavano. Don Vatta li ha sposati e si è addossato tutte le spese. Per merito di don Vatta Cinzia Bevilacqua (la sposina) ha smesso di drogarsi. Purtroppo Cinzia è deceduta a soli 26 anni. Ma don Vatta è riuscito a vincere il mostro che aveva carpito l'ingenuità di Cinzia.

I giovani che si rivolgono a don Vatta trovano in lui un padre, un fratello, un amico. So che molti di questi giovani lavorano grazie alla costanza e all'interessamento del prete buono. Dico a chi è ostile all'opera di don Vatta «Chi è senza peccato scagli la prima pietra», e sfido qualsiasi persona a dire che nella vita non abbia mai sbagliato. Aiutiamo chi ha errato a ritrovare la strada giusta, senza giudicare male chi ha bisogno del nostro amore.

Lucia Radetti

Cittavecchia
e degrado

Il delitto di Cittavecchia porta ancora una volta drammaticamente alla ribalta la situazione degli emarginati insediati tra le case abbandonate del quartiere e sulle quali si tarda tanto ad intervenire. Barboni, drogati e balordi d'ogni specie hanno trovato da tempo ricettacolo in esse; e non vi sono serrature o lucchetti che tengano alla loro capacità di forzarli (e nemmeno la muratura degli accessi che viene sistematicamente abbattuta).

Le forze dell'ordine fanno saltuariamente la loro comparsa limitandosi a qualche ispezione diurna (che generalmente trova gli ambienti vuoti), mentre necessiterebbero delle frequenti irruzioni notturne in tali siti quando gli abusivi dimoranti si possono trovare pressoché al completo.

Che in un simile contesto di degrado sociale potesse accadere qualche fattaccio, non fa certo meraviglia a quanti abitano nella zona e che da tempo si trovano a dover convivere con simile intrusione, un bubbone che intacca sempre più il tessuto dell'ambiente e che ha portato quel tratto che va da via dei Capitelli a piazza Trauner a divenire una specie della parigina corte dei miracoli magistralmente descritta da Victor Hugo e pericoloso per chiunque vi s'inoltri nonché possibile fonte di tragedie come quella accaduta; bubbone manifestatosi per la mancanza di un'adeguata azione di prevenzione e che va radicalmente estirpato con un'opera di bonifica sociale che renda impossibile il suo permanere.

Anzi, più che in operazioni di polizia, la sua definitiva soluzione sta nell'opera di risanamen-

to degli edifici abbandonati, che crolli e incendi tendono sempre più a distruggere. Basta dell'esempio della vecchia abitazione di piazza Barbacan 4 la quale, dopo il trasloco degli inquilini, era stata per qualche tempo ritrovo di balordi suscitando le rimozioni del vicinato; ben presto però allontanati dall'avvio dei lavori di ristrutturazione tuttora in corso.

Passo ogni tanto sul posto a dare qualche notizia oculare e constatato come, nei pochi mesi dacché mi sono sistemato nelle vicinanze, esso si sia ancor più degradato e il mondo degli «squatters» abbia trovato notevole sviluppo. Quinto di quanto avvenuto in via Capitelli 30 (con epilogo al famigerato giardino di via S. Michele) non può considerarsi altro che la logica conseguenza di una situazione sulla quale si è lasciato correre per troppo tempo; quasi un evento annunciato che ha trovato tutte le condizioni idonee per maturarsi.

Stelio Tenci

Educare alla
sensibilità

Una riflessione ci viene spontanea dopo aver letto sui giornali locali, per una settimana, la storia del cosiddetto «delitto del Carso».

Abbiamo provato un crescente senso di disagio vedendo i titoli delle locandine. I protagonisti, hanno famiglia e soprattutto figli. Al di là del dolore per la perdita da parte di entrambe, pensiamo al danno che si riversa sui bambini che dovranno continuare a vivere e misurarsi con la gente, i compagni di scuola e il mondo in genere. Non discutiamo sul dovere di informazione ma ci sembra che il giornalismo, con un po' di buona volontà, anziché alimentare la curiosità e le «ciacole» della gente dovrebbe educare gradualmente il lettore ad una maggiore sensibilità.

Maria Giovanna Xenos

Tanta voglia
di lavorare

Chiedo ospitalità al giornale in quanto, tentate numerose strade e incorso in intoppi burocratici per non parlare delle spese sostenute inutilmente, mi trovo disoccupato ma con tanta voglia di lavorare. La mia situazione economica ormai non mi consente neppure di conservare un tetto sopra la testa.

Mi chiamo Giorgio Maria Iannitti. Tutti i miei figli sono maggiorenni. Ho studiato all'Istituto tecnico nautico di Trieste, parlo e scrivo bene l'inglese, ho il brevetto militare di radiotelegrafista. Sono stato impiegato, barista, cameriere; ma il periodo di lavoro più lungo l'ho svolto come guardia giurata di grado elevato. Dal 1988 sono però senza lavoro in quanto la cooperativa presso cui lavoravo è fallita. Successivamente, per tirare avanti almeno con i miei studi, ho militato nel volontariato per oltre tre anni. Sono (se perdonate l'immodestia), un perfetto autista di qualsiasi vettura o furgone, quando lavoro do il massimo delle mie possibilità e non bevo. Sono disposto a viaggiare lunghi o trasferirmi e sono ancora competente nel campo della ristorazione.

Non chiedo denaro anche se ne ho disperatamente bisogno. Chiedo un lavoro. Sono regolarmente iscritto come disoccupato all'Ufficio del lavoro.

Giorgio Iannitti

Martedì 24 novembre 1992

ORE DELLA CITTA'

Amici

del dialetto

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo del commercio e turismo di via San Nicolò 7 (II piano) per il Circolo amici del dialetto triestino, Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo presenteranno «La poesia di Raimondo Cornet».

Carattere del bambino

L'Accin - Associazione culturale nazionale igienistica naturale - sezione di Trieste, organizza per il 28 novembre, con inizio alle 19.30, nella sala di palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni XXIII n. 7, una conferenza del dott. Gino Soldera - docente di psicologia e psicosomatica - per presentare il suo libro «La conoscenza del carattere del bambino prima della nascita».

Liburnia

cena sociale

L'associazione naturista «Liburnia» festeggerà il ventiquattresimo anno di fondazione con una cena sociale che si terrà sabato 28 novembre in un noto ristorante di Cervignano del Friuli. La cerimonia vedrà la chiamata dei rappresentanti i singoli «gruppi» per una rassegna delle iniziative in corso. Per informazioni e adesioni, rivolgersi alla segreteria di pendice Scoglietto 2, domani dalle 18 alle 20 (tel. 53460).

Istituto

Guardia d'onore

La delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la Guardia d'onore alle Reali Tombe del Phanteon ha partecipato alla celebrazione del 75.º anniversario del convegno interalleato a Peschiera del Garda nella cui sala storica è stato inaugurato un busto alla Regina Elena di Savoia. Nel 40.º anniversario della sua morte la delegazione sarà presente il 28 novembre a Montpelier per rendere omaggio alla tomba della Regina della Carità e a Palavas Les Flots ove verrà intitolato il lungomare alla regina Elena e posta la prima pietra al museo a lei dedicato.

Acquistate oggi

pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

«La Mela»

Maglieria

Grosso assortimento! Via del Ponte 4 (sotto la Porticella).

STATO CIVILE

NATI: Tomelj Federica, Paoletti Irene, Vascotto Pietro, Accerboni Stefania, Baschiera Lorenzo, Ricardi Di Netro Giacomo.

MORTI: Bonifacio Iolanda, di anni 64; Medoetti Grazia, 54; Schiraldi Giacomo, 75; Petrelich Maria, 80; Rossi Elio, 63; Galimidi Alberto, 63; Gherbaz Valerio, 79; Furio Domenico, 76; Secchi Albina, 66; Marchetti Renato, 80; Lesizza Luciano, 72; Lancieri Lucia, 78.

Gruppo ecumenico

Oggi, avrà luogo una visita alla comunità evangelica di Confessione augustana di Trieste (via San Lazzaro 19). L'iniziativa è promossa dal gruppo ecumenico di Trieste ed è aperta a tutti gli interessati. L'appuntamento è alle 18.30, nella sede della Comunità.

Chi sono gli zingari

L'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, in occasione della pubblicazione del volume dell'antropologo Leonardo Pisare «Popoli delle discariche. Saggi di antropologia zingara» (Roma, Cisl), organizza una tavola rotonda, oggi alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13). Con l'autore interverranno il prof. Gianpaolo Gri (università di Trieste), il prof. Luigi Sferco (Comitato zingari del Friuli-Venezia Giulia). Presiederà il prof. Carlo Tullio Altan. La manifestazione è pubblica.

Medaglia miracolosa

In preparazione all'anniversario dell'apparizione della Madonna della «Medaglia Miracolosa» (27-11-1830) alla chiesa della Madonna del Rosario si terrà un triduo con il seguente orario: messe: 9 e 17.30; rosario e preghiere: 16.30. Venerdì 27: 16.30 benedizione solenne delle Medaglie e — a chi desiderasse — imposizione della medesima.

Associazione artigiani

Il comitato del tempo libero dell'Associazione degli artigiani organizza una settimana bianca a Sesto (Bz) dal 9/1/93 al 16/1/93. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di presidenza dell'associazione, entro il 30 novembre.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Meglio soli che male accompagnati.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10, massima 15,2; umidità 85%; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; cielo sereno con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 14,8.

Le maree

Oggi: alta alle 7.59 con cm 54 e alle 21.25 con cm 81 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.57 con cm 20 e alle 14.54 con cm 64 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

La moka deve essere usata con regolarità e pulizia. L'uso giornaliero renderà ancora più gradevole il gusto del caffè fatto in casa. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante all'Arciduca - Strada per Chiampore, 56 - Muggia.

Rotary club

Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la riunione conviviale nella consueta sede del Jolly Hotel. Il dott. Piero Torsella (presidente Ass. Industriali) terrà la relazione: «Luci e ombre sull'economia triestina». Seguirà l'assemblea per l'elezione del consiglio direttivo 1993-94 e per l'approvazione delle modifiche al regolamento del club.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Tarabochia 3, avrà luogo la terza sessione del corso di formazione politica organizzata dalla Federazione triestina del Prc. Tema della discussione sarà il collasso del sistema economico sovietico: tesi e antitesi. Avrà luogo una discussione aperta a tutti i presenti, con un'introduzione di Fausto Monfalcone.

Salvare

la fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa «Fisarmonica Giovanni Tarabochia» propone un corso d'insegnamento a circolo rotativo e continuativo per tre mesi gratuito. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì, dalle 19 alle 22, e ogni mercoledì dalle 15.30 alle 18.30 alla scuola di via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

Scuola

popolare

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di inglese (primo, secondo e terzo livello), tedesco, francese, spagnolo, serbo-croato, italiano per stranieri. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/b (tel. 634064-365785) è aperta con orario 10-12/17-19.30 (sabato solo al mattino).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 23 novembre al 29 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, a Villa Italia, via dell'Università 8, la dr. Marina Petronio terrà una conferenza sul tema: «Franz Liszt a Trieste».

Università

Terza Età

Oggi, 16-17 prof. C. Della Bella - Dall'unità d'Italia alla Repubblica: età giolittiana; 17.30-18.30 prof. R. Rossi - Cartagine e il cosiddetto «Imperialismo romano» (aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B).

Manifestazione

Lav

La Lav - Lega anti-vivisezione invita tutti coloro (soci e non) che sono contrari all'uso delle pellicce ad aderire alla manifestazione nazionale che si terrà a Venezia, il 28 novembre. Per informazioni telefonare al 280308.

Gita

di chiusura

Domenica 29 novembre, la Commissione gite della XXX Ottobre organizza la gita di chiusura della stagione 1992. Per questa occasione sarà organizzata una facile gita carsica: da Basovizza a Bagnoli della Rosandra e a Domo, salendo il monte Concusso (672 m). Partenza alle 10.05 con il bus 39, dalla Stazione centrale. A Domo la comitiva giungerà alle 16.30, giusto in tempo per prendere parte alla festa di chiusura che si svolgerà in un ampio locale di fronte alla Grandi Motori. Per partecipare alla manifestazione, anche se non si fa la gita, è necessario prenotare i posti alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 16.30 alle 21. Le prenotazioni si chiuderanno giovedì 27 novembre.

STORIA

Lombardo Veneto

Per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaca oggi, con inizio alle 18, nella sala Baroncini via Trento 8, il prof. Franz Pesendorfer dell'università di Vienna, illustrerà gli eventi storici del regno Lombardo-Veneto dal 1814 al 1866, che — prima dell'abdicazione di Napoleone fino alla pace di Vienna — fece parte della monarchia d'Asburgo.

Pesendorfer illustrerà in modo differenziato e nei suoi dettagli le intenzioni, le prestazioni e le omissioni degli austriaci. Dopo una approfondita ricerca storica, lo studioso si dilungherà sulle caratteristiche di personalità storiche come Francesco Giuseppe I, Napoleone, Metternich, Radetzky, Confalonieri e molte altre. Franz Pesendorfer, nato nel 1913 a Altamunster, ha studiato storia e germanistica a Vienna, si è laureato in filosofia e ha lavorato come pubblicista in economia e redazione capo al giornale «L'Europeo». Nel 1988 gli fu conferito il titolo di professore e ricevette i premi Anton Gindley e Giovanni Comisso.

— In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle 50.000 pro Astad.

— In memoria dell'avv. Fortuna dal dott. Ferruccio Genet 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

— In memoria di Alessandro Loy da Maria e Raffaella Cespa 20.000 pro Centro Cardiologico.

— In memoria di Margherita Mazza Gergolet da Elinor de Albori 50.000 pro Fondazione G.C. D'Antoni.

— In memoria di Giorgio Mazzolini da Rita e Omero 50.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Livio Nodari da Silvia e Roberto Ronco 25.000 pro Uilidm.

— In memoria di Silvio Dorigo Gregori 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) da Notarangelo e Di Natale 30.000 pro Croce Rossa.

Santi militari

Oggi, alle 19.15, nella sala del teatro di Santa Maria Maggiore, via Collegio, presentazione del libro di Rino Camilleri dal titolo: «Santi militari», edizione Piemme.

La questione vaccinazioni

Oggi, alle 16, nell'aula Bachelet dell'università (piazzale Europa), conferenza del prof. Gianni Tamino, docente di biologia all'ateneo di Padova, su «La questione delle vaccinazioni».

Pericoloso

sporgersi

«E' pericoloso sporgersi», la III rassegna internazionale di cinema e montagna continua oggi al teatro Miela con produzioni cinematografiche locali. Saranno presentati documenti video a cura di VideoEst, il gruppo kayak 1120 del Portonense e Roberto Antonini della Società Alpina delle Giulie del Cai di Trieste. La serata è a ingresso libero.

Gita

Fai

Il Fai ricorda agli iscritti che la gita a Ferrara in occasione della mostra di Chagall si svolgerà domani, con partenza alle 8 da piazza Oberdan 6.

PICCOLO ALBO

Smarrita lunedì 23 novembre zona corso Italia, cartella trasparente contenente documenti personali. Mancina. Tel. 767340.

Anello uomo (oro con sigillo onice «AH» in gotico) smarrito tra via Einaudi e via Laghi, giovedì 19 nov., fine pomeriggio. Trattandosi ricordo di famiglia, offresi adeguata ricompensa (tel. 366606 oppure 313103).

MOSTRE

Muggia
Sala Comunale
BEATRICE MOVIA
Incisioni e dipinti

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardicella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Ricerca artistica

Uno squarcio sulle tendenze contemporanee

OPERA PRIMA DI RITTER
Una ricerca espressiva fatta di parole in prosa

Alla libreria «Servi di piazza», in via F. Venezian 7, la professoressa Bruna Caracoglia ha presentato il libro di vetro grosso opera prima del triestino David Ritter (Greco e Greco editori, pagg. 120, lire 15 mila). La particolarità del libro sta nell'aver unito al testo i disegni di Mauro Stanov e Igor Damiani, per suggerire al lettore significati al di là del semplice campo semantico.

Dopo aver iniziato con la poesia (nel 1989 vince il premio «U. Saba»), il giovane autore cerca di dare un nuovo valore alle parole in prosa, sperimentando le potenzialità sonore e grafiche. Nascono così le pagine di pochi paragrafi, a volte di una sola riga, ciascuna commentata da un disegno, e ne risulta un libro che si può leggere tutto d'un fiato, quasi una lunga

poesia che stimola nel lettore sensazioni visive e uditive.

La trama è più che altro un pretesto per esprimere stati d'animo, ricordi, variazioni sul tema della paura. Il «vetro grosso», in realtà la porta del bagno vista con gli occhi del bambino, è l'immagine di un ostacolo, qualcosa di insormontabile dietro cui si muove un'ombra nera, un simbolo di angoscia che compare, identico, nell'uomo come nel bambino. Se a prima vista può ricordare i Futuristi, il libro è piuttosto una ricerca espressiva dell'autore per esprimere il proprio mondo interiore, coinvolgendo il lettore nelle emozioni dell'io-narrante. Le tavole dei due illustratori, esposte in libreria, resteranno in mostra fino al 28 novembre.

Anna Pettener

Una piccola mostra (poco più di una decina di opere in tutto), curata da Carla Crevatin e visitabile fino al 28 novembre, ci offre nella Sala dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, un breve, sintetico squarcio di alcune tendenze dell'arte contemporanea. Su cinque artisti presenti, solo due sono triestini. Il primo, Roberto Tigelli, classe 1950, compare con delle lingue di sabbia che s'insinuano nel colore, sorta di «dune» di garza rilevate sulla liscia superficie pittorica di base.

Alla delicata suggestione del simbolismo informale di Tigelli (presente anche con un olio che ci rimanda a memorie cosmiche), Franco Vecchiet, anche lui triestino, oppone le leggi del gioco, della fantasia e del colore, ricondotte all'ordine anche attraverso l'esperienza vissuta accanto ad August Cernigoi, con il quale l'artista riflette la poetica delle prime avanguardie. Colori brillanti e accostamenti felici impressi su una matrice xilografica ci confermano anche in questa mostra il costante amore di Vecchiet per la

natura, espresso attraverso il legno, che compare nella maggior parte delle sue installazioni.

La ricerca artistica più avanzata si conclude nella rassegna muggesana con le raffinate opere di Gianni Mantovani, classe 1950, nato vicino a Modena. Su una base sensibilmente materica e opaca, l'artista libera il segno, a vergare fantastici, irreali, ipotetici aquiloni. Più legato alla grafica e al simbolismo decorativo è il pannello circolare del trentino Carlo Casetti: due figure, presumibilmente un uomo e una donna, si accingono a entrare in un mondo fatto di mistro e di vento, intreccio di lievi intarsi dipinti sui toni freddi dell'azzurro, del viola e del bianco.

Franco Rosselli, classe 1934, fiorentino, è anch'egli ancora legato alla rappresentazione dell'oggetto, che l'artista analizza attraverso lo studio spaziale di volumi, masse e geometrie (i colori vanno dal verde all'azzurro, dal rosso alla viola, al bruciato) composti su candide campiture.

Marianna Accerboni

GIOVANNI DUIZ

Case d'acqua e di terra

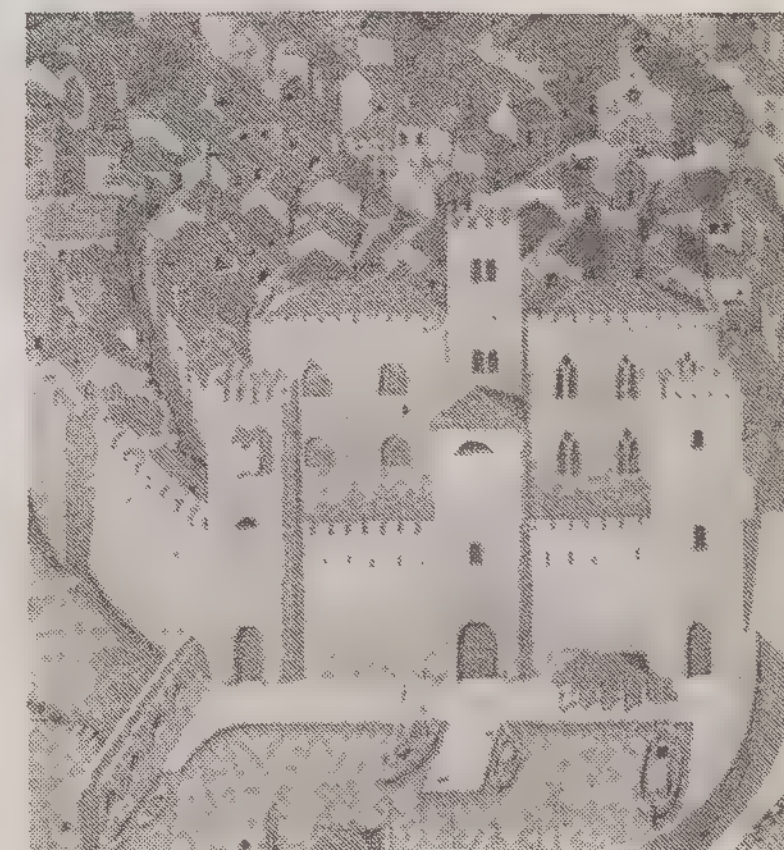
Quiete cromatica contrapposta alla vitalità del quotidiano

Alla galleria al Bastione Giovanni Duiz presenta una serie di dipinti di piccolo formato, simmetricamente distribuiti su due temi: case d'acqua e di terra, ovvero barche e villaggi. I colori delle piccole barche da pesca di legno verniciato si stagliano sull'azzurro calmo dell'acqua o sull'erba, dove gli scafi giacciono tirati a secco. Il loro guscio è segnato talvolta da qualche nota più squillante di colore, che li individua come un nome scritto sulla fiancata.

Nel villaggio di campagna i colori delle case si fanno più tenui, fondendosi con il bianco e il grigio di strade e muretti che circondano questo microcosmo immobile tra campiture uniformi come smalti. Il silenzio delle piccole immagini è sottolineato dai toni pastello e dalle masse regolari, appena incise dal profilo di uno stipite o di un cornicione di pietra: la vita sembra scorrere tranquilla, e trapela appena in qualche isolata figura o nella disposizione pacata delle case.

Nel mondo pittorico di Duiz regna la quiete cromatica e l'ordine dei volumi, che continuano a contrapporsi tenacemente all'inquietudine e alla vitalità della nostra esperienza quotidiana. L'argine opposto dall'artista alla trasformazione di un immutabile paesaggio rurale affacciato sui bordi del mare ci appare piuttosto come una scena precaria che come un rifugio della coscienza: dietro le quinte di colore si affacciano già la solitudine e la tristezza.

Laura Safred



Dipinti di piccolo formato di Giovanni Duiz al Bastione



In un volume i «reportage» di Nordio

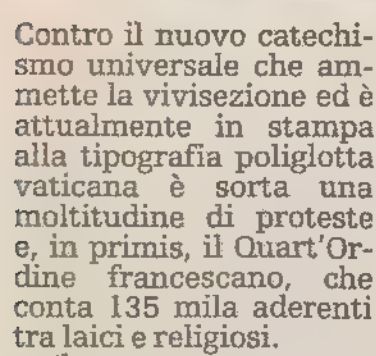
Scrisse il suo primo articolo nel 1906, a 17 anni; nel '10 fu il primo giornalista a volare su un aeroplano; nell'11, in Libia, fu il più giovane inviato speciale. Inizia così la storia di Mario Nordio, uomo di cultura prima che giornalista, i cui reportage di «inviato speciale» in Europa sono stati raccolti in un prezioso volume — curato da Manlio Cecovini ed edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione per la collana della CrT — presentato ieri pomeriggio nella «sala degli stucchi» in via Cassa di Risparmio. Alla presenza tra gli altri del figlio, Riccardo Nordio, hanno ricordato la figura di Mario Nordio, uomo e professionista, il sindaco Giulio Staffieri, il vicedirettore del «Piccolo» Fulvio Fumis, lo storico Giulio Cervani e Manlio Cecovini. (Italfoto)

ELARGIZIONI

- In memoria di Ennio Zoratti nel XXXV anniv. (30/10) della mamma e dal fratello 100.000 pro Chiesa di S. Antonio Nuovo.
- In memoria di Giovanni Santin nel X anniv. (19/11) da Silvia, Livio, Gianna Santin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Ass. paraplegici del Fvg.
- In memoria di Adriano Bonifazi per il 18.º compleanno (20/11) dalla mamma e Guido 50.000 pro Agmen; da Ezio, Lorenzana, Andrea 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Paolo Marinuzzi per il compleanno (20/11) da Graziella Pino e Nicoletta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Svara nel VI anniv. (20/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giordano Peschier nel I anniv. (21/11) dalla moglie e dai figli Anna, Mariarosa e Carlo 25.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
- In memoria di Nerina Bartoli in Bosco per il compleanno (23/11) da Carmen e Egidio Traghin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Saverio Fiorentini dalla moglie Irene e figlia Rita 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Oreste Bari nel VIII anniv. (24/11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria di Luigi Chelba (24/11) da Emilio e Daniela 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Mario Cucagna nel 43.º anniv. (24/11) dalla figlia Armida 30.000 pro Enpa.
- In memoria di Carolina Poppoli Coslovich (Monza) da Fulvio ed Egle Lachi 50.000 pro Uilidm.
- In memoria di Pauline e Carmen Kauchic (24/11) da Loretta Zanetti 20.000 pro Parrocchia di Barcola (poveri).
- In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlia con le loro famiglie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del prof. Livio Nodari da Silvia e Roberto Ronco 25.000 pro Uilidm; da Silvia Dorigo Gregori 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) da Notarangelo e Di Natale 30.000 pro Croce Rossa.
- In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle 50.000 pro Astad.
- In memoria dell'avv. Fortuna dal dott. Ferruccio Genet 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.
- In memoria di Alessandro Loy da Maria e Raffaella Cespa 20.000 pro Centro Cardiologico.
- In memoria di Margherita Mazza Gergolet da Elinor de Albori 50.000 pro Fondazione G.C. D'Antoni.
- In memoria di Giorgio Mazzolini da Rita e Omero 50.000 pro Astad.
- In memoria del prof. Livio Nodari da Silvia e Roberto Ronco 25.000 pro Uilidm; da Silvia Dorigo Gregori 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) da Notarangelo e Di Natale 30.000 pro Croce Rossa.
- In memoria di Olga Cergoi ved. Zocchi da Bianca Vitali 100.000, da Mariella Potocco Miani 20.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione.
- In memoria di Liliana Cobau Franco dalla fam. Gomis 50.000, dalla fam. Scherl Cusina 200.000 pro Agmen; da Paola Catania con Flavia e Nino, Adriana e Valentina 100.000 pro Liceo Dante (borsa dott. P. Stenoi); dalle fam. Rumetz, Faraguna e Zucchi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mes Mazzolini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Oriana Barbardis da Libera e Lucilla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgia Carlini da Lionella Trauba 30.000 pro Caritas (bambini della Somalia).
- In memoria di Olga Cergoi ved. Zocchi da Bianca Vitali 100.000, da Mariella Potocco Miani 20.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione.
- In memoria di Liliana Cobau Franco dalla fam. Gomis 50.000, dalla fam. Scherl Cusina 200.000 pro Agmen; da Paola Catania con Flavia e Nino, Adriana e Valentina 100.000 pro Liceo Dante (borsa dott. P. Stenoi); dalle fam. Rumetz, Faraguna e Zucchi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mes Mazzolini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Fernanda Grassi da Liviana e Vittoria Dessenibus 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Cristina Dewald da Clara Codematz e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giovanna Fantin da Mariucci e Flavia de Ferra 100.000 pro Airc.
- In memoria di Fiorenzo Farolfi da Adriana, Franco e Valentina 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Anna De Rocco ved. Sapienza degli amici del campeggio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Naja Fermo da Tassan, Fermo Angela 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Alfredo Martorena da Luisa La Rocca e Nino 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa S. Teresa B.G. - poveri).
- In memoria di Fernanda Grassi da N.N. 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giulietta Griotti Cosulich dal dott. Ferruccio Genet 30.000 pro Bibl. E. Loser.
- In memoria di Nella Kolar dalla fam. de Rota 50.000, da Saccari 30.000, da de Petris 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppina Iacumin ved. Scialino dal condono di via Colautti 2 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Sartoretto e fam. Simonit 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Duilio Jahnel da Paolo, Pascale, Dimitri, Andrea Giorgacopulo 50.000, da Maria Luisa Giorgacopulo e Marco Alberti 50.000 pro Com. Greco-Orientale.
- In memoria di Germano Gelsi da Ciabattini, Pavat, M. Petelin, R. Petelin, Runco e Stancic 180.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Leda e Lia 50.000, da Carmen 20.000, da Valnea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Monticolo, Nicolodi, Tognon e Velicogna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici); da Ondina e Stelio 50.000 pro Div. Cardiovascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Aurora Garella da Maria e Raffaella Cespa 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria di Giuseppe Grabonja da Angela Canciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Negrotto da Ludmilla Perri 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Bortola Pagliaro ved. Pitacco da Giorgio, Annamaria, Giuliana, Paola Meton 100.000 pro Casa Riposo e Don Marzari.
- In memoria di Giorgio Pison dalla fam. Pietro Bellelli 30.000 pro Pia Casa Gentilino.
- In memoria di Giovanni Possa dai genitori della scuola materna via alle Cave 180.000 pro Centro Emodialisi.
- In memoria di Giorgio Rasmann da Leonina Zolle e fam., da Foretta Fili e fam., da Maria Ramani e fam., da zia Ida Vignini 55.000, da Albino Vignini e fam. Tullio Vignini, Maria, Lilliana Gaberscek e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Reggiani ved. Godina dalle figlie Bruna e Meri 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

ANIMALI

J'accuse contro la vivisezione



Contro il nuovo catechismo universale che ammette la vivisezione ed è attualmente in stampa alla tipografia poliglotta vaticana è sorta una moltitudine di proteste e, in primis, il Quart'Ordine francescano, che conta 135 mila aderenti tra laici e religiosi.

Il suo rappresentante, frate Renato Moretti, ha lanciato il proprio "g'accuse" dai microfoni del centro d'apostolato padre Mariano da Torino e in una feroce lettera al Papa che, rientrando da San Domingo, ha trovato sul sacro tavolo del suo studio. Frate Renato è indignato soprattutto per il punto 2417 ove si dice che «se restano nei limiti ragionevoli, le sperimentazioni mediche e scientifiche sugli animali sono praticate moralmente ammissibili perché contribuiscono ad alleviare o a risparmiare vite umane».

Per frate Renato ci sono decine di Nobel, indifferenti ai guadagni miliardari delle case farmaceutiche, i quali sostengono che tra la biologia umana e quella animale c'è un abisso, e i farmaci testati sugli animali sono

a rischio per gli uomini. A tale proposito va ricordata la tragedia del Tali-domide che fece nascere migliaia di creature deformi e la cattedra di farmaci ritirati annualmente dal commercio per i danni causati a coloro che per primi li avevano usati.

Un altro punto del nuovo catechismo che ha indignato frate Renato è quello in cui si afferma che «gli animali si possono addomesticare perché assistano l'uomo nei suoi lavori e nei suoi piaceri», nei quali ultimi rientrano le corride e certe feste patronali. Per i francescani questa è una bestemmia, e frate Renato ricorda che san Pio V, il papa di Lepanto, scomunicò i toreri. A Giovanni Paolo II, il responsabile del Quart'Ordine ha chiesto, infine, di intervenire perché il catechismo non sia contaminato da simili eresie.

Un gattino soriano con pancia bianca, sano e mita, cerca un buon padrone. Telefono 040/410306. Una gatta soriana adulta si aggira da alcuni giorni in via del Mercato Vec-

chio. Si tratta con ogni evidenza di una bestiola di casa: è pulitissima e ha le unghie tagliate. Chi l'avesse perduta chiami il 311200.

Un pastore tedesco meticcio di un anno circa è stato raccolto in via Caboto. Per averlo chiamare lo 040/307255. Migliorata la situazione al canale dell'Usl, dove si trovano 12 trovati, due dei quali già prenotati. Non hanno per ora prospettive di adozione una femmina meticcio di pastore turco, molto buona e adatta per giardino; una femmina di pastore tedesco raccolta dall'Enpa a Sestiana; un giovane pastore tedesco trovato in viale Sanzio; e altri esemplari. Chi volesse prendersi un amico a quattro zampe chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Nell'età spensierata dei giochi, alcuni ragazzini hanno sevizato con una lametta da barba un gattino di pochi mesi. Il crudele episodio, che svilisce l'adolescenza e ricade soprattutto sull'educazione familiare, è avvenuto di mattina in via

Rossetti, e molti passanti hanno guardato con occhi indifferenti la bestiola straziata. Finalmente la titolare nel negozio Portobello e un'altra signora hanno raccolto il micetto, lo hanno soccorso come hanno potuto e poi hanno telefonato per soccorsi. E' intervenuto il veterinario Massimo Lerario che ha portato il gattino al canale di via Orsera, ma per la bestiola, incisa in profondità dalla testa all'addome, non c'era nulla da fare. E' stato soppresso in forma eutanasica.

Anche le scimmie hanno ora la tutela di un sindacato, costituito dal biologo olandese Ignas Spruit, che si è prefisso di ottenere migliori condizioni di vita e il pensionamento anticipato dei 1.600 quadrumani che vivono negli zoo e nei laboratori di Olanda. Secondo Spruit se le scimmie non possono scioperare possono, invece, ricorrere alla pubblicità sul loro stato tramite il sindacato che vigila sui loro diritti.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

'Trieste chiama Europa'

Nuova medaglia coniata per le manifestazioni sportive

Il medagliere della nostra città si è arricchito di una nuova medaglia, coniata per premiare i giovani atleti triestini e ungheresi protagonisti degli incontri sportivi organizzati dal Comitato Trieste 2000 all'insegna del motto «Trieste chiama Europa», per approfittare, in nome dello sport, dell'amicizia e la conoscenza fra i giovani di popoli vicini.

La medaglia, di grande formato (diametro mm 70, peso 73,7 gr.), in ottone nei colori dell'oro, dell'argento e del bronzo, prodotta dalla ditta Zuzzi di Varmo, presenta al dritto il logo del Comitato Trieste 2000. Al rovescio, intorno al bordo, in alto e in basso, due sottili nastri in smalto con i colori delle bandiere d'Italia e d'Ungheria fanno cornice alla scritta che, per otto righe, ricorda i nomi degli enti cittadini che formano il comitato: Coni, Provincia, Ente Fiera, Camera di commercio, Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste, e la data 21-22 novembre 1992.

In un'epoca di medaglie «pronte», specialmente per quanto si riferisce alle competizioni sportive, con il dritto privo di qualsiasi leggenda ma opportunamente figurato con rappresentazioni e il rovescio predisposto per l'incisione di una scritta a piacere del committente, segnaliamo questa medaglia, espressamente coniata per un avvenimento.

Daria M. Dossi



Coniata una nuova medaglia in occasione della manifestazione sportiva di Trieste 2000.

RITI ANTICHI

Culti nei templi

Tutti i templi d'Egitto erano sede, ovviamente, del culto giornaliero, che era un atto della «vita privata» del dio e che portava alla «vita pubblica» del dio. L'isolamento, d'altra parte, era richiesto anche affinché fosse preservata la purezza della casa divina; questo è tanto più vero, in quanto in realtà l'unico personaggio adeguato a svolgere le cerimonie religiose era, in teoria, il sovrano, dio egli stesso e quindi sommo sacerdote. Egli ovviamente poi delegava i sacerdoti (semplici funzionari sostituti, quindi) solo perché non poteva certo trovarsi in tutti i templi nel medesimo istante.

L'ufficio del mattino era il più complesso e solenne: il sacerdote designato prima di tutto pu-

rificava la propria persona, poi spargeva incenso e olio di terebinto intorno alla cella e alle vivande di offerta. Queste ultime consistevano in vasi colmi di carne, pane, frutta, anfore di birra e vino. Dopo di ciò, i sacerdoti spezzavano il sigillo d'argilla, apposto il giorno prima, che chiudeva la porta della cella e, aprendone i battenti, facevano apparire la statua divina posta nel naos (tempietto-tabernacolo). «Svegliati in pace, grande dio; svegliati, tu sei in pace», diceva il sacerdote prostrandosi; e presentava al simulacro l'occhio di Horus e una immaginetta di Maat, della giustizia. Fino a quel momento la statua divina non era che un oggetto inanimato, ma, grazie alla preghiera il dio si posava su di essa, entra-

va in essa e le dava vita (non si adoravano quindi le statue in quanto tali, ma solo in quanto «supporto», per così dire, per la realtà divina, così come le immagini sacre nelle nostre chiese diventano tali solo dopo la consacrazione).

Essendo ormai «vivente», la statua era trattata come una vera e propria persona e sottoposta alla toilette regale: era lavata, incensata, profumata, le era cambiata la veste. Nel contempo le erano offerti i cibi: la dedica avveniva quando il sacerdote la toccava con una clava particolare di ordine preistorico, insegna sacrale del sovrano (che è spesso raffigurato con essa sui bassorilievi). Dopo l'offerta di Natron, acqua e terebinto la statua era di nuovo chiusa nel naos; il sacerdote

spingeva il catenaccio e apponeva un nuovo sigillo. Indi si ritirava camminando all'indietro e cancellando la tracce dei propri passi.

Tutti questi gesti molto semplici avevano in realtà un valore sacrale e un intimo significato religioso, perché erano tutti la rievocazione di eventi mitici, fondamentali per il mantenimento della regalità. Ad esempio, quando il chiavistello girava sui cardini, questo era il ricordo del colpo inferto da Seth all'occhio di Horus durante la contesa per l'eredità di Osiris. Così, quando il sacerdote presentava alla statua divina l'«Udjat», l'occhio sano di Horus, questo significava che la regalità era rinnovata e di nuovo, e per sempre, stabile.

Franca Chirico

IL TEMPO

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1992

S. FLORA

Il sole sorge alle 7.17 La luna sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.27 e cala alle 16.22

Temperature minime e massime in Italia

TRISTE	10	15,2	MONFALCONE	3,2	16,6
GORIZIA	5	13	UDINE	4	16,6
Bolzano	-1	16	Venezia	3	13
Milano	2	13	Torino	3	9
Cuneo	9	18	Genova	12	16
Bologna	2	14	Firenze	7	18
Perugia	7	13	Pescara	4	19
L'Aquila	1	16	Roma	6	19
Campobasso	9	18	Bari	8	19
Napoli	10	20	Potenza	5	16
Reggio C.	16	21	Palermo	15	19
Catania	7	23	Cagliari	13	20

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la mattinata saranno possibili locali e temporanei addensamenti nuvolosi dovuti al sollevamento delle foschie e delle nebbie che ridurranno la visibilità nottetempo e al mattino sulle pianure del centro-Nord e lungo i litorali. Brinate mattutine sulle regioni pianeggianti settentrionali e su quelle interne del centro.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi, stazionari in quelli minimi, con valori prossimi alle medie decadi di fine novembre.

Venti: deboli variabili o del tutto assenti.

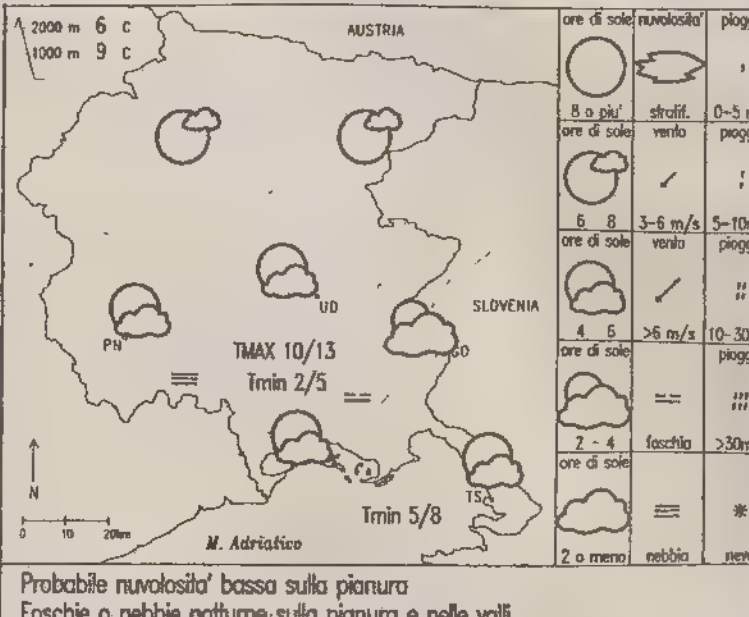
Mari: localmente mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana intensificazione della nuvolosità stratificata a iniziare dalle zone occidentali, con possibilità di brevi precipitazioni sulle zone alpine e prealpine dove potranno risultare nevose oltre i 2000 metri di quota. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche temporaneo addensamento sull'Appennino centrale.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Provisione per MARTEDÌ 24/11 con attendibilità 70% emessa il 22/11

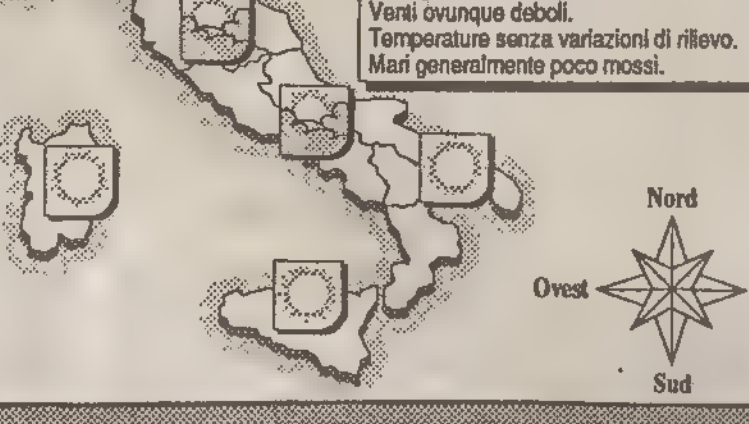


Ovunque cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi alpini. Foschie dense e banchi di nebbia in pianura che andranno attenuandosi nelle ore più calde della giornata.

Venti ovunque deboli.

Temperature senza variazioni di rilievo.

Mari generalmente poco mossi.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	11	12
Atene	nuvoloso	13	18
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	variabile	23	30
Batavia	sereno	4	19
Belgrado	nuvoloso	2	7
Berlino	pioggia	3	10
Bombay	nuvoloso	20	24
Bruxelles	nuvoloso	8	16
Buenos Aires	nuvoloso	8	18
Calcutta	sereno	12	29
Caracas	sereno	13	29
Chicago	nuvoloso	4	6
Copenaghen	pioggia	-2	4
Frankfurt	nuvoloso	12	15
Ginevra	nuvoloso	-12	-4
Hong Kong	nuvoloso	19	23
Honolulu	nuvoloso	23	25
Istanbul	nuvoloso	6	13
Jerusalem	variabile	8	14
Johnsburg	sereno	11	27
Kiev	nuvoloso	1	2
Los Angeles	sereno	10	20
Madrid	sereno	6	22
Manila	nuvoloso	22	32
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	sereno	10	20
Montreal	nuvoloso	5	9
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	nuvoloso	-3	18
Oslo	neve	-11	-1
Parigi	sereno	0	17
Pechino	sereno	10	9
Perth	nuvoloso	23	16
Rio de Janeiro	pioggia	10	37
San Francisco	nuvoloso	24	16
San Juan	nuvoloso	10	28
Santiago	nuvoloso	18	19
San Paolo	nuvoloso	0	26
Seul	sereno	24	11
Singapore	pioggia	11	27
Stoccolma	sereno	6	-9
Tokyo	sereno	4	19
Toronto	pioggia	6	9
Vancouver	sereno	1	9
Varsavia	nuvoloso	1	3
Vienna	pioggia	3	9

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Marte e Giove vi invitano a vivere con minore diffidenza i rapporti interpersonali, a dare al partner più concrete prove della vostra ammirazione e della vostra inesaurita stima. E chi siamo noi per contraddirci le stelle?	Gemelli 20/6 Farete il bene di una persona cara, che attualmente pende dalle vostre labbra e dipende in tutto da voi, a incanalare la sua via di una maggiore autonomia. Anche e soprattutto nel settore economico e finanziario.	Leone 23/8 Plutone vi vorrebbe più agili e capaci di sottolineare fascino, magnetismo e carica sexy mentre Saturno, severissimo, vi imporrebbe uno stile sobrio e molto discreto. Come al solito la linea da privilegiare sta nel mezzo.	Bilancia 22/10 Sarete portati all'eccesso in ogni campo, questo oggi, favorito dalla presenza di Giove nel segno e grazie alla insaziabilità che Luna, Mercurio e Plutone insieme vi suggeriscono. Non indulgete troppo alle gioie della tavola.	Sagittario 21/12 Il Sole, ospite ora e per il periodo futuro del vostro bel segno, vi porta una grande vitalità e la possibilità di far diventare concreti progetti appena abbozzati e per ora ancora sulla carta. Il dinamismo adesso è notevolissimo.	Aquario 19/2 I giovanissimi del segno, grazie alla temperanza presenza in Acquario del pianeta della saggezza Saturno, stanno diventando adulti in fretta. Ma fate in modo che non rinuncino alla spensieratezza e che non diventino seriosi e muscolosi.
Toro 21/4 Sentirete il desiderio di isolarvi un tantino, di raccogliere le idee e di fermarvi per non venir travolti dai ritmi di lavoro eccessivamente intensi. Buon momento per curare, con risultati sovrastanti, l'estetica e l'avvenenza.	Cancro 21/7 Venire in Capricorno, contrasta il bel Marte ospite del segno. Aspettatevi lotte aperte e confronti accesi con la persona cara, che nascondono una grande gelosia reciproca. Come sarebbe bello se entrambi vi decideste ad ammetterlo...	Vergine 24/8 Oggi toccherà a voi mediare, sanare il dissidio che la lingua velenosa e pungente di una amica sta creando nel vostro ambiente. Non dovete permettere a questa persona di sparlare di tutto e di tutti impunemente!	Scorpione 23/10 La massiccia presenza di pianeti nel vostro segno vi porta a voler vivere da protagonisti, a non lasciare a nessuno l'ultima parola, specialmente in faccende che vi riguardano e che volete determinare con le vostre energie.	Capricorno 22/12 L'entusiasmo del partner verso un passo avanti, verso una spesa consistente ma che vi consentirebbe notevoli miglioramenti è contagioso e anche voi siete del parere che un impegno così importante potrebbe affrontarlo.	Pesce 20/2 Con un pizzico di buon senso, di cui certo la vostra natura non difetta, e la capacità dialettica che vi è suggerita dalle stelle porterete il partner dalla vostra parte, in maniera che combatterete sotto le stesse insegne.

PHILIPS

Buon udito; buona comprensione.

Tutti noi sappiamo quanto sia importante un buon udito per quasi tutte le cose che facciamo. E come sia difficile vivere se non possiamo capire ciò che ascoltiamo. La Philips vi aiuta a udire nuovamente bene e a ottenere una migliore comprensione. Ciò significa maggior sicurezza quando parlate con altre persone, maggior gioia nelle vostre attività di svago.

Istituto Acustico Pontoni

MONFALCONE - VIA GALILEI 63
TEL. 0481-46983

APERTO TUTTI I GIORNI ESCL. SABATO

CORMONS
OPTIK CENTER OTTICA
VIALE FRULLI 52
0481 - 61610
L'ultimo venerdì del mese 9.30-12.30

GRADISCA D'IS.
OTTICA MARCHIGLIA
VIA CIOTTI 27
0481 - 96790
1° e 2° martedì del mese 9.30-12.30

GRADO
OTTICA M. MARIN
VIA CAPRIN 39
0481 - 80983
2° e 4° martedì del mese 9.30-12.30

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lato opposto a un angolo retto - 8 Iniziare bre e cento - 10 Una divisa... professionale - 11 Il plurale maestatico - 12 Un posto per isolarsi - 13 Il risvolto della giacca - 15 Gioia disonestamente - 16 L'importuna vi rompe le uova - 17 Il Brian del rock - 18 Cura un'impresa - 19 Concludono l'opera - 20 Veicolo spaziale - 22 Dannoso alla salute - 23 Due lettere di Wolfe - 24 L'autore di Capitani coraggiosi - 25 Codice d'Avviamento Postale - 26 Lo perde chi resta indietro - 27 La dote sposa di Sila - 28 La capitale della Turchia - 29 La pianta sacra a Venere - 30 Prefisso per vita - 31 La regione con Cardiff - 32 Sono in mezzo ai guai - 33 Operaio della filanda.

VERTICALI: 1 Uno fece affondare il Titanic - 2 Fiume e Stato brasiliani - 3 E' attaccato alla scapola - 4 Arbusto aromatico - 5 Strascico... udibile - 6 Simbolo del neon - 7 Un tessuto di seta - 8 Pezzo degli scacchi - 9 Si dice per spiegare - 11 L'autrice di Teresa - 13 Al suo posto si ispira una canzone alpina - 14 Strumenti musicali a corde e arco - 16 Enzima... digestivo - 18 Cunicoli sotterranei - 20 Ruminante con il pizzo - 21 Ricche e abbondanti - 22 Il Basal della scultore - 23 L'attore Mathau - 24 Nairobi è la sua capitale - 25 Uno dei Giuffrè - 26 Oggetto intoccabile - 27 Il tipico gonnellino scozzese - 29 Rifuto che non lascia speranza - 31 I limiti... di Gilles.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
12								
15								
17								
19								
21								
23								
25								
27								
29								
31								
33								

CAMBIO D'INIZIALE (6)
NARRATIVA DI SUCCESSO
«Via col vento»
una storia d'arrivati.

SCAMBIO DI VOCALI (7/4=11)
TRATTATIVE DI PACE A PARIGI
Circa l'esito dei negoziati, per che vadano in fumo molte cose, che logorli! Sapran questi contrati le asperità smussare? Se son rose... Ma a ciò scarso valore dà la massa, ogni minuto che man mano passa.

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: spine, rito, saggi = spiritosaggine. Indovinello: la primavera.

Cruciverba

P	S	A	V	A	C	A	L	O
V	E	R	N	I	C	A	T	O
M	A	T	T	I	N	I	E	R
A	B	I	A	N	C	O	N	E
A	B	A	L	I	A	E	L	I
P	R	O	T	T	O	S	T	O
P	R	O	T	T	O	S	T	O
A	N	I	M	A	T	O	R	I
I	A	T	I	A	N	I	M	A
A	L	I	C	E	A	N	A	N
T	D	A	S	T	R	O	N	A
I	O	R	T	R	E	I	S	E

CALENDARIO VIAGGI

THAILANDIA

gioia di vivere dal 23 dicembre al 3 gennaio

CAPODANNO

TRA I LAPPONI dal 27 dicembre al 3 gennaio

PARIGI

mon amour dal 4 all'8 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...



■ 4 DICEMBRE
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ 5 DICEMBRE
Parigi. Nella mattinata

visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumière, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute

spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 6 DICEMBRE
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella

mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo del

l'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ 7 DICEMBRE
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di

Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arriverci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ 8 DICEMBRE
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.

PALLAMANO



LA SPEDIZIONE MAGIARA DELLA NAZIONALE DI LO DUCA

Ungheria amara per gli azzurri

Ma il commissario tecnico e Settimio Massotti pensano già all'incontro di sabato con l'Ortigia

Non c'è che dire, per lo sport triestino il passato week end si è tinto d'ungherese. Non mangiando chili del gustoso salame, naturalmente, ma condividendo con i magiari l'avventura di «Trieste chiama Europa» e quella ben più importante agonisticamente della nazionale italiana di handball. Guidata dal triestino Giuseppe Lo Duca la formazione azzurra ha preso parte a un doppio incontro in trasferta con l'Ungheria. Dapprima doveva essere un torneo in grande stile, mentre successivamente dopo il forfait organizzato dato dagli ungheresi, l'Italia sperava comunque di guadagnarsi un paio di partite amichevoli con una delle rappresentative nazionali più quotate del mondo.

Senza Guerrazzi e Saldamarco a cui la mamma si è dimenticata di dire che per andare in terra magiara è necessario il passaporto, Lo Duca si è trovato a dover subito rinunciare a due validi elementi. A parte questo, che non è la disavventura peggiore del tour, il primo incontro si gioca a Kaloska, la capitale della paprica. È piccante, quasi in sintonia con il cli-

ma della cittadina, si rivela la formazione magiara: gli azzurri tengono bene i primi dieci minuti, prima di dare inizio alla rassegna degli errori. Si fanno parecchi rigori, sbagliano vari contropiedi — neanche si fossero presi una sbornia di barackpalinka, il noto distillato d'albicocca maderale in Ungheria — e si fanno mettere sotto di sei gol. Così, dopo l'uscita del prode Massotti e del croato neocittadino italiano, Biscupec, la squadra di Lo Duca ha accusato il colpo di grazia. Morale della favola: 25-15 per i magiari.

Nel secondo incontro tutto cambia, compresi gli arbitri. «Ho rimpianto i bravi Kusko e Lekrinski — ammette il «prof» — che avevano diretto il primo match e anche l'incontro di ritorno tra Principe e Riga. Nella seconda partita ci siamo trovati di fronte a due folli: addirittura il presidente della federazione ungherese e l'allenatore della nazionale magiara mi hanno chiesto scusa per il comportamento scandaloso della coppia arbitrale. Per di più si trattava di un'amichevole... Abbiamo tenuto bene nel primo tempo e dopo 10' della ripresa ci crava-

no portati sul 12 a 11 a favore dei padroni di casa. A questo punto gli arbitri hanno dato spettacolo mettendo fuori nel giro di pochi secondi tre giocatori e lasciando altrettanti azzurri a cercare invano di dare un po' di fastidio agli avversari. In pochi minuti abbiamo subito un parziale di 7 a 0 e accantonato ogni velleità di successo. Anche quest'incubo è finito 2 a 15».

Che l'Ungheria fosse superiore all'Italia lo si sapeva da sempre, ma allora viene spontaneo chiedersi che senso abbia organizzare delle partite amichevoli con questo spirito. Giuseppe Lo Duca è comunque soddisfatto di aver visto i suoi ragazzi progredire e acquistare una coscienza di squadra a cui la nazionale prima del suo arrivo aveva dimenticato. Per Settimio Massotti c'è, invece, qualche preoccupazione: il risentimento muscolare che l'aveva penalizzato nelle ultime settimane si è rifatto sentire. Speriamo che passi in fretta perché sabato prossimo a Chiarbola arriva l'Ortigia Siracusa e il Principe ha bisogno d'aiuto.



Settimio Massotti aggiusta la mira: sabato c'è l'Ortigia.

an. bul.

QUANDO TRIESTE CHIAMA L'EUROPA

Con il passo del gambero

Dallo sbarco dei mille nell'arco di due anni siamo passati alla carica dei centouno. Come i gamberi «Trieste chiama Europa» ha fatto dietro front decimando le presenze di atleti provenienti da fuori città, anzi per dirla con un termine più europeista, dal continente. Così, se nell'89 nel capoluogo giuliano approdarono atleti da Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Polonia, San Marino, Ungheria e Italia per dar vita a una manifestazione che comunque doveva ancora crescere, quest'anno il Comitato Trieste 2000 ha fatto confluire in città — e tutto grazie al lavoro svolto dai singoli presidenti provinciali delle federazioni sportive — un centinaio di magiari. Preparati otti-

mamente ma, ahinoi, insufficienti per iniziare ad attirare su questa manifestazione sportiva l'attenzione del pubblico triestino.

D'altronde è difficile che il signor Rossi di sabato pomeriggio, alle 17.30, rinunci allo shopping o a rimanere comodamente seduto in poltrona e si metta al volante della propria vettura per perdere almeno un'ora prima di trovare un posteggio dalle parti della sede della Ginnastica Triestina. Per di più se lo spettacolo propostosi limita a una sequenza interminabile di premiazioni, non inframmezzate da un allentamento spettacolo.

Per riuscire ad allestire una manifestazione sportiva con la «M» maiuscola, sono necessari adeguati finanzia-

menti. Ma è mai possibile che gli enti pubblici che fanno parte del Comitato Trieste 2000 non sono in grado di garantire l'erogazione, se non all'ultimo momento con le ovvie e negative conseguenze organizzative?

Gli sportivi triestini sarebbero maggiormente interessati ad andare a vedere una serie di competizioni giovanili, se a esse fossero abbinati anche incontri di più alto livello.

Eppoi, seppure ringraziando infinitamente la Ginnastica per aver concesso la propria palestra, viene spontaneo chiedersi come mai per una cerimonia d'apertura il comitato di cui fanno parte Comune e Provincia non riesca ad autoconcedersi lo stadio

Grezar o il palazzetto dello sport?

Ma il futuro, cosa ci riserva? Speriamo un po' meno pressapochismo, un'organizzazione più capillare, e vedute più ampie che permettano alla manifestazione di diventare un appuntamento classico e importante.

Spetta dunque ancora una volta al Comitato «Trieste 2000» decidere cosa voler offrire alla città di San Giusto e al resto dell'Europa, con un programma degno dell'idea, scegliendo un periodo dell'anno consono a ogni manifestazione. A volte, se i tempi sono stretti, è meglio rimandare una manifestazione all'anno venturo e rimboccarsi le maniche per renderla più appetitosa.

red.

NUOTO Gare 'soft'

Nessuna sorpresa, nessun tipo di imprevisto nel primo appuntamento della stagione con il nuoto regionale. Gare decisamente «soft», quelle di domenica scorsa, a Monfalcone, per il Trofeo Velocità. Tante promesse per il futuro, poche realtà nel presente.

Il nuoto, quello vero, deve ancora arrivare. «Fin dalla prossima settimana — dice Igor Grego, il tecnico della Triestina nuoto che da quest'anno ha preso il posto di Lucio Gavagnin affiancando gli esperti Fulvio Zetto e Livio Corretti — cominceremo ad avere i primi frutti».

Una preparazione impostata sulla resistenza e sulla potenza muscolare (agli inizi di stagione non può essere così), con frequenti sedute in palestra e in piscina. Niente scatti, per il momento, niente rapide volate a pochi metri dal bordo. E a Monfalcone — venti le squadre partecipanti, italiane, slovene e croate — le gare, in vasca corta, erano tutte impostate sui 50 metri. Dorsale, stile, rana, farfalla e staffette.

Ma veniamo ai risultati. Per Maurizio Tersar le lancette dei cronometri si sono fermate a 27,7 nel dorso — primo posto scontato — e a 25,2 nello stile. Buona anche la prestazione del suo compagno di squadra Daniele Bearzotti, con un 31,6 nella rana. Alla fine, per lui, terzo posto nella classifica finale individuale (stabilita in base ai punteggi federali).

Balza in testa alla graduatoria anche l'insolita staffetta mista 4x50, con un tempo di 1.50,4 (Corretti, Tersar, Ledi, Bearzotti). Tra le ragazze, prima piazza di Cristina Carlini nello stile, 28,4. E accanto alla bionda rossoalbardata, Ivana Siega: 35,6 per lei sui 50 rana, la sua specialità.

Tra gli esordienti, gara disinvoltata per Luca Visintin nel dorso (34,3), e per il suo «collega» Luca Gabrielli, una promessa nella rana. Per la giovanissima Edera (quest'anno solo esordienti, propaganda e scuole nuoto), un onesto undicesimo posto.

Secondo posto nella classifica generale di categoria per la piccola Elisa Rauber, 36,3 nel dorso. Bene anche l'eclettica Monica Maraspin, sempre in crescita nella stessa specialità, e la sua compagna Anna Penati, classe 1983, 44,9 nella rana.

GINNASTICA / DIVENTA ALLENATRICE

La Kirchmayer lascia

«Sento di poter dare ancora tanto alla ginnastica», afferma la diciottenne Roberta Kirchmayer, giunta al termine della sua carriera d'atleta. Un'avventura che l'ha portata fulmineamente al successo e altrettanto velocemente alla sospensione dell'attività. Apparso salutarmente sulla scena negli ultimi due anni, in seguito a un infortunio dal quale non si è mai del tutto ristabilita, la ginnasta triestina ha deciso di abbandonare definitivamente le pedane più per consiglio dei medici che per volontà propria. Del resto la caparbia è stata da sempre la sua carta vincente, ciò che le ha permesso di percorrere la tortuosa strada dell'agonismo.

«Per carattere — conferma Roberta — non mollo facilmente e quando intraprendo un'attività cerco di portarla a termine. I sacrifici sono inevita-

bili — continua — ma tutti in seguito appagati, almeno per me è stato così, dovendoli inoltre sostenere quando si è molto giovani, come spesso accade ai ginnasti, non possono che contribuire a crescere e maturare prima del tempo e a responsabilizzare. A questo proposito mi viene in mente il mio primo viaggio in aereo, quando raggiunsi Rotterdam da sola all'età di dieci anni».

Roberta, sicuramente uno dei migliori talenti degli ultimi vent'anni come ha voluto sottolineare il presidente del Comitato regionale della Fgi Roberto Tandoi, approda per caso ai corsi della Società ginnastica triestina all'età di sei anni, ammessa in brevissimo tempo all'agonismo vince tutte le gare regionali previste per accedere agli incontri interregionali. Superati agevolmente anche questi ul-

timi, avanza di categoria. L'anno successivo fra le under 16 fa una vera e propria razzia di titoli nazionali tanto che alla fine della stagione centra l'obiettivo: la promozione alla massima categoria dei senior nazionali.

Non mancano ovviamente le presenze con la squadra azzurra giovanile a incontri e campionati internazionali, fra i quali il Torneo internazionale a Sydney per il bicentenario dell'Australia e il Campionato europeo juniores svoltosi ad Avignone in Francia. Nel 1989, giunta all'apice della sua carriera, si aggiudica il Campionato nazionale, alla trave e corpo libero. E' presente agli Europei di Bruxelles e di Atene dove conquista il tredicesimo posto. Ma a coronare la carriera di Roberta sono i Campionati del mondo di Stoccarda dove riesce nell'ardua impresa di inserirsi nella

grande finale delle migliori trentasei e a salire di quattro posizioni dopo la sua esibizione portandosi al trentaduesimo posto in assoluto. L'anno successivo Roberta riconferma la sua superiorità a livello nazionale conquistando il tricolore alle parallele e al voltaggio, ultimo importante traguardo prima dell'infortunio in palestra.

Inizia per Roberta una lunga serie di prove tutte coraggiosamente affrontate: due operazioni alla schiena, la riabilitazione presso il centro dell'Acqua Acetosa e la decisione di trasferirsi al college federale per riprendere gli allenamenti. Due anni in cui la passione per la disciplina non è venuta meno, pur non potendo raggiungerla. L'ultima stoica comparsa sul campo di gara Roberta l'ha fatta alla fine di questa stagione

in occasione dei Campionati nazionali assoluti dove ha dato il suo dignitoso addio all'attività agonistica.

La ginnastica nazionale perde una grande atleta ma acquista una validissima allenatrice. «Era impensabile — svela Roberta — che mi allontanassi dal mio mondo, per questo ho accettato la richiesta di allenare la sezione agonistica del Circolo lavoratori del porto di Borgo Grotta Gigante. Il mio sogno — continua — è di diventare tecnico federale, per ora sono a metà strada possedendo per diritto la qualificazione di assistente tecnico essendo stata atleta d'interesse nazionale. Spero che la voglia di trasmettere agli altri la mia grande passione per questa disciplina contribuisca a farmi diventare una brava allenatrice».

Daniela Mazzoli



Roberta Kirchmayer quando era stata premiata dal presidente nazionale della Federazione Bruno Grandi. (Italfoto)

IPPICA / A BRIGLIE SCiolTE

Fatti felici gli estero-fili

Bolognese la Tris, colpa di No Sex Lem passato proprio pochi giorni prima della corsa alla Scuderia Marlon e guidato da Paolo Molari che è uno che ha indubbiamente la mano felice, torinese il clou domenica, spettacolo, sebbene con qualche affanno di troppo, alla favorita Penelopepegaso di Gino Gennero, toscana la finale del Trofeo delle Regioni riservato ai gentlemen, per merito dell'affiatatissima coppia Irambo Jet-Sandro Gori, proprio un week-end che ha fatto felici gli estero-fili non c'è che dire.

Veniamo alla Tris, il cui pomeriggio ha fatto riscontrare dati oltremodo lusinghieri sul fronte delle scommesse, con una impennata del riversamento sul campo della Spati, oltre a quello effettivo sulla Tris, movimenti i quali, oltre a totalizzatore e pic-

chetti, hanno consentito di toccare un giro complessivo di 330 milioni che rappresenta il plafond per la piazza triestina. In pista, Ireneo Jet, il «canarino» della vigilia, è stato sul punto di spiccare il volo vincente, imbattendosi però in quel No Sex Lem capace di tarpargli le ali pur avendo divagato notevolmente nella fase della partenza. Un peccato per il cavallo di Mario Colarich che avrebbe, in caso di vittoria, tenuto ben alto il vessillo delle scuderie locali, però bisogna dire che No Sex Lem ha fatto davvero un numero negli ultimi 600 metri di corsa e di conseguenza va detto che la vittoria è stato il giusto premio per il figlio di Flush. Nell'economia della corsa, va ancora rilevato il terzo posto ottenuto dall'estrema outsider Nabana (ultima nelle pre-

ferenze, offerta com'era a 30 contro 1) il cui piazzamento ai danni di Mindao ha fatto lievitare la quota della Tris che la femmina di Simionato è andata a completare assieme a due soggetti che nelle preferenze del betting erano secondi soltanto a Melis del Rio questi poi... latitante in corsa al pari di tutti gli altri penalizzati.

Penelopepegaso, era molto piaciuta al debutto sulla pista (vittoria per distacco in 1.20,2) e perciò la sua seconda trasferta a Montebello sembrava dovesse coincidere con un altro assolo. Invece la figlia di Sharif di Jesolo, come tutti i puledri che si rispettano, ha mostrato ben altra predisposizione rispetto alla volta precedente, e ha finito con l'affermarsi in maniera piuttosto sofferta dopo che Gennero con l'aveva di certo spro-

nata durante il percorso. Giornata non dunque per Penelopepegaso (soltanto un men che normale 1.22 la media che le ha consentito di sottrarsi per un pelino a Perak, questi più brillante che non nel confronto passato), radiosa invece per Irambo Jet che, ripetendo il successo colto in semifinale, si è iscritto al Trofeo delle Regioni intitolato a quello che era stato senz'ombra di dubbio il nune tutelare della categoria dei «gentlemen», il felsineo Citti Zamboni.

Sandro Gori, «amatore» ancor giovane, ma già con un bagaglio tecnico di prim'ordine in possesso, ha confermato il «feeling» con Montebello, dove aveva già vinto in passato, aggiudicandosi la qualificante finale della manifestazione riservata ai «puri» senza nemmeno dover troppo soffrire. Corse di

testa sia in semifinale che nell'episodio decisivo con Irambo Jet, e disco rosso per gli avversari del figlio di Bombon e Ausella fra i quali, è stata Macaranga la più duttile e incisiva occupando in entrambe le occasioni il posto d'onore. Alle redini della giumenta veneta, si è disimpegnato con estrema oculezza il nostro Massimo De Luca che addirittura ha sfiorato il colpaccio con un finale a effetto mediante il quale Macaranga ha avvicinato pericolosamente sul palo Irambo Jet. Va ancora rilevato che dalla finale erano stati esclusi i cavalli penalizzati (vittime di rotture nelle qualifiche) che però, soprattutto per merito di Leonidas As, hanno voluto riscattarsi nella prova di consolazione.

Mario Germani

FOOTBALL AMERICANO / FRAGOLE A MERENDA-STARS

L'esperienza è garanzia per il futuro

Nulla da fare per i Fragole e merenda-stars che non sono riusciti a portare a casa quella vittoria che avrebbe in qualche modo reso meno amaro il primo campionato disputato dalla compagine triestina. Sabato sera la squadra degli Stars ha affrontato la compagine bolognese dei Towers che appaivano i triestini in fondo alla classifica in una specie di spregio tra ultime della classe e come già si era ripetuto nell'intero arco del campionato ai padroni di casa è mancato l'acuto nei momenti determinanti rendendo ancora più facile

del previsto il compito degli ospiti.

La cronaca della partita fa registrare subito gli Stars in attacco che concludono il drive offensivo con un tentativo di field goal bloccato dalla difesa ospite; la palla passava quindi all'attacco dei bolognesi, sempre contenuto dalla difesa triestina. La palla torna quindi ai padroni di casa che si fanno subito intercettare un pass ritornato direttamente in touchdown portando il punteggio sul 6-0; la trasformazione veniva bloccata dalla difesa triestina. L'iniziativa resta comun-

que in mano ai triestini che vengono fermati nel loro ripetuti assalti al touchdown bolognese sia dalla difesa ospite sia da un arbitraggio che in alcune fasi dell'incontro ha lasciato esterrefatte entrambe le formazioni. Il primo tempo si conclude con i Towers in attacco fermati a pochi centimetri dalla segnatura da una decisione arbitrale ancora poco chiara.

Il secondo tempo si inizia con un batti e ribatti fino alla seconda segnatura degli ospiti che approfittano di un errore dei triestini per portarsi in una buo-

na posizione di campo e concludere in touchdown con un pass, portando il punteggio sul finale 12 a 0. Da qui fino al termine è un lungo monologo dell'attacco triestino che a causa di alcuni errori e al perdurare di alcune decisioni arbitrali non riesce a concludere i suoi drive offensivi.

Sugli scudi i soliti Nordio, Romanin, Neri, che insieme a Cadorini e Kosic hanno dato incisività all'attacco; tutta la difesa degna di nota e in particolare Rudes e Vegliani autori rispettivamente di un sack e di un intercetto.

Primo campionato

quindi da archiviare per la giovane società triestina, che ha raggiunto l'intento di far fare esperienza ai giovani giocatori e agli altrettanto giovani allenatori. Le speranze per il futuro sono buone considerati il livello di alcuni giocatori e lo spirito di squadra.

I giocatori della formazione «Fragole a merenda-stars» che hanno partecipato al campionato nazionale under 21, verranno premiati venerdì nel corso di una cerimonia che si terrà con inizio alle 19 presso la gelateria «Fragole a merenda» di Barcola.

Luciano Balzo

Sabato assemblea Fips

Si terrà sabato 26 novembre, alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, nella sede del Molo Bersaglieri (Mag. 42 della Stazione marittima), l'assemblea della sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee. All'ordine del giorno figurano fra l'altro le relazioni tecnica e morale del presidente e dei consiglieri sull'attività svolta nei settori di loro competenza, nonché le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il quadriennio olimpico '93-'96, per i delegati all'assemblea regionale e per i delegati all'assemblea nazionale elettiva. Nelle Italfoto, due momenti della cerimonia di sabato scorso per la consegna delle Stelle al merito da parte della Fips a campioni e collaboratori.

CALCIO

SERIE A / TRAPATTONI RINGRAZIA L'INTER

'Si è riaperta la caccia al Milan'

L'allenatore bianconero vede ancora in corsa anche Torino, Sampdoria e Fiorentina

RITORNANO LE COPPE EUROPEE
Diavolo, Juve e Roma in pista
Al Meazza arriva il Goteborg - Abbuffata televisiva

ROMA — Le mani della televisione sul calcio, in particolare sulle coppe europee. Mai come in questo frangente il dato risulta evidente. Il turno d'andata supplementare della Coppa Uefa e la prima giornata del girone finale della Coppa Campioni, denominata Champions League, sono state disseminate dalla Uefa nell'arco di tre giorni, da oggi a giovedì, con imposizione di orario, spesso non condiviso dalle squadre interessate, solo ed esclusivamente per esigenze tv. Per non disturbare la figlia prediletta, la Coppa Campioni, su otto incontri di Coppa Uefa quattro saranno disputati oggi e uno giovedì.

Le tre italiane superstiti (il Parma in Coppa delle Coppe riposerà fino a marzo) hanno impegni diversi, ma da tutte e tre è attesa la vittoria. Il Milan in Coppa dei Campioni ospita il Goteborg e vuole cominciare con il passo giusto il girone finale di cui è favorito. La squadra di Capello, imbattuta e ricca di titolari, spera di poter facilmente venire a capo della resistenza dei svedesi, che hanno conosciuto una stagione di transizione, non positiva come quella precedente.

Forse più interessante l'altra sfida del girone B, Porto-Psv Eindhoven. Il Porto, che ha avuto finora avversari morbidi (Union Lussemburgo e Sion), è in testa al suo campionato, come il Psv, che ha superato ostacoli un po' più ardui (Zalgiris Vilnius e Aek Atene).

Nell'altro girone impegni interessanti ma con formazione meno blasonate: il Bruges ospiterà il Csk Moscow mentre i Rangers se la vedranno con l'Olympique Marsiglia.

In Coppa Uefa hanno appuntamenti non trascurabili Juventus e Roma. La squadra piemontese, rinfrancata dalla vittoria nel derby, avrà problemi metereologici. Da un punto di vista tecnico il



Sigma Olomouc è una squadra rispettabile, ma non temibile: i cecoslovacchi hanno estromesso l'Universitatea Craiova e il Ferencváros, ma sabato in campionato si sono fatti bloccare dal Banik Ostrava.

Il Galatasaray, che ha saltato l'impegno di campionato, ha eliminato negli altri turni il Katowice e l'Eintracht Francoforte. Non sembra in condizioni spettacolari, ma la Roma, rinfrancata psicologicamente dalla sofferta vittoria sull'Ancona, è ancora convalescente.

E' stato un sorteggio benigno quello riservato alle due italiane perché gli ottavi di Coppa Uefa sono ricchi di scontri suggestivi. Benfica (oggi) e Real Madrid (giovedì) dovranno affrontare in trasferta la Dinamo Mosca e il Vitesse Arnhem: sono entrambe favorite per il passaggio del turno, ma i russi hanno eliminato il Torino e gli olandesi il Malines con un doppio successo.

Quattro le partite di Coppa Uefa in programma domani e tutte di ottimo livello tecnico. Spicca Ajax-Kaiserslautern con gli olandesi favoriti ma che faranno bene a guardarsi dai tedeschi, che sabato hanno battuto nella trasferta di campionato 5-0 il Bayer Uerdingen. Il Paris Sg, cecchino del Napoli, ospiterà l'Anderlecht, mentre leggermente al di sotto sono gli altri due confronti tra Borussia Dortmund e Real Saragozza e tra Standard Liegi e Auxerre.

I dodici incontri di Coppa saranno il penultimo impegno europeo di club prima dell'inverno. Il 9 dicembre ci sarà il ritorno degli ottavi di Coppa Uefa e la seconda giornata del girone finale della Coppa dei Campioni. Poi se ne riparerà a marzo.

Questa la programmazione tivù per domani sera. Coppa Uefa: ore 13.30 Sigma Olomouc-Juventus, diretta su Tv3; ore 18.45 Roma-Galatasaray, diretta su Tv2 (collegamento dalle 18.30). Coppa dei Campioni: ore 20.30 Milan-Goteborg, diretta su Canale 5; ore 23.30 Porto-Psv Eindhoven, differita su Italia 1.

ROMA — Il Milan ha perso in campionato il secondo punto e il Torino non è più imbattuto. A trarne vantaggio è stata la Juventus che, vincendo il derby, ha sostituito il Torino al secondo posto. La Juventus, più grintosa e più pronta di altre volte, aspetta domenica la sfida con il Milan con la consapevolezza di chi sa che non le è permesso di sbagliare. Juventus-Milan, nonostante le vicende delle tre Coppe europee, arriva forse al momento giusto. Che cosa possono sognare i tifosi del calcio? Ci affidiamo a Giovanni Trapattoni.

«I sogni — risponde il tecnico della Juventus — non sono proibiti. Specialmente ad occhi aperti. Con il punto recuperato sul Milan, adesso si può sperare. Attendiamo la squadra rossonera senza l'ossessione di confrontarci con loro, ma sapendo che il campionato è lungo. Dobbiamo credere nelle nostre possibilità facendo leva sul fatto che gli scudetti si vincono nel girone di ritorno con il logorio fisico, gli sforzi e gli infortuni. Le nostre ambizioni-scudetto sono intatte».

— Il campionato, intanto, ha preso un'altra piega.

«Un fuoco riacceso dall'Inter con il pareggio nel derby milanese. Sta a noi, alla Sampdoria, al Torino, alla stessa Inter e alla Fiorentina non sperarlo troppo presto».

— La Sampdoria e l'Inter in buona salute.

«Eriksson e Bagnoli, due tecnici molto preparati, hanno due formazioni in grado di dare battaglia e di chiudere la stagione in bellezza. L'undici figure è forte in tutti i reparti, la squadra nerazzurra è in evidente crescita».

— Bianchi e Maifredi, esordio negativo sulla panchina del Napoli e del Genoa.

«I tempi di guarigione, allorché c'è il cambio dell'allenatore, non sono mai brevi. Gli effetti desiderati si ottengono attraverso il tempo e la fi-

ducia. Tre gol della Sampdoria al Napoli e altrettanti dell'Udinese al Genoa. Nessuna meraviglia. La compagine friulana, sinora in casa, si è dimostrata molto quadrata, attenta e spietata. Bigon può contare su uomini molto concreti. L'arrivo di Desideri, secondo me, si rivelerà utilissimo. Nove punti in dieci gare non sono neppure pochi».

— Il primo successo esterno del Parma.

«La squadra emiliana è in ripresa. La sua posizione, migliorata negli ultimi tempi dice chiaramente che può riprendere il ruolo della passata stagione. Mi sembra molto concentrata e spigliata. Il rientro di Brolin che, tra l'altro, è in buone condizioni, ha ridato più peso a tutto l'attacco».

— Sfortunato, invece, il Cagliari.

«La squadra sarda, con la prima sconfitta interna, è stata richiamata alla realtà. Non può essere, infatti, il raggiungimento di un posto-Uefa l'obiettivo di Carlo Mazzone, ma la salvezza anticipata e forse anche qualcosa di più perché Francescoli, Oliveira, Matteoli, Firicano e Bisoli possono dare questo ed altro».

— Il Brescia ha un fuoriclasse: Hagi.

«Non ha soltanto Hagi, ma anche Raducioiu, Landucci, Giunta e un certo Mateut che dovrebbe esordire molto presto. La sua posizione è più che positiva: i dieci punti sinora conquistati fanno sperare bene. La squadra, nel girone di ritorno, con più esperienza, dovrebbe offrire un rendimento maggiore».

— Passo falso dell'Atalanta a Pescara.

«L'insuccesso della formazione bergamasca non sminuisce il suo valore e le sue possibilità. Sinora è sempre apparsa molto razionale e quadrata. I pochi gol messi a segno dimostrano che in fase offensiva è molto evanescente e poco pratica».

Domenico Gentili



Due immagini eloquenti del derby milanese: nella prima Antonioli medita a mani giunte sull'errore commesso, nella seconda Zenga cerca di consolare il «collega» a fine partita.

SERIE A / UDINESE A GONFIE VELE

Balbo, profeta del gol

L'argentino ha raggiunto già quota nove, come la squadra

Servizio di Guido Barella

UDINE — Nove gol in dieci partite, tanti quanti i punti in classifica. Abel Balbo è lassù, sul podio della classifica marcatori alla spalle solo di Van Basten e Signori, e quasi quasi non se ne accorge. Lui, Abel Balbo, sa fin troppo bene come vanno queste cose. L'ha provato sulla propria pelle lo scorso anno, vivendo il girone di ritorno senza praticamente mai centrare la porta avversaria. E allora anche oggi che potrebbe lasciarsi andare a dichiarazioni tronfie e spavalde, si conferma il ragazzo di sempre spiegando che «il gol sono soltanto episodi e io sono stato fortunato. Le due reti al Genoa? No, non parlerei di meriti personali, quanto di squadra.

L'importante non è che quota nove sia stata raggiunta da me alla classifica marcatori, ma che quota nove sia stata raggiunta dalla squadra in classifica».

Al di là di quel che dice lui, comunque, Abel Balbo è davvero il personaggio del giorno. Via, non può essere solo fortuna a spingere a fare gol, ma la sua spinta a fare gol è sempre e comunque al posto giusto nel momento giusto, essere sempre e comunque puntuale all'appuntamento con il gol. Merito suo, dunque. E merito anche di un allenatore che, domenica, ha saputo leggere a meraviglia la partita. Osservata la disastrosa squadra che nel primo tempo aveva subito senza dignità la foga di un Genoa per di più ridotto in dieci, nell'intervallo ha ordinato un assetto in me-

diana con Rossitto posto a francobollare Bortolazzi, play maker rossoblu, che ha significato il rovesciamento di forze lì, sulla fascia mediana del campo. Poi, quei due gol in due minuti, e il terzo appena otto minuti più tardi hanno fatto il resto. Tre a zero, e per il povero Genoa non è rimasto altro da fare che prendersela con un arbitro che, di certo, una piccola mano ci frulani l'ha data, soprattutto sorvolando sul fallo da rigore commesso da Calori ai danni del giovane debuttante Arco.

Nove punti in classifica, quindi: quanti ne ha anche l'Atalanta, prossima avversaria dei friulani. Un destino simile sembra accumulare le squadre di Bigon e Lippi: entrambe infatti hanno sempre perso fuori casa,

entrambe hanno sempre fatto punti soltanto in casa. Il che offre un pronostico tutto nerazzurro in vista della sfida di domenica prossima. Ma Bigon spera, dopo aver visto l'Udinese essere bella solo a metà in casa, di ritrovare domenica un'Udinese «brutta solo a metà in trasferta. Insomma, un'Udinese da almeno un punto. Anche perché poi, la domenica successiva, c'è la gita a San Siro, in casa del Milan. E quella si sarà soltanto una gita, a meno che i bianconeri non trovino sulla propria strada un Antonioli in vena di repliche. Ma sarebbe davvero sperare troppo. Dunque, s'impone un risultato positivo a Bergamo. E un punto è decisamente alla portata di questa Udinese.

TRIESTINA / MILANESE DOVREBBE ESSERE SQUALIFICATO

Bianchi e Labardi guariti

TRIESTINA / RENDIMENTO CONTRADDITTORIO

Una squadra dai due volti

TRIESTE — Se ne sono dunque andate dodici giornate, cioè più di un terzo del campionato, e siccome si tratta di una giornata pari si presta ottimamente ai primi bilanci: prima però è doveroso sottolineare che l'ultimo turno ha sancito forse irrevocabilmente l'uscita del Como dal lotto delle pretendenti alla promozione mercé l'ennesimo 0-0 conquistato ai suoi danni dallo sparagno Senna; ha nuovamente posto in risalto le difficoltà esterne della Sambenedettese che ha subito una disfatta anche a Leffe dopo di Massa; ha ribadito che il Chievo non ha assolutamente una difesa all'altezza della sua classifica; ha posto in luce quale corbelleria sia stata per il Vicenza la cessione di Artistic, essendo riuscito a far punti al Monti persino il Palazzolo.

Nonostante il rallentamento, in testa si continua a correre assai più dell'anno passato: basti ricordare che allora dopo 12 giornate la Spal era solitaria capolista con 17 punti (contro i 18 attuali di Empoli e Vicenza) davanti all'altrettanto solitario secondo Monza con 15. Anche allora la quarta ultima aveva 9 punti, per cui è evidente che è in vetta che si è fatta la maggior selezione.

E' il Vicenza in assoluto l'unica squadra im-

battuta del girone; oltre ai herici non hanno mai perso in casa solo Empoli, Samb, Spezia e Alessandria; le squadre più corse sono sinora state Empoli, Vicenza e Chievo con tre vittorie esterne; è del Chievo il miglior attacco con 22 reti fatte (Triestina seconda con 17), del Vicenza con soli 4 gol subiti la difesa migliore (con 11 la Triestina è risalita al settimo posto). Ma nessuno ha vinto in casa quanto la Triestina (5 su 6), né alcuno ha pareggiato in trasferta quanto gli alabardati (4 su 6, con una vittoria e una sconfitta nelle altre due gare, perciò in piena media inglese). L'eccezionale propensione della squadra di Perotti a seguire gli albonici dettami (2 punti in casa e uno fuori) ha purtroppo conosciuto l'eccezione negativa con la Vis Pesaro, e quei due punti continuano a mancare per essere alla pari con le due capoliste. D'altra parte, nessuno può pensare di vincere tutte le gare casalinghe, per cui è evidente che la media va rimediata in quelle esterne.

Lo scorso anno dopo la «rivoluzione d'ottobre» scrivemmo di Triestina 1 e 2, termini perfettamente aderenti alla moltitudine di mutamenti nella formazione base avvenuti a seguito del merca-

to supplementare. Ora certamente non è stato così, ma a confrontare il comportamento della squadra alabardata nelle prime sei giornate (quelle ante sosta) con quello delle successive ultime sei c'è davvero da pensare di avere a che fare con due squadre diverse. Ricordiamo i risultati: 1-0, 5-3, 2-1, 1-1, 3-0, 1-3, per un totale di 9 punti, 13 reti fatte e 8 subite; e ora la seconda serie: 0-1, 1-1, 1-0, 1-1, 0-0, totale 7 punti, 4 reti fatte e 3 subite. Le reti segnate hanno subito una contrazione del 70%, quelle subite del 63%. Roba da non credere, da pensare al caso di Dr. Jekyll and Mr. Hyde.

Premesso che la strada che dalla C1 porta alla B è normalmente lastricata più di risultati del secondo tipo che del primo, c'è da chiedersi quali cause possano essere state alla base di tanto grande metamorfosi, e la ricerca non può che iniziare dalla disamina delle formazioni messe in campo da Perotti. Per l'ormai diminuito rendimento offensivo e immediatamente trovare un'alternativa parziale risposta nell'assenza di Labardi (5 gol nelle prime 7 partite) nei 5 ultimi impegni. Per l'altrettanto enormemente migliorato rendimento difensivo invece a Carrara, sia chiaro.

Giancarlo Muciaccia

zione di quel Bagnato che è stato spacciato come inadatto alla zona e che invece in campo si è dimostrato più che valido, come del resto intuitibile considerata la sua decennale predilezione per la fascia destra: ma il suo ingresso data da tre gare, non da sei. Una risposta potrebbe darla il centrocampo, in cui da 7 gare gioca quel Torracchi che rispetto ai suoi predecessori ha sinora dimostrato minore mobilità ma maggiore acume tattico: ma anche considerando tutte insieme l'assenza di Labardi e gli ingressi di Bagnato e Torracchi il mutamento di condotta evidenziato dalle cifre della Triestina secondo noi si spiega solo parzialmente.

TRIESTE — Tutto quanto abbiamo scritto sulla partita di Massa lo riconfermiamo: è stata una brutta partita e la Triestina non ha provato a vincerla per niente. Probabilmente, se la Triestina avesse tentato di portare attacchi, avrebbe anche rischiato qualcosa, ma avrebbe anche migliorato (in caso di positivo risultato) la media inglese, visto che Vicenza, Empoli e le altre non sono riuscite a vincere. Eppoi, questa Massese non ci è sembrata una squadra capace di reggere il confronto tecnico con una Triestina appena appena più decisa.

Cosa fatta, capo ha. Oppure: a nulla serve piangere sul latte versato. Sono celebri frasi che ci spingono a chiudere il discorso su ciò che è stato e, semmai, prevedere futuri comportamenti. Adagiarsi sui futuri comportamenti e prendiamo atto che Mauro Milanesi, con ogni probabilità, a Carrara non potrà giocare perché il giudice sportivo lo sanzionerà con un turno di squalifica dopo le quattro ammonizioni subite. Peccato, perché Milanesi avrebbe avuto modo di incamerare altre presenze in campionato dopo l'infortunio di Tangorra.

Dal campo di Massa è anche uscito malconcio Ciccio La Rosa, ma dovrebbe trattarsi di una botta e nulla più. Da stamane, quando Perotti rimanderà in campo la comitiva alabardata, la rosa sarà arricchita dalle presenze di Labardi e Bianchi, ormai guariti dai guai muscolari che li avevano bloccati nelle ultime settimane.

Pur nell'abbondanza delle opzioni, Perotti dovrà trovare l'occupante più appropriato della zona sinistra, dopo i forfait di Tangorra e Milanesi. Bisognerà vedere se il tecnico alabardato riterrà opportuno affidarsi a un difensore vero e proprio, magari con licenza di puntare talvolta in avanti, o se chiederà più spinta che difesa. A noi pare che Cerone e Bagnato si dedicheranno, pur nel dispositivo della zona, alle marcature. Arrigoni si alternerà a chiudere e a proporre o a sostituire uno dei due compagni. Mentre Danelutti a destra e Terracciano a sinistra potrebbero essere in grado di presidiare le fasce laterali, in sintonia con Ciccio e Torracchi, veri e propri mediani a supporto di un Donatelli, unico fuoco di un'ellisse che comprende i raggi d'azione di La Rosa e Mezzini. Però Perotti avrà anche il compito di decifrare in anticipo la partita e scegliere magari di inserire Bianchi a centrocampo e Labardi in attacco. Ma si può anche ipotizzare Labardi in funzione di tornante di destra con Danelutti difensore destro.

Qualsiasi modulo è una schematizzazione e perciò non esaurisce tutte le ipotesi. Sono i limiti del linguaggio che menti ben più scelse delle nostre hanno cercato di spiegare senza soddisfacenti risultati. Noi facciamo chiacchiera, tanto per tirar tardi, in attesa che passi la settimana e arrivi l'avvenimento domenicale, unico dato certo in sette giorni di buoni o cattivi pensieri.

Bruno Lubis

Massese-Triestina

di Alessandro Ravalico

MASSESE													
N°	Giocatori	RETI	TH	TH	Rigori	Fuori	Fall	Fall	Cross	Corn	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
2	Tonin						3	3					90
3	Tiberio						3	3					90
4	Gobbo						7	4	3				90
5	Fabiani						3	3					90
6	Torroni						1	2	1				90
7	Romalone						3	3					90
8	Angelotto						6	4	4				90
9	Murgita						2	3	1	1			90
10	Bertelli						4	4	4	1			77
11	Blaganti						5	3	2				90
12	Mariani								1	1			13
13	Bresciani												
15	Strano												
16	Bellatorre												
* squadra		0	3	5	0	3	35	31	16	2	0	0	

N°	Portieri	Reti subite	Parate	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fall fatti	Fall subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
1	Aliboni	0	2					2			9		90
12	Cardinale												
TOTALE		0	2					2		9			

TRIESTINA													
N°	Giocatori	RETI	TH	TH	Rigori	Fuori	Fall	Fall	Cross	Corn	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
2	Bagnato						2	3					90
3	Milanesi						7	4	1		53'		90
4	Cerone						6	3	1				90
5	Arrigoni						2	3					90
6	Cerone						2	3					90
7	Danelutti						2	4	4	4	87'		90
8	Torracchi						5	6	2	1			90
9	Mezzini						1	2	3	1			90
10	Donatelli						5	4					90
11	La Rosa						5	2	2				63
13	Cossaro												
14	Terracciano												
15	Marino												
16	Bressi							2					27
* squadra		0	2	1	0	2	33	35	15	5	2	0	

N°	Portieri	Reti subite	Parate	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fall fatti	Fall subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
1	Facciolo	1	2	1							5		90
12	Brunner												
TOTALE		1	2	1							5		

Tempo effettivo 1° tempo: 25' 2° tempo: 20' Totale: 45'

Martedì 24 novembre 1992

BASKET

STEFANEL / LA VITTORIA A REGGIO CALABRIA

Un esempio di sapienza tattica

Il perfetto marcamento su Volkov ed esterni - Il Bianchi migliore - Un secondo posto importante

IL CAMPIONATO Al vertice della classifica una rivoluzione

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — La pirateria della classifica torna di moda, due navi corsare, Cantù e Trieste, agili ed aggressive, vanno all'assalto delle portaerei, distruggono consolidate certezze e rilanciano, all'estremo, la legge del dubbio, dell'incertezza come unica costante del campionato. Alexander Volkov, l'ucraino di ghiaccio, l'uomo che ha fatto grande Reggio Calabria, si iscrive, a sorpresa, al club dei perdenti, aveva sbagliato i tiri liberi decisi a Barcellona contro la Lituania, giocandosi la medaglia di bronzo, ma sembrava un caso. Si è ripetuto spesso anche in Italia, ed ora, dopo la serie di errori contro la Stefanel è un caso, ma tutto da studiare per il suo allenatore. E nei nomi celebri che hanno fallito clamorosamente il ritorno al campionato dopo la pausa azzurra ed elettorale, vanno segnalati due italiani di lusso. Antonello Riva, un'ombra in campo per la Philips sconfitta a Caserta, e Roberto Brunamonti, la cui ripresa ad alto livello è sempre più lontana mentre la Knorr comincia a dimostrare di avere tanto bisogno di lui per dare un po' più di ritmo al gioco ed un po' di fantasia in attacco, dove manca l'irresistibile di Danilovic di inizio stagione e la squadra è diventata prevedibile.

Torna in salute e torna grandissimo protagonista invece Toni Kukoc, che sbatte sulla schiena piegata di Roma una tripla doppia (punti, assist e rimbalzi sopra quota dieci) assolutamente inusuale per il campionato italiano, e conferma di essere lui la coperta magica sotto la quale si possono nascondere al caldo tutti i dubbi su una Benetton indecifrabile ma comunque da scudetto.

Torna a fiorire Gentile, che contro Milano non sbaglia un colpo, e ridà a Caserta la convinzione di poter risalire da una situazione di classifica buia, anche se difficilmente l'organico ridotto all'osso le può consentire grandi risultati. Torna protagonista infine anche Alberto Tomba che ha lanciato la corsa di Cantù contro la Knorr.

Il vertice del campionato quindi è tutto in un fazzoletto, ma non basta ancora, perché sta rinvendo la Scavolini, mai sconfitta in coppa e campionato con l'inserimento di Pete Myers. E Pesaro questa settimana con Badalona e Cantù si gioca mezza stagione, la vedrete in Tv, dovesse vincere Bucci tornerà a sognare.

Si fa dura anche in coda, perché le vittime designate hanno rifiutato il sacrificio, Fabrizio è alla seconda vittoria consecutiva, Venezia ad un soffio da espugnare Pistoia, e non è impresa da poco, Torino, partita benissimo, è coinvolta nella zona più calda.

Ma non è solo campionato, il fine settimana ci ha dato i nuovi vertici di Federazione e Lega, ne avevamo bisogno come del pane fresco. Con Gianni Petrucci alla Fip se ne va l'aria di muffa che sentivamo sempre quando si parlava di federazione. Se mantenesse la metà di quanto ha promesso sarebbe già tanto, e allora speriamo che lo faccia. Intanto può rilanciare l'immagine della Fip che è ai minimi termini e tentare di rilanciare la nazionale. Uno sforzo che merita, perché la maglia azzurra, contrariamente a quanto si è detto per troppo tempo, è un trionfo essenziale per tutti gli sport, ed anche per la pallacanestro. Giulio Malgara in Lega, l'uomo giusto per un buon contratto televisivo e per i rapporti con gli sponsor, visto che controlla l'Auditel e dirige i pubblicitari. Roberto Allievi vicepresidente, pieno di qualità e voglia di fare, e ne servirà tanta, perché sotto c'è ancora una pesante conflittualità ed i cosiddetti peones sono, in realtà, in maggioranza. Il basket non può fare a meno di loro ma non può certo mortificare i grandi club e chi fa investimenti pesanti.

TRIESTE — Un secondo posto in classifica che forse non poteva essere programmato. Almeno con certezza. Che vi fossero concrete speranze, questo senza dubbio. Domenica è stata una buona domenica per la Stefanel, non solo passata in modo assolutamente convincente su un parquette notoriamente difficile come quello calabrese, ma anche favorita da una serie di risultati favorevoli giunti dalle altre partite in calendario. Davanti, ora ci sono Benetton e la Knorr a precedere di due punti una muta di inseguitori, tutti sulla stessa linea e pronti a affrontare questa seconda fase di campionato, con la massima attenzione. Un giorno fortunato, quindi, ma anche premio a una politica di preparazione di applicazione che ha pochi paralleli in Italia. La buona sorte è certo indispensabile in qualsiasi impresa, ma spesso non basta: ad essa deve aggiungersi la serietà d'impegno.

Quanto, in pratica è avvenuto domenica pomeriggio al Fintemine, l'arbitro è evidentemente soddisfatto: il giorno dopo, recuperate le energie spese nel dirigere da bordo campo la partita e la stanchezza che solitamente porta il relax del dopo impegno (dell'impegno portato a buon fine certamente) riconosce che i suoi ragazzi hanno disputato un'eccezionale partita: «E' anche questo un segno, un piccolo passo sulla via di quel progresso che mi attendo da loro. Ho apprezzato soprattutto la reazione che i ragazzi hanno avuto nei momenti più delicati, proprio quando la Pansonic minacciava di far pendere a proprio favore l'ago della partita».

Tutti i biancorossi hanno dato un consistente apporto: una conquista di squadra, di complesso, di gruppo, la maturità del quale (somma in definitiva) è stata evidenziata dalla capacità complessiva di essere fungibili, di presentare in ogni situazione, anche in quelle definibili d'emergenza, un quintetto comunque competitivo.

Si può portare come esempio quanto ha saputo fare Dacio Bianchi quando, dopo sette minuti dall'inizio della partita, è

stato mandato in campo a sostituire un English gravato già di tre falli: tre «bombe», due tiri da due più un libero, davvero una prestazione eccellente, tale da consentire alla Stefanel di restare in partita, di bloccare un momento favorevole, molta favorevole per la Pansonic. Certamente Bianchi ha dimostrato in questi ultimi impegni di aver ritrovato una forma ottimale, di essere tornato quell'uomo vincente che alcuni inconvenienti nel passato avevano bloccato.

Si può, in altre parole, sperare che la prestazione di Dacio non sia un fatto sporadico, ma che rappresenti un importante plafond di rendimento anche per i prossimi impegni. Come è sperabile che il comportamento tattico, l'interpretazione della partita da parte della Stefanel sia il segnale di un salto di qualità ormai consolidato. Certamente il gioco che la Pansonic esprime, quello che ha costituito la sorpresa, che ha sorpreso molte squadre, anche quelle di capacità superiori, comincia ad essere conosciuto: molto, o quasi tutto viene basato sulle capacità, per altro grandissime, di quell'eccellente atleta che è Volkov. Le penetrazioni che costantemente l'ucraino tenta possono avere due sbocchi: o la conclusione diretta, oppure lo scaricamento della palla agli esterni, tipo Avenia, Bullara o Sconocchini che hanno il compito di centrare il canestro, con tiri dalla media o dalla lunga distanza.

Una tattica che finora ha dato ottimi risultati, facendo vivere ai calabresi un primo scorcio di campionato in posizione di vertice. Grande merito della Stefanel, quindi, a cominciare dalla disposizione data da Tanjevic, per finire dall'esecuzione fattane dai biancorossi, l'aver saputo bloccare questa macchina da canestri proprio alla fonte. E tutto ciò usando l'arma della 1-3-1, oppure della difesa individuale: raramente gli esterni calabresi hanno avuto la possibilità di trovare tempi e posizioni di tiro soddisfacenti. La percentuale finale di 1 su 11 nei tiri da tre ne è un'ampia e

immediata illustrazione. «Avevo raccomandato una particolare attenzione a chi aveva il compito di marcare Volkov, che fosse Dino, o Sandro, o Gregor - precisa Boscia - ma nessun raddoppio. In modo che gli altri potessero, fossero pronti a intervenire sugli esterni. Ed è quello che puntualmente è stato fatto. Ma vi sono altre considerazioni che rendono il successo a Reggio Calabria di ancor maggior valore, che rendono i due punti di valore triplo: innanzitutto l'importanza diretta di una vittoria in trasferta, tanto difficile ormai in queste realtà cestistiche, poi l'aver superato i ricatti, anzi magari ricevendone una maggiore spinta, la pressione sempre fortissima di un pubblico appassionato come quello calabrese, infine il non essere caduti sotto ormai immancabili «forche caudine» dell'arbitraggio. Quaranta penalità fischiate contro i biancorossi contro le 18 contro gli uomini di Recalcati. Una sproporzione che difficilmente può essere accettata. Una realtà che certamente non è utile alla credibilità del basket italiano, una cattiva strada dalla quale sempre tanto difficile rientrare. Ha certamente ragione Tanjevic quando afferma che oramai è arrivato il punto necessario nel quale si deve cominciare a pensare agli arbitri professionisti, così come sono nell'Nba, che è necessario staccare per quanto possibili i direttori di gara dalle inevitabili pressioni dell'ambiente. Si spera che ciò possa, una volta o un'altra avvenire: magari domenica prossima a Venezia contro la Scaini i due direttori di gara designati, ovvero Duranti e Corsa sappiano non essere protagonisti in negativo.

Ma queste considerazioni spiegate, fastidiose non devono nulla togliere alla gioia di un'impresa con i fiocchi. Un'impresa che come è stato detto subito dopo la partita che rilancia l'intera squadra, una salutare boccata di fiducia, una ricarica fisica e mentale che sarà molto utile, per non dire preziosa per i prossimi impegni.

al. ca.

BASKET / LE COPPE EUROPEE

Comincia la seconda fase

MILANO — Con l'impegno della Philips sul campo del Peristeri ad Atene, domani nell'anticipo di Korac, si apre la seconda fase delle coppe europee di basket. E' una settimana che vede in campo tutte e undici le formazioni italiane (delle 13 di partenza si sono perse per strada Trieste e Priolo), che prevede ben quattro confronti con squadre greche (tre di Korac, uno di Ronchetti), ma che avrà gli appuntamenti più allestati giovedì con le tre gare dell'Euroclub. E una di queste, la trasferta della Knorr a Limoges, potrebbe rivelarsi una trappola per una squadra che ha subito due sconfitte nei primi due turni. Già costretta ad una rincorsa non sem-

plice (il girone è equilibrato ed è a sole sette squadre), Bologna non può permettersi altri passi falsi. Euroclub: se la Knorr deve evitare il «non c'è due senza tre» contro i francesi, guidati dallo sloveno Jure Zdvoc, ex-bianconero, la Scavolini ha l'obbligo di non fallire contro la Joventut Badalona, formazione di grande compattezza che l'anno scorso venne solo sconfitta dal Partizan nella finalissima della prima edizione. Tecnicamente è il match più significativo e Pesaro parte favorita per l'equilibrio che è riuscita a trovare ultimamente e che la sosta non sembra aver intaccato. Nell'altro girone non dovrebbe, invece, avere problemi la

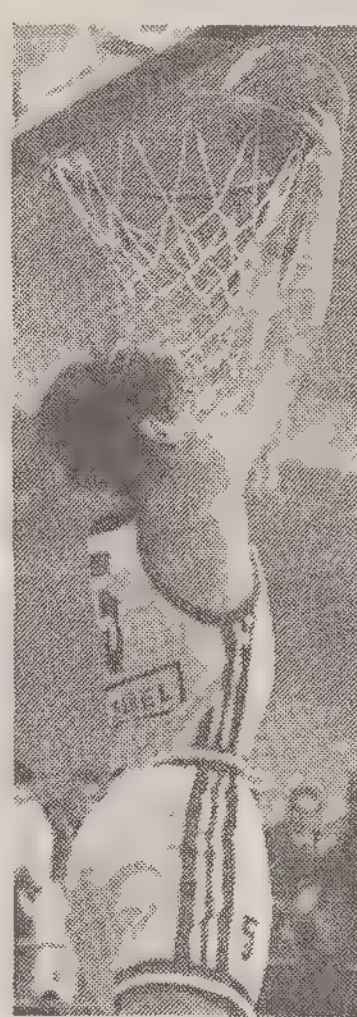
Benetton in Belgio contro il Maes Pils Malines, la squadra più modesta fra le partecipanti.

Coppa Korac: a parte l'insidiosa trasferta della Philips ad Atene (il Peristeri è la squadra che l'anno scorso mandò fuori dalla manifestazione la Benetton), il mercoledì offre altri due impegni (però casalinghi) contro formazioni elleniche. La Phonola, finalmente tornata al completo, ospita l'Iraklis Salonico mentre il Messaggero riceve il Panionios Atene. Pronostico ovviamente per le due italiane. La Clear, invece, va a Zagabria, dove se la deve vedere con la seconda squadra della capitale croata: anche qui la trasferta si presenta insidi-

diosa, malgrado il KK Zagabria non abbia lo stesso seguito, e quindi possa vantare le stesse condizioni ambientali, del Cibona. Coppa Campioni donne: giovedì, a Valencia, contro le campionesse in carica del Dorna, impegno difficilissimo per le «tricolori» di Como. Coppa Ronchetti: due italiane in casa, la terza in trasferta in questa settimana. A Vicenza, la Cattolica riceve il Kremikovtzi Sofia ed è favorita. Più incerto il confronto fra Pitagora Pescara e Mtk Budapest per le buone tradizioni delle magiare. La terza squadra, la Primizie Parma, va ad Atene, contro il Paraskevi ed è un'altra trasferta-incongnita.

BASKET / CAMPIONATO JUNIORES

Alla Scaini il piccolo derby



71-79

STEFANEL: Budin 14, Pugliesi 8, Berton 15, Cielo 11, Magnelli 12, Rusconi, Pasquale 4, Pilut 7. N.e.: Zolli, Tamburini, Griò e Brugnera. All. Iellini.

SCAINI: Pizzolotto 19, Herich 3, Babetto 10, Marini 9, Sartor 13, Menduto, Causin 2, Borin 15, Zecchin 4, Vorano, Rigo 4. All. Vitucci.

NOTE: primo tempo 31-35, tiri liberi Stefanel 14/21 Scaini 22/29, tiri da tre Stefanel 3 (Berton 2 e Cielo 1), Scaini 3 (Marini); usc. 5 falli: Zecchin (38°) e Magnelli (47°); espulsi al 48° Berton e Vorano; falli tecnici: Rusconi, Magnelli e Zecchin.

TRIESTE — Ad una settimana dall'impegno che vedrà Tanjevic e i suoi impegnati in trasferta contro la Scaini ieri le due compagini si

sono affrontate a Trieste per il campionato juniores «eccellenza». La Scaini, che già aveva sconfitto la Benetton Treviso, ha superato la compagine biancorossa al termine di una partita che ha visto i veneti in vantaggio anche per 15 lunghezze (35-50 al 31'). I ragazzi allenati da Iellini già nel primo quarto si sono trovati in difficoltà contro la zona-press e non sono mai riusciti a distanziare gli avversari ed anzi per parecchio tempo sono stati costretti ad inseguire. Il vantaggio della formazione veneta viene propiziato, a cavallo fra il secondo ed il terzo quarto da 8 punti consecutivi del play Pizzolotto che ha permesso alla propria squadra di ottenere 6 punti di margine (da 31-39 a 31-37). A questo punto Pizzolotto esce dal parquet per una distorsione e non-

stante l'assenza del fortissimo play la Scaini ottiene il massimo vantaggio. La riscossa biancorossa viene guidata da Magnelli e Berton che propiziando un parziale di 25-8 portano la Stefanel sul 60-58. A questo punto i triestini commettono il grave errore di «sedersi» e la Scaini, complici anche gli arbitri che fischiano in due azioni successive prima uno sfondamento a Cielo e subito dopo un blocco irregolare in attacco sempre a Cielo, con tre «bombe» del neo-entrato Marini si riporta in vantaggio e a nulla serve l'arrembaggio finale dei giocatori della Stefanel. Per i biancorossi bene Cielo nel primo tempo, Magnelli e Berton nel secondo e Budin a sprazzi; volitivo come sempre Pugliesi.

Piero Tononi

TENNIS / DOPO LA DISPUTA DEI MASTER

Becker e Seles i più forti

TENNIS / TORNEI ATP
1993: già pronto il calendario
«Croatia Open» ad Umago a fine agosto

FRANCOFORTE — Questo il calendario della edizione 1993 dell'Atp Tour (con il numero 1 sono indicati i tornei di prima categoria), reso noto ieri a Francoforte.

GENNAIO: 4/1-10/1 - Kuala Lumpur (Mal/Nt), Adelaide (Aus), Doha (Qat); 11/1-17/1 - Auckland (Nzl), Sydney (Aus), Djakarta (Indy); 18/1-31/1 - Internazionali d'Australia a Melbourne (grande slam).

FEBBRAIO: 1/2-7/2 - San Francisco (Usa), Marsiglia (Fra), Dubai (Eau); 8/2-14/2 - Memphis (Usa), Milano (Ita); 15/2-21/2 - Filadelfia (Usa), Stoccarda (Ger) 22/2-28/2 - Scottsdale (Usa), Rotterdam (Ola), Città del Messico (Mex).

MARZO: 1/3-7/3 - Indian Wells (Usa/1), Copenaghen (Dan); 8/3-21/3 Key Biscayne (Usa/1); 8/3-14/3 - Saragossa (Spa); 15/3-21/3 - Casablanca (Mar); 29/3-4/4 - Kobe (Gia), Estoril (Por), Johannesburg (Saf).

APRILE: 5/4-11/4 - Barcellona (Spa), Tokyo (Gia); 12/4-18/4 - Hong-Kong, Nizza (Fra), Charlotte (Usa); 19/4-25/4 - Montecarlo (1), Seul (Cds); 6/4-2/5 - Atlanta (Usa), Madrid (Spa), Monaco (Ger).

MAGGIO: 3/5-9/5 - Amburgo (Ger/1), Tampa (Usa); 1/5-16/5 - Roma (Ita/1), Coral Springs (Usa); 17/5-23/5 - Bologna (Ita); 24/5-30/5 - Internazionali di Francia a Parigi (grande slam).

GIUGNO: 7/6-13/6 - Queen's

(Ing), Rosmalen (Ola), Firenze (Ita); 14/6-20/6 - Manchester (Ing), Genova (Ita), Halle (Ger); 21/6-4/7 - Internazionali di Gran Bretagna a Wimbledon (grande slam).

LUGLIO: 5/7-12/7 - Newport (Usa), Bastad (Sve), Gstaad (Svi); 19/7-25/7 Washington (Usa), Stoccarda (Ger); 26/7-1/8 - Montreal (Can/1), Hilversum (Ola).

AGOSTO: 2/8-8/8 - Los Angeles (Usa), Kitzbuhel (Aut) San Marino; 9/8-15/8 - Cincinnati (Usa/1), Praga (Cec); 16/8-22/8 - Indianapolis (Usa), New Haven (Usa); 23/8-29/8 - Long Island (Usa), Schenectady (Usa), Umag (Cro); 30/8-12/9 - Internazionali degli Stati Uniti a New York (grande slam).

SETTEMBRE: 13/9-19/9 - Bordeaux (Fra), Brasilia (Bra), Colonia (Ger); 27/9-3/10 - Bale (Svi), Palermo (Ita), Brisbane (Aus).

OCTOBRE: 4/10-10/10 - Sydney (Aus), Tolosa (Fra), Atene (Gre); 11/10-17/10 - Tokyo (Gia), Tel Aviv (Isr), Bolzano (Ita); 18/10-24/10 - Lyon (Fra), Vienna (Aut), Pechino (Cin); 25/10-31/10 - Stoccolma (Sve/1), Guaruja (Bra).

NOVEMBRE: 1/11-7/11 - Parigi (Fra/1), Buzios (Bra); 8/11-14/11 - Sao Paulo (Bra), Mosca (Rus), Anversa (Bel); 15/11-21/11 - finale Atp a Francoforte (Ger/1); 22/11-28/11 Masters di doppio a Johannesburg (Saf).

ROMA — I Master di Francoforte e New York hanno ritrovato la stella di Boris Becker e confermato che Monika Seles è la tennista degli anni Novanta. Bum Bum ha dimenticato i malanni e scoperto di essere innamorato. Se si pensa che, dopo le forzate rinunce per infortunio di Agassi e Lendl, le finali Atp rischiavano di perdere anche il tedesco, la sua resurrezione può sembrare miracolosa. Questa, invece, era già cominciata a Bercy, all'inizio del mese, nell'Open di Francia indoor. Quella vittoria aveva già mosso la classifica di Becker, portandolo al numero sette. Dopo il trionfo alla Festhalle, Becker è tornato tra i primi cinque del mondo e insidia adesso il trono di Courier.

«Mi sento il numero uno — ha ammesso il tedesco — non ho mai giocato così bene. Nelle ultime settimane ho battuto tutti i più forti e ciò vuol dire molto».

Anche il manager di Becker, il rumeno Ion Tiriac, non ha dubbi sulla rinascita del suo pupillo: «Quando Boris lavora duro, essere il n. 1 per lui diventa una formalità».

L'incontro con Courier ha dimostrato che il tedesco non è più solo il bombardiere di un tempo, in grado di gareggiare in potenza con un maestro dell'ace come Ivanisevic (per molti l'incontro di semifinale tra Becker e il croato è stata la vera finale del Master, il migliore dell'anno).

«Voglio giocare fino a 30 anni — ha dichiarato Becker che ha festeggiato

il suo 25.º compleanno — la mia carriera non è finita. Vincere cinque volte Wimbledon è meglio di tre. Se il trono di Courier vacilla (quest'anno lo statunitense ha dovuto cedere, anche se per poco, il numero 1 allo svedese Edberg, mentre oltre a Becker anche lo statunitense Sampras non fa mistero di puntare l'anno prossimo alla palma del migliore), quello di Monica Seles non è in discussione, e probabilmente non lo sarà ancora per molto tempo».

A New York, la slava, ormai americana di adozione vivendo da tempo in Florida, ha messo il suo decimo sigillo in una stagione straordinaria. «Credo che Monica sia la migliore tennista di sempre» si sbilancia Martina Navratilova che, dopo la seconda finale del Master persa con la slava, ha annunciato che per lei la prossima stagione potrebbe anche essere l'ultima ad alto livello (prima del ritiro definitivo continuerebbe giocando solo il doppio). «Non so come fa — ha aggiunto l'ex cecoslovacca — a colpire la palla così forte, con una tale precisione e regolarità. Mi ricorda Jimmy Connors».

Al contrario di Becker (tre vittorie), la Seles non ha mai vinto a Wimbledon. Per conquistare l'erba inglese l'insaziabile Monica, che compirà 19 anni il mese prossimo e che nel '92 ha vinto più di 70 incontri, è decisa a fare gli straordinari.

«So che per vincerlo — ha ripetuto per l'ennesima volta — devo miglio-

rare soprattutto il servizio e imparare a colpire con una mano sola». Graf e Sabatini sono avvisate: per i prossimi 4-5 anni la n. 1 sarà ancora la ragazza di Novi Sad, trapiantata in Florida.

Classifiche mondiali dopo la disputa dei Master.

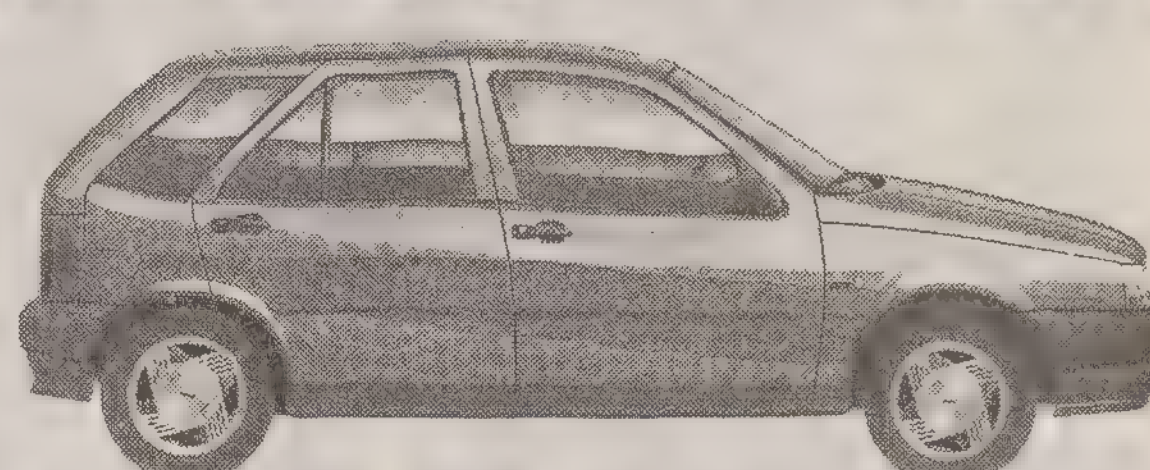
Uomini: 1) Courier (Usa) p. 3599; 2) Edberg (Sve) 3236; 3) Sampras (Usa) 3074; 4) Ivanisevic (Cro) 2718; 5) Becker (Ger) 2530; 6) Chang (Usa) 2277; 7) Korda (Cec) 2174; 8) Lendl (Usa) 1985; 9) Agassi (Usa) 1852; 10) Krajicek (Ola) 1816; 42) Camporese; 54) Furlan; 62) Pescosolido; 68) Pozzi; 88) Nargiso; 130) Pistolesi; 156) Carratti; 159) Canè; 164) Vicenti; 198) Valeri.

Donne: 1) Seles (Jug) p. 283 (media); 2) Graf (Ger) 252; 3) Sabatini (Arg) 192; 4) Sanchez (Spa) 177; 5) Navratilova (Usa) 171; 6) M.J. Fernandez (Usa) 120; 7) Capriati (Usa) 98; 8) Martinec (Spa) 96; 9) Man. Maleeva (Bul) 81; 10) Novotna (Cec) 78; 35) Cecchini; 56) Reggi; 62) Ferrando; 65) Bonsignori; 91) Pizzichini; 103) Baudone; 104) Piccolini; 117) Peretti; 120) Golarsa; 128) Romano.

Classifica dei maggiori guadagni: 1) Courier 2.128.385 dollari; 2) Becker 2.043.687; 3) Edberg 1.691.804; 4) Sampras 1.545.087; 5) Ivanisevic 1.408.241.

Classifica dei maggiori guadagni (donne): 1) Seles 2.622.352 dollari; 2) Graf 1.691.139; 3) Sanchez 1.376.355; 4) Sabatini 1.207.565; 5) Navratilova 731.933.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE '92



L. 16.855.000

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi.

Il prezzo che vedete oggi è quello della Tipo nelle motorizzazioni 1.4 o 1.6, dotate di iniezione elettronica, lunotto termico, tergicristallo, sedili anteriori a regolazione continua, cinture di sicurezza

anteriori regolabili in altezza e posteriori in altezza.

Potete scegliere: Cinquecento a 9.162.000, Panda a 10.471.000, Uno a 12.542.000, Tempra a 19.621.000, Tempra SW a 19.978.000. **Prezzi chiavi in mano.**

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

per la pubblicità rivolgersi alla

Scouta Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798229, FAX (0481) 798228 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MARCO

865,49
(-0,05%)

La stabilità delle divise «Sme» non svalutate, nei confronti del Marco, è stata favorita dalle manovre difensive delle autorità dei rispettivi paesi.

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	97,15	-0,05
Btp-16gn98 12,5%	94,25	-0,05
Btp-18t88 12%	94,7	0,00
Btp-19mz98 12,5%	97,3	-0,10
Btp-1dcd93 12,5%	98,75	0,05
Btp-11f594 12,5%	98,35	0,00
Btp-1ge02 12%	94,3	0,00
Btp-1ge94 12,5%	98,8	-0,05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,5	-0,20
Btp-1ge98 12,5%	97,7	0,00
Btp-1ge98 12,5%	95,5	-0,05
Btp-1ge98 12,5%	95,8	-0,15
Btp-1gn01 12,5%	95,35	-0,21
Btp-1gn94 12,5%	98,4	0,15
Btp-1gn96 12%	96,2	0,00
Btp-1gn97 12,5%	97,25	-0,31
Btp-11g94 12,5%	98,25	0,00
Btp-1mg02 12%	94,2	-0,11

Btp-1mg97 12%
Btp-1mg01 12.5%

BP-1m254	12.5%	98.25	0.00
BP-1m296	12.5%	97.75	0.00
BP-1m393	12.5%	98.75	0.00
BP-1m393	Em59, 12.5%	98.65	-0.10
BP-1m394	12.5%	98.1	-0.15
BP-1m396	12.5%	96	-0.16
BP-1m397	12.5%	97.45	-0.05
BP-1m393	12.5%	98.65	-0.10
BP-1m101	12.5%	94.65	-0.11
BP-1m394	12.5%	98	-0.05
BP-1m596	12.5%	96.15	0.05
BP-20gn98	12%	94.8	-0.16
Cassa DP-cp	97 10%	95.8	0.00
Cc Ccu 30q94a	9.65%	99.7	0.00
Cc Ccu 8492	12.5%	102.1	0.00
Cc Ccu 8593	9%	99.2	0.51
Cc Ccu 8593.9	6.3%	100.6	1.00
Cc Ccu 8593	8.75%	99.75	0.55
Cc Ccu 8593.9	7.5%	99.9	0.20
Cc Ccu 8594	6.6%	97.15	0.14
Cc Ccu 8694	6.75%	98.4	-0.71
Cc Ccu 8794	7.75%	98.8	-0.72
Cc Ccu 8893	8.5%	98.2	-0.10
Cc Ccu 8893	8.65%	98.7	-0.10

Cct Ecu 8994 9,9%

Cct Ecu 8994 10,15%	102	2 41
Cct Ecu 8995 9,9%	101,6	1 70
Cct Ecu 9095 12%	103,25	1 23
Cct Ecu 9095 11,15%	102,8	-0 18
Cct Ecu 9095 11,55%	100,5	-0 99
Cct Ecu 9196 11%	99,4	-0 25
Cct Ecu 9196 10,6%	102,8	3 01
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,65	0 71
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,15	-0 25
Cct Ecu N992 10,7%	100,0	3 00
Cct Ecu 9095 11,91%	102,95	-0 48
Cct-15mZ94 12%	99,5	0 00
Cct-17g93 8,75%	97	0 00
Cct-17g93 Cv Ind	99,2	-0 05
Cct-18b97 Ind	95,75	-0 05
Cct-18g93 8,75%	98,85	0 05
Cct-18g93 Cv Ind	99,15	-0 35
Cct-18m93 Cv Ind	101	-0 49
Cct-18s93 8,5%	98	0 00
Cct-18s93 Cv Ind	98	0 00

Cct-19ag93 8,5%
Cct-19ag93 Cv Ind

ctc-19dc93 Cv Ind	101,1	-0,10
ctc-20ct93 Cv Ind	100,7	-0,05
ctc-8393 Tr 2,5%	98,2	-0,20
ctc-ag93 Ind	100,1	0,00
ctc-ag95 Ind	96,2	0,00
ctc-ag98 Ind	95,5	0,10
ctc-ag98 Ind	95,7	-0,21
ctc-cp93 Ind	100,05	-0,15
ctc-cp94 Ind	99,7	0,00
ctc-cp95 Ind	95,8	-0,10
ctc-cp96 Ind	95,25	-0,10
ctc-cp98 Ind	96	0,20
ctc-cd92 Ind	99,7	0,00
ctc-cd95 Ind	99,9	-0,05
ctc-cd95 Em90 Ind	99,95	-0,05
ctc-cd96 Ind	98,75	0,00
ctc-fb93 Ind	99,7	-0,05
ctc-fb94 Ind	99,6	0,05
ctc-fb95 Ind	98,5	0,00
ctc-fb98 Ind	97,2	0,00

tct-fb97 Ind
tct-gc93 Em98 Ind

ct-g94 Ind	99,55	0,00
ct-g95 Ind	99,8	0,00
ct-g96 Ind	99,9	0,00
ct-gt-g94 Us1 13,95%	99,7	0,00
ct-gt-g95 Ind	98,85	-0,05
ct-gt-g96 Ind	98,1	-0,05
ct-gt-g96 Cv Ind	99,8	-1,48
ct-gt-g96 Em91 Ind	98,45	0,00
ct-gt-g97 Ind	97,05	0,00
ct-gt-g98 Ind	101	-0,49
ct-gt-g98 Ind	95,5	-0,42
ct-gt-g98 Ind	95,5	-0,21
ct-gt-g98 Ind	97,1	-0,10
ct-gt-g98 Ind	100,5	0,05
ct-gt-g94 Us 70,95%	98	0,00
ct-gt-g95 Ind	96,35	0,00
ct-gt-g96 Em90 Ind	98,45	0,00
ct-gt-g96 Ind	95,3	0,00
ct-gt-g98 Ind	96,35	-0,21
ct-gt-g93 Ind	100,0	-0,05

ct-mg95 Em90 Ind
ct-mg96 Ind

ct-mg98 Ind	97,15	-0,21
ct-mz93 Ind	99,9	-0,05
ct-mz94 Ind	99,55	0,00
ct-mz95 Ind	95,15	0,00
ct-mz95 Em90 Ind	98	-0,05
ct-mz96 Ind	95,5	-0,16
ct-nv93 Ind	100,8	0,20
ct-nv94 Ind	99,7	0,05
ct-nv95 Ind	99,45	0,05
ct-nv95 Em90 Ind	98,7	0,00
ct-nv96 Ind	98,4	0,10
ct-ot93 Ind	100,05	0,00
ct-ot94 Ind	100,1	0,10
ct-ot95 Ind	97,3	-0,10
ct-ot95 Em Ot90 Ind	98	0,00
ct-ot96 Ind	98,25	-0,21
ct-ot99 Ind	99,85	-0,10
ct-s94 Ind	99,95	0,00
ct-s95 Ind	96,7	-0,21
ct-s95 Em S90 Ind	97,9	-0,05

ct-st96 Ind
to-15gn96 12.5%

-0.16ag95 12.5%	98.2	-0.30
-0.16mg95 12.5%	99.05	-0.15
-0.17ag95 12.5%	98.65	-0.05
-0.17mg95 12.5%	99.35	0.00
-0.18ag95 12.5%	99.1	0.00
-0.18mg95 12.5%	98.65	-0.05
-0.18lg95 12.5%	98	-0.31
-0.19fe95 12.5%	99.2	-0.10
-0.19gn95 12.5%	97.8	-0.10
-0.19gn97 12%	97.7	-0.05
-0.19mg98 12%	97.05	0.00
-0.19o95 12.5%	99.35	0.10
-0.19si95 12.5%	98.9	0.05
-0.19sg97 12%	97.65	0.05
-0.20g98 12%	97.15	-0.10
-0.20h95 12.5%	98.3	-0.25
-0.20nv95 12.5%	98.8	0.05
-0.20si95 12.5%	98.5	-0.40
-0.2c95 10.25%	99.4	-0.20
-0.2gn95 12.5%	97.7	0.00

s-21ap94 ind

	Domanda	Offerta
ro lino (per gr)	15000	15200
erilina (per kg)	171700	181000
ginto vco	109500	118000
erilina no (g. 74)	116000	130000
erilina no (g. 74)	111000	121000
uggerand	455000	490000
Dollari oro	500000	600000
Pesos mess.	555000	595000
erengno svizzero	86000	100000
erengno italiano	96000	110000
erengno belga	86000	96000
erengno francese	86000	96000

MILANO — Piazza Affari apre la settimana all'insegna del rialzo, seppur limitato, dell'indice Mib. La quota ha recuperato in parte il ribasso accumulato nella seduta di venerdì scorso (-1,31%) mettendo a segno un progresso dello 0,67%, che lo ha portato a 908 punti. In realtà l'avvio della riunione prometteva meglio, l'indice delle Sme segnava infatti un progresso superiore all'1% che però è andato via via assottigliandosi. Nonostante l'eurosto avvio delle quotazioni delle prime blue chips, sul mercato permeava un'incertezza di fondo legata alle attese per la reazione dei mercati valutari al nuovo riallineamento delle riserve sul Sme che ha portato alla svalutazione di peseta spagnola ed escudo portoghese. C'è stata molta tensione sul titolo, appena riannossa alla quotazione, della Sme, la holding alimentare dell'Iri la cui privatizzazione è stata decisa dal Consiglio di amministrazione della spa pubblica sabato. Il progetto di massima prevede che la società venga suddivisa in tre parti per ciascun settore di attività da quotare in Borsa e vendere separatamente (Italgel, Gruppo dolciario italiano e Cirto, Bertolli, De Rica) e pone come condizione la parità di trattamento tra l'azionista di maggioranza e i piccoli azionisti. Il compratore di una delle società alimentari infatti dovrà subito lanciare un'Opa sul flottante e questo particolare è stato molto bene accolto a Piazza Affari.

ta quando l'atmosfera generale ormai era mutata in peggio il valore non ha più attirato richieste ma offerte ed ha chiuso a 5399 lire, in calo del 2,4% rispetto a venerdì 13 novembre.

Il peggioramento dell'umore generale del mercato è riflesso, oltre che dal titolo Sme, dalle quotazioni delle blue chips. Le Fiat hanno chiuso a 4679 lire in progresso del 2,8% ma nel dopol listino sono scese di 120 lire, le Generali hanno fissato il prezzo a 29480 lire guadagnando il 2,08% per poi tornare a 28750 lire, le Mediobanca hanno toccato 14055 lire, il rialzo del 2,6% per poi tornare a 3750 lire, le Matcolexion hanno peggiorato il prezzo dell'1,09% a 1209 lire e poi hanno perso l'1,7% circa. Tra le blue chips si è notata la pesantezza delle Olivetti che hanno chiuso in calo del 2,06% già in sintonia con il successivo peggioramento del mercato che le ha portate ad un cedimento complessivo di oltre il 5%. Le Cir hanno chiuso a 1188 lire (-1,16%) e nel dopol listino hanno portato il regresso quasi al 4%. Tra i bancari hanno attirato molti scambi le Comit, che hanno guadagnato il 2,3%, e le Credit che hanno recuperato il 2,8%. Le Stet sono migliorate del 2,3% e le Sip dell'1,7%.

TRIESTE <i>arrivi</i>				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezze
23/11	12.00	R. SCORSEI	Montalcene	52
23/11	14.30	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
23/11	pom.	Le. BERGA A	Tartous	4
23/11	21.30	Rs. BIRYUSA	Jilicvsk	38
24/11	6.30	Al. SZANI	Fiume	33
24/11	8.00	R. SCORQUATTRO	Venezia	41
24/11	mat.	Ue. A. ARZHAVIN	mare	57 (501)
24/11	14.00	Gr. ATLAS	Agaba	39

23/11	21.00	Gr. KYDON	29	Jgounmusa
23/11		Sera Pa. EL TORO	3	Gedda
23/11		Sera Pi. GREAT RIZAL	50 (12)	Singapore
23/11		Sera Le. BERGER A.	4	Labinabo
23/11	notte	Ja. ZUMERO REEF	36	Fiume
24/11	12.00	R. ALMARE SETTIMA	Slot 2	ordini
24/11	14.00	R. PALLADIO	23	Durazzo
24/11	pom.	Ue. KAPITAN SMIRNOV	56	Gedda
24/11	pom.	R. SOCAR 101	52	Venezia
24/11		Sera. BIRYUSA	38	ordini
24/11		Sera Ue. A. ARZHAVKIN	57	Ravenna

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
 Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

I
SUPERMARKET **gea**

ED I **MAXI** **gea**

BLOCCANO I PREZZI



SINO AL 31 GENNAIO 93

DEI 300 PRODOTTI A MARCHIO COMMERCIALE GEA,
BONGEA, PRIMAR, SCOUT, MARYBELL, GEMMA.

COMPRA ITALIANO ED I TUOI SOLDI NON SI SVALUTANO

gea

CONFORTANTE RESPONSO DAI DATI DELLE CITTA' CAMPIONE

Inflazione sotto quota 5%

Non accadeva da quattro anni - Ma la gente compra meno e le vendite calano

ROMA — Per la prima volta dopo quattro anni è stato abbattuto il muro dell'inflazione al 5%. Se a livello nazionale saranno confermati i dati diffusi ieri sulle otto città campione, si potrà dire che a novembre è stata superata un'importante soglia psicologica. L'incremento mensile risulta infatti oscillante tra lo 0,5 e lo 0,6, mentre l'aumento su novembre dello scorso anno (cioè il tasso tendenziale) è intorno al 4,8 e il 4,9. Per ritrovare un'inflazione minore bisogna risalire all'ottobre del 1988, quando i prezzi al consumo registrarono un incremento tendenziale pari al 4,7%.

Un'ottima notizia, indubbiamente, che va a tutto vantaggio dell'impegno dell'attuale governo in materia di politica economica. E' pure vero, tuttavia, che all'aumento dei prezzi contribuisce in qualche modo una certa stagnazione dell'economia. Recessione, disoccupazione, paura del futuro non sono astratte categorie mentali, ma situazioni reali che inducono a determinati comportamenti. La gente compra meno o perché ha meno soldi o perché teme di averne meno in futuro. Per questo cala la domanda, e per questo i prezzi non sono

Così i prezzi al consumo nel mese di novembre		
	VAR % NOVEMBRE	VAR % ANNUA
Bologna	+ 0,6	+ 5,0
Genova	+ 0,2	+ 4,2
Milano	+ 0,6	+ 4,9
Napoli	+ 0,6	+ 5,4
Palermo	+ 0,7	+ 5,3
Torino	+ 0,5	+ 5,2
Trieste	+ 0,3	+ 4,9
Venezia	+ 0,6	+ 5,4

spinti al rialzo.

In uno studio della Confindustria che sottolinea come le vendite stiano calando inesorabilmente, si ipotizza addirittura che anche prima di Natale possano scattare saldi e vendite promozionali.

Ma vediamo com'è andata questo mese. Se analizziamo le variazioni rispetto a ottobre, vediamo che Bologna, Milano, Napoli e Ve-

nezia hanno registrato un +0,6%; Palermo si spinge fino a +0,7%; Torino si ferma a +0,5%; la più contenuta è Genova dove non si va oltre lo 0,2%. Confrontati con quelli del mese scorso, i tassi tendenziali di novembre sono scesi sensibilmente. Genova infatti passa da +4,5% (tendenziale di ottobre) a +4,2% (tendenziale di novembre). Milano da +5,4

a +4,9%. Bologna da +5,2 a +5,1. Trieste da +5,1 a +4,9%. Minorale la discesa a Venezia, da 5,5 a 5,4%. Ferme Palermo e Torino, al 5,3 e al 5,2%. In aumento solo Napoli, il cui tasso tendenziale passa dal 5,3% di ottobre al 5,4% di novembre. Come sono stati gli andamenti dei singoli settori? Modesti gli incrementi nel comparto alimentazione, e

addirittura a Bologna (-0,1%) e a Venezia (-0,2%) ci sono state delle diminuzioni poiché le tensioni di alcuni settori come carni, ortaggi e latticini sono compensate dai ribassi di frutta, pesce e olii. Poco da dire sull'abbigliamento perché c'è stato un tardivo ritocco del listino. Il comparto elettricità e combustibili è in crescita a causa dei recenti rincari dei prezzi dei combustibili da riscaldamento.

Ferme ovunque le spese per l'abitazione fatta eccezione di Bologna e Napoli che hanno visto aumentare le tariffe dell'acqua. Sostanzialmente invariati i prezzi dei servizi sanitari. Risultano in ripresa con variazioni diverse da città a città ma comunque in misura inferiore rispetto a novembre le spese per i beni durevoli per la casa (mobili ed elettrodomestici) la cui rilevazione ha luogo con cadenza trimestrale. Leggermente più sostanziosi rispetto alle variazioni dell'indice generale sono stati gli incrementi che hanno interessato i trasporti (benzina, riparazioni auto), il tempo libero (dischi, musicassette, partite di calcio), altri beni e servizi (cancelleria, profumeria, ristoranti, bar).

I DATI DI NOVEMBRE Resta sotto controllo l'inflazione a Trieste

TRIESTE — L'inflazione a Trieste è stata dello 0,3 per cento nel mese di novembre e del 4,9 per cento su base annua. Rispetto alle altre città campione a Trieste l'inflazione è stata questo mese inferiore a Bologna e Milano (+0,6) e a Torino (+0,5). «I prezzi non aumenteranno dopo le festività, perché provvederemo comunque ai controlli già attuati in questa fase». Con queste parole Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della Provincia di Trieste, ha sintetizzato la situazione, rispondendo alle numerose domande rivolte in tal senso negli ultimi giorni. La preoccupazione dei consumatori va infatti nel senso di un possibile aumento, drastico, dei prezzi dopo le festività, che potrebbe

compensare il sistema del contenimento attualmente in corso: «Non c'è ragione per pensare a questa ipotesi — ha spiegato Dorligo —, in quanto per gli alimentari, per esempio, abbiamo già avuto notizie di un contenimento all'ingrosso, perciò sui prezzi all'origine. Per quanto concerne l'abbigliamento, non abbiamo notizie di richieste di aumento, da parte di un settore che sta soffrendo parecchio da molti mesi. In sostanza, non vediamo all'orizzonte ipotesi preoccupanti. C'è anche da fare una considerazione generale, infine: a gennaio è storico un calo delle vendite in tutti i comparti merceologici, non è pensabile che nel '93 le cose vadano contro logica, anzi, assisteremo al prosperare di vendite a saldo».

u. s.

IN BREVE

Opec: un vertice sui tagli alla produzione

VIENNA — Ancora una volta non sarà un vertice facile quello che si apre oggi a Vienna tra i tredici Paesi dell'Opec. Una produzione record dagli ultimi 12 anni a 25,3 milioni di barili al giorno (b/g) in ottobre, ovvero 900.000 b/g oltre gli obiettivi fissati dallo stesso cartello per il quarto trimestre, il conseguente basso livello dei prezzi del greggio e la quasi sicura uscita dell'Ecuador dall'organismo saranno i temi dominanti dell'incontro, che entrerà nel vivo domani con la riunione plenaria dei ministri. I due superproduttori Iran e Arabia Saudita sono considerati i maggiori responsabili dei bassi livelli dei prezzi e sono allo stesso tempo gli unici due Paesi Opec che possono imporre un cambiamento alle quotazioni del greggio.

Fed non taglierà i tassi d'interesse L'economia Usa ce la farà da sola

NEW YORK — L'economia americana è in grado di fuoriuscire dalla stagnazione con le proprie gambe e senza l'aiuto di un nuovo taglio dei tassi da parte della Federal Reserve. E' questo il parere della maggioranza dei 12 rappresentanti dell'Open Market Committee, l'organismo della Fed responsabile delle decisioni di politica monetaria. Nella riunione mensile tenutasi la settimana scorsa la Banca centrale Usa avrebbe deciso, secondo indiscrezioni raccolte dal «Wall Street Journal», di non ricorrere per ora a un nuovo allentamento del credito. I dati economici diffusi nei giorni scorsi indicherebbero infatti che l'economia americana ha iniziato in pieno la fase di decollo dopo due anni di recessione.

Ilva avvia la produzione italiana di marmite catalitiche

ROMA — Il 1993 sarà l'anno d'avvio della produzione di marmite catalitiche in Italia. Ne dà notizia una nota dell'Ilva nella quale si precisa che la produzione sarà avviata dalla società genovese Cee (Convertitori catalitici Europa srl) nata da una joint venture tra la società chimica finlandese Kemira, leader europeo nella produzione di marmite, e il centro sviluppo materiali del gruppo Ilva, società attiva nel campo della ricerca avanzata e della tecnologia. La produzione prevista è di 250.000 marmite catalitiche all'anno destinate prevalentemente al mercato italiano che dovrebbe assorbire fra il 1993 e il '96 3,5/4 milioni di convertitori catalitici ogni anno.

Siderurgia: il piano di sostegno in discussione oggi a Bruxelles

BRUXELLES — Il piano di sostegno per l'industria siderurgica europea e la semplificazione delle procedure amministrative per le imprese, in particolare le piccole e medie, saranno discussi dai ministri dell'industria della Cee a Bruxelles. Per l'Italia è atteso il ministro Giovanni Guarino. La commissione Cee presenterà formalmente ai ministri il piano proposto la settimana scorsa che prevede interventi per 900 milioni di ecu, oltre 1500 miliardi di lire, per gli anni 1993-95 per permettere una nuova ristrutturazione dell'industria siderurgica europea, che rischia quasi occupazionali di 50 mila unità. In Italia i posti a rischio sono 10 mila.

L'ifil (gruppo Agnelli) aumenta la partecipazione nel Saint Louis

PARIGI — «Non escludo che nel 1993 l'ifil del gruppo Agnelli possa aumentare la sua partecipazione nel capitale del gruppo alimentare francese Saint Louis». Lo ha detto al «Journal des Finances» Bernard Durmon, presidente e direttore generale della Saint Louis, società controllata con il 49,3% dei diritti di voto dalla Worms. L'ifil ha una quota diretta nella Saint Louis del 6,5% (4,4% dei diritti di voto), oltre ad una quota indiretta derivante dalla sua condizione di terzo maggior azionista della Worms (7,4%).

Le tasse sulla benzina italiana sono le più gravose d'Europa

L'Italia non detiene più il primato europeo nel prezzo della benzina. Solo ad agosto i dati dell'Unione petrolifera ci ponevano tristemente al primo posto con la componente fiscale più alta d'Europa. Ora, leggendo i dati al primo ottobre, la benzina italiana costa «solo» 1.505 lire al litro, contro le 1.545 olandesi. Siamo scesi al secondo posto e anche la componente fiscale, curioso in questi tempi, ha contribuito alla nuova classifica, pretendendo 6 lire in meno che in agosto. Resta comunque il fatto che, in percentuale, il fisco resta fattore dominante nell'influenzare il prezzo al consumo rimanendo, con le sue 1.151 lire/litro, saldamente primo in classifica.

Per il fisco le professioniste donne guadagnano la metà dei colleghi

ROMA — Professioniste: le donne guadagnano circa la metà degli uomini. E' quanto si deduce dalla lettura di una tabella fornita dal ministero delle Finanze che mostra le «divergenze» tra reddito complessivo medio dei maschi e delle femmine per categorie di contribuenti. E, tra le cinque categorie esaminate, pensionati, imprenditori, dipendenti, possessori di redditi da capitale e professionisti, è proprio tra questi ultimi che si riscontrano le maggiori differenze tra redditi maschili e femminili. Le analisi statistiche elaborate dalle Finanze sul complesso delle dichiarazioni presentate nel 1990 mettono in luce come i possessori di redditi da capitale maschi siano molto più ricchi delle donne.

BARUCCI PRUDENTE

La lira resta lontana dallo Sme

ROMA — Una giornata tranquilla, quella di ieri, in cui i mercati hanno salutato senza grossi scossoni la svalutazione del 6% decisa per peseta spagnola e scudo portoghese sabato notte dal comitato monetario europeo. Le due divise hanno retto bene le nuove parità centrali, evidentemente erano state già scontate le aspettative. La lira si è rafforzata contro il marco, tanto che nelle rilevazioni di Bankitalia la divisa tedesca veniva indicata a 864,5-865,5 lire contro le precedenti 866. Ha invece perso terreno sul dollaro, che è salito fino a 1389-1391 lire contro le 1373,73 di venerdì scorso.

Non sono comunque mancate le tensioni, soprattutto quando diversi Paesi hanno cominciato a difendere strenuamente le rispettive valute attraverso strumenti di politica monetaria. La Banca centrale di Spagna ha innalzato il tasso di riferimento del mercato (cioè il tasso sui pronti contro termine) dello 0,75%, portandolo così al 13,75%. «Una decisione transitoria ma indispensabile per evitare l'aumento dell'inflazione», spiegavano a Madrid.

Ma a parte la Spagna, un po' in tutta Europa c'è stato un generale irrigidimento del credito. In Norvegia il tasso overnight, a brevissimo, è aumentato dal 17 al 25%. In Irlanda è stato addirittura sospeso il credito a breve, mentre il tasso overnight è stato portato al 30% e la cessione di fondi al sistema viene d'ora in poi effettuata al tasso del 25%. In Finlandia il tasso di mercato è salito dal 10,88 all'11,35%. Qualche movimento al rialzo c'è stato anche in Grecia, sui tassi dei titoli di Stato. In

Una giornata tranquilla sui mercati valutari, ma solo al prezzo di un uso generale della leva monetaria sul cambio.

Islanda c'è stata una svalutazione del 6%.

E' un momento straordinario, ha commentato il Cancelliere dello scacchiere Norman Lamont alla riunione Ecofin a Bruxelles dei ministri finanziari della Cee. E c'è proprio perché, a detta del ministro britannico, si tratta del terzo riallineamento nelle ultime 10 settimane.



Pietro Barucci

Forse, come ha osservato il ministro italiano del Tesoro Pietro Barucci, lo Sme è in crisi da un paio di mesi poiché non sa reggere il mercato, ciò significa che qualcosa non ha funzionato: non tanto il «Sistema», quanto l'applicazione delle sue regole.

Sulla lira e il suo atteso rientro nello Sme, il ministro non ha voluto azzardare date: sfoderando cautela ha ricordato che prima bisogna superare il doppio esame del Parlamento e del mercato. Ma se il futuro della lira è scrutato con trepidazione in Italia, a livello internazionale al centro dell'attenzione in questo momento ci sono tre Paesi: l'Irlanda e la Danimarca, le cui monete sembrano le più appetibili per la speculazione e le più papabili per una eventuale svalutazione; e la Germania, dalla quale ci si aspetta una riduzione dei tassi.

Il ministro delle Finanze irlandese ha annunciato che non ci sarà svalutazione, né sospensione dallo Sme. E da Copenhagen il governatore della Banca centrale danese Erik Hoffmeyer: «Gli indicatori fondamentali della nostra economia dimostrano che sarebbe assurdo modificare i tassi di cambio». E Bonn? Rifiuta una connessione automatica tra riallineamento e allentamento dei tassi tedeschi. D'altra parte la Germania è assillata da un dilemma: abbassare i tassi ma acquistare inflazione e perdere capitali preziosi per la riunificazione; oppure tenerli fermi o alzarli ma rischiare una crescita negativa dell'economia? C'è chi conta su una decisione entro la fine dell'anno.

r. s.

INDUSTRIA: I DATI DI NOVEMBRE

Cala ancora la produzione

ROMA — Continua a perdere colpi la produzione industriale italiana che, nel mese di novembre, registra un calo dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre nei primi undici mesi del '92 la produttività è scesa dello 0,3% rispetto al medesimo periodo del '91. Brutte notizie anche dal fronte del portafoglio ordini. Nonostante la svalutazione, per il quinto mese consecutivo, sono negative le previsioni circa l'acquisizione di

nuovi ordini da parte delle aziende che lavorano su commessa.

Sono queste le indicazioni fornite dall'indagine «rapida» del centro studi della Confindustria sull'andamento della produzione industriale a novembre. Andamento che ha continuato a mantenersi su livelli ancora nettamente inferiori (-1,1%) a quelli dello stesso mese dell'anno passato dove peraltro si era lavorato un giorno di meno. A parità di giornate

lavorativa la perdita di produttività risulterebbe infatti del 5,1%.

In calo anche l'indice medio giornaliero che, depurato della componente stagionale, tra ottobre e novembre, ha presentato una diminuzione dell'1,3%.

Niente chiarite, a breve, neppure per il portafoglio ordini dove la situazione, malgrado la svalutazione anziché migliorare, dovrebbe aggravarsi a novembre. Secondo l'indagine in questo mese, in termini tendenziali, si dovre-

be registrare un ulteriore calo dell'8% rispetto ai mesi immediatamente precedenti.

Nel mese di novembre, secondo l'indagine «rapida» della Confindustria, è proseguita l'intonazione negativa delle vendite di prodotti manufatti (-2,1%), anche se con un rallentamento della fase riflessiva registrata nel biennio settembre-ottobre, in cui la riduzione delle vendite era stata in termini reali intorno al 3,4%.

DOSSIER DI IMI E MEDIOBANCA PER IL TESORO

Aziende di Stato ai raggi X

ROMA — Privatizzazioni in «technicolor»: dopo il «libro verde» allegato al piano di riordino elaborato dal governo, ecco infatti i «libri celesti». Quattro volumi con cifre, grafici, tabelle, analisi, commenti e quant'altro si possa immaginare per descrivere nel dettaglio il pianeta delle partecipazioni dello Stato. Preparati da Mediobanca e Imi su richiesta del Tesoro e allegati anche all'ormai noto piano, sono stati per diversi giorni circondati da un alone di mistero. L'agenzia Ansa ne ha dato qualche anticipazione. Dentro c'è la conferma che molte delle aziende pubbliche sono sottocapitalizzate, in alcuni casi presentano piani di sviluppo dal difficile sostenimento finanziario e una «fotografia» più ravvicinata, società

per società, di quella già scattata nel «libro verde». Eccone qualche esempio: rende noti i valori di carico e quelli di mercato al 31 dicembre 1991 delle sue principali partecipazioni.

Le partecipazioni (contabilizzate in bilancio per 18.603,8 miliardi di lire) presentano un «valore netto pro quota» di 20.719,7 miliardi. Tra le curiosità di questi valori — che di per sé non dicono granché ma che, per esempio, all'epoca della cessione Geminter furono utilizzati per stabilire se il prezzo di vendita era «congruo» col valore di carico (307,5 miliardi, contro i 480 pagati dal gruppo Caltagirone) — si può leggere un valore di carico di 1.164 miliardi per il 58,09% del Credito Italiano (1.174 quello di mercato), di

1.292 miliardi per il 54,47% della Banca commerciale italiana (contro 1.298) e di 318,4 miliardi (contro 923) per il 62% della Sme. E, ancora, la partecipazione che «pesa» di più è il 100% di Iva (3.332 miliardi di carico e 2.936 di mercato).

Capitolo banche. La Comit è al quinto posto in Italia per raccolta da clientela (45.039 miliardi) e al terzo per impieghi (46.302).

Tuttavia a frenare l'espansione della Comit è intervenuta l'esigenza di mantenere — si afferma — una struttura patrimoniale equilibrata in assenza di una crescita dei mezzi propri adeguata al potenziale di sviluppo della raccolta e degli impieghi.

Sme. Nello stimare ricavi consolidati per

5.952,8 miliardi (più 2,1% nel '92, con un utile netto totale che dovrebbe toccare i 101 miliardi (meno 9,4%), il documento traccia dei vari settori di attività con relative quote di mercato.

Iritecna. «Carente sotto tutti i profili» e «appesantito dalla presenza nell'attivo patrimoniale di partite incagliate», l'assetto del gruppo appare — secondo Mediobanca-Imi — ancora più debole senza il raggruppamento autostrade, la cui struttura è invece ritenuta «accettabile».

Alitalia, Ilva, Fincantieri, Fimmar, Nuovo Pignone, eccetera. Per tutte, nei quattro volumi, si delineano un aspetto in comune: gli «asset» sottocapitalizza-

Direttiva sulle Sim: disco verde Cee

BRUXELLES — Via libera alla direttiva Cee sulle Sim, le società di intermediazione mobiliare. I ministri dell'economia e delle finanze della Cee, riuniti ieri a Bruxelles per la loro sessione mensile, hanno raggiunto una «posizione comune» che dovrà ora passare al Parlamento europeo prima di tornare in Consiglio per il varo definitivo. La direttiva che definisce un minimo di regole comuni da rispettare alle Sim la libera prestazione di servizi in tutta la comunità europea, è stata appro-

vata oggi con l'astensione dell'Italia.

In effetti una recente legge prevede che in Italia, le Sim straniere non possano operare in borsa se non costituiscono una società in Italia. Per questa ragione il vicepresidente della commissione Cee, Leon Brittan, ha aperto da tempo una procedura di infrazione contro l'Italia. L'approvazione della direttiva costituirà ora uno stimolo ulteriore per adeguare la legge italiana e chiudere così il contenzioso con la commissione Cee.

SCRICCHIOLA L'UNIONE EUROPEA

Sulla guerra al Gatt Parigi rischia grosso

PARIGI — Si ampliano le reazioni del mondo agricolo francese, contrario — come dichiara essere anche il governo di Parigi — all'intesa raggiunta la scorsa settimana dalla Commissione europea e dall'amministrazione americana sul Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. Operazioni di ampio respiro per bloccare il paese o manifestazioni a Bruxelles in cooperazione con le lobby agricole comu-

nitarie non sono da escludere per i prossimi giorni.

Anche il mondo politico è in effervescenza, specie in seno all'opposizione che sarà probabilmente obbligata a sostenere, anche se non direttamente, il governo per non perdere l'appoggio dell'elettorato agricolo. Il governo è in una posizione molto delicata: sta elaborando una strategia di prudenza, con un dop-

pio obiettivo. Non deve apparire isolato sulla scena europea ma nel contempo deve evitare le reazioni del mondo agricolo, quindi non dare l'impressione che sta cedendo ai «diktat» di Washington. Mercoledì, chiederà la fiducia al parlamento sul Gatt, e l'opposizione non ha ancora definito le proprie posizioni. Il ministro dell'Agricoltura Jean-Pierre Soisson chiede infine

una riunione straordinaria dei Dodici.

Una parola non viene più pronunciata in seno al governo, almeno per il momento: quella di «veto» all'intesa, una minaccia che la scorsa settimana era stata ventilata a più riprese.

Parigi sta tentando piuttosto di ottenere compensazioni dai partner comunitari, consapevoli che sarà difficile opporsi ad una intesa con

gli Stati Uniti che ha l'appoggio degli altri undici paesi della Cee. Un «veto» francese avrebbe infatti conseguenze gravissime per la coesione comunitaria, proprio quando i Dodici hanno serie difficoltà a varare il trattato di Maastricht sull'Unione europea, ratificato in Francia attraverso un referendum vinto di stretta misura dai proeuropei, e in un momento di relativa in-

stabilità monetaria.

Su «Le Monde», il vicedirettore per gli affari politici, Jean-Marie Colombani, ha parole molto dure contro i politici, affermando che due mesi dopo il referendum ci si sta rendendo conto che ha «vinto il no» a Maastricht dopo che una illusione aritmetica ci ha fatto credere alla vittoria del «sì».

Per Colombani, «la Francia» sembrava un'i-

sola di stabilità e di saggezza nella tempesta che queste ultime settimane ha colpito alcuni paesi. Ora sta mettendo un enorme granello di sabbia: attraverso la minaccia di bloccare un eventuale accordo al Gatt, può allo stesso tempo portare un colpo fatale alla ratifica in Gran Bretagna e far perdere credito ad una Commissione europea già non molto apprezzata».

1992 Martedì 24 novembre 1992

TRANSADRIA '92

Un'identità per il porto

Il sistema degli scali dell'alto Adriatico alla ricerca di un equilibrio

Attesa per gli interventi del ministro dei trasporti Tesini e del sottosegretario Camber previsti per oggi. Interesse per la relazione del rappresentante della Hong Kong International Terminal, che dirige il porto di Felix Towe e gestisce le operazioni del porto di Shanghai operando nella prospettiva della globalizzazione dei traffici e realizzando profitti consistenti.

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Un porto all'affannosa ricerca della sua identità. Così appare il porto di Trieste commissariato, al centro di tante ipotetiche aspettative e via via saltato dallo sviluppo dei traffici internazionali. Qualche indicazione per delineare un frammento di identità futura dovrebbe venire dal Simposio Transadria '92 — «Traffici e porti del Mediterraneo» — organizzato ieri e oggi dalla Camera di commercio di Trieste, sotto gli auspicci della comunità di lavoro Alpe Adria, della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione del Lloyd Triestino. Si è fatto, ancora una volta, il punto della situazione, ma avendo almeno l'opportunità di affrontare, in questo caso con modelli di funzionamento portuale (Hong Kong, Giappone e Israele) che dovrebbero essere oggetto di attenta riflessione, il presidente della Camera di commercio di Trieste ha aperto i lavori ringraziando i presenti, tra cui il presidente della giunta regionale Turello, il presidente della comunità Alpe Adria Joseph Ratzenböck (in sala c'era anche il sindaco di Trieste Staffieri), Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino e giustificando gli assenti: il ministro dei Trasporti e Marina Mercantile Tesini e il sottosegretario Camber.

Warano delle difficili condizioni — ha detto — per essere con noi domani (oggi per chi legge, ndr.). Transadria che raccoglie l'adesione dei porti dell'Alto Adriatico, Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume è stata costituita nel 1980, come dire un secolo fa in termini socio-economici e politici, tanto è vero che con una delibera del 14 gennaio 1992 — come ricorda



Michele Lacalamita

Tombesi — è stata estesa a Slovenia e Croazia che prendono il posto della ex Jugoslavia. «Il sistema portuale Alto Adriatico — ha detto in apertura Tombesi fissando subito i termini del dibattito — si trova a combattere una strenua battaglia sul piano della competitività internazionale nel duplice sforzo di trovare un armonico equilibrio tra le proprie componenti interne e la forte concorrenza dei porti del Nord avanzati da economie di scala rilevanti e da sistemi legislativi più funzionali».

Il volume di importazione e esportazione a cui i porti dell'Alto Adriatico potrebbero far riferimento è enorme, nell'ordine dei 293 milioni di tonnellate all'anno, generate nell'area Alpe Adria, nelle zone della Germania centro-meridionale e della Cecoslovacchia. Ma in realtà le linee di tendenza vedono questa grande potenzialità spostarsi in modo crescente verso i porti del Nord Europa. Uno dei nodi da risolvere — lo ha ricordato il presidente della giunta regionale Turello nel suo intervento — «E' quello di ridare competitività al sistema dei trasporti, non solo riferendosi all'ammmodernamento delle strutture, ma anche i servizi che vi si connettono più da vicino».

Il problema dei controlli doganali, a esempio — ha precisato — da noi ha rappresentato un pericoloso collo di bottiglia che rischia di compromettere gli sforzi fatti per uno snellimento delle comunicazioni. Ma le difficoltà di bilancio nazionale e regionale — ha aggiunto — oggi non ci permettono di intervenire finanziariamente a favore del Lloyd Triestino, pur ricordando che la regione ha destinato ai porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro cifre rilevanti (complessivamente 284 miliardi per Trieste, di cui 80 per la gestione dell'attività promozionale, 60 per Monfalcone e 20 per Porto Nogaro). Non mancherà di suscitare qualche invidia, oggi, l'intervento del T.K. Halhead rappresentante della Hong Kong International Terminal, che dirige il porto di Felix Towe e che da quest'anno gestisce le operazioni portuali del porto di Shanghai e ha contatti con il porto di Saigon, e opera evidentemente nella prospettiva della globalizzazione dei traffici realizzando ottimi profitti. La «filosofia» operativa esposta potrebbe quindi diventare una specie di «Bibbia» anche per il nostro porto.



TURELLO A TRANSADRIA «Difendere il ruolo del Lloyd»

Impegno politico, ma niente fondi per la marineria

TRIESTE — Il presidente della Regione Vinicio Turello ha concluso i lavori sottoscritti come l'obiettivo principale di «Transadria» (al di là della naturale concorrenza tra i porti dell'Alto Adriatico) «non è quello di un frazionamento delle attuali già povere quote di mercato, bensì la promozione, attraverso un'accorta politica comune e coerenti impostazioni gestionali, infrastrutturali e di servizio, del ruolo competitivo dei nostri scali marittimi».

Il presidente Turello ha confermato che il problema fondamentale resta comunque quello di ridare competitività all'intero sistema dei trasporti, «con

pari attenzione, quindi, non solo all'ammmodernamento delle strutture, ma anche ai servizi che vi si riconnettono più da vicino».

Per Turello è urgente completare i collegamenti ferroviari tra Trieste e il Centro dell'Europa e dello scalo di Cervignano, accanto all'informatizzazione del sistema del trasporto, dei nuovi provvedimenti a favore degli operatori del trasporto e dell'indispensabile avvio del processo di riforma dell'ordinamento e della gestione dei porti, con la valorizzazione dell'elemento privato e la creazione di un'autorità portuale pubblica quale elemento programmatico — ha det-

to — per il corretto funzionamento del sistema dei più importanti scali marittimi. Turello ha anche evidenziato l'impegno finanziario globale attuato dalla Regione per le realtà portuali del Friuli-Venezia Giulia (20 miliardi di lire a Porto Nogaro, 60 a Monfalcone e 284 per Trieste, nel contempo confermando «pur troppo che le difficoltà del bilancio nazionale che si ripercuotono pesantemente su quello regionale non ci consentono di intervenire sul fronte dell'auspicato sostegno al Lloyd Triestino, anche se non verrà certamente a mancare, in attesa di più favorevoli momenti».



Noi viviamo a bassa acidità.

Extravergine Sagra a bassa acidità: per deliziare il palato e godere di buona salute.

La qualità dell'olio extravergine di oliva è definita in base alla bontà del gusto ed al grado di acidità che deve essere inferiore all'1,00%. Sagra bassa acidità è un olio extravergine selezionato, di gusto eccellente. Il suo grado di acidità è garantito non superiore a 0,39%. Autorevoli dietologi confermano che la bassa acidità rende l'olio più digeribile. Per ottenere un olio extravergine a bassa acidità occorre selezionare olive sane, spremerele senza nessuna lavorazione. Chi vive a bassa acidità ha almeno due vantaggi: il buon certoza di aver cura della propria



Sagra Più l'olio è "buono" più fa bene.

E' OPERATIVA LA BANCA D'AFFARI DI STATO

Simest, primo passo in Ungheria

Siglato un accordo con il Mediocredito per far partire i piani di finanziamento alle imprese

REGIONE
Fondi al
Congafi

UDINE — La Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato 5 miliardi di lire al Congafi, consorzio garanzia fidi del settore commerciale. Lo ha reso noto l'associazione commercianti di Udine il cui presidente, Guglielmo Querini, aveva nei giorni scorsi incontrato l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo. «Con lo stanziamento — è detto in una nota — viene garantita una maggiore operatività dell'organismo che garantisce le operazioni di credito a breve e medio termine».

ROMA — A più di un anno dalla sua nascita effettiva, la Simest, Merchant Bank di Stato per gli investimenti nell'Est Europa, può far partire i progetti di finanziamento delle imprese grazie a un accordo con il Mediocredito centrale. L'accordo di collaborazione e prestazione di servizi è stato siglato dai presidenti di Simest e Mediocredito, Ruggero Manciatì e Gianfranco Imperatori.

La convenzione, prevista dalla legge del '90 istitutiva della Simest e autorizzata da un decreto del ministro Carli dell'aprile scorso, ufficializza una collaborazione già avviata in modo da sveltire le concessioni di finanziamenti agevolati alle imprese da parte del Mediocredito e ottenere la partecipazione della Simest al capitale delle joint venture per l'Est.

Secondo Manciatì, una

I progetti già deliberati dalla Simest, ora al nastro di partenza dopo l'accordo con il Mediocredito, dovrebbero garantire investimenti per circa 1.124 miliardi e occupazione per 16 mila addetti. Nei piani, oltre allo sbarco in Ungheria, sono previsti interventi in Polonia.

volta completata l'istruttoria, finanziamenti e partecipazione Simest possono ora essere attivati entro un mese e mezzo. L'accordo apre la strada a una procedura di valutazione congiunta che dovrebbe accelerare i tempi delle istruttorie. Peraltro la Simest dovrà recuperare il tempo perduto e dar corso ai finanziamenti per i circa 40 progetti già deliberati dal consiglio d'amministrazione che comportano un impegno in conto capi-

tale di 59 miliardi. I progetti già deliberati dalla Simest, ora al nastro di partenza dopo l'accordo con il Mediocredito centrale, dovrebbero garantire investimenti per circa 1.124 miliardi e occupazione per 16 mila addetti prevalentemente locali a fronte di un fatturato globale di 1.700 miliardi. Tra i programmi rilevanti il direttore generale della Simest, Raffaele Gambardella, ha ricordato il «progetto Lucchini» in Polonia.

Il paese maggiormente interessato alle iniziative della società è l'Ungheria, il settore è l'agroindustria. Il ministro per il Commercio estero, Claudio Vitalone, ha escluso che la Simest possa essere interessata, secondo intenzioni evidentemente abbandonate, a interventi anche nell'ex Germania Est. Per i leader dell'ex Rdt Vitalone ha invece annunciato iniziative del governo e una missione del Commercio estero in settimana a Lipsia e Dresda che verrà conclusa giovedì da un incontro tra il ministro e il suo collega tedesco Moellmann a Bonn. A finanziaria approvata, il governo presenterà inoltre, su impulso dello stesso Giuliano Amato, ha aggiunto Vitalone, un piano organico di rilancio dell'iniziativa del commercio estero «con ulteriori allocazioni di spesa».



Il ministro Vitalone

SETTE MILIARDI DI DOLLARI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

Cresce l'interscambio fra Italia e Slovenia

LUBLIANA — E' stato di 7 miliardi di dollari l'interscambio realizzato nei primi nove mesi dell'anno tra Italia e Slovenia: 4 miliardi e 170 milioni nell'esportazione, con un aumento dell'8,2 per cento e 3 miliardi e 70 milioni di dollari nella importazione, con una diminuzione del 3 per cento. La Slovenia sino alla fine di settembre ha registrato un export per il valore di 552 milioni di dollari e un import di 462 milioni di dollari, con un aumento, rispetto allo stesso arco di tem-

po del 1991, rispettivamente dell'8 e 3 per cento.

In crescendo, sebbene con una certa prudenza, l'interesse da parte dell'imprenditoria italiana per le possibilità che la Slovenia sta offrendo al capitale straniero. Il nuovo Stato (con una superficie di circa 20 mila chilometri quadrati e poco più di 2 milioni di abitanti), si propone anche quale sede ideale per iniziative economiche interessate ai collegamenti marittimi dei porti nord-adriatici e rivolte al

grande mercato dell'Europa centrale.

Da poco più di un mese è stata costituita la società mista italo-slovena «Pro-caffe» che, con il marchio Eisner, produrrà caffè e imballaggi di prodotto e sarà insediata nel punto franco del porto di Capodistria, dove trovano ubicazione già una ventina di iniziative e, sempre a Capodistria, è in fase di costruzione un supermercato alimentare che verrà aperto dalle «Cooperative operale» di Trieste.

Molte industrie del Nord-Est italiano stanno spostando in Slovenia alcune lavorazioni di subfornitura avvalendosi di piccole imprese che garantiscono costi inferiori e qualità. Le condizioni che propongono alle imprese straniere — ha dichiarato il direttore della Camera di economia di Capodistria, Tomaz Moze — che intendono stabilirsi nelle zone franche di Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, sono indubbiamente interessanti e inserite in un contesto giuridico-

normativo allineato alla legislazione europea e sancito dal riconoscimento della Repubblica slovena da parte della Cee, il 15 gennaio 1992. «I vantaggi proposti sono: le attrezzature, le materie prime e i semilavorati possono essere importati senza alcun onere doganale. L'esportazione di prodotti finali è semilavorati è illimitata. Le società con sedi nel porto franco possono disporre di conti correnti in valuta, sui quali possono avere depositi valutari illimitati per esegui-

re pagamenti all'estero senza limitazioni. Inoltre, sono esonerate dal pagamento dell'imposta sugli utili per un periodo di 5 anni, gli imprenditori stranieri possono essere proprietari esclusivi delle proprie imprese e i tempi di costituzione e registrazione di società non superano i due mesi. Da poco in Slovenia è stata attuata la legge sulla privatizzazione e anche gli stranieri potranno interessarsi all'acquisto delle imprese slovene in vendita.

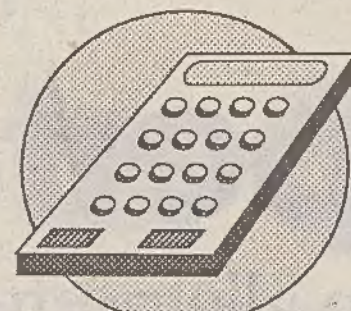
RAIUNO RAI RAITRE

10.15 APPUNTAMENTO A TRIESTE. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 APPUNTAMENTO A TRIESTE. Film.
Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. Seconda parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film.
16.25 UNO RAGAZZI - BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO? Presenta Gigi Sabani.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo.
22.30 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 BOSCO D'AMORE. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.15 LA VERGINE DI CERA. Film.
4.35 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.50 DIVERTIMENTI.

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.25 FURIA. Telefilm.
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 ALF. Telefilm.
9.40 RISTORANTE ITALIA.
9.55 DONNA NEL FANGO. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 TRIBUNA POLITICA.
14.00 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.05 SUPERSOAP.
14.20 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA. Serie Tv.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL Sceneggiato.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 INVASION USA. Film.
22.20 TG2 DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
- METEO 2.
23.35 POLIZIOTTO SPRINT. Film.
1.15 SELVA: HOCKEY SU GHIACCIO.
1.50 LONDRA: AUTOMOBILISMO.
2.20 I GIORNI CONTATTI. Film.
3.45 TG2 NOTTE. Replica.
4.00 L'AVVENTURIERA. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.45 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 DSE - L'ARIA DEL CONTINENTE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 POMERIGGIO.
14.50 SCHERZO DI JAZZ.
15.15 LA SCUOLA SIAGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERRY.
17.30 CANZONI DI PACE.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 DONATELLA RAFFAI RISPONDE A CHIAMBRETTI.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO. Di Piero Chiambretti.
20.05 BLOB - DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 TELEFONO GIALLO. Di Corrado Augias.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 ALLARME IN CITTA'.
0.40 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.20 TELEGIORNALE ZERO. Replica.
1.35 BLOB - DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.45 MILANO ITALIA.
2.40 ALLARME IN CITTA'. Replica.
3.40 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
4.10 BUONGIORNO MADRID. Film.
5.25 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Dai giornali: la peseta è stata svalutata e l'esordio di «Avanzi» ha lasciato freddi gli spettatori (citiamo a memoria: non sarà il contrario?). E' vero: la prima puntata del mitico programma satirico della «Tv delle ragazze», venerdì su Raitre, non ha destato quegli entusiasmi che sotto sotto tutti si aspettavano. Anche il vostro recensore, spentosi le immagini, non ha potuto nascondersi un certo sentimento di delusione. A parte le questioni di «audience» (forse è sbagliata quella collocazione oraria di compromesso fra il «prime time» e la confortevole tarda serata della vecchia serie), in verità la trasmissione di venerdì sembrava più la prova generale prima della nuova serie, che non il suo primo numero. E' pacifico che qualsiasi numero di «Avanzi» straccia comunque la sottostata annacquata e servile che ci impongono le altre reti Rai (siamo pensando ai pupazzi di «Buvette Show» su Raidue), ma questo non è un

RAITRE

Se non si ripete «Avanzi» piace

gran merito.

Aveva detto alla stampa Serena Dandini: «Prima che qualcuno ci copiasse, ci siamo copiat noi». In effetti, probabilmente il nuovo «Avanzi» soffre di eccessiva continuità. Non per nulla venerdì il meglio del programma si è trovato nelle innovazioni: un formidabile Oscar Luigi Scalfaro (Stefano Masciarelli) con figlia a carico (Francesca Reggiani); la telenovela «Ciquito y Paquito», spiritosa per la sua capacità di replicare perfettamente forme e modi a partire dall'arredamento e dall'illuminazione; l'impressionante Claudio Martelli di Sabina Guzzanti, che è arrivato a diventare un classico; e poi la pubblicità, che per forza deve cercare idee nuove, e naturalmente «Cinico Tv», cioè uno dei punti alti della nostra televisione in assoluto, col suo delirante brano sui neonazisti.

Si osserverà che è abbastanza, in questi tempi di magra, ed è giustissimo, ma proprio «Avanzi» ci ha abituati a esser go-losi e ora ne paga il fio. E' il quadro di riferimento

di questi «hit», che è apparso un po' ovvio e prevedibile: come l'Alba Parietti, divertente ma tutt'altro che nuova; o Giulio/Giuliano Pinocchio, che non trova nuovi spazi per un personaggio che in realtà non va molto al di là dell'appellativo «anfame»; o un Lo che non ancora tarato; o il simpaticissimo Pazzarella di Masciarelli che riappare in stile toccata e fuga, come per assicurarsi che c'è ancora, ed è un errore grave per un personaggio fondato sull'iterazione e l'accumulo: appare citazionistico e riassuntivo.

Eccellenze da ambo i lati, del vecchio e del nuovo: delude per ora la «Zona tasse» di Cinzia Leone, per quanto — parlando della lira in relazione alle valute estere — «ce batte pure» a piz-za da fango del Cameroni non fosse male; mentre regge sempre benissimo Rocco Smithson (il grande Corrado Guzzanti), che a questo punto meriterebbe di lasciare la satira e trasferirsi come opinionista nei dibattiti «seri», tanto è didattico e tanto ha ragione. In conclusione, l'im-

pressione è che in questa prima puntata la barba di «Avanzi» abbia prattutto mostrato i muscoli. Con la prossima settimana cominceranno, speriamo, a sollevarsi i pesi. Abbiamo bisogno di loro.

I pesi invece li ha sollevati bene in alto il campione Paolo Rossi in «Su la testa» di domenica (sempre Raitre), delle puntate migliori di tutta la serie, che s'era un filo adagiata nelle ultime settimane dopo la grinta aspra e rabbiosa degli inizi. Questo programma ha il merito di dare spazio a un gruppo di notevoli giovani comici, fra i quali bisogna segnalare — con Antonio Albanese — l'inquietante, bravissimo Maurizio Milani. Domenica non c'è stato un momento che non abbia funzionato dalla versione regale del solito «puli-puli» di Rossi e Cochi Ponzoni all'ottimo coordinamento fra Albanese e il suo pazzesco amico, al bellissimo monologo di Paolo Rossi; fra i quali ricordiamo, particolarmente colpiti, la fredda astratta storia che non c'è.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.40: Bolmar: 6.45: Ieri al Parlamento: 7.20: Gr Regione: 7.40: Come la pensano loro: 8.40: Caro direttore: 9: Radiouno per tutti: 10.30: In onda: 11.15: Tu lui i figli e gli altri: 12.06: Senti la montagna: 12.36: Radiounoclip: 12.50: Tra poco Stereoai: 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto: 13.47: La diligenza: 14.06: Oggiavvenne: 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa: 15.03: Sportello aperto a Radiouno: 17.04: Il sonno della ragione: 17.27: Viaggio nella fantasia: 17.58: Mondo camion: 18.08: Radichio: 18.30: 1993: venti d'Europa: 19.15: Ascolta, si fa sera: 19.25: Audiobox: 20.20: Parole e poesia: 20.25: Radiounoclip: 20.30: Ribalta: 21.04: In diretta da... 21.58: Fatti, misfatti e thriller di ogni tempo: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.09: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Voci indiscrete: 9.48: Il gusto della forma del parmigiano: 9.49: Taglio di terza: 10.14: La patata bollente: 10.31: Radiodue 3131: 12.10: Gr Regione: 12.50: «Il signor Bonalettura»: 14.15: Programmi regionali: 15: Un grande avvenire dietro le spalle: 15.45: Il gusto della forma del parmigiano: 15.48: Pomeriggio insieme: 18.32: Il gusto della forma del parmigiano: 18.35: Appassionata: 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo: 20.30: Dentro la sera: 22.19: Panorama parlamentare: 22.41: Questa o quella. Musica senza tempo: 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino (1.a parte): 10.30: L'Inferno di Dante: 11.10: Chopin a Varsavia: la giovinezza di un genio: 12: Meridiana, musica, storie e brevi incontri: 12.30: Operafestival: 14.05:

Novità in compact: 15: Le storie della psicoanalisi: 16: Alfabeti sonori: 16.45: Palomar: 17.30: Scatola sonora (1.a parte): 18.15: Terza pagina: 19.15: La scuola si agita: 19.45: Scatola sonora (2.a parte): 21: Radiotre suite: 22.30: Alza il volume: 23.35: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte: 24: Il giornale della mezzanotte: 5.42: Ondaverde: 5.45: Il giornale dall'Italia: Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio 4, 03, 09

7.20: Giornale radio: 11.30: Undici-venti: 12.30: Giornale radio: 14.30: I problemi della gente: 15: Giornale radio: 15.15: La speculazione: 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Notiziario: 8.10: Alpe Adria (replica): 8.40: Pagine musicali: 10: Notiziario: 10.10: Concerto in stereofonia: 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»: 11.45: Pagine musicali: 12: Infan-

zia e giochi: 12.20: Pagine musicali: 13: Gr: 13.20: Musica a richiesta: 14: Notiziario: 14.10: Attualità: 16: Onda giovane: 17: Notiziario: 17.10: Noi e la musica: 18: Aleksander Zorn: «Favole e racconti dei giorni nostri». Originale radiofonico: 18.40: Pagine musicali: 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopoli: 14: Myrman si sveglia a mezzogiorno: 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereopoli: 16: Gr1 Scienze: 16.15: Dediche e richieste: 17.15: L'album della settimana: 18.40: Il trova musica: 18.56: Ondaverde: 19: Gr1 Sera. Meteo: 19.15: Gr1 Sport - Mondo motori: 20.30: Gr1 Stereopoli: 21: Pianeta rock: 21.30: Gr1 stereopoli: 22.57: Ondaverde: 23: Gr1 ultima edizione. Meteo: 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 5.42: Ondaverde: 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa de «Il Piccolo».
Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / PERSONAGGIO

Clerici, il volto da poker

Quattro programmi, su Raidue, per la bionda Antonella

ROMA — Il suo volto è legato soprattutto agli avvenimenti sportivi più importanti. Ma Antonella Clerici, ventinovenne di Legnano, si aggira per i teleschermi con ben quattro programmi. E' tra i teledivi, quella che vanta più presenze sullo schermo. Oltre agli sportivi «Dribbling» e «Domenica sprint», conduce, sempre su Raidue, «Ristorante Italia», uno show che si occupa della cucina regionale, e «Segreti per voi», dove ho la possibilità di avere interlocutori sempre diversi e di chiedere di tutto.

Quando è nata la sua passione per lo sport? «In famiglia ho sempre parlato di sport e ne ho fatto tanto. La passione è esplosa, però, a diciannove anni quando ho iniziato a fare questo mestiere in una televisione privata insieme a Walter Zenga e Dino Meneghin. Certo non è tutto pulito quello che gira intorno al mondo agonistico, ma condanno chi sottovaluta lo sport, perché è molto importante come forma educativa. Aiuta a

tenere i ragazzi lontani da certe deviazioni».

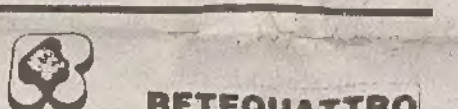
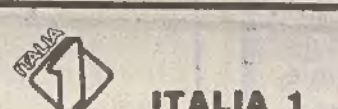
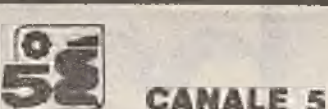
Perché criticano sempre Alba Parietti quando parla di sport? «Anche se molti l'attaccano perché quando si arriva al successo si crea un po' d'invidia, un fatto è certo: lei non capisce niente di calcio. Ha delle grosse qualità, altrimenti non sarebbe riuscita a imporsi, però la vedo perfetta per uno show del sabato sera. Nel calcio le belle gambe, le scollature vertiginose non bastano. E lei è carente di contenuti».

Che pensa delle sue colleghe giornaliste sportive? «Pochissime sono delle vere professioniste, molte sono solo delle presunte giornaliste. Tutto ciò mi rammarica perché vorrei delle colleghe capaci e non utilizzate come vallette».

Umberto Pincatelli



Antonella Clerici, la più discreta tra i teledivi.



8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 FOTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA RAGAZZA DI LAS VEGAS. Film.
15.35 SNACK.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI «AMICI MOSTRI».
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.25 T'AMO TV.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 STRIKE LA PESCAIA IN TV.
2.30 SCHIAVA D'AMORE. Film.
2.15 CNN.



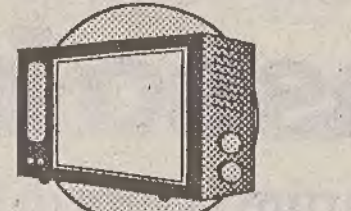
Fabio Fazio (Tmc, 22.35)

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLAMENTO. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BRAVO BRAVISSIMO. Show con Mike Bongiorno.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNATI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.33 UNOMANIA STUDIO.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.20 UNOMANIA STUDIO.
17.25 MITICO I MITI DEL CINEMA.
17.50 CINEMA A SORPRESA.
19.30 STUDIO SPORT.
19.58 UNOMANIA STUDIO.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 COLPO DI SCENA. Film 1 a v. tv.
22.30 L'APPELLO DEL MARTELL. Conduce Massimo De Luca.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 FILM. Replica delle 17.50.

10.05 MARCELLINA Telenovela.
10.30 TELESVEGLIA.
10.35 INES, UNA SEGRETARIA D'AMORE. Telenovela.
11.00 FOTERE. Telenovela.
11.25 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
11.40 TG4 FLASH.
12.20 A CASA NOSTRA.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4 News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
14.35 MARIA. Telenovela.
15.25 NATURALMENTE BELLA.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4 News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO. AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.50 TG4 News.
19.25 AZZAGGOL. Quiz.
19.35 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.20 IL GRANDE CIRCO DI RETE 4.
22.30 IO TU E MAMMA. Show.
23.15 TG4 News.
23.30 KOJAK. Telefilm.
0.30 UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm.
1.30 OROSCOPO DI DOMANI.
1.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEVISIONE



Alle 20.30, su Raitre, Corrado Augias a «Telefono giallo» discute i misteri legati alla morte dei due magistrati uccisi a Palermo: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. I pentiti finora si erano sempre rifiutati di parlare dei rapporti tra mafia e politica, ma ora il momento della verità si avvicina. A raccontare questa vicenda complessa e difficile, ospiti di primo piano: il ministro Claudio Martelli, Pino Arlacchi. I magistrati Antonino Caponnetto, Giuseppe Ayala, giornalisti e testimoni.

Reti private

«Colpo di scena» di Bob Clark

Ecco due film da segnalare per la serata cinematografica sulle maggiori reti private. «Colpo di scena» (1987) di Bob Clark (Italia 1, ore 20.30). A metà tra il giallo e l'analisi in prospettiva questo film, poco noto anche agli esperti di cinema, merita una segnalazione particolare soprattutto per la prova d'attore in cui si impegna John Hurt. Figlio della migliore tradizione shakespeariana inglese, Hurt ha costruito negli anni, tra la madre patria e Hollywood, una maschera di uomo sofferto, ambiguo, sfuggente che lo rende oggi tra i migliori professionisti in circolazione. Tra i suoi titoli più famosi: «I cancelli del cielo», «Misfatto bianco», «Scandal».

«Schiaffa d'amore» (1975), di Nikita Mikhalkov (Tmc, ore 0.30). E' stato il film che ha dato notorietà internazionale al più giovane dei fratelli Mikhalkov poi acclamato, tra l'altro, per «Oci ciornie» e «Urga». Con Elena Solovej.

Reti Rai

«Invasion Usa» di Joseph Zito

E' ben scarso il menù cinematografico delle reti Rai per la giornata. Appena due titoli. «Invasion Usa» (1986) di Joseph Zito (Raidue, ore 20.30). Chuck Norris veste i panni dell'alter ego di Rambo e si impegna a sgominare le insidie dell'ex «Impero del Male», ovvero di un oscuro complotto russo per impadronirsi del potere in America. La trama ricorda alla lontana «Alba rossa» di John Milius, ma privilegia i colpi di scena e uno stile di racconto più simile al fumetto che all'intercine cinematografico.

«Bosco d'amore» (1982) di Alberto Bevilacqua (Raiuno, ore 1.20) in «prime tv». Dieci anni dopo approda in televisione uno dei film meno noti del Bevilacqua regista, con Monica Vitti e Riccardo Scapellato al ruolo di oscura presenza in cui si incarnano i misteri dell'eterno femminino secondo la poetica dello scrittore parmesino. Rispetto alle prime prove come «La califfa» e «Questa specie d'amore», Bevilacqua sembra privilegiare la forma estetica rispetto allo spessoro della trama. Nel cast anche Orso Maria Guerrini.

Montecarlo, ore 20.40

«La più bella sei tu»

Luciano Pavarotti contro Frank Sinatra; Anna Magnani contro Edith Piaf: sul palco del programma «La più bella sei tu», in onda su Tmc condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattuada, si sfideranno canzoni del repertorio classico italiano e straniero. I dodici brani in gara saranno sottoposti alla votazione degli ospiti in studio: Tullio Solenghi, Alberto Castagna, Sabrina Ferilli, Giovanna Lio e Marc Messegue.

Per l'Italia saranno in lizza le canzoni «Mamma», nell'interpretazione di Luciano Pavarotti; «Ditticello vuj» cantata da Massimo Ranieri; «O surdato 'nnammurato» di Anna Magnani; «Non dimenticar le mie parole» (Milly); «Io te vurria vasà»; «Grande, grande» nell'interpretazione di Mina.

Le canzoni straniere in gara saranno «My way» (Sinatra); «White Christmas» (Bing Crosby); «Aqua de marzo» (Elis Regina); «Imagines» (John Lennon); «We are the champions» (Queen); «Les feuilles mortes» (Yves Montand); «Je ne regrette rien» (Edith Piaf).

Anche i telespettatori potranno partecipare al concorso inviando una cartolina con il nome della canzone preferita.

Raitre, ore 22.45

«Estorsioni a Milano, Italia»

Le estorsioni in Lombardia saranno il tema della puntata di «Milano, Italia» in onda su Raitre, condotta da Gad Lerner. In studio, commercianti e imprenditori che hanno dato vita all'associazione «Sos impresa» per mobilitarsi contro la minaccia di estorsioni.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

L'ex calciatore della Nazionale, Giancarlo De Sisti, attualmente allenatore disoccupato, sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma. Al «talk show» di Costanzo intervengono, tra gli altri, Nino Neri, giornalista parlamentare; Zuhir Sayad, 20 anni, palestinese di Gerusalemme residente a Roma, picchiato a sangue giorni fa da un compagno di classe per motivi razziali; l'avvocato Alfredo Galasso; Saverio Guerra, 62 anni, di Manfredonia, che da un anno chiede che venga fatta luce su un misterioso incidente avvenuto nel 1991 nel mare dell'isola di Pianosa tra una nave mercantile e un peschereccio a motore, in seguito al quale sono stati dati per dispersi un fratello e due cugini; Katerina Hess, 46 anni, di Locarno (Svizzera), pastore della Chiesa elvetica; Giancarlo Lunati, presidente del Touring Club Italiano; Olga Terranova, aspirante attrice; Marco Carena, cantautore cabarettista.

«Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi debutta domani sera al «Rossetti»

Quarant'anni, una lunga stagione di ricerca che si soddisfa in Centro Teatrale Bresciano, Nanni Garella (che nei giorni scorsi ha sostituito Franceschi, ammalato, nel ruolo di Elio, regista tv) affronta questo «Jack lo ventratore» come una scelta a lungo meditata. «Mi sono risolto a farlo perché Franceschi è uno dei pochi autori rimasti ancorati al palcoscenico. È a differenza di autori che scrivono più per il cinema, col taglio dello sceneggiato televisivo, Franceschi rimane fedele alla sua origine teatrale».

Neanche Garella, del resto, tradisce se stesso. In lui la memoria dei classici è sempre presente, anche se le coordinate contemporanee del testo gli impongono una diversa cifra di regia. «Jack — dice — è un po' un eroe tragico spogliato della propria libertà d'azione. Ma più che tendere a una forma tragica, che è impossibile ricostruire oggi, il testo di Franceschi mi sembra un dramma del destino».

SO: in "pezzo"

prosegue con il secondo dallo Stabile (in scena), «Jack lo tanceschi, in scena al novembre al 6 dicembre. minimo di 50 righe a un litte (di 60 battute per L. PICCOLO, settore Reni 1 - 34123 Trieste successivo alla prima

...lo abbinato al concorrente Arthur Schnitzler, anziché dal 13 gennaio.

Domani la commedia gialla della Christie batterà ogni record di longevità: 16.649 repliche

ce alla friulana

sabato al Palamostre

Ferraro, Giles è Paolo Fagiolo, Claudio Mezzelani è tale quale Christoph Wren, Luisa Zilli è una perfetta signora Boyle, Nevio Ferrari ha lo stesso aplomb del maggiore Metcalf, Francesca Salvi è dolce come la signorina Casewell, Giancarlo Freschi sembra una copia di Mister Paravicini, e Gianni Nistri è ambiguo come il puntiglioso sergente Trotter. Detto fatto. E ora, dopo quattro mesi di prove, «Trappola per topi» è pronta per andare in scena per la prima volta a Udine, con la «Baraban» guidata da Tavoschi. Il giallo della Chri-

UDINE — L'idea è venuta al regista teatrale Italo Tavošchi passeggiando Ferraro, Giles è Paolo Fagiolo, Claudio Mezzelani è tale quale Chrst.

a Londra dalle pareti del Covent Garden. Un enorme cartellone segnalava che, nel vicino St. Martin's Theatre, andava in scena (come, puntualmente, da quarant'anni a questa parte) «The Mousetrap». Il tentativo di Tavoschi di aggiudicarsi un biglietto per la «matinée» domenicale non è stato facile; ma, una volta finalmente in platea, intento a gustare la famosa commedia, si è visto sfilare dinanzi (mentalmente, beninteso) tutti i suoi attori, quella compagnia «Baraban» di Udine, con la quale egli mette in scena pièce di notevole successo. Così, non gli ci è voluto molto per dare un voto frilano agli interpreti di «Mousetrap»: Mollie e Paola

ner Wren, Luisa Zilli è una perfetta signorina Boyle, Nevio Ferrari ha lo stesso aplomb del maggiore Metcalf, Francesca Salvi è dolce come la signorina Casewell, Giancarlo Freschi sembra una copia di Mister Paravicini, e Gianni Nistri è ambiguo come il puntiglioso sorduto Trotter.

Detto fatto. E ora, dopo quattro mesi di prove, «Trappola per topi» è pronta per andare in scena per la prima volta a Udine, con la «Baraban» guidata da Tavoschi. Il giallo della Christie verrà rappresentato al Palamostre sabato 28 alle 20.45, e poi domenica 29 alle 17: in perfetto stile inglese...

TRIESTE — Nell'ambito della stagione promossa dall'Associazione Musicisti Giuliani, giovedì alle 20.30 si terrà nell'aula magna della Sissa (via Beltrut 2), in ingresso gratuito, un concerto del duo formato da Christine Paté (fisarmonica) e Raphael Haeger (percussioni). Durante la serata, organizzata col patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione della Hochschule fuer Musik di Trossingen e del Circolo Sissa, verranno proposte pagine di Peter Beyer, Manuel Hidalgo e Georg Katzer: di quest'ultimo sarà eseguito «Jeux à deux», del 1989; i «duo» di Beyer e Hidalgo, del '92, saranno proposti invece in prima esecuzione assoluta. Nato un anno fa, allo scopo di far conoscere pagine di autori contemporanei per l'insolita formazione fisarmonica-percussioni, il duo Paté-Haeger si esibirà per la prima volta in Italia. Per informazioni: Associazione Musicisti Giuliani, via Valdirivo 30, tel. 366715.

TRIESTE — Si terrà giovedì alle 21, anziché venerdì, il quarto e ultimo «Concerto spirituale» organizzato dal Teatro Verdi nella chiesa di San Francesco. Il programma, interamente dedicato a Franz Joseph Haydn, comprenderà il «Te Deum» per l'Imperatrice Maria Teresa (per coro misto e orchestra) e «Le sette ultime parole del nostro Redentore sulla croce» per orchestra e voce recitante (nella circostanza, quella di Mario Licalsi). Il concerto sarà

Melles. Ingresso libero, con invito da ritirare alla biglietteria del Teatro Verdi o nella parrocchia di San Francesco.

Sabato, poi, l'Orchestra e il Coro del «Verdi» si trasferiranno a Klagenfurt, dove allo Stadtheater eseguiranno (alle 19, sotto la direzione del maestro Lu Jia) la «Messa Solenne» di Rossini; solisti saranno il soprano Francesca Pedaci, il mezzosoprano Nicoletta Curiel, il tenore Francesco Piccoli, il basso Enzo Capuano. Il calendario di

chiuderà domenica 29, alle 11, per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», all'auditorium del Museo Revoltella suonerà la pianista Reana De Luca.

Sempre domenica sarà l'ultimo giorno utile per ottenere la conferma degli abbonamenti alla prossima stagione lirica: gli abbonamenti possono essere confermati, pagati e ritirati in un'unica soluzione, direttamente alla biglietteria di piazza dell'Unità d'Italia. Il Teatro consiglia quanti

l'abbonamento di ritirarlo in settimana, sia per evitare la fila dei neoabbonati, sia perché, dopo il 9 dicembre, la biglietteria si trasferirà nella nuova sede della Sala Trippovich di piazza Libertà. Dalle 9 di martedì 1 dicembre la biglietteria di piazza dell'Unità sarà a disposizione dei nuovi richiedenti, i quali potranno sottoscrivere gli abbonamenti per i posti ancora disponibili. Com'è noto, l'inaugurazione della stagione è fissata al 16 dicembre, alle

Questa sera alle 21, a «Bbc Club» di via Donata, si terrà un concerto del gruppo rock-blues triestino Scai Sudai, che prossimamente andrà in tournée in Grecia. Teatro Miela

Fino al 15 dicembre al Teatro Mielà è in programma la terza rassegna internazionale di cinema e montagna, intitolata «E' pericoloso sporgersi».

Al «Verdi»

Abbonamenti

Prosegue fino al 29 novembre la campagna abbonamenti del «Verdi». Gli abbonati vecchi potranno dare la loro riconferma nella biglietteria di piazza Unità nei giorni pari per i turni A, B, C, D e E, in quelli dispari i turni

bonamenti verranno accettati fino al 6 dicembre per i turni A, B, C, D, E, F e fino al 23 dicembre per i turni G, H, I, S.

Cinema Lumiere
Film della Dorrie
Oggi, alle 18, 20 e 22, al cinema Lumiere di via Flavia 9 per la rassegna «Cinema d'Europa», si proietta il film «Happy birthday, detective!» (1991) di Doris Dorrie. Domani, «Quattro figli unici» ('92) di Fulvio Wetzl.

In tournée
Putei e putele
Oggi al Teatro Verdi di Gorizia il Teatro Popolare La Contrada presenta la commedia «Putei e putele» di Carpinteri e Fa-

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Mariti e mogli»

TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI
Campagna abbonamenti per la stagione ricca e di balletti 1992/93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste) chiusa al lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
Quattro Concerti Spirituali. Giovedì alle 21 nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia 70). Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «G. Verdi». Direttore Carl Melles. Musiche di Haydn. Ingresso a invito (Biglietteria del Teatro o presso la parrocchia della chiesa).

TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI. L'opera
domeniche della musica
ca giovane (nel segno
di Tartini e di Rossini)
Domenica alle 11 nel
Sala Auditorium del
Museo Revoltella (via
Diaz, 27) concerto del
pianista Reana De Luca.
Musiche di Rossini,
Mozart, Beethoven. E
glietteria del Teatro
(piazza Unità d'Italia)
Trieste, chiusa al
nedi); un'ora prima
dell'esecuzione, al Museo
Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanetti Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Tutti le prime. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI
Mercoledì 2 dicembre
ore 21, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera con la partecipazione di Alessandro Haber. Fuori abbonamento. Prenotazioni prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/93: abbonamenti presso Biglietteria Central (tel. 630063; feriale: 12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 19.15).

TEATRO CRISTALLO
LA CONTRADA. Or
16.30 e 20.30 la Compagnia della Rancia di T
lentino presenta: «L
cage aux folles» il mus
cal da «Il vizietto». Co
Carlo Reali, Alessand
dro Fontana, Renat
Scarpa. Regia di Sav
rio Marconi. Lo spet
colo dura due ore
venti minuti.

TEATRO MIELA. Oggi
ore 21: III rassegna in-
ternazionale «Cinema
& Montagna».

GLASBENA MATICA
Stagione di concerti
'92/'93. Teatro Mielna
Trieste, p.le Duca deg-
li Abruzzi 3. Giovedì 2
novembre, ore 20.30.

«Kugo» tra Trieste e Vienna». Stelfa Doz, soprano; Neva Merla, pianoforte. Programma: Merkù, Grbec, Kogoj, Schoenberg, Berg. **ARISTON. FestFest.** Melanie Griffith, modern detective newyorkese, indaga sul misterioso delitto che scuote una singolare comunità ebraica di Brooklyn. Ore 16, 18.05, 20.15. **22.15:** «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet con Melanie Griffith.

«Una sorta di "Womens" al femminile, con la Griffith al posto di Ford» (Ciak).

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S
E SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
E SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 22: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Poлак. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore 18.20, 10, 22.15: «Anni 90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con Ezio Greggio, Christian De Sica e Massimo Boldi.

EDEN. 15.30 ult. 22.10
«Nera, calda e dolce»
(La bestia). Il numero
uno degli hard-animals
V m 18

MIGNON. 16, 18, 20
22.15: «Arma letale 3»
 Mel Gibson e Danny
 Glover vi entusiasme-
 ranno in un film tutt'a
 azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 16, 18
20.05, 22.15: «Pomodori
 verdi fritti alla fermata
 del treno» 2 premi
 Oscar: Kathy Bates e
 Jessica Tandy nel film
 che sta battendo tutti
 record d'incassi.

NAZIONALE 2. 16.15
18.15, 20.15, 22.15
«Guai in famiglia». Tom Selleck e Don Ameche nel film più comico dell'anno! Record di risate in tutto il mondo! Dolby stereo.

«Drago d'acciaio»
Brandon Lee, disarmato
to ma estremamente
pericoloso! Dalla pro
duzione di «Kickboxer»
un altro grande film c
arti marziali con il figl
di Bruce Lee. Dolby ste
reo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 19.30, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Premio d'oro al Festival di Cannes.

ALCIONE. Tel. 304832
Ore 18, 20, 22: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. Marco Risi ci regala ancora un'occasione di intelligenza e di

per un'intelligenza e una
nica facendo emerger
le vergogne nazionali
la morale di Tangent
poli: ma siamo propri
tutti così? Siamo tan
Furio Colombo o c'è an
che qualche Alessan
dro tra di noi?

CAPITOL. 16, 17.30, 19.30, 20.30, 22: «Le avventure di Peter Pan». Un classico di Walt Disney a disegni animati. Un film per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). «L'Europa s'incontra al cinema». Oggi ore 18, 20, 22. «Happy birthday, detective» di Doris Dörrie (Uomini), con Hansi Czypionka, Ozay, Doris Kunstmann. Un giallo ambientato nel mondo della televisione.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «L'infermiera e l'analista». Una visita medica... Una visita di piacere... V. m. 18

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93: ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil; versione teatrale e regia di Giorgio Pressburger; scene e costumi di Enrico Job, con Paolo Bonacelli. Biglietti alla cassa del Teatro. Turno di abbonamento A.

GORIZIA

VERDI. Teatro di prosa
20.30: «Putei e putele» di
Carpinteri e Faraguna.
CORSO. 17.45, 20, 22.30
«Prosciutto prosciutto»
con Stefania Sandrelli
Anna Galliena. V. m. 1
anni.
VITTORIA. Chiuso. Domani

ni, ultimo giorno, 20, 22
«Mariti e mogli» di Wood
dy Allen, con Woody A
len, Mia Farrow, Juliett

**DAL VIVO
LINEA FESTA**
CONVERSAZIONI
DAL VIVO
PER ADULTI!
UNA FESTA
AL TELEFONO
PER UOMINI
E DONNE
00-851-563-903
SOLO PER ADULTI

FINO AL 30 NOVEMBRE

TANTO DI GUADAGNATO.

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per pas-

sare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Croma avrete ben 3 milioni; 2 milioni per l'acquisto di Tipo o Tempra; 1,5 milioni per l'acquisto di Uno. E

il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat nuova: più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa dell'ambiente e del portafoglio.

TANTO DI RISPARMIATO.

In un momento economico difficile per tutti, Fiat fa di tutto per rendere più facile la vita degli automobilisti. Vi interessa un finanziamento senza interessi? Basta chiedere:

avrete 12 milioni per l'acquisto di Croma, 9 milioni per Tempra, 7 milioni per Tipo, 5 milioni per Uno. Tutti pagabili in 17 comode rate mensili, la prima dopo 30 giorni. Preferite

una rateazione più lunga, anche fino a 48 mesi? Avrete un tasso d'interesse particolarmente favorevole. In ogni caso, **FIAT** tanto di risparmiato con Fiat.

DA 1.5 MILIONI A
3 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE

PER PASSARE
A UNA FIAT NUOVA

FINO A
12 MILIONI
IN 17 MESI

A INTERESSI
ZERO

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili fra di loro e con altre iniziative in corso valide fino al 30/11/1992 per l'acquisto delle nuove FIAT disponibili per pronta consegna. Per il finanziamento sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/3696. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio Richieste
OFFRESI assistenza governativa casa signora efficiente diplomata referenze telefonare 040/307822. (A62740)

3 Impiego e lavoro Richieste
LAUREATO giurisprudenza con lode, assoluta pratica notarile e pratica legale, impossibilitato motivazioni familiari ed economiche affrontare libera professione, cerca sistemazione. Ottime referenze. Rispondere a cassetta n. 13/P PUBLIED 34100 Trieste. (A62718)

4 Impiego e lavoro Offerte
A. ASSUME banconiere/a, bella presenza massimo anni trenta. Dancing Paradiso. Presentarsi mattinata. (A5025)

AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20316)

GORIZIA cercasi apprendista commessa. Telefonare 0481/520879 ore negozio. (B531)

SOCIETA' ricerca neodiplomati per Trieste e provincia con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-cad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20316)

7.000.000 mensili può guadagnarli facilmente con i nostri profumi. Telefonare orario ufficio 02/66804660. (G42140)

5 Rappresentanti Piazzisti
PER potenziamento rete vendita affermata azienda commerciale ricerca per subito agenti autonomi per la vendita di prestigiosi articoli tecnici di primarie marche: Locite, Elring, Kleber. Ramo autoriparazione manutenzione province Ud-Ts-Go. Offresi preparazione alla vendita e introduzione presso clientela, portafoglio clienti, provvigioni superiori alla media, premi di produzione, incentivi, inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare 0421/275018. (A4945)

6 Lavoro a domicilio Artigiano
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A62426)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente valutando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5012)

11 Mobili e pianoforti
LAUREATO 32 enne cultura umanistica lingua inglese referenziato affidabilità serietà scopo trasferimento valuterà proposte impiego ufficio segreteria GORIZIA o provincia scrivere a cassetta Spi 17/E 33100 Udine. (S21301)

12 Commerciali
GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/828655. (A5027)

MERCEDES 2000 1982 ricondizionata. Garanzia totale. Autocar. Forti 4/1 040/828655. (A4955)

PASSAT familiare turbodiesel e benzina; Peugeot familiare 1600. Autocar. Forti 4/1 040/818655. (A4955)

RANGE Rover turbo diesel 89 bellissima accessoriata tenuta garage. Tel. 040/825582-362744. (A06)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
AMMINISTRAZIONE stabili cerca per studenti universitari appartamenti centrali. Tel. 040/367241. (A62858)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati studenti, non residenti da 650.000. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Foresteria arredati, grandi metrature da 1.500.000. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Negozio con vetrina, servizio. 1.000.000. 040/371361. (A4976)

20 Capitali Aziende
A.A.A.A.A. TRIESTE prestiti da 500.000 a 3.000.000 casalinghe, pensionati, dipendenti. Tel. 040/634025. (A4990)

ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5 040/365797: 1.250.000 finanziamento discrezionale, serietà Assifin. (A4961)

APE PRESTA tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BULLETTINI POSTALI es. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 135.300 TAEG 21,95%

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 Udine telefono 0432/511704. (S91645)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI:
6.000.000 rate 156.000
10.000.000 rate 260.000
Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.

San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

FINANZIAMENTI tutte le categorie cessioni quinto stipendio mutui liquidità ed acquisto tel. 040/425015.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTIVITA' artigianale, bene avviata maglieria, sartoria, con licenza merceria, zona semicentrale. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

21 Case, ville, terreni Acquisti
APPARTAMENTINO o mansarda 40-60 mq con bagno acquisto contanti solo da privato telefonare 040/636183. (A014)

COMPRO da privato qualsiasi zona appartamento 50/60 mq anche da ristrutturare pago contanti 040/762473. (A025)

22 Case, ville, terreni Vendite
CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267. (B486)

IMMOBILIARE CIVICA vende LONGERA - appartamento in palazzina recente, stanza, tinello, angolo cottura, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina. 90.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4967)

23 Turismo e villeggiature
CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina Natale Capodanno camere con bagno ottimo trattamento L. 80.000 giornaliero tutto compreso tel. 0422/308112 oppure 0337/528183. (S20715)

REPARTO CANCELLERIA
Cancelleria? Da oggi avete un nuovo fornitore.

ALBINI
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

ALBINI
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

ALBINI
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE		ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	18.40 R	Udine (2.a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	19.40 D	Udine
21.33 D	Osterreich Italian Express - Vienna (via Udine-Tarvisio)	21.33 D	Osterreich Italian Express - Vienna (via Udine-Tarvisio)		
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	6.58 R	Udine (2.a cl.)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste	8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste	7.51 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	8.33 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.52 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria	8.52 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria	8.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)	9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)	9.51 D	Udine (2.a cl.)
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)	9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)	10.53 D	Udine (2.a cl.)
10.10 E	Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste	10.10 E	Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste	13.31 D	Udine
11.25 IC	(*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	11.25 IC	(*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
11.25 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.	11.25 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.	15.05 R	Udine (2.a cl.)
13.25 D	Venezia S.L.	13.25 D	Venezia S.L.	15.32 D	Udine (2.a cl.)
13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.22 D	Venezia S.L.	14.22 D	Venezia S.L.	18.06 R	Udine (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.	15.25 D	Venezia S.L.	19.00 R	Udine (2.a cl.)
16.10 IC	(*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	16.10 IC	(*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	19.12 D	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
17.12 D	Venezia S.L.	17.12 D	Venezia S.L.	19.41 D	Tarvisio
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)	17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)	20.57 R	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	22.00 D	Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)
18.15 E	Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecco	18.15 E	Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecco		
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)	19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)		
20.20 D	Venezia S.L.	20.20 D	Venezia S.L.		
20.32 E	Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	20.32 E	Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra		
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia		
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma	22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma		
(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).		(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.			
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.					
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE		ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.01 IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	5.58 D	Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi	7.04 E	Vinkovci - Zagabria - Vienna (via Vinkovci a Venezia)
2.17 D	Venezia S.L.	6.15 R	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	9.40 R	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
6.50 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	6.55 D	Udine	11.00 IC	KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
		7.35 D	Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)	17.02 R	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 02/01/93)
		8.32 R	Udine (festivo) (2.a cl.)	20.00 E	Simplon Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra
		10.55 D	Udine		
		12.40 D	Udine (2.a cl.)		
		13.15 R	Udine (2.a cl.)		
		14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)		
		14.40 R	Udine (2.a cl.)		
		15.40 D	Udine (2.a cl.)		
		16.55 R	Udine (soppresso nei giorni festivi)		
		17.30 R	Udine (2.a cl.)		
		17.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)		
		18.10 D	Udine		